IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500

Internet: http://www.ilpiccolo.it — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 35 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1999

Finanze contro Aci per eventuali errori nel bollo auto '95

Correzioni a domicilio per il 740 «lunare»

E Visco annuncia le nuove tasse sulla casa: sulla prima abitazione si potrà scegliere tra aliquota Irpef del 19% e detrazione di 1 milione 400 mila lire

ROMA I contribuenti possono finalmente tirare un sospiro di sollievo: saranno le Finanze a riparare l'errore che tante polemiche ha scatenato. Il ministero di Visco annuncia correzioni «a domicilio» per le circa 70 mila cartelle esattoriali già in circolazione e relative al cosiddetto «740 lunare». Ma le Finanze hanno deciso di anche di avviare un'indagine sull'Aci, per verificare se il tasso di errori contenuto nelle cartelle esattoriali inviate ai contribuenti risente del comportamento dell'Automobile Club che fino allo scorso anno era il concessionario nazionale per la riscossione dei tributi relativi alle autovetture. «Come per gli errori sulle altre cartelle esattoriali - ha confermato il direttore generale delle Entrate, Massimo Romano - anche per il bollo auto del '95, se verranno fuori comportamenti errati da parte del concessionario, ne trarremo le conseguenze». Come dire: l'Aci potrebbe essere chiamato a «pagare i danni» nel caso non abbia rispettato quanto previsto negli accordi.

Vincenzo Visco

Intanto, come anticipato ieri, cambiano le tasse sulla casa. Sulla prima abitazione si potrà scegliere il regime di tassazione più conveniente: o un'aliquota Irpef al 19% o una deduzione di un milione 400 mila lire (attualmente è di un milione 100 mila). Chi possiede più di una casa non potrà godere della maggiore deduzione, ma potrà scegliere fra l'aliquota al 19% per tutti gli immobili, e il regime attuale, cioè con deduzione su prima casa e aliquota ordinaria sugli altri immobili di proprietà.

● A pagina 2

Mattarella smorza le preoccupazioni sulla previdenza

ROMA Ancora le pensioni nel mirino. Ma il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella sfata il mito che si è creato sulla situazione previdenziale italiana che in molti danno per spacciata, e afferma che gli ultimi dati sulla spesa pensionistica «potrebbero favorire la revisione al ribasso delle stime per gli anni '99 e seguenti, inglobate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1999-2001». Questo, sostiene il numero due di Palazzo Chigi, potrà però avvenire «solo se non si altererà l'ordinaria propensione al pensionamento con dibattiti dai toni allarmistici». Per ora infatti la corsa al pensionamento non c'è. Mattarella ha informato che nel '98 l'andamento della spesa pensionistica ha confermato le previsioni.

● A pagina 7

Su tutta l'Italia continua l'emergenza maltempo, e la morsa del freddo continuerà fino a lunedì

E' allarme valanghe al Nord

Tragico bilancio a Chamonix: dodici persone morte sotto la neve

Chamonix: ruspe in azione intorno ai villini sommersi dalle valanghe. Dodici i morti.

CHAMONIX Gravissimo il bilancio delle due valanghe che hanno investito un gruppo di chalet a Chamonix, nelle Alpi francesi. I morti accertati sono 12, tra i quali quattro bambini. Lo hanno riferito i soccorritori che hanno scavato per tutta la notte e la mattinata nella speranza di trovare ancora in vita le nove persone che risultavano disperse. Sono stati invece recuperati altri sette cadaveri, che si sono aggiunti ai cinque già estratti martedì. Le due masse nevose, staccatesi in rapida successione da quota 2.500, hanno avuto un fronte di 150 metri e hanno investito un complesso di chalet tra i villaggi di Le Tour e Montroc-le-Planet, distruggendone 17 e seppellendone altri sei.

Intanto in tutta Italia continua l'allarme maltempo. La morsa del freddo e del gelo non si allenta e gli esperti non prevedono miglioramenti fino a lunedì. La situazione è critica per le piogge soprattutto nelle zone terremotate e a Quindici, Sarno, Bracigliano e Siano, in Campania. Al Nord permane il rischio valanghe. Continua a nevicare in Lombardia dove dall' altro ieri sera è chiuso il passo del Sempione proprio per il pericolo di slavine. Il freddo polare ha colpito soprattutto il Nord-Est.

Disagi nella circolazione in Friuli-Venezia Giulia. Lunghe code ai valichi. Gravi difficoltà anche in Slovenia e in Austria

Intense nevicate in Friuli, sul Carso triestino e in Carnia e bora a Trieste con raffiche oltre i 130 chilometri all'ora: il netto peggioramento delle condizioni del tempo ha creato disagi in Friuli-Venezia Giulia, in particolare nella circolazione automobilistica. Ai valichi di frontiera verso la Slovenia, dove è stato deciso di vietare l'ingresso agli autoarticolati e di consentirlo solo alle automobili con catene montate, si sono formate lunghe code. Le abbondanti nevicate hanno creato gravi disagi in quasi tutta la Slovenia. Sull'autostrada Trieste-Lubiana il traffico scorre a passo d'uomo, con molta difficoltà, su una sola corsia. E oltre 20 mila turisti sono ancora bloccati dalla neve in diverse località montane dell'Austria occidentale.

● A pagina 3

Secondo i periti non c'è alcuna certezza che il colpo sia partito dall'aula sei (tesi dell'accusa)

Caso Russo: cadono tutte le verità

Liparota ritratta le sue accuse, denunciando pressioni del pm

ROMA Caso Marta Russo, punto e a capo. Non vi è alcuna certezza che il colpo che ha ucciso la studentessa sia partito dall'aula 6, tesi sostenuta dall' accusa. E' questa la conclusione delle perizie dei tecnici nominati dalla prima Corte d'Assise. E sei finestre sono compatibili con la traiettoria fatta dal proiettile, anche se due hanno «una più accentuata probabilità». Le conclusioni della perizia non portano nemmeno alla certezza della presenza degli imputati sul luogo del delitto. Intanto ieri Francesco Liparota, imputato ma anche uno dei principali testimoni al processo, ha confermato la ritrattazione delle sue precedenti accuse: «Non ho mai vissuto la scena raccontata dalla signora Alletto, non sono mai stato nell'aula sei con Ferraro, Scattone, la signora Alletto e la dottoressa Lipari. Lo affermo con sicurezza». E ha parlato di pressioni ricevute dal pubblico ministero per confessare.

● A pagina 4

SUPERENALOTTO

Due «5+1», uno realizzato a Spilimbergo: schedina da oltre due miliardi e mezzo

Prima supervincita in regione

Nessuno ha centrato il «6», che quindi sabato volerà verso i 10 miliardi, e potrebbe essere l'inizio di una nuova vertiginosa impennata del jackpot

ROMA Dopo i fuochi d'artificio delle scorse settimane, il Superenalotto torna a quote ben più modeste, malgrado rimanga di gran lunga il gioco più ricco d'Italia. Ieri sera, dopo le vincite miliardarie di sabato scorso, «6» e «5+1» (combinazione vincente: 4, 8, 12, 17, 19, 80; numero jolly: 84) valevano «solo» 5 miliardi e 283 milioni. Se il primo premio è rimasto senza padroni, ben due giocatori, in provincia di Mantova e a Spilimbergo (Pordenone) si sono divisi i miliardi del «5+1» (oltre due miliardi e 600 milioni a testa). Con la vincita a Spilimbergo per la prima volta il Superenalotto premia un giocatore del Friuli-Venezia Giulia (per quanto riguarda i premi di prima categoria, s'intende). E una curiosità: la proprietaria del bar dove è stata giocata la schedina fortunata aveva avuto la casa svaligiata poco prima dell'estrazione. Nessun «6», si diceva, il che porterà il montepremi di sabato a circa 10 miliardi, e potrebbe essere l'inizio di una nuova «galoppata» verso una vincita record.

Anche se i dati indicano un numero di giocatori di gran lunga inferiore allo stesso giorno della scorsa settimana, sono stati giocati nel concorso di ieri 216 miliardi di lire e sono state compilate oltre 80 milioni di combinazioni per un montepremi superiore ai 26 miliardi.

A Grottaglie, intanto, lo sport preferito degli abitanti è diventato quello di cercare il multimiliardario, vincitore del più alto premio mai regalato da una lotteria europea. L'ultima pista sul totovincitore conduce a un meccanico: non si sa se si occupa di macchine agricole o automobili; e neppure si sa qual è il suo vero nome perchè preferisce rimanere anonimo.

● A pagina 14

Scoperto dai carabinieri a Bergamo un garage-arsenale del crimine: un arresto e un ricercato

Due bombe «come quelle di Udine»

Esplosivo, droga, documenti falsi - Spiraglio per le indagini

BERGAMO Esplosivo, droga, strumenti per provocare choc elettrici, documenti falsi, uniformi da carabiniere e materiale utilizzato per rapine sono stati scoperti dai carabinieri del nucleo operativo di Bergamo, che hanno arrestato un pregiudicato e ne stanno ricercando un altro, mentre una terza persona è stata denunciata. Le persone coinvolte vengono definite «elementi di spicco della criminalità organizzata locale». Il ritrovamento è stato fatto dai militari in un garage del centro di Bergamo dopo appostamenti e controlli. Secondo i carabinieri, due bombe trovate nel garage-arsenale sono «probabilmente uguali a quelle utilizzate per l'attentato agli agenti della Polizia di Stato di Udine». Il che potrebbe aprire uno spiraglio sulle indagini per la tragica esplosione di dicembre. L'elenco del materiale scoperto è lunghissimo: esplosivo, munizioni, bombe, armi, micce, 500 grammi di cocaina in polvere e in scaglie, vasi e anfore di provenienza illecita, documenti falsi, attrezzi per la manutenzione delle armi, divise da carabiniere, lampeggianti in uso alle forze di polizia, materiale di vario genere usato solitamente per le rapine e strumenti per provocare scosse elettriche su persone e animali. L'uomo sfuggito all'arresto sta scontando una condanna fino al 2006 per omicidio, rapina e altri reati, ma attualmente godeva della semilibertà.

Trieste: bloccato in Porto vecchio un camion pieno di armi destinate all'Albania

E un camion-arsenale è stato bloccato in Porto vecchio a Trieste, l'altra notte, da Finanza e Dogana. Ufficialmente trasportava medicinali per l'Albania, e arrivava dalla Svizzera. Conteneva invece centinaia di fucili di precisione, bazooka, esplosivi.

● A pagina 14 e in Trieste

ALL'INTERNO

ROTTURA

Per Romina e Al Bano è divorzio

● In Spettacoli

DI MATTEO

Brusca condannato a 30 anni

● A pagina 5

ROMA

Muore un neonato nomade

● A pagina 5

Sentenza della Cassazione: impossibile sfilarli se non c'è la collaborazione di chi li porta

Aveva i jeans: non è stupro

ROMA Indossava i bluejeans? Allora, non è stupro. E' «dato di comune esperienza» che questo tipo di pantaloni non si possono sfilare «nemmeno in parte, senza la fattiva collaborazione di chi li porta». Lo affermano i giudici di Cassazione nella motivazione di una sentenza che ha annullato la condanna al violentatore di Rosa, diciottenne di Potenza. La ragazza era stata portata in una stradina di campagna dal suo istruttore di guida, Carmine C. (45 anni), ma quel giorno indossava i jeans. E, rilevano i supremi giudici, i jeans non si possono sfilare facilmente e di certo è impossibile riuscirvi se la vittima si oppone «con tutte le sue forze». I giudici di Cassazione spiegano poi: «È illogico affermare che una ragazza possa subire supinamente uno stupro, che è una grave offesa alla persona, nel timore di patire altre ipotetiche e non certo più gravi offese alla propria incolumità fisica». Dunque, Rosa «ci stava». Come ha sempre sostenuto l'istruttore di guida, non creduto dalla Corte di appello di Potenza che lo aveva condannato a due anni e 10 mesi.

● A pagina 4

Presentato al Senato dal ministro Visco un emendamento relativo al «collegato» alla Finanziaria

Come cambiano le tasse sulla casa

Prima abitazione: si potrà scegliere il regime fiscale più conveniente

Per chi possiede più immobili opzione tra l'aliquota al 19% e l'attuale sistema. Agevolazioni per i titolari di redditi bassi. In vigore tra meno di un anno

ROMA Cambiano le tasse sulla casa, nel senso che sulla prima abitazione si potrà scegliere il regime di tassazione più conveniente: o un' aliquota Irpef al 19%, oppure una deduzione di un milione 400 mila lire (attualmente è di un milione 100 mila). Chi possiede più di una casa non potrà godere della maggiore deduzione, ma potrà scegliere fra l'aliquota al 19% per tutti gli immobili, e il regime attuale, cioè con deduzione su prima casa e aliquota ordinaria sugli altri immobili di proprietà.

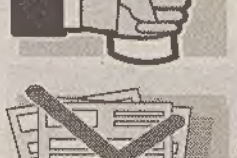
Le novità fanno parte di un emendamento al disegno di legge ordinamentale collegato alla Finanziaria, presentato ieri in Senato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Le tasse sulla casa scenderanno alquanto», ha detto il ministro. Tra l'altro ci saranno ulteriori agevolazioni di imposta per i titolari dei redditi più bassi sull'abitazione principale; in questo modo gli sconti si sommeranno alla nuova deduzione di un milione 400 mila. Riguardo invece al regime opzionale del 19%, se ne prevede una limitazione per i fabbricati concessi in locazione: i redditi delle case in affitto saranno infatti ammessi all'aliquota del 19% per la sola parte che non eccede i tassi di rendimento convenzionali previsti per gli immobili non locati. Per il resto, solito regime Irpef.

Il nuovo sistema, che dovrebbe entrare in vigore tra meno di un anno, contestualmente alla riforma degli estimi catastali, «è stato fatto apposta per escludere un appesantimento fiscale conseguente all'entrata in vigore dei nuovi estimi»; a questo scopo è prevista fra l'altro anche una revisione delle aliquote Ici. Altri emendamenti presentati da Visco riguardano la legge che porta il suo nome sugli incentivi alle imprese e che attua l'impegno per il patto sociale, il federalismo fiscale.

LEGGE VISCO: aliquote Irpef e Irpeg al 19% a patto che si facciano accantonamenti di utili o conferimenti di denaro e investimenti in beni strumentali nuovi. Sono ammesse al beneficio anche ditte individuali e imprese in contabilità semplificata. La misura resterà in vigore fino al 2000 e costerà all'erario 4 mila miliardi.

FEDERALISMO: aumenta l'aliquota di compartecipazione riguardante la addizionale regionale Irpef: «fino a un valore non superiore al 2%, con riduzione delle aliquote erariali, così da mantenere inalterato il gettito Irpef complessivo». Si prevede l'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale per l'accisa sulla benzina, comunque non superiore a 450 lire il litro. Infine, compartecipazione all'Iva, non superiore al 20% del gettito Iva complessivo.

La riforma di Visco

Casa	Aliquota unica del **19%**
Prime case	Deduzioni fiscali ('99) da **1.100.000 a 1.400.000**. Esentati circa il 60% dei proprietari
Ici	Per ora resta invariata
Imprese	Aliquote del **19%** (per il 1999-2000) sugli utili accantonati a riserva e destinati all'acquisto di beni produttivi. L'agevolazione verrà estesa anche ad imprese commerciali e artigiane
Federalismo fiscale	Verranno precisate le quote **Iva, Irpef e accise** sui carburanti a trasferire alle Regioni e superato il 'vincolo di destinazione' per gli importi utilizzati per il SSN
Lotta all'evasione e riduzione Irpef	Non ci sarà l'automatica riduzione dal **27 al 26%**. Il provvedimento verrà introdotto solo "se ci saranno successi nella lotta all'evasione"
Cartelle pazze	Gli errori riscontrati saranno corretti "a domicilio" con una comunicazione del Ministero. Gli importi pagati in più verranno rimborsati **automaticamente**. Bollo auto '95: stanno per essere inviate **2.750.000** cartelle. Quelle errate sarebbero **196.000**

ANSA-CENTIMETRI

Una nota delle Finanze annullerà la richiesta di pagamento: scatta un'indagine sull'Aci

«740», correzione a domicilio

ROMA I contribuenti possono finalmente tirare un sospiro di sollievo: saranno le Finanze a riparare l'errore che tante polemiche ha scatenato. Il ministero di Visco, infatti, annuncia correzioni «a domicilio» per le circa 70 mila cartelle esattoriali già in circolazione - la stima è dello stesso dicastero - e relative al cosiddetto «740 lunare» (cartelle che, occorre ricordarlo, sono sbagliate in quanto non tengono conto delle sanzioni ridotte previste in merito a taluni errori). Ma non è finita, visto che sempre le Finanze hanno deciso di avviare un'indagine amministrativa sull'Aci. Un'azione tesa a verificare se il tasso di errori contenuto nelle cartelle esattoriali inviate ai contribuenti risente del comportamento dell'Automobile Club che fino allo scorso anno era il concessionario nazionale per la riscossione dei tributi relativi alle autovetture. «Come per gli errori sulle altre cartelle esattoriali - ha confermato il direttore generale delle Entrate, Massimo Romano, a margine di un'audizione parlamentare - anche per il bollo auto del '95, se verranno fuori comportamenti errati da parte del concessionario, ne trarremo le conseguenze». Come dire: l'Aci potrebbe essere chiamato a «pagare i danni» nel caso non abbia rispettato quanto previsto.

Secca la replica dell'Automobile Club: «I bolli pazzi non esistono, sono una pura invenzione e le verifiche delle Finanze non potranno che dimostrare questa tesi». Fatto sta che, secondo Romano il numero dei pagamenti non abbinabili ad una autovettura sarebbero oltre 196 mila (sulle due milioni e 750 mila cartelle esattoriali che stanno per essere recapitate ai contribuenti). Tornando al «740 lunare», il ministero guidato da Vincenzo Visco correggerà gli importi, inviando a casa dei settantamila cittadini coinvolti una comunicazione. Una nota che annullerà la precedente richiesta di pagamento. Per coloro che avessero già versato l'importo sarà predisposto automaticamente il rimborso della cifra non dovuta. Gli sbagli, ha proseguito Massimo Romano, riguardano le cartelle esattoriali già inviate che non abbiano tenuto conto della riduzione delle sanzioni (dal 30 per cento al 3) disposta dal legislatore per quanti, nella dichiarazione «lunare», avevano commesso errori relativi alle deduzioni trasformate quell'anno in detrazioni. Inoltre il ministero ha avviato anche un'indagine interna.

QUIRINALE

Ieri ne ha sorriso con i giornalisti

Evitare l'ingorgo elettorale Allora Scalfaro potrebbe anticipare l'uscita di scena

ROMA Il Colle ci sta pensando. Per evitare l'ingorgo elettorale dei prossimi mesi, Oscar Luigi Scalfaro potrebbe trovare una soluzione istituzionale: anticipare l'addio al Quirinale. Avvicinato dai giornalisti al termine della presentazione di una mostra sulla storia della Repubblica romana, il presidente non fornisce però soluzioni. Si limita a sorridere.

L'incastro delle date dell'agenda politica italiana sembra essere però micidiale. Tre, quattro mesi di continua campagna elettorale potrebbero avere effetti assolutamente devastanti. E nessuno se li augura. Eppure le scadenze rispettano la loro logica ferrea, matematica. Il 28 maggio terminerà il settenato e il presidente della Camera dovrà fissare la data di convocazione del «seggio elettorale» che eleggerà il decimo presidente della Repubblica. In genere, tra la prima votazione dei grandi elettori e la scadenza del mandato è sempre passato un periodo di 10-20 giorni. Ma il 13 giugno c'è il primo «election day» all' italiana: il voto per le europee e il rinnovo di più di quattromila consigli provinciali e comunali. La data per il referendum non è stata ancora stabilita, ma per allontanarla dal congestionato periodo maggio-giugno, si potrebbe decidere di indirla per il 18 aprile.

Il 28 maggio scade il settennato ma già il 13 giugno incomberà il voto europeo e amministrativo

Ma una soluzione per l'elezione del capo di Stato potrebbe essere proprio quella di anticipare l'addio al Quirinale di quasi due mesi, magari dopo Pasqua che cade il 4 aprile. Non prima però del 20 aprile, il giorno del compleanno di Massimo D'Alema, probabile inquilino del Colle, che fino a quella data non sarebbe eleggibile.

L'«effetto collisione» con il referendum sarebbe allora inevitabile. E poi quali ripercussioni potrebbero avere per Scalfaro le sue dimissioni anticipate? Rappresenterebbero un traumatico boomerang o sarebbero una mossa astuta per guadagnarsi la simpatia popolare in vista di una possibile rielezione?

E ancora: il pericolo che non si trovi subito una convergenza sul candidato è reale. Si potrebbe andare ben oltre il record delle 23 votazioni che furono necessarie per eleggere Giovanni Leone nel 1971 e scatenare un vero e proprio incubo: il Parlamento bloccato senza il nome giusto e svuotato dai comizi elettorali per l'Europa e i municipi.

Gianni Alemanno, dell' esecutivo politico di Alleanza nazionale, intanto, tuona contro il presidente della Repubblica: «Scalfaro si deve tenere lontano da ogni tipo di interferenza sulla vicenda referendaria».

Mariella Lestingi

LA POLEMICA

Sempre burrasca nel centrosinistra

Di Pietro provoca i Popolari Marini e Prodi rassegnati: l'alleanza è impossibile

ROMA Nonostante i buoni propositi di Prodi e di Veltroni di non fare della campagna elettorale per le europee uno scontro nel centro sinistra, non c'è pace all'ombra dell'Ulivo. Antonio Di Pietro, infatti, torna ad attaccare il Ppi, per la scelta di schierarsi con i comitati del no al referendum, scelta che, secondo l'ex Pm, ha dimostrato come la partecipazione all'Ulivo dei popolari sia dovuta solo a motivi di opportunismo. Ma non solo. Di Pietro sostiene che la base del Ppi sosterrà la lista Prodi. «Ogni giorno - dice - mi arrivano lettere di esponenti locali che dialogano tranquillamente con noi».

Ancora una volta, come quando Di Pietro propose lo «scioglimento» di piazza del Gesù in un nuovo grande centro, i popolari replicano risentiti. «L' eroe fasullo Antonio Di Pietro neanche oggi è riuscito a evitare di rovesciare sui popolari la sua dose quotidiana di falsità - risponde il senatore Severino Lavagnini. Rifiuta l'accusa di opportunismo, ricordando che l'Ulivo è stato fondato dai popolari a prezzo di una scissione, e invece all' epoca Di Pietro scriveva a Berlusconi di aver votato Forza Italia e di ritenersi tradito dal Cavaliere, salvo poi convertirsi all'Ulivo per fare il ministro.

Non è approdato a nessun risultato un ennesimo confronto tra il segretario Franco Marini e Romano Prodi in occasione dell'assemblea dei deputati, dove l'ex premier si è presentato a sorpresa. Ma non c'è nessuna possibilità di alleanze per le Europee. «Le posizioni sono quelle note - ha infatti detto Marini - ci siamo spiegati. Abbiamo ribadito con fermezza, anche se con grande civiltà le nostre posizioni». Prodi ha spiegato ai deputati del Ppi le ragioni della sua scelta, precisando di volersi impegnare per «unire e non per dividere».

L'ex ministro degli Interni Giorgio Napolitano afferma che l'entrata in campo della lista Prodi rischia di stravolgere l'appuntamento elettorale europeo riducendolo a mera occasione di disputa politica interna. Napolitano dice di condividere molte delle preoccupazioni dell' ex premier sul futuro del centro sinistra, ma non comprende che cosa c'entri tutto questo con le Europee. I vertici diessini sono molto impegnati a risvegliare l'orgoglio di partito. Veltroni ha annunciato segnali di «ripresa» nel tesseramento dei Ds: gli iscritti sono in tutto 661.777, dato che comprende gli apporti delle altre formazioni confluite nella Quercia, dai laburisti ai Cristiano sociali alla sinistra unitaria. Nel '97 erano 640.838.

L'ex ministro Napolitano contro la decisione del Professore. I Ds scaldano i muscoli: aumentano gli iscritti

m.m.

La prossima settimana il testo, messo a punto dal relatore Massimo Villone, verrà discusso in commissione Affari Costituzionali

La maggioranza trova l'intesa sulla legge elettorale

Il 90% dei seggi sarebbe attribuito con il sistema uninominale, il 10% con il proporzionale

«Diritto di tribuna» per quelle forze che non si coalizzano. Al capogruppo Ds Salvi la proposta piace molto, la Lega ci pensa, il Polo è contrario

ROMA La maggioranza sembra molto vicina a un accordo sulla legge elettorale. Il testo che discuterà la settimana prossima la commissione Affari costituzionali è pronto nelle linee generali e, con qualche emendamento e qualche ritocco, dovrebbe avere il consenso di tutte le forze del centro sinistra. Forza Italia e An sono contrari, ma gli azzurri apprezzano che siano state accolte alcune loro indicazioni e il no del partito di Fini sembra soprattutto legato alla convinzione che ormai si debba comunque fare il referendum e rimandare la riforma a dopo il voto. La Lega si dichiara disponibile a discuterlo e chiede un incontro con il ministro delle Riforme Giuliano Amato.

La proposta di nuovo sistema elettorale messo a punto dal relatore Massimo Villone prevede il 90 per cento dei seggi (567) assegnati con il sistema maggioritario uninominale e solo il 10 per cento (63) con quello proporzionale. Va quindi incontro alla richiesta del referendum Segni-Di Pietro. Il 10 per cento di proporzionale viene distribuito tra le forze che non partecipano alla competizione maggioritaria. Una parte, detta «diritto di tribuna», consente la rappresentanza in Parlamento di quelle forze che non si uniscono alle coalizioni, per esempio, nell'attuale situazione politica, Rifondazione comunista.

Un'altra parte viene ripartita tra le coalizioni vincenti e serve da premio di maggioranza che potrebbe essere decisivo per assicurare la governabilità nel caso, per esempio, di un testa a testa tra i due poli. L'elettore può decidere di votare o per la parte proporzionale o per quella maggioritaria, come aveva chiesto Forza Italia.

Per quanto riguarda il maggioritario è ancora in discussione la percentuale dei voti necessari per aggiudicarsi il collegio al primo turno. Il testo Villone prevede che sia del 50 per cento. Il Ppi ne vorrebbe una più bassa, ma, ha detto il presidente dei senatori Leopoldo Elia, «stiamo riflettendo per valutare la sua funzionalità rispetto all'obiettivo di un governo stabile ed efficiente».

Secondo il capogruppo ds Cesare Salvi «è molto avanzata, non solo risponde al referendum ma è addirittura meglio. Infatti c'è il doppio turno e dal 75 per cento di maggioritario si passa al 90 per cento». Ma lo stesso segretario ds Valter Veltroni accoglie con «molta soddisfazione» l'accordo e si augura che «si possa a arrivare ad un'intesa».

«Salvo dettagli, che però in qualche caso sono sostanziali, è vero che c'è la possibilità di un accordo di maggioranza per una riforma della legge elettorale - conferma il leader del Pcdi Armando Cossutta, che parla di ragionevole punto d'incontro.

Ma per il portavoce di An Adolfo Urso questa ipotesi di riforma «creerebbe una divisione tra forze politiche di seria A e di serie B, le prime concorrerebbero al governo del paese, le seconde accetterebbero di gareggiare solo per la rappresentanza, in una sorta di riserva indiana della democrazia». Insomma è fatta per «sterilizzare» Rifondazione.

m.m.

Addio obbligo dei certificati alla pubblica amministrazione

ROMA Entro due-tre anni scomparirà l'obbligo di presentare i certificati alla pubblica amministrazione. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, che ha ieri aperto a Roma la terza ed ultima giornata del convegno organizzato da «Business International» nell'ambito del decimo incontro con il Governo italiano.

Bassanini ha spiegato che l'alleggerimento burocratico sarà possibile una volta andata a regime l'autocertificazione e l'informatizzazione della pubblica amministrazione.

Già nel 1998, ha aggiunto, c'è stato una sensibile riduzione dei certificati presentati: 35-40% in meno rispetto al 1996. «Con il regolamento che andrà a regime il 23 febbraio prossimo - ha concluso Bassanini - si faranno ulteriori passi avanti. Nella modulistica, per esempio, sarà fatto obbligo dell'autocertificazione».

Nell'udienza di ieri ha strigliato un'America opulenta ma vuota di ideali: poi ha incontrato l'ispettore Derrick...

Il Papa tuona contro aborto ed eutanasia

VATICANO Un Papa Wojtylà corrucciato ha pubblicamente redarguito l'America opulenta e vuota d'ideali etici. Lo ha detto con qualche giro di parole tanto per non essere troppo severo, nel discorso pronunciato all'udienza generale di ieri. E' stato, il suo, una sorta di «rapporto» sul recente viaggio pastorale nel continente americano, quando ha consegnato all'episcopato del nord, del centro e del sud il documento sinodale sulla nuova evangelizzazione inserita nella sua Esortazione apostolica «Ecclesia in America». E, fatto singolare ma altamente significativo, ha posto a confronto le due fasi della visita oltreoceano, quella del Messico e l'altra negli Stati Uniti. Sulla prima, ha marcato con grande compiacimento l'aspetto più eclatante ricordando che «i messicani hanno risposto con il loro inconfondibile entusiasmo all'invito del Papa» e cioè è stata una speranza per il «grande continente americano».

Sul secondo aspetto del viaggio, ha spezzato una lancia per quei giovani americani «molto attenti ed impegnati nella difesa della vita e della famiglia», valori che sono una sfida per il futuro dell'umanità, ma ha anche voluto lanciare un «grande appello all'America perchè accolga il Vangelo della vita e della famiglia; perchè ripudi e combatta qualsiasi forma di violenza contro la persona umana, dal suo concepimento fino alla morte naturale, con coerenza intellettuale e morale». Poi, ha scagliato una sorta d'invettiva con voce ferma: «No all'aborto ed all'eutanasia; basta con il non necessario ricorso alla pena di morte; no al razzismo come ai soprusi sui bambini, sulle donne e sugli indigeni». Infine una specie di severo consiglio: «Si metta fine alle speculazioni sulle armi e sulla droga ed alla distruzione del patrimonio ambientale!». Una «sveglia» all'America del benessere vuoto e frivolo per rilanciare la tematica della «cultura della vita che tiene unite libertà e verità». Sono scrosciati gli applausi: batteva le mani anche Horst Tappert, cioè il famoso protagonista della serie televisiva poliziesca come l'«Ispettore Derrick». L'attore aveva ottenuto di partecipare, benchè luterano, alle cosiddette «udienze del baciamano». Pensava anche che il Pontefice seguisse le sue serie televisive, ma così non sembra, tant'è vero che il Papa, quando gliel'hanno presentato, s'è limitato a chiedergli: «Lei è tedesco?», ricevendo risposta affermativa da un emozionato Derrick».

e.c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 10 febbraio 1999 è stata di 52.650 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Soccorritori aiutati da un «bulldozer» scavano tra gli chalet sommersi dalla valanga tra le frazioni di Montroc-Le Planet e Le Tour.

Si è aggravato il bilancio della sciagura nella località sciistica francese ai piedi del Monte Bianco

Chamonix, 12 i morti sotto la valanga

Tra le vittime quattro bambini - Ferite e in stato di choc 27 persone

AOSTA Due metri e mezzo di neve in tre giorni a Chamonix non sono un fatto del tutto eccezionale, anche se bisogna risalire di mezzo secolo per ritrovare precipitazioni così abbondanti. Le due valanghe che martedì pomeriggio sono precipitate nel vallone tra le frazioni Montroc-le Planet e le Tour, portandosi via dodici vite umane, quelle sì sono un fatto straordinario. «Nel senso che appartengono all'universo delle variabili impazzite dell'alta montagna: rare, eppure sempre possibili. Sui fianchi delle montagne puoi costruirci seggiovie e villaggi, alberghi e chalet. Ma non ti conviene mai scommettere su tegole e mattoni».

Giovanni Bassanini è una giovane guida alpina di Courmayeur. Fa quel mestiere per passione, rinnovando a ogni stagione lo stupore e i patemi del più celebre padre Franco, cui le sfide della politica sembrano meno rischiose. Giovanni conosce l'angoscia di scavare nella neve sperando di sentire un gemito, di trovare una mano ancora calda. L'hanno fatto per tutta la notte i suoi colleghi francesi, i maestri di sci, gli abitanti delle due frazioni di Chamonix travolte da una tragedia che ieri mattina si è rivelata nell'orrore delle 12 bare allineate, fra cui quelle di quattro bambini, tutti francesi. Ma il bilancio non si ferma lì perchè alla fine di un lavoro massacrante in mezzo alla tormenta si sono dovuti aggiungere 27 feriti in stato di shock, e le villette sbriciolate e la paura che possa succedere ancora da qualche altra parte. Venire a sapere che i due villagi colpiti dalle valanghe non erano considerati zona a rischio rassicura poco, anche se il gelo polare dovrebbe dare qualche garanzia di tenuta della neve.

Giovanni Bassanini però non scommette neppure su questo: «La montagna non ascolta mai i tuoi desideri e spesso si diverte a scombinare le previsioni. E' capricciosa, mutevole. La paura è l'unico approccio sensato che bisognerebbe avere nei suoi confronti. Te la fa sembrare più grande di quello che è, ma penso sia un bene». La paura ce l'ha ancora negli occhi la gente di Le Tour e Montroc che alle due del pomeriggio di martedì la montagna se l'è vista cadere addosso in due riprese (un fronte di 150 metri largo sei staccatosi da quota 2500).

La stessa paura di 30 anni fa, quando un'altra valanga colpì il primo dei due villaggi a pochi chilometri da Chamonix senza però seminare stragi. La stessa paura sotto cui nel febbraio 1970 gli abitanti del villaggio svizzero di Reckingen contarono 30 morti, e nel febbraio di 10 anni dopo quelli di Cervinia ne contarono altri 5. Storie tragiche che fanno parte del Dna alpino, eventi ineluttabili. Da venerdì e per tre giorni di fila la neve ha continuato a scendere, spiegano alla gendarmeria di Chamonix. Cosa normale e anzi auspicabile durante l'inverno. Il fatto che la montagna non abbia tenuto fa appunto parte delle variabili impazzite, quelle che si tirano dietro l'orrore di tutti, la costernazione del presidente francese Chirac, le condoglianze del nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini al collega francese Vedrine. Mentre la Francia piange i suoi morti, centinaia di persone in Svizzera sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni sulle Alpi: continua a nevicare e il rischio valanghe resta altissimo.

Settentrione imbiancato, pioggia anche torrenziale al Centro-Sud: situazione critica specie nelle zone terremotate

Gelo e neve non allentano la morsa sull'Italia

Due automobilisti perdono la vita e uno rimane ferito durante un temporale sulla Siena-Grosseto

Pericolo di valanghe sull'arco alpino, specie in Alto-Adige e nel gruppo dell'Ortles. Migliora la situazione in Val d'Aosta; manto bianco anche in Sardegna

MILANO Neve al Nord, pioggia al Centro-Sud. In tutta Italia continua l'allarme maltempo. La morsa del freddo e del gelo non si allenta e gli esperti non prevedono miglioramenti fino a lunedì prossimo. La situazione è critica soprattutto nelle zone terremotate e a Quindici, Sarno, Bracigliano e Siano, in Campania, per le piogge che dall'altro ieri hanno messo in allarme vigili del fuoco e Protezione civile.

Al Nord permane il rischio valanghe. Continua a nevicare in Lombardia dove dall'altro ieri sera è chiuso il passo del Sempione proprio per il pericolo di slavine. Il freddo polare ha colpito soprattutto il Nord-Est. Nel Bellunese sono obbligatorie le catene a bordo degli autoveicoli, come sui passi dolomitici.

La neve è caduta abbondante anche in pianura, specialmente a Treviso e Venezia. La circolazione su strade e autostrade del Nord-Est ne ha risentito, come sulla tangenziale di Mestre.

Ma incidenti ed intasamenti si sono verificati anche in altre parti di Italia: due persone sono morte e una è rimasta ferita sulla Siena-Grosseto, nei pressi del ponte delle Potatine, in un incidente stradale avvenuto mentre sulla zona stava piovendo molto intensamente.

La neve ha mandato in tilt per ore ieri il traffico in Abruzzo: all'Aquila centinaia di auto e anche autobus sono rimasti bloccati per il ghiaccio formatosi sotto un sottile strato di neve che ha provocato decine di tamponamenti.

E' migliorata invece la situazione in Valle d'Aosta dove sono stati riaperti i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Il pericolo valanghe rimane alto inoltre in Alto-Adige, lungo la cresta principale dell'arco alpino e nel gruppo dell'Ortles. Qui il pericolo di valanghe a lastroni è infatti «marcato» e i punti di pericolo si trovano sui versanti ripidi oltre i 1.800 metri a tutte le esposizioni.

La neve è tornata anche in Sardegna. Al Centro, finita l'emergenza in Toscana dove non nevica più, i disagi maggiori si registrano nelle zone terremotate: in Umbria la pioggia intensa ha provocato diverse frane e allagamenti. Nel Folignate il fiume Menotre è uscito dal suo alveo nella frazione di Scopoli, allagando i campi. Straripato un torrente anche nelle Marche: il Candigliano nel Pesarese. In tutta la zona è emergenza per le infiltrazioni d'acqua negli oltre 18 mila edifici lesionati dal sisma del '97. Frane sono state segnalate invece a Belfiore, Campello e Serrabassa. Il vento forza 5-6, infine, ha creato problemi ai collegamenti nel Golfo di Napoli.

Ma il maltempo combina danni anche ad altre latitudini. Quattro persone sono morte e altre sei sono rimaste feriti nel corso di un violento temporale con grandine e raffiche di vento fino a 80 km orari abbattutosi su Rio de Janeiro. Quasi un'ora di pioggia fitta ha provocato inondazioni nelle strade, sradicato alberi e travolto sei case situate alle pendici di un monte.

Ne ha fatto le spese anche il carnevale di Rio che si apre sabato: i carri allegorici e le coreografie preparati da quattro «scuole» di samba sono andati distrutti. Due delle vittime hanno perso la vita per le scariche elettriche sprigionatesi da un palo della luce, altre due sono state freddate da rapinatori che approfittando del caos hanno assalito auto e camion di passaggio.

I Mondiali di biathlon non prendono il via. Per il quinto giorno consecutivo ieri a causa del maltempo gli organizzatori sono stati costretti a rinviare l'inizio della competizione. Ieri la temperatura è leggermente salita ma è rimasta comunque intorno ai -25 gradi. In base al regolamento non si può gareggiare con temperature inferiori ai -20.

Previsioni

Al Nord ancora possibili nevicate Temperature in diminuzione

ROMA Queste le previsioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Domani: al Nord nuvolosità variabile con addensamenti più probabili sulle Alpi nord-orientali con associate precipitazioni anche nevose. Al Centro e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso ma molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche sulle regioni adriatiche. Nevicate sulla dorsale appenninica anche a quote basse. Al Sud e Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche nevose. Temperature: in diminuzione (sotto la norma) con gelate intense. Venti: moderati/forti di grecale su tutta l'Italia con rinforzi sulle regioni adriatiche e Sicilia. Mari: mossi o molto mossi i bacini Nord; molto mossi o agitati gli altri.

Sabato: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con ampie zone di sereno al Centro e annuvolamenti anche estesi al Nord-Ovest e Sud dove non si escludono residue precipitazioni, nevose sui rilievi.

Bufere di neve al nord e pioggia al centro-sud

I disagi registrati ieri in Italia e paesi limitrofi

Svizzera: Riaperti il traforo e l'autostrada del Gottardo nonostante il pericolo valanghe e i 50 cm di neve caduti in pianura. Difficoltà all'aeroporto di Zurigo. 305 sfollati nel vallese, 190 nell'Oberland bernese, 25 nel cantone di Ur, 55 in Liechtenstein.

Austria: Oltre 20.000 turisti sono ancora bloccati dalla neve nelle località turistiche del Tirolo e dell'Arlberg. L'esercito ha previsto un difficile ponte aereo con elicotteri.

Friuli: Intense nevicate in Carnia e nel Carso. Disagi alla circolazione, in particolare ai valichi con la Slovenia e sulle strade di montagna. Sulla A23 e la A4 traffico rallentato.

Chamonix: Continua in condizioni di rischio valanghe l'opera di recupero delle vittime e dei feriti negli chalet travolti dalla neve.

Lombardia: Chiuso per neve il Passo del Sempione.

Slovenia: Chiusi per neve (70-80 cm) gli aeroporti di Lubiana e Maribor e inagibili quasi tutte le strade del paese. 20.000 linee telefoniche sono interrotte.

Trieste: raffiche di Bora fino a 70 km all'ora.

Valle d'Aosta: Riaperto il traforo del Monte Bianco, rimane alto il rischio valanghe. Oltre i 2000 metri sono caduti circa due metri di neve.

Marche: Pioggia battente e bufera di neve nel pesarese hanno fatto straripare il torrente Candigliano. I valichi sono transitabili con catene.

Umbria: La pioggia intensa ha provocato diverse frane e allagamenti. Il fiume Menotre è uscito dall'alveo. Tevere a rischio di esondazione.

Liguria: Vento, pioggia e nevischio sulla costa; neve abbondante nell'entroterra.

Sardegna: Torna anche sull'isola la neve.

Napoli: cancellate 8 corse di aliscafi per le isole a causa del vento forza 5-6.

Quindici, Sarno, Braciliano e Siano: Stato di allerta fino alle 22. Quaranta autobus sono pronti a garantire l'evacuazione della zona a rischio frana.

ANSA-CENTIMETRI

Slovenia semiparalizzata In tilt strade e telefoni

LUBIANA Le abbondanti nevicate hanno creato ieri mattina gravi disagi in quasi tutta la Slovenia: gli aeroporti di Lubiana e di Maribor sono rimasti chiusi, chiuse anche tutte le strade locali e secondarie, mentre la polizia ha dichiarato inagibili anche quelle principali e, con 42 mezzi e mille uomini, ha cercato di soccorrere le macchine che si erano avventurate in cicrcolazione per farle rientrare.

Da martedì notte sono caduti in Slovenia media 70-80 centimetri di neve, e addirittura fino a 1 metro a Nord Est da Lubiana.

Nevicate, sempre ieri, pure sulla costa mentre nella zona di Postumia le raffiche di bora hanno creato cumuli di neve. Sull'autostrada Trieste-Lubiana il traffico nella giornata di ieri scorreva a passo d'uomo, con molta difficoltà, su una sola corsia.

Frequenti sono le interruzioni di erogazione d'acqua e di energia elettrica in tutto il Paese, e ben 20 mila linee telefoniche ieri sono risultate interrotte.

La situazione forse meno grave è nella capitale, dove ieri mattina comunque era riuscito ad arrivare un solo autobus dal Nord. E il maltempo ha creato disagi anche ai politici. Alla riunione del Parlamento sloveno, prevista per ieri, sono riusciti ad arrivare solo 46 deputati su 90.

A causa del maltempo è stata annullata pure la visita di ieri del presidente della Camera Luciano Violante, che a Lubiana doveva incontrare i presidenti del Parlamento sloveno e di quello ungherese.

Bora con punta massima di 132 orari alle 10.50 e neve ma la città reagisce bene: strade agibili

Trieste, la bufera non riesce a creare il caos

Code di Tir ai valichi e obbligo di catene - Per i vigili del fuoco 50 interventi

Un passante a Fernetti ripreso ieri mentre tenta di ripararsi dalle raffiche di bora e nevischio. (Foto Lasorte)

TRIESTE Una bufera di neve, con raffiche di bora che hanno superato i 100 orari. Così si è svegliata ieri mattina l'intera provincia di Trieste. La precipitazione, particolarmente intensa sul Carso, è proseguita fino al primo pomeriggio per riprendere poi lieve dopo il tramonto. La bora, la cui velocità media non è mai scesa sotto i 50 km orari, ha raggiunto la punta massima alle 10.50 con una raffica a 132 registrata dagli strumenti dell'Istituto nautico. In serata il vento ha ripreso a soffiare con intensità, raggiungendo i 100 km l'ora.

Fin dalle 6 del mattino gli automezzi dell'Anas e delle ditte private (in totale una quarantina) sono stati impegnati a spargere sale sulle arterie che portano sul Carso consentendo il transito sulle principali strade dell'Altipiano. Nessun problema per i mezzi di trasporto pubblici, in tilt invece durante la nevicata verificatasi all'inizio di dicembre. Particolarmente difficile, per tutto il giorno, la situazione ai valichi con la Slovenia. In mattinata a Fernetti e a Pese la polizia slovena ha bloccato il transito dei Tir, concesso nel pomeriggio solo a quelli dotati di catene. Ieri mattina all'autoporto di Fernetti erano fermi circa 400 autotreni; un centinaio quelli bloccati a Pese. Catene montate anche per tutti gli altri veicoli che intendevano recarsi Oltreconfine. Scarso, comunque il traffico, anche a causa delle intense nevicate in Slovenia.

In città la temperatura, sopra lo zero per tutto il giorno, ha impedito che la neve attecchisse. Cosa che invece è avvenuta in periferia e su gran parte del costone che sale verso il Carso. Se il traffico in centro non ha avuto problemi con la neve, la bora invece ha costretto i vigili del fuoco a una cinquantina d'interventi, fra cui uno in via Cadorna, chiusa in serata per alcune lamiere pericolanti nei pressi dell'Hotel Savoia. In mattinata alcune imposte sono state divelte dalle raffiche in via Milano, cadendo su un'auto ma senza causare danni alle persone. Le raffiche hanno inoltre abbattuto alcuni alberi in via Marchesetti. Secondo le previsioni dell'Istituto nautico, anche oggi e nei prossimi giorni correnti fredde raggiungeranno la nostra zona con il conseguente calo della temperatura, che sul Carso potrà scendere sotto lo zero specie la notte. Oggi la bora dovrebbe diminuire d'intensità; non sono previste nevicate.

Intense nevicate in Friuli e Carnia; traffico a rilento sulle autostrade regionali; Sullo Zoncolan il record del freddo: meno 11 gradi

Intense le nevicate in Friuli e Carnia. Sulle autostrade «A23» e «A4», dove da martedì sera sono in azione mezzi spargisale, il traffico è rallentato ma ieri la neve non ha causato problemi. Più difficile è la circolazione su statali e provinciali, specie in montagna: a Pulfero, Prepotto e Savogna, nelle Valli del Natisone (Udine), i pompieri sono intervenuti più volte per liberare strade da rami e alberi caduti sotto il peso della neve. Nella Bassa friulana ieri squadre della Protezione civile dei Comuni lavoravano per liberare le strade dalla neve. L'altra notte le temperature si sono mantenute attorno allo zero in quasi tutta la regione; solo sullo Zoncolan -11 gradi.

Si studia l'evacuazione con elicotteri per 20 mila turisti bloccati nelle località sciistiche

In Austria soccorsi dal cielo

VIENNA Oltre 20 mila turisti erano ieri ancora bloccati dalla neve in diverse località montane dell'Austria occidentale, mentre l'Esercito è giunto a prevedere un ponte aereo con l'utilizzo di elicotteri, che si presenta comunque difficile per l'insistenza delle nevicate.

Nelle ultime 24 ore, fino a ieri sera, erano caduti altri 40 cm di neve e diversi centri sciistici del Tirolo e dell'Arlberg rimangono isolati.

Sono ancora perciò irraggiungibili anche le note stazioni sciistiche di Zuers, Lech e St.Anton. Nella Valle di Paznaun, dove si trova il centro invernale di Ischgl e nella Valle del Montafon, al confine con la Svizzera, migliaia di turisti attendono «assediati» da cinque giorni di poter partire per le loro abitazioni di città in quanto le strade sono bloccate dalle valanghe.

La televisione austriaca aveva lanciato martedì sera un appello alla calma e messo in guardia contro il rischio di valanghe, mentre i meteorologi non prevedono alcun miglioramento a breve termine della situazione.

A Roma colpi di scena al processo per il delitto dell'università del maggio 1997

Marta Russo, due k.o. all'accusa

Liparota smentisce la Alletto e per i periti il colpo non partì dall'aula 6

ROMA Doppio colpo di scena al processo per il delitto di Marta Russo. Francesco Liparota, l'usciere che aveva accusato i due imputati per poi ritrattare, parla smentisce la supertestimone e scagiona i due assistenti di filosofia del diritto: «Non ho mai vissuto la scena raccontata da Gabriella Alletto e non sono mai stato nella stanza 6 assieme a lei, a Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, nè tantomeno Maria Chiara Lipari». Ma c'è di più. La perizia, consegnata ieri alla Corte d'assise, fa sgonfiare ogni certezza sul luogo dal quale è partito il colpo. Sulla finestra della stanza 6 sono state rinvenute due sole particelle «compatibili» con lo sparo. E, a giudicare dalla traiettoria seguita dal proiettile, i periti concludono che è più probabile che il colpo sia partito dalle finestre delle aule 7 e 8 al piano terra.

Una giornata nera, quella di ieri, per il pm Francesco Lasperanza e il procuratore aggiunto Italo Ormanni, che lo affianca dall'inizio delle indagini. Che ha avuto il suo culmine con l'irata richiesta del deputato di Forza Italia, Marco Taradash, di incriminarli entrambi.

Prima la dichiarazione spontanea di Francesco Liparota, imputato del processo, ma anche uno dei principali testimoni d'accusa avendo confermato agli investigatori, il 17 giugno '97, la scena descritta dalla segretaria Gabriella Alletto e da Chiara Lipari. Poi aveva ritrattato tutto. E infine aveva scelto il silenzio. Fino a ieri quando ha puntato l'indice accusatore contro chi ha condotto le indagini: «Da parte della pubblica accusa sono state formulate su questa vicenda ipotesi fantasiose e certamente errate». Quanto ai funzionari della questura di Roma, Liparota va giù duro: «Ho subito interrogatori pressanti, ero sorvegliato durante le pause, non ero libero di andare a mangiare. Psicologicamente ero a pezzi». Un'ansia, a sentire Liparota, accresciuta dai minacciosi consigli del pm Lasperanza («guardi, i giochi sono fatti, l'Alletto ha parlato sappiamo che lei non ha sparato, ma deve confermarci tutto altrimenti va in galera»), dall'ordine di custodia cautelare per concorso in omicidio volontario («in quel momento stavo impazzendo. Alcuni poliziotti ridevano. Uno mi descrisse il carcere e disse quello che mi sarebbe toccato da detenuto»). Da lì la decisione di mentire: «Provai del panico e decisi di confermare quanto raccontato dalla Alletto. Inventai di sana pianta la storia delle minacce fatte da Ferraro».

Ma il vero K.o. per i pm è arrivato più tardi dai periti. Secondo i tecnici nominati dal presidente della Corte d'assise non ci sono «elementi tecnici che indichino il coinvolgimento degli imputati in quello sparo». Persino le famose tracce di esplosivo sulla borsa si riducono a un'unica particella - situata all'esterno della borsa, luogo esposto a inquinamenti - ma contenente antimonio, sostanza che mancava nel proiettile assassino.

L'appuntamento ora è per il 4 marzo quando i periti Pietro Benedetti, Paolo Romanini e Carlo Torre torneranno in aula per spiegare con maggiori dettagli i contenuti della relazione chimico-balistica. Ma lo smacco dell'accusa è già consumato. Anche se i periti precisano che non c'è nulla di ciò che hanno scritto che possa smentire la tesi dei pm. «Dagli elementi in nostro possesso - hanno spiegato ai giornalisti all'uscita dall'aula bunker - possiamo ritenere che il colpo che ha ucciso Marta Russo sia partito dal basso, e cioè dalle aule 7 ed 8. Con questo non intendiamo escludere la stanza numero 6 che resta ugualmente compatibile, assieme ad altre, con la traiettoria del proiettile. La 7 e la 8 sono per noi le più probabili».

Conclusioni che non convincono però l'avvocato Oreste Flamminii Minuto, uno dei legali di parte civile: «È strano che i periti dicano che l'arma che uccise Marta Russo era priva di antimonio, quando siamo in possesso di una nota con la quale la Eley (l'azienda che fabbrica proiettili di quel calibro, ndr) sostiene l'esatto contrario. Se poi i dati di fatto elaborati dai periti sono corretti, ne prenderemo atto...».

Tutti i dubbi delle perizie

I periti della corte d'Assise
Carlo Torre, Paolo Romanini, Pietro Benedetti

AULA 6

Gli elementi contro l'aula 6
- Solo due delle particelle rinvenute sulla finestra dell'aula 6 risulterebbero compatibili con lo sparo
- Le finestre compatibili con il percorso del proiettile che ha ucciso Marta Russo sono, oltre alla 6, anche la 1, la 3, la 4, la 7 e la 8 dell'istituto di filosofia del diritto
- Le finestre 7 e 8 (al pianterreno) hanno "una più accentuata probabilità" di essere quelle giuste

Gli elementi contro la presenza di Ferraro e Scattone
- Gran parte delle particelle rilevate sugli indumenti e le borse di Scattone e Ferraro non sono compatibili con lo sparo. Soltanto una, rilevata sulla superficie "inferiore bassa" della borsa di Scattone, è risultata rinconducibile a uno sparo con inenesco tradizionale (con piombo, bario ed antimonio). Ma il colpo che uccise Marta Russo sarebbe una "ely" con innesco non tradizionale, cioè privo di antimonio. Inoltre la particella sulla borsa si trovava su una superficie esposta ad inquinamento
- Le particelle rilevate sulle altre superfici e finestre degli edifici circostanti "hanno ragionevolmente origine diversa dallo sparo"

ANSA-CENTIMETRI

L'avvocato Taormina: «Si deve trasferire il processo a Brescia»

È sempre giallo sui soldi del riscatto finiti ai banditi ma al momento - secondo il giudice Salvini - non se ne conoscerebbe la provenienza

Sequestro Sgarella: «Ai rapitori furono dati oltre 5 miliardi»

MILANO Continua il mistero sui miliardi pagati ai rapitori di Alessandra Sgarella *(nella foto)*. Ieri il gip milanese Salvini ha interrogato Saverio Garreffa (35 anni), arrestato lunedì e ritenuto dagli inquirenti il referente milanese dei sequestratori.

Prima dell'interrogatorio il gip ha fatto una premessa: ai rapitori di Alessandra Sgarella sono state «corrisposte» ingenti somme di denaro, sicuramente dai 5 miliardi in su, ma di cui, al momento, non si conoscerebbe la provenienza. La premessa del giudice è stata fatta per «evitare fraintendimenti, tenuto conto delle notizie diffuse dal Tg1 (lo scorso lunedì, con l'attribuzione a Salvini di una smentita sui soldi ricevuti dagli indagati, ndr) e verosimilmente recepite dall'indagato e tali da poter incidere sulla sua difesa».

«L'ufficio - è stata la premessa del verbale di interrogatorio - fa presente che l'ordinanza di custodia cautelare si basa su analisi di discussioni relative all'avvenuta corresponsione di ingenti somme di denaro ai presunti responsabili a vario titolo del sequestro Sgarella in base all'attività da ciascuno svolta. Corresponsione che si ritiene nel provvedimento avvenuta e di cui, allo stato attuale, comunque non è nota la provenienza». Di fatto, Salvini ha tenuto a precisare, pur non parlando mai di «riscatto», che le somme di denaro contestate agli indagati non sono «virtuali», bensì reali e da loro materialmente ricevute.

Nell'interrogatorio, comunque, Garreffa avrebbe risposto alle domande del gip, ricostruendo i troppi spostamenti nell'ultimo anno, pur dichiarandosi innocente.

Sul caso Sgarella ha detto la sua anche l'avvocato Taormina, difensore di Domenico Papalia: secondo il legale il processo deve essere fatto a Brescia, «perchè la procura di Milano non può trattare la vicenda. Si deve accertare - ha detto Taormina - se e chi dei magistrati della procura di Milano abbia fatto patti con la 'ndrangheta promettendo vantaggi giudiziari in cambio della liberazione della Sgarella e se effettivamente la Sgarella sia stata liberata per tale causa, soprattutto dopo esser divenuto noto il pagamento del riscatto. Non è possibile permettere che la procura di Milano indaghi su se stessa, per cui tutto è divenuto di competenza della procura di Brescia».

Padre Pio, beatificazione con numero chiuso

ROMA La cerimonia per la beatificazione di Padre Pio da Pietralcina, il frate delle stimmate, il 2 maggio in piazza San Pietro avverrà «a numero chiuso» (un massimo di 150 mila pellegrini) e d'intesa fra i cappuccini, le autorità civili di Roma e la macchina organizzativa del 2000. Lo ha detto alla 'Domus Pacis', durante un incontro con i giornalisti, mons. Crescenzio Sepe, il presule segretario del «Comitato centrale del grande Giubileo del 2000». Mons. Sepe ha pure detto che si sta pensando a realizzare una diretta tv del 2 maggio per questa cerimonia e un collegamento sempre tv tra San Giovanni Rotondo nel foggiano dove Padre Pio visse e operò per più di 50 anni e piazza San Pietro. Mons. Sepe ha confermato che il comitato vaticano per il Giubielo il 18 febbraio attiverà un sito in chiaro per favorire l'accoglienza dei pellegrini provenienti da tutto il mondo. Quattro giorni più tardi, il 22 febbraio, entrerà in funzione un sito Internet, con più di 1000 pagine, varato dal medesimo comitato per meglio far conoscere la finalità spirituale di questo Anno Santo.

Il ministro Treu non aveva il potere di imporre la riduzione da 48 a 24 ore di uno sciopero proclamato

Il Tar dà ragione ai capistazione dell'Ucs

Il governo preoccupato: «La sentenza rischia di far saltare la precettazione»

Alla Commissione di garanzia, favorevole alla precettazione messa in atto da Treu, i magistrati non riconoscono poteri di deliberare su azioni sindacali

ROMA Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso dell'Ucs contro l'ordinanza del ministro dei Trasporti del 14 dicembre scorso che aveva disposto la riduzione a 24 ore dello sciopero di 48 ore proclamato dai capistazione dell'Ucs per il 15-17 dicembre. Lo rende noto lo stesso sindacato.

Nell'accoglimento del ricorso dell'Ucs - che ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza ministeriale - il Tar del Lazio ha infatti giudicato che quello di ridurre da 48 a 24 ore lo sciopero proclamato, non risulta tra i poteri attribuiti all'autorità competente ai sensi della legge 146/90.

L'ordinanza ministeriale era stata emanata in ottemperanza ad una delibera della Commissione di garanzia per l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il coordinatore nazionale dell'Ucs, Mario Montanari, contesta inoltre che il ministero abbia comminato sanzioni ai lavoratori scioperanti, con una multa di 130 mila lire, «nonostante la pendenza del ricorso al Tar».

«Non appare priva di fumus - si legge nel provvedimento del Tribunale amministrativo regionale - la doglianza relativa alla riduzione da 48 a 24 ore dello sciopero proclamato, non risultando il potere esercitato tra quelli attribuiti all'autorità competente», vale a dire la Commissione di garanzia.

Nei giorni scorsi ai ferrovieri ribelli era arrivata un'ingiunzione di pagamento di 133 mila lire in relazione alle sanzioni disposte da Treu. Esulta ora il sindacato dei capistazione che aveva chiesto l'annullamento del provvedimento di Treu: «Ci aveva bollato come irriducibili. Ma forte della certezza di essere nel giusto, l'Ucs ha invitato a scioperare contro il diktat del ministro. Oggi il Tar ci dà ragione», ha detto il segretario nazionale Mario Montanari.

L'intervento del Tar del Lazio «crea grandissima preoccupazione al Governo»: ha dichiarato il ministro della Funzione pubblica, Piazza. «Nel merito l'atto del giudice va rispettato ma non può non considerarsi che, nel momento in cui l'Esecutivo è impegnato ad elaborare una normativa che contemperi i diritti del cittadino (sicurezza, salute, mobilità, ecc.) e i diritti di sciopero dei lavoratori dei servizi pubblici, una tale pronuncia non aiuta a creare un clima utile ad una serena valutazione tra le forze sociali e politiche sul delicatissimo tema».

«Si conferma, comunque - conclude Piazza - l'urgenza di un impegno per una equilibrata rivisitazione della disciplina sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali nell'interesse di tutta la collettività».

SCONTRO

Diktat del segretario dei Ds

Veltroni sulla fecondazione: «La legge va riformulata oppure non passerà mai»

ROMA Diktat di Walter Veltroni sul provvedimento che regola la fecondazione assistita: o cambia o non diventerà mai legge dello Stato. A ribadire la posizione del partito della Quercia sulla contrastata questione che ha spaccato la maggioranza è il segretario Ds che, a margine della festa per il tesseramento, non ammette mezze misure. Così com'è, dunque, quella legge non va e se non sarà modificata non passerà mai. E' categorico Veltroni, ma ci tiene a precisare: «questa nostra posizione è di tipo liberale, cioè non si può imporre per via normativa un punto di vista religioso». E già che la «rottura» consumata alla Camera solo qualche giorno fa - con il dissenso animatissimo di An, Ccd, Ppi, Udr, Lega e parte di Forza Italia - era esplosa su due articoli a dir poco indigesti per il cotè cattolico: il 4 e il 5, ovvero quello che prevede la fecondazione eterologa (attuata cioè con il seme di un donatore estraneo alla coppia) e quello che allarga la possibilità del ricorso alla provetta anche per le coppie di fatto, stabilmente conviventi. C'è stato un «ribaltone», sul provvedimento relato dalla diessina Marida Bolognesi, presidente della Commissione Affari sociali della Camera. E in aula - dove, a sorpresa, in un clima di grande tensione, si sono aggregate maggioranze trasversali - alla fine la legge si è bloccata all'articolo 4, rivisto e corretto. La Bolognesi ha gettato la spugna e si è dimessa dall'incarico di relatore. La legge - ora che l'impianto ne è stato stravolto - dovrà perciò tornare in Commissione, con un nuovo relatore. La giornata di ieri, prima dell'«uscita» di Veltroni, è stata infatti caratterizzata dalla ricerca del nuovo relatore. Una fitta girandola di colloqui tanto nella maggioranza che nell'opposizione, più una sospensione, il tutto in un'atmosfera elettrica ma priva di toni accesi. Alla fine, la Bolognesi ha indicato Alessandro Cè, il leghista che è stato relatore di minoranza nel cammino fin qui compiuto dal provvedimento (prima del disco verde ci dovrà essere però il «via libera» della Commissione). «Non ho concordato il nome con nessuno - ha spiegato la Bolognesi - ho visto una grande confusione e ho preferito scegliere la via più lineare dal punto di vista istituzionale, affidando il compito di gestire quel che rimane della legge a chi ha provocato lo scontro».

«Non si può imporre per via normativa un punto di vista religioso». La Bolognesi: «Il nuovo relatore è il leghista Cè»

INDAGINE

Studio della Fieg: gli imprenditori contrari ai contributi «a pioggia»

Editoria, più copie e pubblicità ma restano i «nodi strutturali»

ROMA La febbre diminuisce ma il quadro clinico dell'editoria resta critico. In quattro anni di dolorose ristrutturazioni i conti delle aziende si sono riallineati: il risultato netto del comparto quotidiani è stato attivo per 138 miliardi nel 1997. Eppure le vendite ripiegano, gli abbonamenti scarseggiano (un'anomalia tutta italiana), la diffusione soffre. E molti nodi strutturali - dall'inefficienza dei servizi postali ad una legislazione fiscale troppo rigida, dallo strapotere della televisione sul mercato pubblicitario all'assenza di incentivi per stimolare la lettura nelle scuole - restano irrisolti. Il check up del «grande malato» si delinea grazie all'«Indagine sui bilanci delle imprese editrici di giornali quotidiani», curata dalla società Deloitte & Touche, e allo studio «La stampa in Italia (1995-'98)» elaborato dalla Federazione italiana editori giornali. «Il mercato è caratterizzato dalla tendenza delle vendite al ripiegamento ma d'altra parte la tendenza al rafforzamento degli introiti pubblicitari della stampa si è confermata nel 1998 ed è prevedibile che crescerà in misura consistente anche nel 1999», sottolinea il presidente della Fieg Mario Ciancio Sanfilippo.

In flessione i settimanali, timida ripresa dei mensili. Si vendono di più le testate economiche e sportive. Poste e fisco frenano lo sviluppo.

In Italia si comprano pochi giornali: le vendite medie giornaliere di quotidiani sono state di 5.893 milioni di copie nel 1997 (+0,05% rispetto all'anno precedente), in flessione i settimanali (-3,2%) mentre per i mensili si registra un timido segnale di ripresa (+0,6%). A parte i quotidiani sportivi, le testate economiche e quelle locali tirano di più mentre quelle pluriregionali e nazionali hanno subito un leggero declino. Riguardo ai livelli diffusionali (103 copie ogni mille abitanti, siamo agli ultimi posti nella graduatoria internazionale) il Paese è spaccato in due. Al nord e al centro si vendono più copie che al sud: il primato spetta al Trentino Alto Adige (182 copie) l'ultima posizione al Molise (39 copie). La restrizione del mercato costringe gli editori a chiudersi in difesa anche se non si riflette sull'andamento degli introiti pubblicitari (+12% i quotidiani, +12,2% i periodici nel 1998).<cf19> «La qualità del prodotto resta un obiettivo primario per gli editori» conferma Sanfilippo. Ma come vendere più copie? Il disegno di legge in esame al Senato sull'allargamento della rete di vendita - 6/8000 nuovi punti fra bar, tabaccherie, distributori di benzina, librerie e supermercati - «potrebbe allargare il mercato e catturare nuovi acquirenti».

Secondo le toghe della Cassazione «senza la collaborazione di chi li porta sono pantaloni difficili da sfilare»

La donna indossa i jeans? Non c'è stupro

Assolto un istruttore di guida che aveva portato una diciottenne in una stradina di campagna ed era accusato di aver profittato di lei

ROMA *Nessuna violenza sessuale se si indossano i jeans. Lo dice la Corte di cassazione con una sentenza originale: è «dato di comune esperienza» che questo genere di pantaloni non si possono sfilare «nemmeno in parte, senza la collaborazione di chi li porta», osservano i giudici della Suprema Corte. Dunque, per toglierli è indispensabile l'aiuto e la collaborazione di chi li indossa, segno che esiste una volontà precisa in quel senso. La Cassazione ha così annullato con rinvio la condanna al violentatore di Rosa, la diciottenne di Potenza che lo aveva denunciato.*

La ragazza era stata portata in una stradina di campagna dal suo istruttore di guida, Carmine C. (45 anni), ma quel giorno indossava i jeans. Come tutti sanno, fanno notare i giudici, il capo non si può sfilare facilmente ed è sicuramente impossibile farlo se la vittima si oppone «con tutte le sue forze al violentatore». Ancora: la Cassazione fa rilevare che è «illogico affermare che una donna possa subire supinamente uno stupro, che è una grave offesa alla persona, nel timore di patire altre ipotetiche e non certo più gravi offese alla propria incolumità fisica». In conclusione, Rosa «ci stava».

Come, d'altra parte, aveva sempre ripetuto l'istruttore di guida condannato dalla Corte di appello di Potenza a due anni e 10 mesi. La Cassazione sentenzia dunque che non può esserci stupro se la vittima indossa i jeans.

E che dire della sentenza «punitiva» di qualche giorno fa, secondo la quale strappare un bacio a labbra chiuse senza consenso va inteso come atto da condannare penalmente? E di quella di appena qualche mese fa secondo la quale è da considerare violenza sessuale anche un bacio casto sulla guancia? Quello che conta per la Suprema Corte - chiamata a esprimersi in diritto sul ricorso di un imputato condannato in secondo grado a tre anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per aver tentato di baciare una ragazzina contro la sua volontà - è che la libidine non può scusare assolutamente le conseguenze che se ne traggono.

L'aggettivo sessuale - si spiega - non limita la sua valenza solo agli atti che riguardano la sfera sessuale in senso proprio ma si estende anche a «tutti quelli che involgono zone del corpo note - secondo la scienza medica, psicologica, antropologica, sociologica - come erogene».

e.m.

Il presunto violentatore condannato in Appello a due anni e dieci mesi

La procura di Roma aveva prosciolto il Guardasigilli dall'accusa di abuso di ufficio

Ocalan, sul ministro Diliberto è scontro tra toghe

Il Tribunale dei ministri accerterà se aiutò il leader del Pkk, i pm romani ricorreranno in Cassazione

Sull'ingresso clandestino in Italia di «Apo» si stanno svolgendo indagini a carico di Mantovani, responsabile Esteri di Rifondazione comunista

ROMA Su Abdullah Ocalan è scontro fra la procura di Roma, che voleva scagionare il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto dal reato di abuso d'ufficio, e il Tribunale dei ministri, che lo indaga anche per favoreggiamento al leader curdo.

Il procuratore capo Salvatore Vecchione ha già sollevato conflitto di competenza di fronte alla Cassazione. A suo giudizio ci sono «elementi di illegittimità processuale in due provvedimenti del collegio trasmessi a questo ufficio». Quello in cui si comunica il rigetto dell'archiviazione della posizione di Diliberto e quello in cui si sollecita la sua iscrizione per la seconda ipotesi di reato, il favoreggiamento, relativa all'ingresso in Italia di Ocalan.

Non essendo titolare di azione penale, il Tribunale dei ministri avrebbe dovuto solo esprimersi in merito alla richiesta della procura di archiviare l'accusa di abuso d'ufficio formulata nei confronti del ministro Diliberto, in seguito all' esposto presentato dall'avvocato Sinagra.

Il legale del governo turco chiedeva di «procedere a carico del ministro della Giustizia per il fatto che il medesimo avrebbe illegittimamente richiesto per Abdullah Ocalan una misura cautelare coercitiva più attenuata rispetto a quella della custodia in carcere».

È facoltà però del Tribunale dei ministri chiedere approfondimenti. E così ha fatto. Solo che, secondo la procura, è andato un po' oltre. Negli atti della procura infatti non è ravvisabile alcun elemento che possa prefigurare il reato di favoreggiamento nei confronti di Ocalan da parte del ministro del Partito dei comunisti italiani.

Sull'ingresso clandestino del leader del Pkk in Italia la procura sta già svolgendo indagini a carico del responsabile Esteri di Rifondazione comunista, Ramon Mantovani, e di altri militanti curdi. Ma finora non erano mai emersi elementi a carico del ministro.

Neanche nell'esposto presentato dall'avvocato Sinagra si faceva riferimento al coinvolgimento di Diliberto nell'ingresso illegale di Ocalan nel nostro Paese. Invece proprio su questo tema verterebbero gli interrogatori di agenti del Sismi che il Tribunale dei ministri sta compiendo in questi giorni. E in base agli elementi raccolti il Tribunale dei ministri ha sollecitato l'ufficio del pm della capitale a iscrivere nel registro degli indagati il Guardasigilli anche per il reato di favoreggiamento. In una nota, diffusa ieri, il procuratore di Roma, Salvatore Vecchione, afferma di avere già presentato ricorso in Cassazione sostenendo la illegittimità della richiesta del collegio competente a indagare sui reati ministeriali.

V.Pic.

E i turchi non boicottano più

ANKARA Le agenzie di viaggio turche hanno annunciato di aver ripreso i tour verso l'Italia, mettendo fine al boicottaggio deciso in novembre per protesta contro la mancata estradizione di Ocalan. Il segretario dei tour operator turchi, Talha Camas, ha spiegato che l'abbassamento della tensione dopo la partenza del leader del Pkk da Roma ha fatto risalire la domanda di pacchetti turistici per il Bel Paese.

Pesante condanna all'ex boss di Cosa nostra per l'uccisione del piccolo Giuseppe, poi disciolto nell'acido

Omicidio Di Matteo, trent'anni a Brusca

Uno degli esecutori oggi ha problemi a guardare i suoi figli

PALERMO Gli strangolatori del piccolo Giuseppe Di Matteo, i mandanti di un delitto orrendo tra gli orrori di Cosa nostra, sono sfuggiti all'ergastolo. Dopo tre giorni di camera di consiglio, la corte d'assise ha condannato a 30 anni di reclusione Giovanni Brusca *(nella foto)*, a 28 suo fratello Enzo, a 27 Vincenzo Chiodo e a 20 Giuseppe Monticciolo. Si è così concluso un processo contro Leoluca Bagarella che ha ricevuto l'ergastolo insieme ad altri 29 complici.

Oltre ai 30 ergastoli (sui 39 richiesti dall'accusa, per 68 imputati) la corte ha inflitto oltre 600 anni di carcere per 25 omicidi e altri delitti. Le condanne dei fratelli Brusca, ammessi al programma per i collaboratori di giustizia, hanno superato di una decina di anni le richieste della pubblica accusa. «È una sentenza giusta - ha commentato al termine della lettura del verdetto il pm Alfonso Sabella - anche se un po' pesante con i pentiti. Capirò perchè Brusca ha avuto trent'anni di carcere leggendo le motivazioni». Tra gli assolti il presunto boss di Partinico, Vito Vitale.

Giuseppe Di Matteo fu rapito il 23 novembre del '93 per ordine di Brusca. Aveva in progetto di costringere con il piccolo ostaggio tra le mani, il padre del ragazzo, Santo a ritrattare le accuse. I rapitori indossarono false divise della polizia, avvicinarono il ragazzo, gli dissero che lo avrebbero condotto nel rifugio segreto e protetto del padre. Giuseppe li seguì con fiduciosa gioia. Lo tennero prigioniero per circa due anni, trascinandolo da un covo all'altro, nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento. Il ricatto non funzionò, Santo non volle piegarsi, neppure quando ricevette lettere e cassette registrate, documenti della disperazione del figlio. La sera in cui Brusca ricevette la prima condanna all'ergastolo, per l'uccisione dell'esattore Ignazio Salvo, disse a suo fratello Enzo, a Monticciolo e a Chiodo di uccidere il bambino.

«Uccidete u cagnuleddu - disse proprio così - uccidete il cagnolino». Chiodo ubbidì perchè odiava i pentiti, ma due mesi dopo, pochi giorni dopo l'arresto, si è pentito anche lui. Ha raccontato che Giuseppe era una larva, «molle e tenero», perchè l'inattività aveva paralizzato i suoi muscoli.

Gli dissero di alzare le braccia, rivolgere il viso contro il muro, gli passarono un cappio di corda al collo e lo finirono, tirando in tre. Poi denudarono il cavavere e lo immersero in un fusto contenente 20 litri di acido.

A Chiodo toccò anche ulteriore incombenza di «becchino»: disfarsi di quel che restava nel fusto dopo la macerazione. Enzo Brusca fu affabile con lui e al termine di quell'esecuzione macabra e nauseabonda tagliò un pezzetto della fune usata per il cappio e glielo consegnò: «è un ricordo», gli disse. Ha detto Chiodo che da allora ha problemi a incrociare lo sguardo dei suoi figli, di temere che anche loro non potranno perdonarlo mai.

Rino Farneti

IN BREVE

Scuola materna chiusa alla bambina disabile

FOGGIA Da gennaio una bambina di tre anni di Cerignola, affetta da paraparesi spastica, non può frequentare la scuola materna perchè nell'istituto non vi sono insegnanti di sostegno. I genitori della bambina si sono rivolti a un avvocato il quale ha denunciato l'episodio con lettere al provveditore agli studi, al procuratore presso la pretura, al prefetto, al sindaco e al vescovo di Cerignola, mons. Giovanbattista Pichierri. Il legale rileva che «in sostanza per non essere stati rispettati i termini per l'iscrizione della bimba, la scuola non ha potuto tempestivamente attrezzarsi nell'assumere un insegnante di sostegno».

Foggia, medico investe (e uccide) passante e scappa Arrestato dopo pochi minuti nella sua abitazione

FOGGIA Un medico, Nicola Sardone, di 53 anni, è fuggito dopo aver investito con la propria automobile un pedone, provocandone la morte: dopo pochi minuti è stato arrestato dai carabinieri. È accaduto l'altra sera sulla statale 16 tra Foggia a Cerignola. La persona investita, Francesco Di Corato, di 31 anni, di Ortanova, è stata falciata mentre stava attraversando la strada. Il conducente dell'automobile - secondo le testimonianze raccolte - non si è fermato e ha proseguito la corsa. Poco dopo i carabinieri hanno rintracciato il presunto responsabile: all'interno del box dell' abitazione del medico, hanno trovato l'automobile con alcune ammaccature.

Musicista trentino miliardario per pochi giorni a causa di un «inspiegabile» errore della banca

TRENTO Un musicista trentino di 32 anni, Ricky Mancinelli, si è trovato improvvisamente e inspiegabilmente «ricco». Appena tornato da un viaggio in Africa, sfogliando la corrispondenza ammassata nella cassetta delle lettera, ha trovato l'ultimo estratto conto della sua banca e non ha creduto ai suoi occhi: il saldo finale era di 8 miliardi e 509 milioni. La cifra era riportata anche in euro: 4 milioni 394 mila. Ma l'illusione è durata poco: recatosi in banca (la filiale di Trento di una grande banca nazionale), il musicista ha appreso che si trattava di un errore, anche se nessuno ha chiarito come sia potuto accadere.

I leader dell'opposizione definiscono «irresponsabile» la decisione che corregge la normativa

Sanatoria immigrati, Polo e Lega contrari

Secondo Fini, regolarizzare 250 mila extracomunitari significa aprire le porte

ROMA Una decisione «irresponsabile». Che rischia di «creare nel nostro Paese delle condizioni di xenofobia o, addirittura, di razzismo». Il giorno dopo l'annuncio delle misure correttive della legge sull'immigrazione An e Lega fanno quadrato. Il presidente di An, Gianfranco Fini, è furioso (il leader dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, rintuzza: «È lui a essere irresponsabile») proprio quando il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, «rincara la dose» e annuncia di essere favorevole alla doppia cittadinanza per chi nasce sul nostro territorio. Una proposta suggestiva, già lanciata dal ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco. «È assurdo che una persona che nasce in Italia venga considerata estranea al nostro Paese», osserva la Jervolino aprendo un'altra «porta» agli immigrati. Ma la linea morbida non piace: per Fini «250 mila immigrati regolarizzati - spiega, riferendosi alla decisione di maxi sanatoria annunciata dalla Jervolino - significano agli occhi del mondo "venite in Italia perchè prima o poi ci si mette in regola"». Punta l'indice anche la Lega: «La situazione degli immigrati clandestini è destinata a diventare sempre più drammatica, significherà un aumento della criminalità ai danni del nostro popolo», fa notare Stefano Stefani, presidente federale della Lega nord. Per poi passare al contrattacco: solo la proposta referendaria per l'abolizione della legge Turco-Napolitano può risolvere il problema. Critica anche Forza Italia: «Il rimedio è peggio del male» dice il capogruppo alla Camera Beppe Pisanu. «Il governo D'Alema sull'immigrazione si muove come un gambero», rintuzza Alberto Di Luca (Fi). Contrari alla legge ritoccata il Ccd e il Pri, l'Udr del ministro della Difesa Carlo Scognamiglio - dopo il «no» all'elevazione da 30 a 60 giorni del tempo di permanenza obbligatoria nei centri di accoglienza per verificare le generalità degli extracomunitari - mantiene le sue riserve: «Il tempo attualmente previsto può essere insufficiente, vista anche la scarsa collaborazione di alcune autorità consolari».

Rifondazione comunista parla di sanatoria da leggere «come passo importante per regolarizzare gli immigrati presenti nel nostro Paese per lavorare». E le stime del Censis sembrano dare ragione a quest'ottica: più dell'86% degli immigrati che hanno chiesto il permesso di soggiorno svolge un'attività lavorativa. Per gli altri, invece, la motivazione riguarda lo studio, il ricongiungimento familiare o la richiesta di asilo politico. Ecco dunque sottolineato «il ruolo già acquisito in termini di supporto all'economia italiana da parte degli irregolari». Una regolarizzazione che, scrive il Censis, potrà avere benefici effetti sui conti pubblici: per i soli immigrati dipendenti i contributi previdenziali recupererebbero annualmente circa 1200 miliardi di lire e circa 60 dai parasubordinati.

Il ministro dell'Interno rincara la dose dichiarandosi favorevole alla cittadinanza per chi nasce nel nostro Paese

Una baraccopoli di Roma, senza energia elettrica, teatro della tragedia

Bimbo in fasce morto di freddo nel campo nomadi del Casilino

ROMA Ancora una morte al campo nomadi. Ancora un bimbo di appena sei mesi vittima del gelo.

Nella zona romana della Magliana, quando l'altro ieri è scesa la notte, nella roulottopoli si è tremato di freddo. Senza energia elettrica per accedendere quell'unica piccola stufa, Emir Sejovic, un piccolo Rom nato da due profughi di origine bosniaca e di religione musulmana, ha iniziato a piangere sommessamente. Poi, dopo qualche ora di agonia, una crisi respiratoria lo ha sopraffatto.

A niente è valsa la chiamata al 112: quando la gazzella dei carabinieri della compagnia Eur è giunta al campo, Emir, che già in passato aveva sofferto di problemi polmonari, era già morto.

E' l'ennesima tragedia. Il lungo elenco dei bambini morti o per il freddo o nell'incendio delle loro baracche si snoda nei campi nomadi romani come una lunga linea nera, nonostante l'Opera nomadi chieda da tempo prefabbricati e presidi socio-sanitari.

Quasi venti giorni fa al Casilino '700, la grande favela che occupa 30 dei 120 ettari nell'ex aeroporto di Centocelle, ed è il campo più degradato di tutta la città, morì per assideramento un bimbo di tre mesi. Sempre al Casilino '700, nel '97 due bambini macedoni morirono carbonizzati nell'incendio del loro tugurio.

Già un anno prima, nel dicembre del '96, una bambina di quattro mesi era morta intossicata probabilmente per le esalazioni di monossido di carbonio di una stufa difettosa e, nell'ottobre dello stesso anno una bambina rumena di 6 anni era rimasta ferita perchè le era caduta addosso una pentola d'acqua bollente, mentre la madre stava preparando il pranzo.

A dicembre dello scorso anno cinque bimbi nomadi erano rimasti senza un tetto dopo che la baracca, fortunatamente vuota, era inspiegabilmente andata a fuoco.

Nel 1992, da una ricerca dell' Opera Nomadi, era emerso che undici bambini Rom erano morti a Roma tra il 1988 e il 1991, per il freddo, per incidenti e più in generale per la mancanza di strutture igienico-sanitarie.

Poi ci sono i neonati che non hanno retto alle condizioni di vita degli accampamenti, come Sabrina, di neanche un mese, morta nel dicembre del '94 nell'ex campo di Tor di Valle, o Maria, tre mesi, morta di polmonite, nel febbraio '95, proprio nel campo Casilino '700, dopo un attacco di febbre alta.

La banda del sonnifero andava a colpo sicuro

ROMA Sono responsabili di una ventina di rapine al «sonnifero» compiute nella capitale ai danni di anziani, comprese quelle in seguito alle quali sono morti recentemente due pensionati, i sette dei nove giostrai arrestati dagli agenti della squadra mobile di Roma, con l'accusa di rapina pluriaggravata. Altri due sono stati arrestati per possesso illegale di due pistole e hascisc. La banda di giostrai, tutti parenti, tra i quali una donna di 47 anni e la figlia di 26, secondo gli investigatori potrebbe aver agito anche in altre città. La polizia nei due campi abitati dai giostrai, a Campo di Carne vicino Aprilia e a Roma, ha sequestrato boccette di un potente sonnifero, l'En.

Montecitorio approva la legge che ora passerà all'esame di Palazzo Madama: bocciato l'emendamento Previti

Giustizia più snella con l'arrivo del giudice unico

ROMA La Camera approva la legge sul giudice unico, un provvedimento destinato a snellire i tempi della giustizia. Passa ora al Senato per l'approvazione definitiva.Ha avuto il via libera dalla maggioranza e da Rifondazione (228 voti), il no dei leghisti (21) e l'astensione del Polo (119).

La figura del giudice unico va inquadrata nel disegno complessivo del governo per alleggerire l'enorme carico di lavoro giudiziario e i processi che si trascinano per anni. In questo quadro sono all'esame del Senato altre due riforme basilari: la depenalizzazione dei reati minori e l'assegnazione di competenze penali al giudice di pace.

Il giudice unico assorbirà le competenze dei pretori e solo per alcuni reati gravi sarà coadiuvato da altri due giudici.

Si rivedono poi molti punti del codice di procedura penale, con l'obiettivo di favorire il patteggiamento. Ci sono poi norme che prevedono l'ampliamento della possibilità di ricorrere all' oblazione e della possibilità di concedere la sospensione condizionale della pena. Nonchè il potenziamento dei riti alternativi e interventi per accelerare i processi civili.

Gaetano Pecorella (Fi), spiega l'astensione del Polo con il fatto che mancano le altre riforme e dopo il no all'introduzione della separazione delle carriere.

Nel corso del dibattito il presidente Violante ha dichiarato inammissibile un emendamento di Donato Bruno (Fi), che prevedeva attenuanti per gli imputati sopra i 65 anni senza precedenti penali. Una norma fatta apposta per garantire il futuro a Cesare Previti, secondo i deputati della maggioranza.

p.c.

Condannato a 16 anni il cingalese reo confesso che uccise con otto coltellate una cardiologa

MILANO Una condanna a 16 anni di reclusione è stata inflitta dal gip Beatrice Secchi al cingalese Pereira Sudath Nishanta, 29 anni, il domestico che la nella notte tra il 20 e il 21 marzo 1998 uccise con otto coltellate la datrice di lavoro, la cardiologa milanese Erika Lehrer Grego, 62 anni, esponente della comunita ebraica di Milano. Sudath Nishanta, che è reo confesso ed è fuggito subito dopo il delitto in Sri Lanka (dove si trova tuttora), è stato giudicato con il rito abbreviato dal giudice Secchi. Sudath Nishanta, che in una recente intervista a un inviato del Corriere della Sera in Sri Lanka ha ammesso le sue responsabilità, difficilmente sconterà la pena, in assenza di un trattato di estradizione tra i due Paesi. L'uomo uccise mentre era ubriaco e poi fuggì dall'Italia.

Dopo l'emergenza autonomi

Pensioni: «Basta allarmi» Per il governo la spesa potrebbe anche scendere

ROMA Volenti o nolenti di pensioni si continua a parlare. E ancora una volta il sottosegretario al Tesoro **Laura Pennacchi** invita «alla correttezza nell'uso dei dati sull'evoluzione del sistema pensionistico italiano».

Quasi contemporaneamente il vicepresidente del Consiglio **Sergio Mattarella**, rispondendo a un question time in Parlamento, sfata il mito che si è creato sulla situazione previdenziale italiana che in molti danno per spacciata.

Invece Mattarella addirittura afferma che gli ultimi dati sulla spesa pensionistica «potrebbero favorire la revisione al ribasso delle stime per gli anni '99 e seguenti, inglobate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1999-2001». Questo, sostiene il numero due di Palazzo Chigi, potrà però avvenire «solo se non si altererà l'ordinaria propensione al pensionamento con dibattiti dai toni allarmistici». Per ora infatti, e qui interviene Pennacchi, la corsa al pensionamento non c'è. Le previsioni Inps, dice, danno un flusso medio annuo dal '00 al '05 di circa 160 mila unità, inferiore a quello di 169 mila utilizzato per la riforma Prodi. Quanto alle notizie sull'arrivo di un' ondata di pensioni di anzianità: «Quattrocentomila nuovi trattamenti Inps sono stati attribuiti al biennio '99-'00 invece che al triennio '98-'00, con il risultato di una sovrastima del 50% del relativo flusso medio annuo».

Mattarella ha informato che nel '98 l'andamento della spesa pensionistica ha confermato le previsioni, arrivando a un totale di 273 mila 916 miliardi, con una minore spesa di mille 500 miliardi rispetto alla Relazione previsionale e programmatica. «Per il triennio '99-'01 il governo, sulla base dei dati analitici riguardanti le domande di pensionamento, presentate al 31 gennaio '99 e sulla base delle stime delle domande di pensionamento prevedibili per i prossimi mesi, conferma le previsioni sulla spesa pensionistica contenute nel Dpef».

Mattarella ha voluto sottolineare che i dati '98 e le stime '99 «evidenziano l'efficacia delle misure di revisione dei criteri di accesso al pensionamento di anzianità». Nel '98 è stato particolarmente efficace il sistema delle finestre; nel '99 il venire meno di alcune norme di scaglionamento sarà compensato dai requisiti più elevati per accedere al pensionamento. D'accordo contro gli «al lupo al lupo» che infastidiscono per primo lo stesso ministro dell' Economia **Carlo Azeglio Ciampi**, anche il leader della Cgil **Sergio Cofferati**: «Ci sono tanti italiani che vogliono lavorare, ma se vengono spaventati se ne vorranno andare, accentuando i problemi della previdenza».

Il magnate australiano smentisce le voci su di una possibile uscita di scena dal negoziato su Stream

Tv digitale, Murdoch resta in gioco

Letizia Moratti nega altre intese: «Stiamo rivedendo gli accordi con Telecom»

E intanto il Tesoro annuncia di possedere il 3,4 per cento delle azioni ordinarie del gruppo guidato da Bernabè

Letizia Moratti

ROMA Murdoch non rinuncerà al mercato italiano ma rivedrà gli accordi con Telecom su Stream, cercando nuovi soci italiani. Doppia smentita da parte di Stream e di Murdoch delle voci che davano per certa l'uscita di scena della seconda piattaforma digitale. Giochi ancora aperti su quella che tutti ormai chiamano con enfasi la tv del futuro. Mentre Miro Allione, presidente di Stream ha annunciato che il suo gruppo darà battaglia sull'«iniquo» decreto antitrust che ha fissato il tetto del 60% sul calcio criptato, ricorrendo anche a Bruxelles contro le posizioni dominanti del competitore Telepiù, **Letizia Moratti**, plenipotenziaria del magnate anglo americano, ha smentito ogni ipotesi di disimpegno della *News corp* dal mercato digitale italiano.

«Se passerà il decreto sul tetto ai diritti del calcio criptato, il nostro progetto —ha affermato la Moratti— non sarà più possibile e noi dovremo ridefinire il piano industriale che prevedeva investimenti di 2000 miliardi in cinque anni ma non abbandoneremo l'impresa».

L'ex presidente della Rai, ascoltata ieri dalla commissione Lavori pubblici del Senato, nega tutte le indiscrezioni delle ultime ore sul futuro della seconda piattaforma digitale e su eventuali accordi di cartello con Canal plus per spartirsi l'Europa e rilancia, chiedendo al parlamento di applicare gli stessi criteri antitrust al cinema e ai cartoni. Ricevendo subito un cortese no da parte del sottosegretario alle Poste, **Vincenzo Vita** per il quale il decreto non va esteso oltre il calcio.

«Non c'è nessun accordo tra Murdoch e Canal plus — spiega la Moratti al termine dell'audizione — sarebbe una palese violazione delle norme antitrust comunitarie. Il mercato italiano per noi resta importante e intendiamo investire nel rispetto delle regole ma la nostra negoziazione con Telecom prosegue su basi diverse da quelle ipotizzate Fin dall'inizio— aggiunge la Moratti lasciando intendere che la partecipazione di *News corp* in Stream scenderà molto al di sotto dell' ipotizzato 80%: «Volevamo un progetto a maggioranza italiana ma Telecom aveva deciso per sue esigenze di scendere sotto il 51 per cento. Questo decreto impedisce una reale concorrenza consolidendo una posizione dominante. Vogliamo essere in condizioni di competere ad armi pari».

Intanto al ministero del Tesoro è rimasto il 3, 4 per cento delle azioni di Telecom Italia: lo ha reso noto lo stesso ministero dopo che, nell'ambito dell'offerta globale, Mediobanca ha proceduto alla verifica delle bonus shares da assegnare agli aventi diritto alla data del 4 febbraio 1999.

Su 145 milioni di azioni ordinarie, si legge in una nota del Tesoro, originariamente vincolate per l'esercizio della bonus share, Mediobanca ha comunicato al Tesoro che sono state richieste 91.436,514 azioni ordinarie. Sulla base di tale dato, la quota del Tesoro in Telecom Italia, risulta pari al 3,4 per cento del capitale ordinario di Telecom Italia.

Il gruppo Lvhm di Bernard Arnault ha avviato colloqui con la casa di moda

Armani nel mirino dei francesi

Ma dal quartier generale del gruppo italiano precisano: «C'è interesse su possibili intese, ma non solo con loro, anche con altre compagnie».

Sempre più frenetico l'attivismo del gigante transalpino della «griffe»

MILANO Trattative in corso fra **Giorgio Armani** e il gruppo francese di **Bernard Arnault**. Il patron di Lvmh, colosso francese del lusso, avrebbe avviato colloqui con la casa di moda del famoso stilista italiano. «Sì. Posso dirvi che c'è interesse, non solo con loro (Lvmh) ma anche con altre compagnie», ha dichiarato ieri il direttore generale di Armani, Giuseppe Brusone, a margine di un incontro degli analisti con la Simint, la holding che controlla la casa di moda dello stilista piacentino.

Le voci su una possibile intesa si erano fatte insistenti dopo che il presidente di Lvmh, Bernard Arnault, era stato visto alla sfilata di Armani a Milano il mese scorso. «Mister Arnault - ha commentato Brusone - ha scoperto che il mondo del lusso non è soltanto francese ma anche italiano». In ogni caso, ha precisato il direttore della casa di moda— Armani non sta cercando un partner. Siamo un grande gruppo - ha aggiunto - ed è nostro dovere esaminare proposte e offerte che ci vengono presentate da altri grandi gruppi.

«Nella nostra valutazione di possibili alleanze - ha proseguito Brusone - stiamo guardando tutti gli aspetti: economico, finanziario, industriale e sinergico. Dobbiamo guardare al quadro generale, non è soltanto una questione di quote di azionariato». Per il momento, resta invece sospesa ogni previsione di sbarco in Borsa per Armani. «E' una delle cose che stiamo valutando. Ma per noi - ha tagliato corto Brusone - non è molto interessante, perché uno dei motivi per cui le aziende vanno in Borsa è per raccogliere soldi e noi non ne abbiamo bisogno». La liquidità del gruppo Armani, ha spiegato, dovrebbe attestarsi a 680 miliardi di lire nel 1998, mentre nel 1997 la posizione finanziaria era attiva per 550 miliardi di lire.

Ma nel mirino del francese Arnault non ci sarebbe solo il gruppo Armani. Secondo indiscrezioni apparse sul *Sole24ore*, poi smentite da Lvmh, il colosso transalpino della moda avrebbe intenzione di acquistare anche una quota della casa di moda di Gianfranco Ferrè. A quanto è trapelato il socio di Ferrè, Franco Mattioli, intenderebbe liberarsi della sua partecipazione del 49% nella società milanese e avrebbe già accettato l'offerta presentata da Bernard Arnault. Anche lo stilista avrebbe dato il suo assenso all'operazione. Se l'intesa dovesse andare in porto, si legge ancora nell'articolo, Roberto Bensoussan dovrebbe essere nominato direttore generale della Ferrè.

v.d.a.

Mentre il piano industriale del gruppo sarà presentato a marzo

L'Iri mette i conti Fincantieri ai raggi X Gros Pietro frena sull'aumento di capitale

Corrado Antonini

La cifra preventivata per l'operazione oscillava fra i 300 e i 400 miliardi. Il gruppo triestino punta al rafforzamento finanziario dopo due esercizi in grigio

TRIESTE L'appuntamento di Fincantieri con l'aumento di capitale è rinviato, l'ingresso dei privati tarderà. Come ha dichiarato ieri il presidente dell'Iri, **Gian Maria Gros-Pietro**, «non è una questione di immediata attuazione». Prima di procedere alla ricapitalizzazione, l'istituto di via Veneto vuole vedere un piano industriale; «abbiamo rapporti di continua collaborazione con i vertici di Fincantieri - ha chiosato Gros-Pietro - per il momento stiamo analizzando le prospettive del settore industriale e la situazione della società».

L'aumento di capitale era un argomento che da circa due anni campeggiava nell'agenda di lavoro di Fincantieri e dell'Iri, argomento recepito anche a livello ministeriale e inserito in un provvedimento legislativo riguardante il settore navalmeccanico. L'Iri aveva affidato la funzione di *advisor* all'Imi, con il compito di trovare partner finanziari di robusto calibro in grado di partecipare alla ricapitalizzazione. Una prima apertura ai privati in vista del definitivo smantellamento dell'Iri: la cifra preventivata oscillava tra i 300 e i 400 miliardi. Due gli obiettivi: rafforzamento finanziario e interventi a supporto di attività dell'indotto.

Lo stesso direttore generale dell'Iri, Pietro Ciucci, in occasione di due consegne di navi da crociera avvenute nel maggio e nel novembre dello scorso anno, aveva ribadito che si sarebbe proceduto quanto prima all'aumento di capitale, cui avrebbe partecipato una cordata di investitori finanziari. Una procedura «meditata» e tempi non rapidissimi per un'operazione complessa a sostegno di un comparto industriale certamente non appetito dai mercati.

Ma Fincantieri, nonostante il buon andamento delle commesse crocieristiche, ha attraversato un periodo difficile, come dimostrano gli insoddisfacenti risultati degli ultimi due esercizi (utile di 10 miliardi nel '97, pareggio nel '98). La Corte dei Conti ha recentemente evidenziato i problemi gestionali dell'azienda e l'incremento delle posizioni debitorie a 500 miliardi. Numeri che probabilmente non hanno convinto Iri e Imi. A questo si aggiungono «curiosi» segnali come l'auto-candidatura del giapponese Nakamura, ex amministratore delegato dell'Ilva, alla guida di Fincantieri a circa un anno dal rinnovo della plancia di comando della società.

Qualcosa si è incrinato tra la controllante e l'attuale stato maggiore Fincantieri? Certo, le dichiarazioni di Gros-Pietro non possono aver fatto piacere, ma si evitano interpretazioni dietrologiche. L'azienda - si replica - non ha urgente bisogno di iniezioni di denaro: la liquidità è buona, i debiti sono cresciuti ma senza determinare situazioni d'allarme, gli 800 miliardi di capitale sono più che sufficienti. Il prossimo mese - si precisa ancora - Fincantieri presenterà all'Iri un piano pluriennale, dal '99 al 2002, nel quale si definiranno le previsioni in merito alle condizioni di mercato e alla riorganizzazione interna (seguita dalla consulente McKinsey) partita all'inizio dell'anno. Sulla griglia delle commesse c'è carne al fuoco, a marzo potrebbero esserci auspicati riscontri.

Massimo Greco

De Castro con gli allevatori: «Giusto protestare a Bruxelles»

VERONA Allevatori italiani e ministro dell'Agricoltura alleati nella protesta contro i diktat dell'Ue sulle quote latte. A sancire il patto è stato proprio il responsabile del dicastero **Paolo De Castro** che ieri ha appoggiato la manifestazione del 15 febbraio a Bruxelles. «L'idea di andare a Bruxelles a far sentire la voce degli allevatori italiani è una decisione giusta e opportuna - ha detto il ministro De Castro ieri a Verona per l'inaugurazione della centounesima edizione della Fieragricola - perchè significa rafforzare ciò che il ministero delle Politiche agricole sta facendo per venire incontro alle loro richieste».

L'Italia ha dunque intenzione di fare sul serio nella «guerra europea del latte». «Abbiamo di fronte - ha aggiunto il ministro - la speranza di un nuovo futuro: ci accingiamo ad approvare il decreto relativo alle quote latte: più di centomila tonnellate di quote sono state revocate, tra queste e quelle che mi auguro di ottenere nei negoziati di Bruxelles assieme al piano di abbandono, potremo avere le condizioni per sistemare il futuro. Non possiamo metterlo a rischio per sistemare il passato». Chiudendo la sua visita veronese, De Castro ha ribadito di avere l'intenzione di portare il decreto all'approvazione entro la settimana. Intanto la protesta dei Cobas contro le multe continua.

IN BREVE

Dopo una partenza in picchiata

Piazza Affari in altalena: rialzo nel finale (+1,10 per cento) con l'aiuto di Wall Street

MILANO Con un rush dell'ultima ora, la Borsa di Milano è passata ieri dal segno negativo a un rialzo dell'1, 10% dell'indice Mibtel, e il Fib marzo ha toccato un picco di 33045, dopo una depressione in mattinata fino a 31690 punti. Scambi per 2341 milioni di euro (4533 miliardi di lire). Correzione finita? Difficile dirlo, secondo gli operatori. Certo che il mercato è stato lesto a invertire la rotta (dopo aver perso in mattinata fino al 2%) aggregandosi al carro di Wall Street. Complici alcuni titoli, che concentravano su di sè ordini e liquidità. E' il caso di Unicredito, con Rolo, di Olivetti, di Generali. Ma anche di Aem, e di Aeroporti. E vanno su anche Rolo (+5, 61%), e San Paolo Imi (+3, 07%). Bene Finmeccanica in attesa del cda, nuovo record per Autostrade dopo la conferma dei tempi della privatizzazione e in attesa del cda di oggi dell'Anas sulla convenzione. Balzo delle Olivetti (+4, 17%). Bene anche Fiat (+1, 61%), Generali ben tenute su ampi scambi.

Abete: «La Bnl non guarda a nuove alleanze, per il momento non vogliamo distrazioni»

ROMA Alleanze in vista per la Banca nazionale del lavoro? La risposta al quesito sulle strategie della Bnl arriva dallo stesso presidente **Luigi Abete**, secondo il quale la banca non deve cedere a distrazioni e ha piuttosto ora come priorità quella di concentrarsi sul processo di *post-privatizzazione*. «Mi pare del tutto improprio e inopportuno - ha detto Abete a margine del convegno di *Business international* - in questo momento nel quale stiamo consolidando il processo di privatizzazione, trasferendo in termini di regole e di comportamenti interni alla banca una cultura di mercato più forte e più netta, distrarci da questo obiettivo». Il presidente di Bnl lascia tuttavia aperta la porta a futuri progetti di possibile aggregazione. «Penso che le banche, come tutte le imprese - ha detto infatti - sono ogni giorno attive per rafforzare la propria presenza sul mercato e che quindi possono partecipare all' attività del mercato a 360 gradi».

L'Olivetti lancia un salvagente a Op Computers: finanzierà un piano di «management buy-out»

TORINO Nel mare mosso in cui da tempo sta navigando la Op Computers di Scarmagno, in gravi difficoltà finanziarie, l'Olivetti lancia un salvagente, manifestando la propria disponibilità alla cancellazione dei crediti vantati verso la società (88 miliardi di lire) e, contestualmente, a finanziare, a lungo terne, un'operazione di *management buy-out*. E' questa la novità più rilevante emersa da un incontro sulla situazione della società di Scarmagno che fa capo alla Piedmont di Edward Gottesmann. L'Olivetti ha, tuttavia, sottolineato che il proprio contributo è subordinato alla condizione che l'attuale proprietà trasferisca dal controllo di Piedmont International a quello di Op Computers, il diritto all'utilizzo del marchio Olivetti. L'Olivetti ha, inoltre, escluso la possibilità di acquisire quote azionarie della Op Computers.«Noi abbiamo dato un giudizio positivo al piano presentato dal management» :ha detto l'amministratore delegato di Olivetti, **Roberto Colaninno**.

Secondo un rapporto presentato da Pininfarina calano gli occupati (-10 mila) e ristagna la produzione (-1,4%)

Venti di crisi nel settore metalmeccanico

E in Germania frana il negoziato sul contratto: aria di sciopero generale

Andrea Pininfarina

ROMA *Torna il gelo sul fronte del lavoro in Europa. Nubi sul fronte dei metalmeccanici. Si riaccende una stagione di conflitti che potrebbe culminare nello sciopero generale dell'industria metallurgica e dell'auto in Germania. L'ultima tornata di trattative fra imprenditori e sindacato Ig Metall è fallita. Un duro colpo per i futuri negoziati sul patto sociale proposto dal cancelliere Gerhard Schroeder che ne ha fatto una delle priorità del governo rosso-verde. Ig Metall, che rappresenta 3,4 milioni di lavoratori del settore, ha chiesto aumenti salariali del 6,5 per cento. Gli industriali continuano ad offrire in busta paga un massimo del 2,3 per cento.*

E in tutto il Paese si succedono scioperi di avvertimento che hanno colpito in particolare le fabbriche della Audi di Ingolstad e diciassette impianti della Siemens. Sul rinnovo contrattuale delle tute blu tedesche pesano gli indici di sviluppo in una fase di forte contrazione dell'economia: esperti della Merryl Linch hanno calcolato che un rinnovo contrattuale con aumenti del 3,5 per cento potrebbe frenare l'aumento degli utili delle società comprese nell'indice di Borsa Dax, comprimendolo al 12 per cento contro il 15 fino ad ora previsto.

Intanto anche in Italia la situazione sembra deteriorarsi: secondo una indagine congiunturale illustrata ieri dal presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, la variazione tendenziale (1998 sul '97) ha accusato una drastica riduzione: -1,4 per cento.

In calo anche i lavoratori, con un «rosso» di 10 mila unità, pari al 2,3 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Federmeccanica non prevede però peggioramenti ma «una fase di stagnazione per i primi mesi del 1999» che sarebbe determinata «dal rallentamento della domanda interna, oltre che dal forte peggioramento dell'interscambio dei prododdi metalmeccanici». Il tasso di crescita delle esportazioni ha segnato una battuta d'arresto rispetto all'import con una flessione del 7,9 per cento a fine '98.

Queste cifre sono rimbalzate subito sul tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto delle tute blu. Secondo i sindacati il rapporto di Federmeccanica non è in grado di condizionare il negoziato: «Abbiamo costruito una piattaforma assolutamente compatibile con l'andamento del settore per il 1999» —ha detto il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti. Pininfarina torna alla carica su uno dei temi centrali della trattativa e sottolinea che le distanze con il sindacato sono ancora molte: «Non esistono le condizioni per una riduzione dell'orario di lavoro».

Secondo un altro rapporto della Confindustria, diffuso ieri, l'attività manifatturiera chiude il '98 in ripiegamento, ma le indagini congiunturali segnalano un miglioramento delle aspettative a breve termine. Nel nostro Paese, le prime indicazioni disponibili per l'inizio del '99 sembrano relativamente più positive».

p.c.f.

Forse già in aprile il via alla trattativa

Slovenia: da Washington un grosso impulso all'ingresso nella Nato

LUBIANA La Slovenia soddisfa tutti i parametri necessari a iniziare il negoziato per l'ingresso nella Nato. Lo ha scritto ufficialmente il senatore americano, Bill Roth, nel rapporto conclusivo della speciale commissione del Congresso deputata a rilevare gli standard degli Stati dell'Europa centro-orientale che hanno chiesto di poter entrare nell'Alleanza atlantica. Secondo Roth Lubiana non solo soddisfa, ma addirittura supera le condizioni minime poste dall' Alleanza a Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca per il loro accoglimento nel prestigioso club atlantico il prossimo aprile. E per questo motivo l'influente senatore, che è anche presidente dell'Assemblea Nato, ha chiesto all'amministrazione statunitense di avviare, proprio ad aprile (durante il vertice previsto nella capitale americana), anche le trattative per l'ingresso della Slovenia nella Nato. Concetto che lo stesso Roth ha ribadito in un commento pubblicato sull'autorevole «Washington Times».

Dopo Budapest, Varsavia e Praga in lista d'attesa per l'ingresso nell'Alleanza atlantica ci sono, oltre alla Slovenia, anche l'Albania, la Bulgaria, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Macedonia, la Romania e la Slovacchìa. Indirettamente anche il segretario di Stato alla difesa, William Cohen ha riconosciuto i meriti di Lubiana. Egli ha affermato, infatti, che l'ingresso nella Nato di Polonia, Ungheria e Cechìa dimostra come gli Stati europei candidati, e tra essi ha citato la Slovenia e la Bulgaria, siano in grado di soddisfare alle grandi esigenze che derivano dal voler far parte dell'Alleanza.

In base a un rapporto del Congresso, Lubiana offre condizioni migliori degli Stati che tra breve entreranno nell'Alleanza

Per la Slovenia si tratta di una forte accelerazione forse inattesa proprio a Lubiana. Se il premier Drnovsek non ha mai fatto segreto della sua profonda fede euro-atlantica è altresì evidente che il suo esecutivo, negli ultimi mesi, se da una parte predicava la volontà di entrare nella Nato, dall'altra era quasi soddisfatto dal fatto che tale prospettiva, indubbiamente costosissima - soprattutto per un Paese che ha meno di due milioni di abitanti e che già dovrà sopportare non pochi problemi per l'ingresso nell'Unione europea - fosse alquanto lontana nel tempo.

Le dichiarazioni statunitensi però cambiano ora il quadro. La Slovenia sembra aver assunto per Washington una valenza strategica che fin qui non le era stata riconosciuta nello scacchiere dell'Europa centro-orientale. I tempi del suo ingresso nella Nato potrebbero dunque essere molto più brevi del previsto.

Mauro Manzin

A Rambouillet Belgrado vuole che la controparte kosovara firmi il principio di integrità della Jugoslavia

Serbia più rigida al tavolo della pace

Ma l'Esercito di liberazione (Uck) non rinuncia ai propositi d'indipendenza

Milosevic ribadisce che il conflitto va risolto entro il sistema costituzionale nazionale. Oggi atteso in Francia il presidente serbo, Milutinovic

RAMBOUILLET I tre mediatori internazionali alla conferenza di pace sul Kosovo in corso da quattro giorni nel castello di Rambouillet, vicino Parigi, hanno trascorso tutta la mattinata cercando di convincere la delegazione serba a rinunciare alla precondizione in base alla quale gli albanesi dovrebbero firmare 10 principi per avviare il dialogo. Lo statunitense Christopher Hill, l'austriaco Wolfgang Petritsch, inviato dell' Ue, e il russo Boris Maiorski, hanno invitato con fermezza i delegati di Belgrado a dedicarsi ai problemi politici generali per superare i primi ostacoli, hanno riferito fonti vicine alla delegazione. Fra i 10 principi di base vi sono la garanzia che non si possono cambiare le frontiere già esistenti e la richiesta che gli albanesi rinuncino all' indipendenza del Kosovo. Un duro monito alla delegazione serba e a quella albanese-kosovara era stato già rivolto martedì dai copresidenti della conferenza, il ministro degli Esteri britannico Robin Cook e quello francese Hubert Vedrine, che, secondo alcune fonti, domani potrebbero rivedere le due delegazioni.

Ma il presidente jugoslavo Slobdan Milosevic ha ribadito ieri a Belgrado che la soluzione della crisi del Kosovo va trovata mantenendo la provincia all'interno della repubblica di Serbia e che gli albanesi devono rinunciare ufficialmente all'indipendenza. In un comunicato diffuso dopo un incontro con il ministro degli Esteri grego Theodoros Pangalos, il leader jugoslavo ha segnalato che la delegazione serba a Rambouillet terrà ferma questa posizione. Il conflitto va risolto «entro il sistema costituzionale serbo, il che presuppone l'inequivocabile rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità della Serbia e della Jugoslavia, nonchè l'uguaglianza di tutti i cittadini, delle comunità e delle nazionalità del Kosovo», si legge nel comunicato. Milosevic ha quindi riaffermato che la rappresentanza di Belgrado alle trattative di pace insisterà affinchè venga firmato in pubblico il documento contenente i cosidetti principi basilari, che includono il rispetto dell'integrità territoriale della Federazione Jugoslava.

L'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) non intende però rinunciare all'indipendenza della provincia. In comunicato diffuso a Pristina e contenente le richieste «fondamentali» dell'Uck alla conferenza di pace in corso a Rambouillet (Francia), pone come condizione che «il legittimo diritto all'indipendenza del Kosovo sia rinosciuto con una formulazione chiara e indiscutibile, con scadenze precise e un apposito meccanismo che garantisca che il Kosovo divenga indipendente». La nota afferma che «la delegazione albanese all'incontro di Rambouillet non rinuncerà alla sua richiesta di indipendenza». La guerriglia sollecita anche un cessate il fuoco immediato e formale, siglato dai serbi e garantito dalla comunità internazionale. Il governo di Belgrado si è sempre rifiutato di firmare una tregua con l'Uck, considerato una banda terrorista, poichè ciò equivarrebbe a un riconoscimento politico di fatto della guerriglia albanese come interlocutore diretto. L'Uck chiede poi un'indagine del Tribunale internazionale dell'Aia sui massacri nel Kosovo.

Il negoziato di pace potrebbe comunque entrare oggi in una fase decisiva, con l'arrivo del presidente serbo Milan Milutinovic. Se ne era già parlato nei giorni scorsi e ieri la portavoce del Quai d'Orsay, Anne Gazeau-Secret, ha annunciato che Milutinovic si recherà a Rambouillet, dove incontrerà i ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna, copresidenti della conferenza di pace.

Lungo il confine i combattimenti aumentano di intensità ed entrano in azione i caccia

Etiopia-Eritrea: guerra aperta

Inutili i numerosi appelli a risolvere con il dialogo la disputa territoriale

ADDIS ABEBA Ancora violenti combattimenti al confine tra Etiopia e Eritrea, teatro di conflitto tra i due Paesi per questioni di territorio. Secondo quanto riferiscono radio locali, i due fronti di maggiore attività lungo i mille chilometri di frontiera, sono quelli di Geza Gerlase, nella regione occidentale, e di Kunin e Kunito, nella regione centrale. Entrambi i governi continuano intanto a smentirsi a vicenda per quanto riguarda terreno conquistato e numero di vittime. Il governo di Addis Abeba ha lanciato un appello alla popolazione etiope perchè devolva allo Stato il cinque per cento del reddito per far fronte agli sforzi di guerra.

Nonostante l'impegno sottoscritto a giugno con la mediazione Onu, Etiopia ed Eritrea continuano ad usare aerei da guerra che provocano ingenti quantità di vittime. Il canadese Robert Fowler, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha chiesto ad entrambi i Paesi di cessare immediatamente il fuoco. Stesso appello anche da parte del presidente americano, Bill Clinton. Intanto ieri l'ambasciatore eritreo ad Addis Abeba è stato dichiarato «persona non grata» e ci si aspetta che da Asmara venga presa una decisione simile contro l'ambasciatore etiope.

Sul fronte diplomatico però la speranza è ancora viva. «La mediazione iniziata dall'Oua può risolvere pacificamente il conflitto tra Etiopia e d Eritrea», nonostante l'intensificarsi dei combattimenti sui fronti di Bademme-Shiraro (ovest) e di Tsorona (centro). Lo ha dichiarato ierioggi il portavoce dell'Organizzazione dell'Unità africana Ibrahim Dagash. Ricordando l'appello a cessare le ostilità lanciato dal segretario generale dell'Oua Salim Ahmed Salim, Dagash ha detto che il piano di pace dell' Oua era ancora valido. Il piano, basato su 11 punti, prevede tra l'altro il ritiro delle truppe eritree dalle zone contestate, l'intervento di un reparto di osservatori e la creazione di una commissione neutrale per delimitare la frontiera comune.

Ignorando però gli appelli del presidente americano Bill Clinton e del Consiglio di sicurezza dell'Onu, gli eserciti di Etiopia ed Eritrea continuano a combattere su due fronti, uno a occidente (Bademme) e uno centrale (Tsorona). «Gli eritrei stanno cercando di recuperare le zone da noi conquistate in questi ultimi giorni, ma noi teniamo bene le posizioni», ha detto ieri la portavoce del governo etiopico Selomè Taddesse. L'Etiopia ha dichiarato di non poter cessare le ostilità se prima gli eritrei non si ritirano - come previsto dal piano di pace dell'Organizzazione panafricana Oua - dai territori di confine contestati.

Al processo in corso a Parigi Edmond Hervè è stato il primo degli ex componenti del governo francese a deporre durante il dibattimento

Sangue infetto: la difesa dell'ex ministro della Sanità

«All'epoca - ha sostenuto - c'era molta incertezza e le conoscenze mediche erano vaghe»

L'imputato ha respinto le varie accuse e ha negato che l'esecutivo sia rimasto indifferente ai rischi di infezione e che abbia favorito l'Istituto Pasteur

PARIGI Edmond Hervè è stato il primo degli ex componenti del governo francese sotto processo per lo scandalo del sangue infetto a deporre durante il dibattimento. E l'ha fatto difendendo con le unghie e coi denti il suo operato come ministro della Sanità. «All'epoca c'era molta incertezza e le conoscenze mediche erano vaghe», ha affermato riferendosi alla situazione di 15 anni fa, quando circa 4.000 persone contrassero il virus Hiv tramite trasfusioni di sangue infetto.

Hervè ha quindi respinto le varie accuse: ha negato che il governo sia rimasto indifferente ai rischi di infezione, così come ha negato che si sia favorito il test sul plasma sviluppato dall'Istituto Pasteur a scapito di quello statunitense dei Laboratori Abbott, a suo avviso poi risultato inaffidabile.

«Giudicando a posteriori, abbiamo fatto bene», ha detto Hervè davanti alla Corte di giustizia della repubblica, composta da 12 parlamentari e tre magistrati.

Hervè, l'ex ministro per gli Affari sociali signora Georgina Dufoix e l'ex primo ministro Laurent Fabius, attualmente presidente del parlamento, sono accusati di omicidio involontario per la morte di cinque persone che si ammalarono di Aids in seguito a trasfusioni con sangue infetto e di «attentato all'integrità della persona» per l'infezione da virus Hiv di altri due pazienti. I fatti risalgono agli anni 1984-86. I tre ex componenti del governo rischiano fino a cinque anni di detenzione e una multa per quasi 250 milioni di lire.

La vicenda del sangue infetto in Francia negli anni Ottanta, che ha portato alla sbarra tre ex ministri socialisti, non è una storia isolata. Anche in Italia a metà degli anni Ottanta vennero registrati i primi allarmi sul rischio del sangue infetto, anche se a differenza della Francia nessuno è mai stato accusato di avere dolosamente ignorato le possibilità esistenti di prevenire il contagio attraverso gli emoderivati.

Il periodo sotto accusa fu quello compreso fra il momento in cui fu disponibile in Italia il test per individuare nel sangue il virus Hiv (1985) e quello in cui il ministero della Sanità lo rese obbligatorio su sangue donato ed emoderivati importati.

Il rischio di infezione fu particolarmente serio nel periodo compreso fra il 1980 e il 1985, quando le grandi quantità di sangue ed emoderivati importati in Italia non subivano i controlli anti-Hiv.

Il primo provvedimento a favore dei controlli venne da una circolare del ministero della Sanità del luglio 1985.

Volge verso una rapida conclusione il processo di impeachment

Clinton intravede l'assoluzione

WASHINGTON Telecamere spente e galleria riservata al pubblico vuota alla ripresa del processo a carico del presidente Clinton, che si avvia a una rapida conclusione.

Il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Trent Lott, ha indicato che già alle 17 di oggi (le 23 italiane) si potrebbe procedere al voto sui capi di imputazione, spergiuro e ostruzione alla giustizia, e che al massimo si potrebbe slittare a venerdì. «Penso che dobbiamo cominciare a stringere», ha affermato aprendo la seduta.

Nelle ultime ore la posizione dei repubblicani si è fatta ancora più imbarazzante. Fin dall'inizio del processo era quasi scontato che non sarebbe stata raggiunta la maggioranza dei due terzi necessaria a condannare e destituire Clinton. Ma ora sembra allontanarsi anche l'ipotesi di una mozione di censura.

Alcuni senatori repubblicani hanno fatto sapere che non voteranno a favore della condanna per spergiuro e qualcuno ha addirittura messo in dubbio l'opportunità di appoggiare un provvedimento di censura. «Se ne è parlato ben poco. Secondo me, quest'idea sta perdendo terreno», ha detto il senatore repubblicano Bill Frist.

Secondo il suo collega di partito Larry Craig, quest'ipotesi è «una rosa che sta cominciando a sfiorire», mentre per Kay Bailey Hitchison si tratta di «un'opzione ancora viva, ma attaccata al respiratore artificiale».

Durante la prima giornata delle dichiarazioni conclusive hanno parlato 18 senatori, nove democratici e nove repubblicani. Ognuno ha a disposizione fino a 15 minuti, ma in mancanza di pubblico e telecamere non tutti sfruttano al massimo il tempo loro concesso.

E il presidente Clinton è «aperto all' idea di una censura» per il suo comportamento nel sexgate. Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Joe Lockhart, commentando gli ultimi sviluppi del processo in corso al Senato. «Non credo che sia corretto da parte nostra indicare o cercare di stabilire» la punizione, ha detto il portavoce aggiungendo che probabilmente Clinton avrà qualcosa da dire dopo il voto al Senato.

La casa produttrice di sigarette dovrà pagare 2,5 miliardi di indennizzo a una donna ammalata di cancro per il fumo

Philip Morris, condanna miliardaria

NEW YORK *Finora, le imprese del tabacco erano sempre riuscite a vincere la battaglia legale. Ma ieri Patricia Henley si è presa la rivalsa: la Philip Morris dovrà sborsarle un indennizzo di un milione e mezzo di dollari, circa 2,5 miliardi di lire.*

La cinquantaduenne signora di Los Angeles, a cui nel '97 è stato diagnosticato un tumore polmonare, ha contestato alla casa produttrice di sigarette il reato di negligenza e frode. La Henley ha sostenuto che quando aveva iniziato a fumare, cioè ben trentacinque anni fa (alla tenera età di quindici anni), sui pacchetti non era riportata nessuna avvertenza che facesse riferimento ai danni sulla salute causati dal tabagismo. La Philip Morris, a suo dire, avrebbe dovuto invece segnalare il rischio. E la Corte di San Francisco le ha dato ragione.

E' la prima sentenza definitiva emessa dalla magistratura californiana dopo che questo Stato ha autorizzato le cause individuali contro le grandi industrie del tabacco.

Fino all'87, era in vigore una legge che proibiva ai fumatori di chiedere i danni. Si partiva dal presupposto che le malattie causate dalle sigarette erano ben note e chi sceglieva di fumare conosceva i rischi cui andava incontro. Fu la California, per prima, due anni fa a rifiutare questo «assioma». In pochi giorni, venne abolita la legge. E parecchi fumatori iniziarono ad intentare cause di risarcimento.

Fino ad ora però, negli altri Stati degli Usa, i verdetti sfavorevoli alle imprese del tabacco sono stati sempre ribaltati in appello.

La Henley è quindi la prima fumatrice ad essere risarcita. La somma assegnata alla querelante è ancora provvisoria, poiché la giuria della Corte Superiore di San Francisco l'ha considerata solo a titolo compensatorio e per la copertura delle spese mediche.

Verrà a breve integrata dai cosiddetti «danni punitivi» che la famosa casa produttrice sarà condannata a pagare.

Ma non sarà la sola. Nel futuro di parecchie aziende del settore si prospetta il pericolo di un'ondata di richieste di risarcimento di fumatori pentiti. Patricia Henley docet.

DAL MONDO

Nuovi misteri sulla morte di «Lady D»

Un giudice americano ordina alla Cia di aprire il dossier su Diana e Dodi

LONDRA Mohamed Al Fayed, padre di Dodi, l'ultimo accompagnatore della principessa Diana, potrebbe riuscire ad ottenere il dossier messo a punto dalla Cia sull'incidente d'auto di Parigi. Lo rivela il quotidiano britannico «Times». Un giudice americano - scrive il giornale - ha infatti ordinato all'agenzia di controspionaggio Usa di far consultare il dossier sulle ultime ore di vita di Diana e Dodi, composto di mille pagine, a Mohamed Al Fayed in quanto «parte interessata». La Cia ha ora 30 giorni di tempo per presentare ricorso contro la sentenza, sostiene il giornale. Al Fayed è convinto che la principessa Diana e suo figlio Dodi siano rimasti vittime di un complotto ordito per troncare la loro relazione.

Giordania: sono ancora migliaia le persone in fila per porgere le condoglianze al Re Abdullah

AMMAN Migliaia di persone si sono messe in fila davanti al palazzo reale di Raghdan, ad Amman, per fare di persona le condoglianze al Re Abdullah dopo la morte di suo padre, Re Hussein di Giordania. Davanti al trono rosso che Re Hussein ha occupato per quasi cinquant'anni, Abdullah si è lasciato abbracciare, baciare e stringere le mani da centinaia di persone. A molti ha detto che il padre è ancora vivo nel suo cuore. Decine di persone hanno lasciato le campagne e percorso grandi distanze pur di fare le condoglianze al nuovo sovrano per la scomparsa dell'amatissimo Re Hussein.

Baghdad: nuove incursioni dei caccia statunitensi contro postazioni irachene nella «no fly zone»

WASHINGTON Caccia americani in volo nella no-fly-zone hanno attaccato installazioni militari irachene nella zona meridionale del Paese e sono rientrati sani e salvi alle loro basi. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento della Difesa di Washington, maggiore Joe LaMarca, spiegando che i jet americani hanno attaccato un sito missilistico iracheno nei pressi di Talil e un radar nei pressi di an-Najaf. Il portavoce ha spiegato che i jet statunitensi hanno sparato «colpi guidati di precisione» contro gli obiettivi iracheni. Secondo Whitman, l'attacco ha avuto luogo dopo che un Mig-23 e un Mig-25 iracheni hanno fatto incursione nella no-fly-zone meridionale.

Olanda: panico tra la popolazione di Amsterdam dopo le rivelazioni sul disastro aereo della El-Al

AMSTERDAM Panico tra la popolazione di Amsterdam dopo le rivelazioni sul disastro aereo del 1992, quando un aereo dell'El-Al con carico di sostanze chimiche, esplosive e gassose pericolose per la salute, cadde su un quartiere della capitale. Centinaia di persone stanno telefonando al Policlinico di Amsterdam per sapere quali rischi si corrono se si era nelle vicinanze della zona del disastro. Anche la direzione del Policlinico ha invitato le autorità a «rivelare il prima possibile qual era il contenuto del carico per tranquillizzare la gente e cercare forme di trattamento medico». Dopo l'incidente più di 850 persone si sono rivolte ai medici per gravi problemi di salute.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un ricovero a Fiume, l'altro a Zagabria: il ministero della Sanità conferma il morbo

Due vittime di «mucca pazza»

«Si tratta di una nuova forma di encefalopatia bovina spongiforme»

FIUME Ha destato scalpore e non poca apprensione l'allarmante notizia pubblicata dal quotidiano «La Voce del Popolo» sulla comparsa in Croazia, specificatamente nella regione istro-quarnerina, del cosiddetto morbo della mucca pazza. La notizia ha fatto immediatamente scattare le reazioni dei sanitari locali, nonché del ministro della Sanità, Zeljko Reiner, che ha diffuso un comunicato.

In esso, il ministro non smentisce l'esistenza dei due casi di infezione segnalati dalla «Voce del Popolo», uno registrato a Fiume e l'altro a Zagabria. «Si tratta di una nuova forma della malattia di Creutzfeld-Jakob ricollegabile all'encefalopatia bovina spongiforme, ovvero al morbo della mucca pazza».

Nei due casi specifici, cioè in quello della donna di Albona ricoverata nella clinica di neurologia a Fiume, e in quello della paziente di Crikvenica, degente in un ospedale della capitale, non si tratterebbe – sempre secondo quanto comunicato dal ministro Reiner – di infezione provocata dal morbo della mucca pazza, scoperto per la prima volta nel 1985 in Gran Bretagna, dove tre anni fa colpì circa 160 mila bovini, provocando la morte di almeno dieci persone.

Pur non essendo stato accertato con sicurezza se le due pazienti siano affette da encefalopatia bovina spongiforme, anche i sanitari fiumani hanno comunque confermato che le donne accusano i sintomi caratteristici di questa malattia.

Si tratta di sintomi, come rilevato anche dal ministro della Sanità, praticamente identici alle varie forme della malattia di Creutzfeld-Jakob. Il vicedirettore del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Boris Mlinaric, non ha voluto smentire la notizia, preferendo esprimere cautela prima di vedere i risultati delle analisi. «La paziente ricoverata a Fiume deve venire ancora sottoposta a biopsia, dopo di che potremo accertare con sicurezza se si tratti del terribile morbo. Fino a quel momento – ha aggiunto Mlinaric – gli allarmismi sono fuori luogo».

Ricordiamo che già tempo addietro il ministero della Sanità croato aveva vietato l'importazione di carni bovine dai paesi interessati dal morbo, anche se purtroppo è possibile che il decreto non sia stato rispettato.

Traffico paralizzato sulle principali arterie della regione

Neve e bora sull'Istria Isolate Cherso e Lussino

FIUME Sepolta nella neve come non accadeva da anni. La regione comprendente Istria, Quarnero e Gorski Kotar si è svegliata ieri ricoperta da una spessa coltre bianca, che nel corso della giornata si è vieppiù ingrossata per la neve che ha continuato a cadere in abbondanza, creando forti disagi nella circolazione stradale.

La neve ha interessato anche Pola , il Pinguentino, le aree di Pisino e Gimino, sfiorando Rovigno e gli altri centri costieri.

A rilento il traffico tra Pisino e la galleria del monte Maggiore, come pure tra Albona e Bersezio, lungo la costiera che collega Pola e Fiume.

Spruzzata di neve anche sul capoluogo del Quarnero e soprattutto alle sue spalle, ossia in Gorski Kotar dove sono caduti più di 30 centimetri di neve in poche ore.

Il traffico stradale ne ha naturalmente risentito, con divieti e incolonnamenti che hanno riguardato tutte le principali strade, compresa la Fiume-Zagabria.

Traffico difficoltoso lungo tutta la Fiume-Trieste, mentre un discorso a parte lo merita la litoranea adriatica. Lungo questa arteria, alla neve si è aggiunta una bora sferzante e gelida, costringendo le competenti autorità a sospendere la circolazione tra Novi Vinodolski e Karlobag a quasi tutti i veicoli, fatta eccezione per le automobili munite di catene.

Nei pressi di Segnak un pullman si è ribaltato a causa dei violentissimi refoli di bora, incidente che per fortuna ha avuto soltanto un paio di feriti leggeri.

Imbiancate anche le isole di Cherso, Lussino , Veglia e Arbe.

Dicevamo della bora: il vento ha fatto andare in tilt i traghetti delle linee Brestova-Faresina (costa istriana-Cherso) e Prizna-Zigljen (terraferma-isola di Pago).

Sul ponte di Veglia circolazione proibita a motocicli, autobus a un piano e auto trainanti roulotte.

Il Parlamento sloveno non ratifica il documento già firmato tra i ministri degli Esteri di Lubiana e Zagabria

Bloccato l'accordo sul traffico di confine

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha nuovamente rinviato la ratifica dell'accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera. I deputati, questa la motivazione del rinvio emersa nel corso del dibattito, temono ancora che l'accordo possa pregiudicare le trattative sulla definizione dei confini tra i due paesi, anche se su questo tema la diplomazia slovena (il ministro degli esteri Boris Frlec e il sottosegretario Franco Juri) è stata chiara: il documento non può in nessun caso pregiudicare la futura linea di demarcazione tra i due Stati e suo unico obiettivo è rendere più facile la vita agli abitanti della fascia confinaria che per i motivi più disparati (lavoro, proprietà di immobili, legami familiari...) hanno bisogno di un confine più aperto.

I parlamentari hanno avuto da ridire in particolare sull'articolo 1 dell'accordo bilaterale, quello che definisce l'area transfrontaliera sul mare. Nell'articolo, questo in sintesi il senso degli interventi, non vengono precisati i limiti della sovranità sul mare, per cui esiste il rischio di interpretarlo come se le attuali zone di controllo delle due polizie fossero sovrane di uno e dell'altro paese.

Al dì dei rischi di interpretare in modo diverso l'accordo, nel quale tra l'altro si dice esplicitamente che non pregiudica la definizione del confine di Stato (articolo 59), la vera chiave di lettura di questo nuovo rinvio della ratifica (il Parlamento sloveno ne ha discusso la prima volta già nel mese di luglio) l'ha fornita il capogruppo del partito popolare Joze Zagozen.

«Su questo accordo – ha spiegato Zagozen – è sempre mancato il consenso anche all'interno dello stesso governo. I popolari lo reputano dannoso per cui siamo convinti che andrebbe respinto: sarebbe un chiaro messaggio politico alla Croazia che si deve negoziare su altre basi».

L'accordo sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera era stato firmato nella primavera del '97 dai ministri degli esteri sloveno Zoran Thaler e croato Mate Granic ed è stato già ratificato dal Parlamento croato.

Sono una settantina i disabili (su 135) che lavorano nello stabilimento di produzione di articoli in plastica

La Inde licenzierà metà dei dipendenti

CAPODISTRIA Sembra definitivamente segnata la sorte dell'impresa Inde di Capodistria, specializzata soprattutto nella produzione di articoli in plastica. L'impresa, che occupa complessivamente 135 dipendenti, tra i quali figurano una settantina di disabili, denuncia sempre maggiori perdite di gestione. Sulla scorta di bilanci finanziari ancora molto approssimativi, si calcola che le pendenze finanziarie della Inde superino ormai il livello di guardia dei 150 milioni di talleri (circa 1 miliardo e 700 milioni di lire).

Nei giorni scorsi la dirigenza dell'azienda ha convocato i responsabili dei fondi di investimento Atena, che detengono il pacchetto di maggioranza per esaminare la sempre più critica situazione economica. Fra l'altro è stato appurato che, tenendo conto del grosso deficit finanziario accumulato, nell'ultimo semestre i modestissimi salari vengono corrisposti con notevole ritardo. Attualmente a malapena le paghe medie di buona parte dei dipendenti della Inde si aggirano sui 45-50 mila talleri (dalle 480 alle 520 mila lire).

I responsabili dei fondi di investimento Atena sostengono la necessità di procedere al più presto al processo di ammodernamento tecnologico della fabbrica. Nel contempo però dovrebbero venire allontanati almeno la metà dei dipendenti. Immediata la reazione dei sindacati di categoria, che sostengono che sarebbe semplicemente disumano inviare all'ufficio di collocamento anche la settantina di lavoratori disabili. I titolari di maggioranza della Inde escludono nella maniera più categorica l'ipotesi che esclusivamente la settantina di lavoratori disabili venga licenziata. Nella lista dei dipendenti in esubero verranno inclusi sia i dipendenti completamente abili, sia gli operai invalidi.

La risposta non ha comunque soddisfatto i fiduciari sindacali, i quali hanno annunciato che chiederanno precise risposte sui motivi del licenziamento di ogni singolo operaio della Inde, che prossimamente verrà messo sul lastrico.

Quattro ore di sfilata nel centro di Fiume per 8200 maschere

Carnevale : gli ultimi ritocchi prima della gran parata finale

FIUME Per la quinta volta consecutiva un gruppo della Comunità degli italiani di Fiume prenderà parte alla sfilata internazionale di Carnevale in programma domenica 14 febbraio a Fiume. La comitiva di Palazzo Modello sarà composta da più di cento persone: bambini degli asili, alunni delle scuole elementari e della scuola media superiore italiana, nonché rappresentanti della Comunità. Del gruppo faranno parte pure gli ospiti di Este, che sabato sera prenderanno parte alla serata danzante a Palazzo Modello: l'ultimo veglione in maschera promosso dalla Ci.

In questi giorni, intanto, si stanno ultimando i preparativi per la partecipazione di domenica prossima: si stanno apportando gli ultimi ritocchi al carro allegorico e ai costumi. Quest'anno il tema scelto riguarda lo stemma cittadino attraverso i secoli.

Ritornando all'appuntamento del 14 febbraio nel capoluogo del Quarnero, da segnalare che saranno circa 8200 le maschere suddivise in 133 gruppi di cui undici provenienti dall'estero, protagoniste indiscusse della sfilata internazionale che invaderanno le vie del centro di Fiume: sarà questo l'atto conclusivo della 16.a edizione del Carnevale internazionale fiumano iniziato il 5 febbraio scorso quando alle maschere sono state consegnate le chiavi della città.

Un corteo quello di domenica prossima che sfilerà per quattro ore (a partire dalle 13) e che quest'anno per la gioia di tutti coloro che non potranno raggiungere il centro cittadino verrà trasmesso in diretta dalla Televisione croata per tre ore.

La holding capodistriana conta già su 142 stazioni di servizio, alcune di queste aperte a Spalato e Veglia

Dopo la Croazia, la Istra Benz va in Bosnia

Il socio austriaco Omv detiene un quarto del capitale della società petrolifera

CAPODISTRIA Sempre sulla cresta dell'onda la società petrolifera Istra-Benz di Capodistria. Già da anni ormai uno dei punti di forza della holding è costituito dalle stazioni di servizio.

Finora sono stati ricostruiti complessivamente 142 moderni distributori di carburante con annessi tutti gli impianti complementari in Slovenia, Italia e Croazia.

Ora la compagnia Omv-Istra Benz intende allargare il proprio raggio di attività con la realizzazione di nuove stazioni di servizio in Dalmazia e sulle isole.

Recentemente è stato aperto un nuovo distributore sull'isola di Veglia. Inoltre la dirigenza della compagnia ha annunciato che a Spalato sono stati già realizzati alcuni serbatoi della capienza complessiva di 6 mila metri cubi di carburante.

Ora, stando agli accordi di prossima attuazione, si prevede la costruzione di una rete di stazioni di servizio, targate Omv-Istra Benz in alcune località di maggiore attrattiva della costa dalmata.

Infine, la società capodistriana ha in programma la costruzione di identiche infrastrutture basilari anche in Bosnia.

Presto ampliata la rete nelle maggiori località turistiche della Dalmazia dove sono già pronti serbatoi di carburante

Tenendo conto della disastrata situazione economica nella quale versa tuttora questa Repubblica della ex Jugoslavia, si prevede che le trattative già intavolate dovrebbero dare positivi risultati.

I massimi dirigenti del colosso finanziario capodistriano sostengono che per i loro progetti il mercato sloveno si rileva ormai sempre più ristretto.

Attualmente il socio d'affari austriaco della Omv ha acquisito il 25 per cento del pacchetto azionario della società petrolifera capodistriana.

In base agli accordi presi si tratta del tetto massimo dei titoli di credito acquistati dall'importante partner della holding Istra-Benz.

Intanto grazie all'accordo sul libero scambio siglato fra Slovenia e Croazia, proprio in questi giorni è stato registrato che alla maggiore compagnia petrolifera, la Ina di Zagabria, con reparti dislocati in diverse località croate, è stato assegnato lo status di esportatore autorizzato.

Annualmente la Ina piazza sul mercato sloveno dalle 700 alle 800 mila tonnellate di derivati del petrolio. Si tratta all'incirca del 40 dei fabbisogni globali della Slovenia in questo comparto.

Un disoccupato rapinò l'ufficio postale di Pobegi per due volte in pochi mesi: condannato a 4 anni

CAPODISTRIA Il collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria ha comminato quattro anni di carcere a Darko Gregoric, 54 anni, manovale senza fissa occupazione, residente nel villaggio di Sant'Antonio, a una quindicina di chilometri da capoluogo costiero. L'operaio era stato accusato di rapina multipla ai danni dell'ufficio postale della località di Pobegi.

Dalle indagini svolte dagli inquirenti della questura di Capodistria, nel corso del movimentato processo è stato appurato che lo scorso anno nell'arco di sei mesi per ben due volte Darko Gregoric aveva rapinato l'ufficio postale della località periferica. Il primo colpo è stato messo a segno il 23 marzo. In quell'occasione l'uomo, mascherato e con una pistola in pugno, ha intimato alla cassiera di consegnare l'intero incasso. Al termine della rapina-lampo Darko Gregoric fuggì con 13 milioni di lire in varie valute.

La sera del 31 agosto Darko Gregoric, ugualmente mascherato e con la pistola in pugno, nello stesso ufficio postale riuscì ad impossessarsi di circa 3 milioni di lire in varie valute. Questa volta però l'uomo venne presto individuato e assicurato alla giustizia.

Durante l'istruttoria Darko Gregoric, da anni sottoposto a speciali cure per alcolismo, ha confessato ogni dettaglio delle due rapine. Durante l'udienza l'uomo ha invece negato ogni addebito, sostenendo di essere vittima di un tranello, nonostante le schiaccianti prove esibite dagli inquirenti e da numerosi testimoni.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,24	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 259,47	Lire
Kuna	1,00	= 0,1340	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1288,74	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1089,78	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	103,50	= 1113,41	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 998,96	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lusinghiero, ma non esaltante, il bilancio consuntivo dell'azienda che gestisce il gioco d'azzardo

La Hit si lamenta per le troppe tasse

NOVA GORICA Risultati finanziari lusinghieri ma non certamente esaltanti, sono stati conseguiti nel trascorso 1998 dalla Hit di Nova Gorica. La constatazione è emersa nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione della maggiore azienda slovena che gestisce il gioco d'azzardo. Va comunque aggiunto che la Hit completa le proprie attività con una variegata offerta turistico-alberghiera. I dirigenti del colosso finanziario si lamentano soprattutto per i sempre maggiori oneri finanziari che vengono imposti dallo Stato.

Lasciando le parole alle cifre, si fa presente che il fatturato globale della Hit nel 1998 è stato di 32,6 miliardi di talleri (circa 360 miliardi di lire), con un aumento di circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente. I maggiori introiti, pari a 29 miliardi di talleri (circa 320 miliardi di lire) sono stati realizzati con il gioco d'azzardo.

Ma i dirigenti della Hit fanno presente che esiste anche l'altra faccia della medaglia. Si calcola che, sempre nel 1998, l'impresa di Nova Gorica ha versato allo Stato, sotto forma di tasse e altre imposte, quasi 12 miliardi e mezzo di talleri (circa 138 miliardi di lire). Gli analisti rilevano che si tratta di una lievitazione delle imposte di circa il 16 per cento rispetto al 1997.

Tirando le somme, l'utile netto della Hit per il 1998 è stato di 1 miliardo e 300 milioni di talleri (circa 14 miliardi e 300 milioni di lire). Alla fine in base a questi risultati finanziari essenziali per il trascorso anno, il consiglio di amministrazione della Hit rileva ancora che il rapporto fra le entrate finanziarie e l'utile netto non sarebbe stato troppo lusinghiero. Lo scorso anno le case da gioco della Hit hanno denunciato un calo dei giocatori pari al 3 per cento rispetto all'anno precedente. Stando sempre a giudizio degli addetti ai lavori, questa flessione andrebbe ascritta in primo luogo alle troppo restrittive normative dello Stato in materia di gioco d'azzardo, che non consentono l'ampliamento o l'apertura di nuova case da gioco. Con grande preoccupazione è stata infine appresa la notizia che già prossimamente nel Friuli-Venezia Giulia potrebbero venire aperte alcune case da gioco.

Il Carso, l'Isonzo, il Dragogna: altri tre parchi nazionali in via di definizione

CAPODISTRIA Per alcuni i progetti sono già quasi completati, per altri esistono soltanto delle bozze. I parchi naturali sloveni stanno diventando una peculiarità del paese, che secondo il governo dispone di tali bellezze da giustificare la tutela particolare di un buon 30 per cento del territorio nazionale.

In base alle leggi vigenti, i parchi possono essere nazionali, regionali o locali. I primi sono naturalmente molto pochi e racchiudono aree di grande interesse, come ad esempio il monte Tricorno e dintorni, che esige forti restrizioni alla circolazione e alle attività nel comprensorio. Le altre due categorie sono molto più aperte e, pur facendo osservare un regime speciale, non ostacolano lo svolgimento di una vita normale. È proprio questo l'intento delle autorità slovene anche nella regione carsico-costiera.

Oltre ai parchi già esistenti, come quello delle grotte di San Canziano, sono in cantiere altri tre importanti progetti. Il meglio avviato sembra essere il parco regionale del Carso, che si estenderebbe a ridosso del confine italo-sloveno. Il suo valore è confermato dall'interesse delle organizzazioni internazionali e dai mezzi che metterà a disposizione il programma Phare. La stessa fonte di finanziamenti dovrebbe consentire di realizzare anche l'importante idea del fiume Isonzo, che sarebbe proclamato monumento nazionale, essendo il suo corso superiore già incluso nel parco del Tricorno.

Il corso del Dragogna, alla frontiera tra Slovenia e Croazia, segnerebbe il confine della terza zona di particolare importanza naturale in regione, chiesta a gran voce dagli ambientalisti. Mancano ancora studi dettagliati, ma la sua realizzazione sarebbe soltanto questione di tempo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	33	HONG KONG	18	24	PECHINO	-5	6
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	24	43
BRUXELLES	-3	0	KIEV	-11	0	SAN FRANCISCO	4	15
BUDAPEST	-2	1	L'AVANA	12	29	SANTIAGO	12	29
BUENOS AIRES	18	28	LIMA	22	26	SEOUL	-2	6
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	8	14	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	9	26	MANILA	24	32	SYDNEY	22	26
DUBAI	21	28	MONTEVIDEO	16	23	TAIPEI	16	27
DUBLINO	-1	3	NAIROBI	11	31	TEL AVIV	9	21
FRANCOFORTE	-7	2	NEW YORK	4	7	TOKYO	4	12
GIAKARTA	23	29	NIZZA	5	13	TORONTO	-2	7
HANOI	17	26	NUOVA DELHI	10	26	WASHINGTON	2	14

HELSINKI -25 / -15 · OSLO -16 / -10 · STOCCOLMA -13 / -3 · MOSCA -5 / -4 · COPENAGHEN -11 / -4 · LONDRA -3 / 3 · AMSTERDAM -2 / 4 · BERLINO -3 / -1 · VARSAVIA -11 / 0 · PRAGA -12 / 3 · PARIGI -2 / 3 · VIENNA -3 / 4 · GINEVRA -4 / 5 · LUBIANA -8 / -1 · ZAGABRIA -6 / 2 · BUCAREST -5 / 6 · BELGRADO -6 / 5 · SOFIA -1 / 2 · MADRID -1 / 8 · BARCELLONA 7 / 17 · LISBONA 7 / 15 · ROMA 11 / 13 · ISTANBUL 6 / 8 · ALGERI 12 / 19 · TUNISI 8 / 18 · ATENE 8 / 15 · LARNACA 6 / 18 · IL CAIRO 10 / 19

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in loc. Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in loc. Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alt. al km 12,6. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alt. al km 2,3. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Molto nuvoloso con precipitazioni nevose lungo l'arco alpino. In pianura nuvoloso con precipitazioni sparse in attenuazione già dalla mattinata a iniziare da Ovest. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare, con precipitazioni che, localmente, saranno a carattere nevoso anche a quote basse. Nel corso del pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. Possibilità di nevicate sulle coste adriatiche e a quote collinari sulle altre zone.

TEMPERATURA in sensibile diminuzione, con valori che si attesteranno al di sotto delle medie stagionali.

VENTI rinforzi di bora sulle regioni adriatiche; moderati da Ovest-NordOvest sulle altre zone.

MARI tutti molto mossi o agitati.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -13 °C · 1.000 m -8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 0/3 · Tmin. -6/-2

Tmax. 0/3 · Tmin. -3/0

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,0	7,3
GORIZIA	1,3	3,2
MONFALCONE	0,5	3,4
UDINE	0,8	3,6
PORDENONE	1,5	3,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'11 febbraio 1999

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla Venezia Giulia e sul Tarvisiano sarà possibile anche cielo coperto con qualche nevicata. Qualche fiocco potrebbe cadere anche sulle altre zone. Presenza di ghiaccio al suolo. Soffierà ancora bora moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Sulle zone orientali cielo nuvoloso, variabile altrove. Giornata piuttosto fredda con temperature massime attorno allo zero. Sulla costa soffierà bora moderata.

TENDENZA PER SABATO
Tempo variabile e ancora freddo.

DOMANI

2.000 m -14 °C · 1.000 m -9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. -1/3 · Tmin. -7/-3

Tmax. 0/3 · Tmin. -4/-1

	MIN.	MAX.
VERONA	0	3
VENEZIA	-1	2
MILANO	0	5
TORINO	-1	4
GENOVA	6	11
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	-1	12
PISA	-2	12
ANCONA	0	13
PERUGIA	np	9
PESCARA	-2	14
L'AQUILA	-6	5
CIAMPINO	-1	9
FIUMICINO	-2	13
CAMPOBASSO	-2	4
BARI PALESE	0	10
NAPOLI	-2	12
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	4	10
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	9	14
MESSINA	9	12
CATANIA	4	15
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	8	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

SCACCHI

Iscrizioni entro il 6 marzo al Campionato di Gorizia (14 marzo)

Torneo per le scuole regionali con meta la finale a Cesenatico

Domenica 14 marzo si svolgerà a Gorizia, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, in piazza Cesare Battisti, la sesta edizione del Campionato scacchistico scolastico a squadre – fase regionale – riservato alle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado della regione e organizzato dal quartiere San Rocco-Sant'Anna, dalla Lega scacchistica regionale, dal Circolo scacchistico goriziano e dal Comitato provinciale di Gorizia del Coni.

Al torneo possono partecipare rappresentative di tutte le scuole regionali (naturalmente divise per fasce: elementari, medie e superiori) e che ogni squadra dovrà essere composta da quattro giocatori più un'eventuale riserva – anche se eccezionalmente saranno accettate anche squadre di soli tre elementi – iscritti alla medesima scuola nell'anno scolastico in corso. Sono previsti cinque turni di gioco con cadenze semilampo, cioè 30 minuti di riflessione a testa per il completamento delle partite.

Le prime due squadre di ciascuna fascia acquisiranno il diritto a partecipare – assieme eventualmente alla miglior squadra totalmente femminile – alle finali nazionali previste per il 5 e 6 giugno a Cesenatico.

Si tratta di un'iniziativa che costituisce – oltreché un'occasione di divertimento – anche un valido momento sia didattico sia sportivo, e alla quale auspichiamo una congrua partecipazione, anche nell'ottica tenacemehte perseguita dalla Federazione scacchistica italiana della divulgazione capillare del gioco presso giovani e giovanissimi. Gli interessati sono invitati a prenotarsi per tempo, perché per poter usufruire di tutte le agevolazioni predisposte dagli organizzatori le iscrizioni vanno inviate entro e non oltre il termine perentorio del 6 marzo.

Un'interessante iniziativa, richiesta da più parti della quale si sentiva la mancanza, sta prendendo il via anche a Trieste ed è riservata a tutti coloro che hanno dimestichezza con il movimento dei pezzi, ma vogliono migliorare l'approccio tattico e strategico al gioco. La Società scacchistica triestina e il Circolo Fincantieri organizzano infatti un corso di scacchi nel quale – in nove lezioni – Aldo Seleni esporrà i concetti fondamentali su aperture, centro partita, finali ed elementi di tattica e di strategia.

Il corso è aperto a tutti e si svolgerà nella sede della società – Circolo Fincantieri, in galleria Fenice 2; s'inizierà martedì 23 febbraio e proseguirà ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.15, per concludersi martedì 30 marzo, quando sarà organizzato un torneo finale fra tutti i partecipanti.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un approccio misurato e diplomatico porterà sicuramente ottimi risultati nella vostra attività.

Toro 20/4 20/5
Talvolta sono le decisioni istintive a portareal successo nella professione. In siate sempre voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6
Molto interessanti i nuovi contatti di lavoro: apriranno la strada a tutta una serie di nuove attività.

Cancro 21/6 22/7
Le vostre idee saranno prese in seria considerazione da un superiore che ha fiducia in voi.

Leone 23/7 22/8
Seguite da vicino l'attività di collaboratori o soci. Innamoramenti a prima vista. Anche voi ne siete capaci.

Vergine 23/8 22/9
Bene nel lavoro. In amore dovete muovervi con cautela se volete conquistare una splendida saggittario.

Bilancia 23/9 22/10
Tutti i lavoro richiedono una buona dose di energia fisica e il vostro in particolare. Bene in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Perchè non rischiare mettendo alla prova le vostre capacità professionali? Sentimenti negativi.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro è un momento in cui è indispensabile una grossa disciplina. Amore: chiaritevi!

Capricorno 22/12 19/1
Non parlate ancora con i superiori delle vostre intenzioni. Amore: mettetevi alle spalle il passato.

Aquario 20/1 18/2
Non avete bisogno di ricorrere a vie traverse per raggiungere l'ambita meta nella professione.

Pesci 19/2 20/3
Perchè disperare se al primo tentativo non combinate un affare? Riprovate, ce la farete.

I GIOCHI

Indovinello
Studentella bugiarda
Apertamente lei volea far credere
d'aver ingegno e d'essere passata;
io, sapendola falsa, ero certissimo,
che l'avevano invece rimandata.
(Il Duca di Mantova)

Frase doppia (2,8 = 1,4,5)
Una bella nevicata
La spessa e nivea coltre si è posata
sulla pigra natura addormentata.
E in questo albor la piccola scogliera,
laggiù nel fondo, appare quasi nera.
(Marac)

P	R	O	C	E	S	S	O	■	P	O	P
R	E	L	I	T	T	I	■	A	R	C	I
O	D	I	O	■	A	■	O	M	E	R	O
M	A	E	■	A	B	I	L	I	T	A	■
O	T	R	E	■	I	R	I	D	E	■	I
S	T	A	■	S	L	A	V	O	■	F	N
S	O	■	E	P	I	C	O	■	M	A	S
O	■	G	R	A	T	O	■	L	A	G	O
■	M	O	N	D	A	N	O	■	D	I	N
B	I	L	I	A	■	D	■	I	R	A	N
A	R	I	A	■	P	I	U	M	I	N	I
R	E	A	■	T	R	A	G	E	D	I	A

ORIZZONTALI: **1** Cosiffatto - **4** Impulso spontaneo - **10** La compagna di Diabolik - **11** Monumentale serie di gradini - **12** Messina - **13** La parte che si butta - **14** Bevanda ambrata - **15** Annuncio pubblico solenne - **16** Ministro del negus - **17** Monarca - **18** Canto per militari - **19** L'astro d'argento - **20** Il destino già segnato - **21** A nessuno piace bassa - **22** Giocatore disonesto - **23** Mucchio di covoni - **25** Impronte - **26** Fanno funzionare la radiolina - **27** Prime in prova - **28** Una consolare è l'Appia - **29** Bella pianta da appartamento - **30** I confini dell'Epiro - **31** Rumoroso - **32** Poco vuoto - **33** Lega per vasellame - **34** Cifra da stabilire - **35** Le pensiline della stazione - **36** Ne ha cinque il pentagono.

VERTICALI: **1** Rende più saldi i metalli - **2** Un verbo ausiliare - **3** Più distante di qua - **4** Imponente sedile - **5** Il lago di Como - **6** Lo è lo spilungone - **7** Difetto trascurabile - **8** Così finisce la domenica - **9** Afflitta da pinguedine - **11** Quota... di abbonamento - **13** Fare lo slalom tra le nevi - **14** Dimora selvatica - **16** Un segno del tempo - **19** Vestito di stracci - **20** L'apice della gloria - **21** Valvola dello stomaco - **22** Allegria contagiosa - **23** Finestre con colonnina - **24** Si gustano con i würstel - **25** Punto d'Occidente - **26** Contano in classifica - **27** Ruolo nel basket - **29** I suoi sudditi erano venti - **31** Una serie completa - **33** Sono doppie nei cappotti - **34** Fine di passeggiata.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *La moda* - **Anagramma:** *Il tappo, palpito.*

LOTTO

BARI	12	28	89	7	50
CAGLIARI	20	46	47	43	35
FIRENZE	80	18	83	81	67
GENOVA	10	11	75	79	9
MILANO	4	72	52	88	44
NAPOLI	8	77	34	65	85
PALERMO	19	27	64	2	62
ROMA	17	71	49	22	88
TORINO	19	12	18	62	28
VENEZIA	84	3	7	61	18

SuperEnalotto (Concorso n. 12 del 10/2/99)

4 8 12 17 19 80 — Jolly 84

Montepremi lire	26.418.852.660
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	5.283.770.532
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	2.641.885.300
Ai 273 vincitori con 5 punti lire	19.354.500
Ai 18.117 vincitori con 4 punti lire	291.600
Ai 455.163 vincitori con 3 punti lire	11.600

Pensiamo in termini europei per aiutare la nostra rinascita

Molto spesso è la funzione politico-economica d'un territorio a determinare la sua circoscrizione amministrativa, sia che si tratti di province, di regioni, di stati o di federazioni, mentre l'essenza etnico-culturale a questo riguardo passa in seconda linea (anche se etnia e cultura sono valori eterni e insostituibili della nostra civiltà). A conferma di ciò citerò alcune circoscrizioni amministrative plurietniche: anzitutto la Provincia di Gorizia, già «Contea Principesca di Gorizia e Gradisca»; poi la regione dell'ex «Litorale» sorta sotto l'amministrazione austriaca dopo la caduta della Repubblica di Venezia e dell'Impero Napoleonico, che dopo la Prima guerra mondiale sotto l'amministrazione italiana fu chiamata «Venezia-Giulia» e che dopo la Seconda guerra mondiale fu smembrata e divisa fra Italia, Slovenia e Croazia. Fra gli Stati sono splendidi esempi la Svizzera e il Belgio; infine fare le federazioni la più eclatante è quella degli Stati Uniti d'America, dove però dal turbinoso sviluppo della sua funzione politico-economica, soprattutto sotto la spinta della sopravvenuta etnia anglosassone, purtroppo furono soppresse o fortemente ridimensionate alcune etnie e culture preesistenti in loco. Per quanto riguarda la Provincia di Gorizia, già pilastro fondamentale nella regione del «Litorale», con la sua essenziale funzione per i traffici verso Est e verso Nord, caduta in rovina dopo la Seconda guerra mondiale per la sua divisione fra l'Italia e la Slovenia, ora per fortuna qualcosa di decisivo si sta muovendo: è spuntata cioè la collaborazione «transfrontaliera» fra i Comuni di Gorizia e di Nova Gorica; un sincero elogio vada ai saggi amministratori che hanno iniziato il percorso dell'unica via possibile per il futuro sviluppo di tutta la provincia. Infatti, Gorizia e Nova Gorica, come due corpi e un'anima sola, dovranno estendere sempre più profondamente e sempre più lontano la giurisdizione di quest'anima su tutto il territorio che aveva costituito la «Contea Principesca di Gorizia e Gradisca», pensando in «Europeo» e guardando sempre più intensamente e bramosamente al giorno che si approssima sempre più, in cui con la costituzione politica dell'« Unione Europea», avremo la nuova patria comune. In quel giorno benedetto la Provincia di Gorizia sarà rinata e ricostituita «in toto» nel grembo di una Regione europea, in quella che sarà appunto l'»Europa delle Regioni»! Infatti non bisogna dimenticare che anche i fratelli istriani, specie sotto la spinta della «Dieta Democratica Istriana» hanno da parecchi anni già iniziato la collaborazione «transfrontaliera» fra i «pezzi» d'Istria divisi fra Croazia, Slovenia e Italia; mirando sempre allo stesso scopo della riunificzione di tutta la Provincia d'Istria. Quindi anche Trieste dopo tanti decenni di attesa tornerà a essere finalmente e veramente un «Porto Europeo» e anello di congiunzione fra Istria e Provincia di Gorizia, determinando così la rinascita di quell'insostituibile corridoio di traffici e centro di incontro e di fratellanza fra popoli latini, germanici e slavi, che fu e tornerà a essere il «Litorale Mitteleuropeo». Per preparare e agevolare il futuro roseo che attende il nostro territorio credo sia necessario attuare quanto prima una vera autonomia in ogni provincia della nostra attuale regione, cioè costituire una Regione con quattro Province Autonome come Trento e Bolzano nella Regione Trentino-Alto Adige.

Solo così ogni cittadino di ognuna delle quattro province, sentendosi padrone in casa propria, anche e soprattutto dal punto di vista fiscale, sarà spinto a fare il massimo per sé, per la propria provincia quindi per la prossima «Regione Europea»!

Resta da dire per quanto riguarda le Province di Udine e Pordenone, che, una volta ottenuta anche la loro completa autonomia, all'entrata nell'Unione Europea sarebbero in grado di decidere se aggregarsi, sempre come province autonome una di loro o tutte e due al «Litorale Mitteleuropeo», oppure aggregarsi fra loro due in una nuova «Regione Europea», oppure riaggregarsi una di loro o tutte e due, come avveniva alcuni decenni or sono, alla Regione Veneto; ognuno deve essere padrone del proprio destino, nessuno deve farsi padrone del destino degli altri!

Prima di chiudere il presente discorso sento il dovere di rivendicare per tutti gli indipendentisti triestini l'onore e l'orgoglio di essere stati i primi, fin dal 1945, a pensare in «europeo» col patrocinare la fondazione dello «Stato Giuliano», esteso da Pola a Tarvisio come l'ex «Litorale», allora e per tanti anni fummo derisi e disprezzati dai nazionalismi vincenti e colpevoli del temporaneo smembramento della nostra Regione; ma oggi il «pensiero Europeo» che marcia inarrestabile verso il suo completo trionfo porterà con sé anche la nostra immancabile vittoria! Però, con la costituzione politica dell'«Unione Europea», evento storico e atto giuridico d'immensa portata, non sarà solo la nostra regione a essere riunita e ricostituita, infatti tanto per citare i due esempi più vicini a noi, nessuno potrà, dopo il citato evento, impedire alla Provincia del Tirolo del Sud di riunirsi a quella del Nord per ricostituire la Regione del Tirolo; così nessuno potrà impedire alla Stiria Inferiore ora amministrata dalla Slovenia di riunirsi a quella Superiore ora amministrata dall'Austria per ricostituire la Regione della Stiria.

Molte cose che prima a molti sembravano pazzesche e irreali, proprio dopo il sopraccitato esempio, appariranno vere, inoppugnabili realtà e chi non si uniformerà al nuovo stato di cose con piena fede non sarà degno di essere considerato cittadino «europeo» nella nuova Patria comune!

Insomma la futura grande «Unione Europea» tornerà a ricalcare le orme intrise di democrazia e progresso civile, che circa due secoli or sono una piccola «Unione Europea» chiamata «Impero Austro-Ungarico» aveva già tracciato, affratellando una decina di popoli, uno diverso dall'altro, e che forse prprio per questo fu distrutta dai nazionalismi anche allora vincenti.

Emo Tossi
cofondatore del Mov.to Indipendentista Triestino

Sui trapianti oggi non c'è informazione

Riferendomi all'articolo «Il corpo non è più proprietà privata» del Piccolo del 7 febbraio scorso, sono rimasto perplesso perché sembra, così deduco, che la nuova legge sia già operativa. In questi ultimi giorni avevo sentito, dalla televisione, che la nuova legge sui trapianti prevede la manifestazione della precisa volontà del donatore, o di chi esercita la patria potestà se il donatore è un minore.

A tale scopo le Aziende sanitarie dovranno predisporre un apposito modulo-questionario, inviarlo ai propri assistiti, poi si agirà di conseguenza. Se così verrà fatto le cose potrebbero anche andare discretamente; invece, se già ora si usa il «silenzio-assenso», senza dare tempo al cittadino potenziale donatore di esprimere la propria volontà, si è in presenza di una manifesta violazione dei diritti umani. Ma il problema, credo, vista l'enorme importanza che riveste, merita maggiore informazione. Si fanno vedere tante cose in tv (e non sempre valide) per cui non dovrebbe essere impossibile realizzare, in breve tempo, un ciclo di trasmissioni sull'argomento consentendo, sia a chi è favorevole sia a chi è contrario di esporre le proprie valutazioni. Il dilemma che agita i sentimenti del potenziale donatore, cioè di tutti gli italiani, sono ben noti: esso riguarda sia l'accertamento di morte che la certezza che le regole non siano violate (per riguardo verso qualche categoria di persone che necessitano di un trapianto, alle quali non si può dire di no), ma anche per superficialità, perché può essere più facile fare un trapianto che strappare alla morte un ferito moribondo.

Questo dei trapianti è proprio un caso per il quale si dovrebbe usare la par condicio informativa televisiva; è chiaro che l'argomento è inesauribile, però è giusto gettare le basi informative. Non sono né favorevole né contrario per partito già preso, però, se verrò correttamente informato e se il donare o il ricevere un organo non contrasta con la mia coscienza, potrò prendere una decisione in merito e, come me, credo tutti o buona parte di italiani. Come altre leggi dello stato, anche questa sui trapianti d'organo sarà buona, o meno buona, a seconda dell'onestà e professionalità di coloro che la gestiranno.

Franco Cristin
Monfalcone

Il Papa non viaggia a spese dei cittadini

Ho letto l'opinione del signor Giangiacomo Zucchi pubblicata il 27/1/'99 a pag. 9 e dal titolo «Il Papa viaggia ma non a mie spese». Non sono d'accordo sui motivi che portano l'autore della lettera ad essere contrario ai viaggi di s.s. Giovanni Paolo II.

I viaggi intrapresi dal Papa, soprattutto quelli all'estero, non sono stati né di vacanza, né di turismo. Sono fatti (e penso anche quelli futuri) al fine, come appare evidente anche dalle cronache giornalistiche, di portare la sua parola a chi non potrebbe mai andare a Roma. Il Papa, nonostante l'età e il suo stato di salute, porta il Vangelo e difende il rispetto della dignità dell'uomo, di ogni uomo credente o no, dove ritiene più urgente e necessario. In queste occasioni, senza remore o alchimie diplomatiche di sorta, dichiara il suo pensiero direttamente a tutti, soprattutto a chi ha il potere. L'ultima volta, in Messico e negli Usa, se ce ne fosse bisogno, ne è la riprova.

Il Papa non viaggia né a spese del signor Zucchi, né a quelle degli altri cittadini italiani che sottoscrivono, con la denuncia dei redditi, l'8 per mille a favore della Chiesa cattolica. Il contributo va alla Conferenza episcopale italiana (Cei), cioè alla Chiesa italiana e non alla Città del Vaticano. Mentre la scelta dell'8 per mille ad una chiesa più povera può essere apprezzabile, a mio parere non lo sono le motivazioni addotte dal signor Zucchi.

Gianfranco Zanolla
Trieste

Gli extracomunitari meglio dei pensionati

Ritengo provocatoria e assurda la vicenda delle pensioni che da anni e anche in questi giorni sta dominando i dibattiti fra politici e sindacati. È notizia recente da voi pubblicata, che a un extracomunitario non è stata concessa la cittadinanza perché il suo reddito era inferiore a 17 milioni.

Lo sanno i signori politici e i vari leader sindacali quanti cittadini, pensionati e lavoratori ci sono in Italia con minor reddito? Pensioni agricole, artigiani, commercianti, tutta gente che ha lavorato e sacrificato, senza manifestazioni e scioperi: a molti è andata bene e si sono fatti un reddito, a tanti no e vivono con pensioni di fame. Non ho mai sentito i signori D'Antoni, Cofferati, Larizza parlare di pensioni minime, e mai sentito parlare di rivedere quelle da nababbi, perché probabilmente intaccherebbero le proprie, l'unico che aveva parlato che bisognerà rivedere le pensioni minime è stato l'onorevole Berlusconi e poi più nessuno. Però quest'anno c'è stato un aumento da 697.700 a 709.000: 11.300 lire mensili. Vorrei vedere certi politici o sindacalisti con una pensione simile.

L'Inps fino ieri ha sperperato il denaro altrui regalando pensioni baby, alle aziende cinque anni di contributi per spopolamento tipo porto, cinque anni agli esuli, cinque ai profughi, pensioni jugoslave per solo qualche anno di militare oppure di lavoro, e ci sono ancora vedove della guerra anche '14-'18 che aspettano la pensione.

Io personalmente ho lavorato 40 anni, ho fatto il commerciante e l'artigiano e qualche anno di lavoro dipendente. Oggi mi ritrovo con 575.553 lire più l'integrazione al minimo, totale lire 709.000 mensili. E non mi vengano a dire che noi artigiani e commercianti abbiamo quella che abbiamo pagato. Noi avèvamo una cassa artigiani che funzionava ed era in attivo come pure i commercianti, poi è stata incorporata nel pentolone Inps e noi abbiamo sempre pagato quello che ci era stato imposto.

Forse sarebbe meglio espatriare e poi rientrare come extracomunitari o nomadi perché loro, senza far niente, prendono 35.400 lire al giorno. E questa sarebbe equità fiscale, giustizia, democrazia.

Sergio Marsetti
Trieste

50 ANNI FA

11 febbraio 1949

• Il Consiglio Direttivo dell'Ordine invita tutti gli iscritti dell'Albo dei Giornalisti a voler versare a mani del signor Pietro Milanese (via Silvio Pellico 8, secondo piano, Amministrazione del «Giornale di Trieste») i canoni per il semestre luglio-dicembre 1948. Tutti i nuovi iscritti, che verseranno il canone di 50 lire mensili per la prima volta, dovranno aggiungervi lire 1000 se pubblicisti o IV elenco, lire 500 se praticanti o professionisti quale tassa d'iscrizione.

• La Giunta Municipale ha accordato a un privato, in via di esperimento, il nulla osta a effettuare fino a tutto giugno prossimo venturo delle proiezioni cinepubblicitarie sul poggiolo al primo piano dello stabile di piazza Goldoni 1, limitando però tali proiezioni solo a pellicole mute.

COME TI CHIAMI

Teresa, un nome molto diffuso d'origine spagnola

Teresa è nome assai diffuso, spesso unito a Maria (e anche al diminutivo **Teresina**); scarsamente utilizzato invece il maschile **Teresio**. Di origine incerta, secondo alcuni deriva dal greco «therasia» col significato di cacciatrice. Arrivato in Italia dalla Spagna, dove era abbastanza utilizzato poiché era il nome di alcune principesse e regine, si diffuse particolarmente per il culto e la devozione nei confronti di santa Teresa d'Avila. Dottore della Chiesa, riformatrice dell'ordine delle Carmelitane scalze e di numerosi conventi, Teresa d'Avila tra l'altro elaborò una regola sulla vita ascetica e scrisse un libro sulle sue esperienze mistiche e sulle sue visioni.

Proviene dalla cittadina francese di Liseux santa Teresa del Bambin Gesù, vissuta nel secolo scorso. Entrata giovanissima nell'ordine delle Carmelitane scalze, è patrona della Francia insieme a Giovanna d'Arco. Patrona di molte nazioni dell'America Latina di lingua spagnola dal Venezuela al Perù e al Messico è la spagnola Teresa a Gesù Jornet Ibars, fondatrice nell'Ottocento delle Piccole suore dei poveri. Notissima Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, fondatrice dell'ordine delle Missionarie della carità: dedicò tutta la sua vita all'assistenza di malati e bisognosi in India. Teresa è il nome della protagonista femminile delle «Ultime lettere di Jacopo Ortis» del Foscolo, «Teresa Raquin» è il titolo di un famoso romanzo di Émile Zola; «Tess of the Dubervilles» è l'eroina del romanzo di Thomas Hardy. **Tess, Tracy, Terry** sono le forme diminutive che il nome assume nei paesi anglosassoni.

WWW di Fiora Palazzini - Fiorapa@tin.it

Benvenuti nel circo virtuale
Il problema è cosa scegliere

Il più grande spettacolo del mondo? Quando erọ ragazzina si definiva così il circo. Sono passanti alcuni anni: né tanti né pochi. Tanti comunque da aver assistito a una delle più straordinarie rivoluzioni della storia dell'informazione e dell'intrattenimento.

Oggi il più grande spettacolo del mondo è la rete delle reti, Internet. Sempre di un «circo» si tratta, se non altro perché «avanti, signori, più gente entra più bestie si vedono!». Un circo sui generis, un circo virtuale.

Perché? Innanzitutto per la circolarità con cui si diffondo le notizie e poi per la varietà dello spettacolo: trapezisti, clown, comparse, cavallerizzi, la donna cannone, i trampolieri, leoni, scimmie, serpenti, il bravo presentatore, il serio, il faceto, il pianto, l'allegria, il sentimento e la pornografia...

Più che un contenitore, un grande caos (primordiale?), in cui ognuno può, volendo, riconoscere e riconoscersi. C'è un unico difetto: lo spettacolo è continuo e in perpetuo movimento. Non c'è una gradinata su cui sedersi mangiando noccioline, aspettando il prossimo numero che qualcuno ha deciso per noi.

No, il problema è che bisogna fare lo sforzo, (costoso, costosissimo, e non solo per la Tut - tariffa urbana a tempo) di agire e, soprattutto, scegliere che cosa volere veramente. Altrimenti la navigazione, lasciandosi abbandonati alla deriva, è straordinariamente inefficace, seppur, a volte, curiosa.

Scegliere. Non c'è cosa, nella vita, più difficile. Scegliere che cosa volere: soprattutto se non so che cosa cercare o se non so che proprio quell'unica, sola, mitica «cosa» che penso mi piacerebbe, esiste – realmente o virtualmente – da qualche parte nel mondo. Internet è questo: volere e non sapere. Tentare una nuova via per le Indie e scoprire l'America, affidarsi ai consigli degli amici o tentare le vie new-age delle coincidenze. Non ci sono guide, non ci sono Virgili che tentano. I «motori di ricerca» aiutano che il ciel ti aiuta, ovvero sono scemi e spesso paradossali nella misura in cui è umano chi li programma. Eppure, nonostante tutto il caos in onda ventiquattr'ore su ventiquattro, la rete delle reti è il sogno dei sogni. Il delirio di onnipotenza appagato e appagante per i divoratori di informazioni.

Potremmo farne a meno? Ormai non è più possibile: navigare necesse est. Per questo abbiamo pensato di offrire alcuni stimoli ai marinai in cerca di porti sicuri, piccoli ancoraggi per non essere irretiti dalle sirene e sbattere contro gli scogli del nulla. Per questo, da oggi, apriamo una rubrica che offrirà gocce nel mare, ovvero indirizzi «www» di vario tipo e genere, per tutti i gusti e tutte le età, per far capire, stimolare e divertire. Non più una navigazione in solitaria, dunque, ma un'allegra crociera in compagnia. A presto.

---

†

Signore prendi fra le tue braccia la nostra cara

Laura Pieri in Tutta

Noi continueremo a ricordarla ed amarla.

Il suo GIORGIO, la sua adorata MARINA e la sua affezionatissima ELISABETTA.

Tanta gratitudine agli amici dottor GIOVANNI MAZZANTI, dottor MICHELE FOGHER e dottor FABIO FISCHETTI.

Ringraziamo tutti coloro che si uniranno a noi con una preghiera alla Santa Messa che si terrà nella chiesa San Pio X in via Revoltella 130 sabato 13 febbraio alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1999

L'Associazione malati reumatici di Trieste è vicina alla sua Presidente, dottoressa Marina Tutta, per la perdita della madre

Laura Tutta

Trieste, 11 febbraio 1999

«Addio amore».
- BETTY

Trieste, 11 febbraio 1999

Commossi partecipano al dolore di GIORGIO e MARINA TUTTA i condomini di via Bergamino 4-5.

Trieste, 11 febbraio 1999

Partecipano al lutto famiglie: MASSAROTTO, CARBONE-COPPOLA, NARDELLI, REBETZ, MICHELON.

Trieste, 11 febbraio 1999

ANNAROSA ed ELENA partecipano al dolore dei cari GIORGIO e MARINA.

Trieste, 11 febbraio 1999

La Presidente nazionale del Soroptimist club, il Bureau, le Presidenti, le socie dei club di tutta Italia, il club di Trieste prendono parte al dolore di MARINA per la perdita della madre

Laura Tutta

Trieste, 11 febbraio 1999

Ciao

Laura

indimenticabile amica.
- BRUNA, GIORGIO, VITTORIO

Trieste, 11 febbraio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Logar

Lo annunciano i nipoti MARCELLO e FRANCO con le famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 12, ore 9, dalla Cappella mortuaria Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

Arsenio Battaglia

Partecipano al dolore del collega e amico: SERGIO, i soci e i colleghi tutti.

Trieste, 11 febbraio 1999

X ANNIVERSARIO

Bruna Urbino in Dal Dosso

sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Fogliano, 11 febbraio 1999

III ANNIVERSARIO

Eliana Allegretto

Il suo amore senza fine ci accompagna sempre e ovunque.

La sua famiglia

Trieste, 11 febbraio 1999

---

†

Martedì 9 febbraio è mancata ai suoi cari

Emma Escher ved. Leri

La ricorderanno le sorelle CORINNA, DORY e MARIUCCIA; FRANCA e GIGI; la cognata SILIA con DANIELA, SERGIO ed ENRICO con i rispettivi coniugi e i piccoli pronipoti, il nipote NEVIO ZORZETTI con SANDRA e GIOVANNI i parenti tutti.
Le amiche MITZI e ROSETTA.
I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Cerut

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA col marito DUILIO e ANTONIETTA, la cognata ANNA, i nipoti FABIO, CLAUDIO con GIOVANNA, MARIO con MIRA e i pronipoti ANDREA, GIACOMO e ANTONIO.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

La nostra cara mamma e nonna

Fausta Lippera ved. Nobile

si è spenta serenamente.
Lo annunciano le figlie ELEONORA e PATRIZIA con SERGIO, i nipoti MANLIO, MARZIO, SABINA e DANIEL, la sorella e il cognato.
I funerali seguiranno il giorno 12 alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

Si è spento serenamente il mio adorato papà

Umberto Zancolich

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSABIANCA, il genero GIORGIO, l'adorato nipote ANDREA, la sorella NERINA, la nipote ROSANNA, il cognato RICO, cognata LIBERA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno dalla Cappella di Costalunga il giorno 12 alle ore 12.40.

Trieste, 11 febbraio 1999

---

†

Antonia Zagoreo ved. Zimarelli

si è spenta il giorno 2 febbraio 1999 lasciando i propri cari.

Trieste, 11 febbraio 1999

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione per il

DOTTOR

Claro Cicognani

dovevasi leggere LILIANA e MARINO VOCCI partecipano al lutto della dottoressa GIULIANA.

Trieste, 11 febbraio 1999

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione

Maria Bettagno

dovevasi leggere sono vicini con affetto ESTER, PIERO, NOVELLA, ROBERTO e DONATELLA.

Trieste, 11 febbraio 1999

---

†

Ci ha lasciato

Maria Divo ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO e PATRICIA.
I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 12.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

Si associano MANUEL e MARINA, l'amico WALTER.

Trieste, 11 febbraio 1999

Si associano al lutto i cugini ALDO e ALPINA GERIN, ALBA e GIORGIO TRAMPUS, ALFIO e LUISELLA CAUCCI.

Trieste, 11 febbraio 1999

Si è spenta serenamente la nostra mamma

Antonia Petronio ved. Baxa

Lo annunciano con dolore ETTA e PIETRO unitamente a LIDA, GINO, i nipoti MARIAGRAZIA, ANNA, MASSIMO, MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1999

Addolorati la ricorderanno sempre i nipoti ARGE, ELIGIO, MARISA, GIORGIO.

Trieste, 11 febbraio 1999

---

†

Il 7 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Rosa Zahar ved. Petronio

ma resterà sempre nei nostri cuori.
Lo annunciano la figlia LIANA, WALTER con DORA e CINZIA.
Un particolare ringraziamento alla casa di riposo ROSANNA.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle 10 da via Costalunga verso il cimitero di San Giuseppe.

Trieste, 11 febbraio 1999

Il giorno 6 febbraio è venuto a mancare prematuramente il nostro carissimo

Luciano Mattarelli

Lo ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto i cugini ANITA ILLICHER, LUISA SANTERO ed EUGENIO MATTARELLI.

Trieste, 11 febbraio 1999

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Spartaco Rossetti

gli amici della Società Bocciofila San Giovanni.

Trieste, 11 febbraio 1999

I ANNIVERSARIO

Maria Giuseppina Braini

Mamma, sei sempre con noi.

NELLA, GIORGIO

Muggia, 11 febbraio 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata disponibile al pomeriggio per pulizie e cena. Telefonare allo 0335/277771 orario 20-22. (A1676/2)

Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZO 23.enne volonteroso in possesso diploma telecomunicazioni - elettronica, automunito, militesente, esperienza settore laboratorio ottico, buona manualità, pratico uso Pc cerca impiego. Tel. 040.280376. (A1692)

Impiego e lavoro
offerte

3.000.000 part-time multinazionale seleziona 65 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Memobox 290. (A1677/4)

AZIENDA ricerca personale operaio o perito anche pensionato per misurazioni con calibro e micrometro. Scrivere F.P. Trieste centro pat. Ts2155358G. (A1627)

AZIENDA telemarketing cerca telefoniste età 22/50 anni part/time per ufficio Trieste 500.000 mensili più premi. Presentarsi dalle 13 alle 17 Editel via Valdirivo, 34. (GME)

CERCASI cameriera/e pizzeria Cormons fissa o fine settimana, esperienza, buona retribuzione. Tel. 0481/60137.

CERCASI signora per lavori domestici e cucina gelateria in Germania. Impiego immediato. Tel. 0435/62427. (A1708)

DITTA seleziona ambosessi automuniti, età minima 30 anni, attitudini rapporti interpersonali agevolati con esperienza finanziaria o assicurativa. Lavoro ambito regionale e a tempo pieno, guadagno commisurato all'impegno, ma oltre la media. Telefonare per appuntamento 9-12 allo 0481/538806.

LA Weldsteel, multinazionale austriaca nel settore artigianato e industria, cerca per la sua filiale italiana persone brillanti con una forte attitudine alla vendita e la capacità di operare per obiettivi di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Offriamo un portafoglio clienti, corsi di formazione, minimo garantito dall'inizio dell'attività e la possibilità di assunzione diretta. Se disponete di cultura tecnica nel settore industriale artigianale, siete automuniti e immediatamente disponibili, telefonate a Weldsteel Italia al nr. 0471/933990 oppure inviate il vostro curriculum vitae al nr. 0471/933980. Sarete immediatamente contattati per un colloquio informativo. (G00)

LAUREATA in lingue seleziona società consulenza per responsabilità front office e segreteria direzionale. Richiedesi precedente diploma ragioniere ottimi inglese e Ms Office. Inviare curriculum consentendo trattamento dati a Saed via Battisti 2 Trieste. (A1367)

MULTINAZIONALE settore telefonia seleziona 70 persone per distribuzione contratti telefonici. Utili da 3.000.000 mensili. 0347/2506720. (A00)

PELLICCERIA cerca commessa pratica anche settore abbigliamento da inserire nel proprio organico stabilmente. Scrivere a casella postale A1283. (A00)

SOC. Coop. La Quercia cerca urgentemente infermieri professionali per struttura residenziale. Inviare curriculum in sede, Corso Italia n. 10, Trieste. (A1910)

SOCIETÀ di Trieste ricerca addetto/a esperto settore gestione personale, contratto metalmeccanica, pluriennale esperienza e uso personal computer per ufficio paghe. Si garantisce privacy, curriculum presso Euro Sel Srl, via Crispi 7, Trieste. (A1965)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943.

STUDIO commercialista cerca ragioniera pratica contabilità e uso computer esperienza minimo 10 anni. Preferibilmente studio commercialista o associazione di categoria anche part-time, inutile rispondere senza requisiti richiesti. Telefonare allo 040/771981 ore ufficio. (A1961)

Rappresentanti

A. SOCIETÀ servizi aziendali ricerca venditori con capacità chiusura prima visita, disposti viaggiare. Guadagni oltre 150.000.000 annui, anticipi settimanali. Telefono 049/8758691. (Gpd)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A1792)

Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo bellissima villa Rezzonico vendesi singoli pezzi. Bassano 0424/525880. (GVI/9)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A1728)

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili, vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201-0347/7183248. (A1963)

Auto-moto-cicli

TOYOTA Carina Gls 2000 30.000 km full optionals privato vende. Tel. 040947788. (A1603)

Roulotte-nautica-sport

FISHERMANN Open mt. 6, anno '92, bellissimo, ampio prendisole cuscineria nuova accessoriato pronto per l'uso motore Yamaha 700 Top 25 Hp, Trim elettrico, veramente perfetto, vendesi. Tel. 040/314461 ore ufficio.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

COLBERT 040/634545 affitta adiacenze Perugino perfetto, ammobiliato, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo, 750.000 mensili. (A00)

ELLECI 040/63522 San Luigi in casetta soggiorno camera cucina bagno solo non residenti 800.000 mensili. (A1776)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia alloggio ben arredato in villa bifamiliare recente ingresso indipendente giardino proprio posto auto. (A00)

OPICINA affittasi luminoso appartamento ammobiliato, ultimo piano con ascensore, tre camere, doppi servizi, soggiorno, cucina. Canone 1.500.000 mensili. Di' & Bi 040/299137. (A00)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Paduina tre stanze, bagno, 900.000 mensili; via Roma ottime condizioni quattro stanze 975.000 iniziali; Coroneo sei stanze, bagno 1.400.000 mensili. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo, zona pedonale, 60-80 mq. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

MEDIAGEST 040/661066 centrale ottimo passaggio licenza buon avviamento scaffalature abbigliamento/intimo 70.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 rionale licenza avviamento arredamento bar con superalcoolici locale ristrutturato 90.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 rionale vendesi supermercato informazioni solo presso nostri uffici Coroneo 6. (A00)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio paraggi stazione autocorriere, pronta entrata. Lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500.

PRIVATAMENTE garantisco finanziamenti firma singola 30.000.000 tutte categorie esiti velocissimi 0431/34752. (G. UD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)

VENDO casa di riposo completamente a norma 15 posti. Tel. solo se disponibilità di capitale. 0348/5113010. (A1513)

ZONA industriale (via Caboto) vendesi capannone 400 mq circa più scoperto, vincolo Ezit. Per informazioni Tel. B.G. 040/271348.

049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD20)

049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO appartamento 80-100 mq zona semicentrale con facilità parcheggio. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento in zona San Vito, Gretta, San Luigi composto da salone due camere cucina bagno posto macchina. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO zona S. Giacomo appartamento composto da camera cucina bagno. Casaimmedia 040/941424.

COSTALUNGA cercasi soggiorno, una-due camere, cucina bagno poggiolo, facilità parcheggio. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot.

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiperiferico 100/120 mq salone cucina doppi servizi due letto. Anche da risistemare definizione immediata. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente zona Baiamonti/Roiano soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo.

SAN Giacomo. Valmaura, Molino a Vento, Baiamonti, Chiarbola, cerchiamo appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone. Disponibilità fino a 200.000.000 max. Il Faro 040/639639.

SAN Giovanni cercasi salone, due-tre camere cucina bagno poggiolo, posteggio coperto o scoperto. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot.

SAN Luigi cercasi soggiorno due camere cucina o cucinotto bagno poggiolo luminoso. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot.

ZONA Rive-Università vecchia appartamento anche in stabile d'epoca purché decoroso, 2 o 3 camere, luminoso anche se da ristrutturare, meglio se con vista mare come da continue richieste. Habitat 040/314747.

Case-ville-terreni
vendite

CASAMANIA Rio Corgnoleto in piccola palazzina signorile di circa 20 anni proponiamo ottimo appartamento composto da: ingresso cucina abitabile salone di circa 30 mq 2 camere matrimoniali 2 bagni nuovi completi ripostiglio luminosissimo e silenzioso con vista mare e città completa la proprietà cantina posto auto assegnato e parcheggio condominiale. L. 265.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Botro in piccolo residence dalla struttura architettonica moderna e particolare proponiamo appartamento composto da: ingresso cucina saloncino matrimoniale ampia singola grande bagno terrazzo di circa 30 mq termoautonomo cantina 2 posti auto di proprietà e piccolo giardino. L. 238.000.000. Tel. 040/768276.
CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca con ascensore salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso buone condizioni doppio ingresso adatto anche ufficio 104 mq. 157.000.000. Il Faro 040/639639.
CERVIGNANO centralissimo appartamento piano alto con ascensore: salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio cantina. 140.000.000. Cod. 139. Gallery Cervignano 0431/35986.
CERVIGNANO zona residenziale a due passi dal centro villa in bifamiliare in costruzione cucina soggiorno 3 camere due bagni mansarda travi a vista garage giardino. Possibilità pagamenti dilazionati 320.000.000. Cod. 136. Gallery Cervignano 0431/35986.

COLBERT 040/634545 adiacenze Giardino Pubblico soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, ascensore, termoautonomo, 151.000.000. (A00)
COLBERT 040/634545 Campanelle stupenda vista mare, recente, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, 119.000.000. Occasionissima! (A00)
COLBERT 040/634545 Montebello luminoso, recente, soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, 105.000.000. Occasione! (A00)
COSTALUNGA appartamento in perfette condizioni adatto coppia pronta entrata in casa di 15 anni: soggiorno cucinino grande veranda matrimoniale bagno con finestra soffitta riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 241. Gallery tel. 040/7600250.
DAMIANO CHIESA appartamento in palazzina recentissima perfette condizioni vista mare completa composto da ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio cantina posto auto e giardino di proprietà. L. 340.000.000. Casacittà 040/362508.
È un'occasione: San Vito assolutamente da vedere Salita Promontorio nel verde e nella tranquillità: elegantissimo appartamento al primo piano di un piccolo palazzo signorile con posto macchina in garage di proprietà. Si compone di atrio da rappresentanza salone due stanze matrimoniali grande cucina abitabile con terrazzino wc ripostiglio e grandissima stanza da bagno. L. 270.000.000 attenzione prezzo ribassato. L'Igloo 040/661777.

ELLECI 040/635222 libero adiacenze Rossetti ultimo piano camera tinello cucina bagno riscaldamento autonomo 74.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero Chiarbola ultimo piano ascensore soleggiatissimo soggiorno 2 camere matrimoniali cucina bagno terrazza posto macchina coperto condominiale 190.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero Coroneo ottimo investimento soleggiato tranquillo camera cucina bagno 52.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero Fiera stabile epoca ristrutturato soggiorno camera cucina bagno luminoso 125.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero Roiano ampia metratura salone due camere cameretta cucina bagno servizio luminoso 171.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero San Giovanni recente signorile soggiorno camera cucina bagno ampia soffitta terrazza 136.000.000. (A1776)
ELLECI 040/635222 libero Vasari stabile decoroso soggiorno camera cucina bagno servizio buone condizioni 87.000.000.. (A1776)
EUROCASA Gretta (via dei Berlam), in palazzina recente appartamento luminoso di circa 110 mq con scorcio mare composto da: ampio atrio d'ingresso salone di circa 30 mq con terrazza matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio veranda posto auto in garage. 320.000.000 possibilità mutuo personalizzato. 040/638440.
EUROCASA nuova acquisizione via Fabio Severo alta appartamento totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture composto da: atrio d'ingresso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno con doccia due poggioli ripostiglio cantina. 135.000.000 possibilità mutuo personalizzato. 040/638440.
EUROCASA San Giacomo (via della Guardia) in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento luminoso composto da: ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno completo soffitta. 56.000.000 possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 390.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Cologna recente ottavo piano con ascensore luminosissimo circa 70 mq interni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio cantina autometano. 138.000.000 possibilità anticipo solo 18.000.000 e residuo 917.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento molto luminoso con vista aperta composto da: ingresso matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile servizio veranda ripostiglio. 59.000.000 possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan. 3,95% Trieste 040/772633.
GABETTI Opimm 040/763325 centrale, da restaurare, ultimo piano in stabile liberty, con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e balcone. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano, villetta al grezzo. Seminterrato, piano terra e sottotetto. Terrazza, porticato, box. Terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i ns. uffici. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 zona Barriera, luminoso appartamento vista aperta. Ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, due stanze, balcone. Prezzo interessante. (C00)

GRADO Pineta in piccola palazzina appartamento ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno con finestra terrazzo posto auto. 150.000.000. Cod. 237/P. Gallery 0431/81200.
GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà soggiorno con zona cottura 2 camere ampio terrazzo bagno termoautonomo ottime finiture. Cod. 174/P. Gallery 0431/81200.
GRADO Riva Bersaglieri vendesi appartamento composto da due camere zona giorno, bagno, ripostiglio, poggiolo. Di & Bi 040/299137. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tigor epoca due stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare. 70.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cattinara in villa recente alloggio panoramico disposto su due livelli; saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, doppio box auto, giardino. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia recente posizione tranquilla: matrimoniale, cucina, due bagni, poggiolo. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Pasquale villa panoramica di circa 370 metri quadrati coperti con giardino alberato. (A00)
IN via del Bergamino proponiamo quattro posti macchina scoperti all'interno di un'area recintata per lire 11.500.000 cadauno oppure vendesi anche in blocco al miglior offerente ottimo investimento. Tel. B.G. 040/272500.
IPPODROMO soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno due ripostigli tre balconi. 145.000.000. Il Faro 040/639639.
LARGO Nicolini in stabile completamente ristrutturato proponiamo mansarda rifinitissima pari al primingresso luminosissima composta da: ingresso saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno riscaldamento autonomo ascensore. L. 240.000.000. Casacittà 040/362508.
MANSARDA zona Stazione proponiamo splendida mansarda elegantemente ristrutturata con isolamento termico, finestre in alluminio e grandi velux si compone di ingresso cucinotto arredato salone di circa 45 mq con caminetto e pavimentazione in cotto stanza matrimoniale e singola con parquet bagno con doccia ripostiglio. Riscaldamento autonomo cantina. L. 170.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Ermacora trentennale decoroso soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli 200.000.000 possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Fiera stabile recente ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio autometano 110.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Manna ottimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli termoautonomo 178.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Manzoni rifinitissimo salone due matrimoniali cucina doppi servizi poggioli termoautonomo 165.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Servola bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 128.000.000. (A00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo prestigioso piccolo ufficio. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto appartamento tricamere, garage, zona tranquilla. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi recente villaschiera ampia metratura, zona tranquilla, buona occasione. Altre nuove consegna giugno. Altra costruenda unico livello. (C00)
MONFALCONE vicino al centro casetta indipendente tutta su un livello internamente attualmente composta da doppio ingresso due cucine due servizi + due ripostigli esterni + giardino di circa 200 mq con accesso auto. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
MUGGIA casetta indipendente su due livelli nel verde da rimessare con progetto approvato per ampliamento composta da: soggiorno cucina due camere ripostiglio giardino di 500 mq con accesso auto. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.
NOVITÀ via Commerciale con splendida vista mare appartamento in signorile palazzo d'epoca completamente e sapientemente ristrutturato da architetto, si compone di elegante atrio ampio saloncino con originale soppalco stanza matrimoniale con cabina guardaroba stanza singola ampio bagno d'effetto con mosaico vetrificato vasca idromassaggio e box doccia in cristallo grandissima cucina abitabile due balconi da vedere condizioni eccellenti. Possibilità box. L'Igloo 040/661777. (A00)
NUOVA acquisizione zona D'Annunzio in stabile trentennale proponiamo ultimo piano con ascensore luminosissimo completamente ristrutturato composto da ingresso con porta blindata cucina all'americana soggiorno con pavimenti in legno africano matrimoniale bagno con doccia vano lavanderia terrazzino cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)
OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso completamente nel verde appartamento su tre livelli composto da: salone tre camere cucina abitabile doppi servizi taverna lavanderia giardino di proprietà due posti macchina possibilità box rifiniture a scelta L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.
PROGETTOCASA Chiarbola (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta ingresso tinello con angolo cottura camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio balcone cantina 110.000.000 Cod. 235. 040/368283.
PROGETTOCASA Giardino Basevi (scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze cucina abitabile servizi separati cantina 80.000.000. Cod. 162. 040/368283.
PROGETTOCASA Montebello appartamento in casa recente ottime condizioni ingresso soggiorno con cucinino camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina in garage. 190.000.000. Cod. 34. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniale cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile. 250.000.000. Cod. 240. 040/368283.
PROGETTOCASA Roiano appartamento in palazzo d'epoca di ottime condizioni totalmente ristrutturato e completamente arredato riscaldamento autonomo composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno cantina posto macchina condominiale. 135.000.000. Cod. 53. 040/368283.
PROGETTOCASA viale XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato composto da ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ampio ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.
PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento ultimo piano composto da ingresso soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio due balconi cantina. 154.000.000. Cod. 243. 040/368283.
PROGETTOCASA zona Servola (via del Pane Bianco) appartamento con vista aperta ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 128.000.000. Possibilità ampio box auto in acquisto a 37.000.000. Cod. 266. 040/368283.
RABINO 040/368566 Duino appartamento vista mare primo ingresso ultimo piano in piccolo stabile con 4 famiglie composto da salone cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 315.000.000.
RABINO 040/368566 Duino libero appartamento in ottimo stato composto da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo ripostiglio taverna box auto posto macchina giardino condominiale 420.000.000.
RABINO 040/368566 Duino libero appartamento in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile, 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale 435.000.000.

RABINO 040/368566 Duino libero appartamento in villa ventennale composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo taverna box e posto macchina 430.000.000.
RABINO 040/368566 via Donadoni libero in stabile d'epoca ristrutturato scorcio mare luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio cantina riscaldamento 140.000.000.

Continua in 22.a pagina

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri Mattarella ha risposto al leghista Ballaman sulla presenza di 25 testate in Friuli

Atomiche ad Aviano, Roma non nega

«Siamo impegnati a smantellare tali ordigni, ma sono serviti a costruire la pace»

PORDENONE Il Governo italiano ha ammesso implicitamente l'esistenza di un arsenale nucleare alla base italiana di Aviano. Rispondendo infatti a un'interpellanza parlamentare promossa dal deputato pordenonese Edouard Ballaman – il quale chiedeva all'esecutivo di sapere come mai, nonostante il mutato assetto politico-strategico-militare fossero ancora stoccate in Friuli delle bombe atomiche – il vice presidente del Consiglio, Sergio Mattarella, non solo non ha contestato i toni dell'interrogazione, ma si è addirittura dilungato a sottolineare l'impegno comune che Nato e Governo hanno assunto da tempo per smantellare quanto ancora insiste sul nostro territorio.

«L'obiettivo della Nato, che ricordo essere un'alleanza composta da diversi Paesi oltre agli Stati Uniti – ha detto Mattarella in aula – è sempre stato quello di conservare la pace. La forze nucleari, da un punto di vista strategico, sono servite a questo. Non si dimentichi che dalla caduta del muro di Berlino circa l'ottanta per cento degli ordigni nucleari sparsi per l'Europa è stato rimosso». E questo è un altro dato importante da considerare, se le cifre di Ballaman contenute nell'interrogazione sono attendibili. Secondo il leghista, che comunque ha ripreso indicazioni fornite da ex collaboratori del Pentagono, le basi di Aviano e Ghedi ospitano ancor oggi venticinque ordigni B-61 vecchi di un quarto di secolo e dalla potenza singola superiore di duecento volte a quella della bomba che su sganciata su Hiroshima. Pochi ma in grado di radere al suolo mezza Italia.

«Le esigenze di sicurezza nucleare – ha aggiunto ancora Mattaella – vengono attentamente vagliate anche dal nostro Governo. Il quale, comunque, persegue la logica del disarmo, così come ha stabilito nel luglio scorso il Parlamento». Solo pochi giorni fa, nel corso di una trasmissione televisiva, il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, aveva dribblato le domande sul nucleare in Italia appellandosi al segreto militare. Mattarella, dal canto suo, non si è avventurato in una pericolosa quanto inopportuna elencazione dei siti e della loro importanza ma è fuori discussione che il non aver negato la presenza di armi atomiche a domanda precisa rappresenta un fatto straordinario.

Massimo Boni

Ritrovate con esplosivo, droga e strumenti da elettroshock, ma il procuratore friulano smentisce collegamenti

Bergamo: bombe simili a quella di Udine

BERGAMO Mitra, pistole, candelotti di dinamite e due bombe a mano uguali a quelle usate nell'attentato di Udine che a dicembre causò la morte di tre poliziotti.

Un vero e proprio arsenale scoperto dai carabinieri di Bergamo nel corso di un' operazione al centro della cittadina lombarda. Gli inquirenti stanno indagando per verificare quali collegamenti possano esserci con l'agguato mortale di Udine. Anche se il Sostituto Procuratore della Repubblica al Tribunale di Udine, Luigi Leghissa, titolare dell'inchiesta udinese ha definito «non indicativo» il ritrovamento a Bergamo di bombe del tipo usato per l'attentato in Friuli.

Le armi e l'esplosivo trovate in Lombardia erano nascosti su un'auto e in una moto di grossa cilindrata in un garage di una strada del centro della città. I militari hanno trovato anche un quantitativo di droga. Il proprietario dell'auto, Pierangelo Rubis, è finito in manette, mentre è ricercato Mauro Nicoli, pregiudicato, ritenuto uomo di spicco della malavita bergamasca. Quest'ultimo si trovava in semilibertà, non è rientrato in carcere ed è diventato latitante. Una terza persona è stata invece denunciata per il possesso di documenti contraffatti rubati in varie zone d'Italia: carte d'identità, patenti, codici fiscali.

Il garage, in una palazzina signorile, era stato affittato dai malviventi che pagavano «in nero». Già nei giorni scorsi i carabinieri di Bergamo avevano bloccato una prima auto con a bordo delle armi. Le indagini hanno poi portato alla scoperta dell'arsenale, con kalashnikov, mitragliette, pistole a puntamento notturno, silenziatori, strumenti per l'immobilizzazione elettrica, 4 candelotti di gelatina, lampeggianti delle forze dell'ordine e mezzo chilo di cocaina purissima. C'erano poi 16 bombe a mano, due delle quali uguali a quella usata nell'attentato a Udine. Le altre erano simili a quelle usate dai reparti speciali delle forze dell'ordine.

Gli inquirenti, malgrado i dubbi dei colleghi friulani, stanno ora cercando di verificare ugualmente se esistono collegamenti con i banditi che misero la bomba a mano davanti al negozio di telefonia al centro di Udine due mesi fa. Gli ordigni sono gli stessi e probabilmente provengono dallo stesso posto. Bisogna ora vedere se la malavita bergamasca avesse dei contatti con quella di Udine e dove e da chi entrambe abbiano preso le armi. La speranza è che dall' inchiesta si riesca a risalire ai banditi che, nel tentativo di intimorire il proprietario del negozio di Udine, collocarono sul cancello la bomba di fabbricazione militare che esplose proprio quando sul posto arrivarono quattro poliziotti. Tre agenti morirono, uno rimase ferito.

IN BREVE

Duro documento dei sindacati Cgil, Cisl e Uil

Trasporto pubblico locale: «Le tariffe sono troppo care Parola alla Corte dei conti»

TRIESTE Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno segnalato alla Corte dei Conti le risoluzioni che l'amministrazione regionale intende adottare in materia di tariffe del trasporto pubblico locale. I sindacati vogliono infatti otteenre da parte della sezione di controllo per il friuli-Venezia Giulia, una valutazione di coerenza del provvedimento rispetto ai contenuti di un protocollo d'intesa siglato nel 1993. Secondo tali accordi gli incrementi tariffari dei servizi pubblici stabiliti da qualsiasi amministrazione devono essere contenuti entro il tetto di inflazione programmata. L'ultimo aumento, fanno notare i sindacati, è scattato il primo settembre del 1997, e aveva portato, dopo una scadenza biennale, ad aumenti medi dal 6 al 9 per cento nel trasporto urbano e del 7-8 per cento in quello extraurbano. Secondo i calcoli di Cgil, Cisl e Uil gli aumenti voluti dalla Giunta regionale a partire da quest'anno oscillano invece dall'otto al 25 per cento. «Si tratta di aumenti - dichiarano i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil - che riteniamo esagearti rsipetto all'andamento dei tassi di inflazione registrati e preventivati per il prossimo futuro». La Giunta, concludono i sindacati, avrebbe colegato questi aumenti alla nuova riforma del settore, riforma che però è slittata all'anno 2000.

Indagine sui dati d'ascolto di radio e televisioni Solo l'amministrazione potrà diffondere i risultati

TRIESTE Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi ha analizzato, nel corso dell'ultima seduta, gli ultimi dati forniti dalla società incaricata dell'indagine d'ascolto delle emittenti radiotelevisive regionali. L'indagine infatti dovrebbe essere finalmente completa. Il Corerat si è riservato una valutazione sull'integrazione in una delle prossime sedute, nel corso della quale fornirà un parere in merito. Successivamente, l'amministrazione regionale potrà decidere l'eventuale divulgazione dei dati.

Associazione imprenditrici, donne e dirigenti d'azienda La nuova presidente regionale è Marina Danieli

TRIESTE Cambio al vertice della delegazione Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) del Friuli-Venezia Giulia. Marina Danieli è stata eletta con voto unanime. Succede ad Anna Illy, presidente per sei anni. Il nuovo consiglio direttivo regionale è così composto: Marina Danieli, presidente; Albina Cimolai, Marina de Eccher, Sonia Dukcevich, Mirva Midolini, Giuliana Pagani e Gabriella Perasti Kropf, consigliere; Etta Carignani, consigliera nazionale; Anna Illy, past president.

Iniziativa voluta dal presidente della Giunta Roberto Antonione

La regione finisce sotto analisi Convocati gli «stati generali»

TRIESTE Il 25 marzo a Trieste si terranno gli «Stati generali» del Friuli-Venezia Giulia, una sorta di riflessione pubblica sul destino di questa Regione a statuto speciale, sulla sua crisi istituzionale e sui correttivi da adottare per uscire dal guado. Come dire: chi siamo e dove stiamo andando. L'iniziativa, a quanto si sa, è stata decisa direttamente dalla presidenza Antonione (*foto*), che oggi ufficializzerà l'iniziativa in una conferenza stampa.

Per ora quindi si sa soltanto che, più che ai partiti politici e ai consiglieri che li rappresentano, l'incontro pare rivolto agli enti locali, agli imprenditori, ai sindacati e ai professionisti: come dire alla parte qualificata della società civile. A tenere le relazioni di base saranno chiamati alcuni parlamentari e un gruppetto di intellettuali di grido.

Tra i nomi circolati ieri figuravano l'economista di Forza Italia e candidato alle «europee» Renato Brunetta, il direttore del periodico di geopolitica Lucio Caracciolo, il responsabile del Censis Giuseppe De Rita, gli scrittori Claudio Magris e Paolo Maurensig.

E' difficile però capire se questi «Stati generali» serviranno anche a dare visibilità politica ad alcuni in vista delle elezioni amministrative ed europee. Di certo essi affrontano un tema istituzionale di grande rilievo - quello di una regione speciale che sta diventando una regione qualunque, con grave scollamento fra la gente e l'istituzione - su cui «Il Piccolo» batte da mesi senza ottenere risposta dalla Giunta. Forse, è il caso di dire: finalmente.

La necessità di riacquisire un ruolo regionale forte come in passato e di uscire dallo scollamento territoriale è condivisa da gran parte della popolazione: specie da chi pensa che ad affondare il Friuli-Venezia Giulia abbia contribuito il sistema di voto proporzionale e che una «rivoluzione maggioritaria» sia indilazionabile. Per affrontare sul serio il tema è indispensabile non limitarsi a officiare un'episodica «messa cantata», ma far sì che l'appuntamento del 25 marzo sia solo l'inizio di un percorso.

Anche se è certo che molti componenti e partiti presenti in Consiglio regionale non hanno gradito del tutto questa impostazione verticistica dell'appuntamento del 25 marzo.

Dopo le spaccature interne, la protesta della minoranza e degli interessati, Polo, Lega e Uf rivedono l'articolato

Via libera ai forestali, assunzioni da settembre

Ma si prevede anche una revisione totale della legge istitutiva dei parchi

TRIESTE Su spinta anche delle divergenze e delle fratture che si erano create all'interno dei gruppi di maggioranza e dietro alla silente ma continua protesta dei diretti interessati, Lega Nord, Forza Italia, Alleanza Nazionale e Unione Friuli hanno fatto marcia indietro: il blocco delle assunzioni dei 42 dipendenti regionali con qualifica di forestali (già ufficializzata con tanto di lettere spedite dagli uffici regionali) è stato così cancellato. Le future guardie forestali saranno assunte dopo il 30 settembre e nel frattempo verranno realizzati i necessari corsi di formazione. Ma le opposizioni, e in particolar modo i relatori di minoranza Degrassi (Ds) e Puiatti (Verdi-Sdi), dopo questa inversione di marcia della coalizione di Giunta, hanno festeggiato per poco. L'assunzione dei 42 forestali è stata infatti collegata dalla maggioranza a una revisione delle norme in materia di parchi e riserve naturali e a quello di riorganizzazione delle strutture che operano nel settore della montagna. Una decisione per altro già annunciata nei giorni scorsi dallo stesso assessore alla montagna Renzo Tondo, ma che ieri è stata commentata dalle opposizioni come un vero e proprio golpe, in netto contrasto oltretutto con le promesse lettorali dei vari gruppi. «Nella sua recente campagna elettorale come sindaco di Udine l'ex presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, il leghista Cecotti - ha dichiarato il diessino Degrassi nella sua replica come relatore di minoranza - ha citato proprio questa legge sui parchi come uno dei successi del suo operato di amministratore pubblico. E ora proprio la Lega Nord, il suo partito, vuole rivedere questa stessa legge. Mi sembra che lo stato di confusione della maggiranza sia più che evidente».

fe. ba.

Nuovo tentativo in Consiglio per le votazioni del Coreco Ma manca un nome triestino

TRIESTE Si svolgerà oggi in Consiglio regionale l'ennesimo tentativo di arrivare alla nomina di dieci componenti del Coreco, il comitato regionale di controllo. Ma fino a ieri sera non era ancora stato sciolto un nodo essenziale, ovvero la designazione anche di una candidato triestino. Su dieci nomi proposti, come ha voluto sottolineare ieri polemicamente il consigliere socialista De Gioia, nessuno infatti proveniva dalla provincia giuliana. Una mancanza grave, secondo il consigliere triestino, che necessitava di un passo indietro da parte di tutti i gruppi. «Su questa vicenda sta sbagliando la maggioranza, ma anche l'opposizione. Non è infatti ammissibile che in un organismo così importante manchi, nelle indicazioni del Consiglio, un rappresentante di Trieste». Lo stesso De Gioia sperva comunque in un ravvedimento dell'ultimo momento. Anche perchè non mancano certo candidati, come quello proposto dallo stesso De Gioia, ovvero Italo Galaverna, funzionario regionale in pensione.

Direzione del commercio Nessun divorzio in vista tra assessore e funzionario

TRIESTE Nessun «divorzio» tra l'assessore Sergio Dressi ed il direttore regionale del commercio e turismo. La precisazione viene direttamente dallo stesso assessore, che spiega come siano destituite da qualsiasi fondamento le notizie apparse su alcuni organi di informazione in merito a divergenze con il direttore regionale del commercio e turismo Terzo Unterweger Viani. A ipotizzare rotture e addirittura sostituzioni con funzionari esterni erano stati in una interpellanza presentata all'assessore due consiglieri regionali dei Ds Lodovico Sonego e Renzo Petris.

Da qui la pronta replica dell'esponente di Giunta (che si trova in questi giorni in Israele, in qualità di assessore al turismo, per intessere i necessari rapporti di scambio), il quale ha voluto concludere il suo intervento affermando anche, a livello di direzione del commercio, non sono assolutamente previste sostituzioni di alcun genere..

Province e comuni Assemblea generale convocata a Udine

UDINE Il 1999 sarà un anno storico per l'integrazione europea e la Federazione Aiccre del Friuli-Venezia Giulia intende contribuire ad accelerare tale processo, attraverso interventi concreti, rafforzando la propria azione di sensibilizzazione nei confronti degli amministratori locali, del mondo della scuola e degli operatori economici, ma soprattutto realizzando progetti concreti già all'attenzione dei responsabili nazionali dell'associazione. È proprio per illustrare il ricco programma per 1999 e per ampliare il dibattito, quanto mai attuale, sui temi del federalismo europeo e delle Riforme istituzionali, a livello nazionale e regionale, i rappresentanti dell'Associazione europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali hanno convocato per oggi a Udine la loro assemblea generale alla quale interverranno, esponenti nazionali dell'Aiccre. Tra i temi in programma le elezioni europee del 1999, le scadenze e gli adempimenti per i progetti europei che possono riguardare gli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, le linee politiche del consiglio dei comuni e delle regioni e degli Enti locali, nonché lo sviluppo dei gemellaggi come strumento per la crescita della competenza amministrativa e della conoscenza delle tematiche delle politiche e delle linee guida dei progetti europei che riguardano la Regione e gli enti locali. La due giorni dell'Aiccre proseguirà domani a Latisana.

La schedina fortunata che ha realizzato un 5+1 è stata giocata al bar Ponte Roitero la cui proprietaria proprio ieri sera si è trovata la casa svaligiata dai ladri

Dal Superenalotto due miliardi e mezzo a Spilimbergo

PORDENONE Davvero strane le sensazioni che il destino ti regala nell'arco di mezz'ora: prima ti butta a terra perché qualcuno ti ha svaligiato da cima a fondo la casa e poi, d'improvviso, ti manda al settimo cielo regalando a uno dei tuoi clienti uno dei due 5+1 che nel concorso del Super Enalotto di ieri ha totalizzato la bellezza di oltre due miliardi e mezzo. Peggio, molto peggio di una finale del Campionato del mondo di calcio. È accaduto alla titolare del bar Ponte Roitero di Spilimbergo, quello nel quale, appunto, una o più persone, dalle 20 di ieri, hanno risolto buona parte dei problemi di una vita intera.

Ivana Tonelli, 65 anni, unica proprietaria dell'esercizio – nel quale dà una mano di quando in quando, qualche parente – è comprensibilmente frastornata: «Abbiamo saputo della vincita dalla televisione – dice – ma qui non ha ancora chiamato nessuno se non alcuni amici per fare i complimenti».

Le sensazioni si mescolano velocemente: «E pensare che soltanto pochi minuti fa ero lì a dannarmi l'anima, a passarmi la mano tra i capelli. Hanno messo tutto a soqquadro, si sono portati via addirittura la cassaforte. Il mio appartamento è vuoto».

Destino beffardo, si diceva. Ma forse non del tutto ingrato. Non certo per chi ha azzeccato gran parte di quella combinazione che sta mandando in delirio un intero paese. «Non sappiamo se si tratti di un sistemista o che altro. Ora metteremo le mani nel computer che ci racconterà per bene tutti i dettagli. Allora, forse, potremmo essere più precisi».

Al Ponte Roitero, comunque, non si giocano cifre da capogiro: «Sistemi da mezzo miliardo? – Si domanda ancora la titolare – Ma per carità. I friulani hanno le tasche molto più strette di tanti altri italiani. Qui al massimo si arriva a un milione e mezzo o giù di lì». In quel bar baciato dalla fortuna, prima di ieri sera, avevano vinto soltanto briciole: «A ottobre – ha concluso la Tonelli – totalizzammo 60 milioni all'Enalotto. Ma questa, poi, chi se l'aspettava...». Già, e anche il resto.

Massimo Boni

Riforma della legge elettorale Incontro-dibattito dei Verdi

UDINE La Federazione regionale dei Verdi promuove un incontro pubblico a Udine per domani alle ore 17.30 presso Palazzo Kechler in piazza XX Settembre, a cui interverranno il senatore Maurizio Pieroni, capogruppo dei Verdi al Senato, Massimo Brianese, portavoce dei Verdi, e Claudio Cosmaro, coordinatore provinciale del Movimento per l'Ulivo. Scopo dell'incontro è riaprire con forza il dibattito e promuovere iniziative nella società regionale per la riforma della legge elettorale e dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.14**
	tramonta alle	**17.25**
La Luna:	si leva alle	**3.22**
	cala alle	**12.17**

6.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO

Madonna di Lourdes

IL PROVERBIO

Nessuno perde la reputazione se non per opera propria.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,02**
Via Battisti	mg/mc	**7,59**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,92**
Piazza Vico	mg/mc	**4,33**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,04**
Via Carpineto	mg/mc	**1,56**

TEMPO

Temperatura:	**2** minima
	7,3 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**996,2** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**62,6** km/h da E-N-E
Mare:	**7,7** gradi

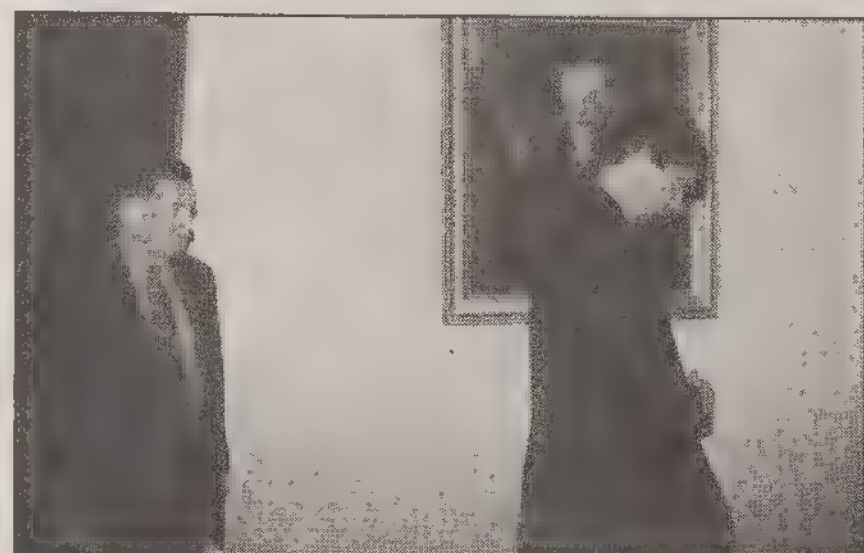
MAREE

Alta:	ore	5.56	**+27**	cm
	ore	20.20	**+16**	cm
Bassa:	ore	13.26	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.47	**+33**	cm
Bassa:	ore	1.03	**-3**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Domani il confronto finale

Cittadella dello sport: Comune e Adrical sempre più lontani

Garza (destra) e Geddis escono a testa bassa dal colloquio.

Tre minuti tre per le fotografie di rito, scarsamente gradite. Un'oretta e mezza per capire che i destini dell'amministrazione comunale e dell'americana Adrical sono con ogni probabilità destinati a separarsi. Frank Garza e il socio Peter Geddis, sbarcati a Trieste in pompa magna, con una lista di "chiarimenti" lunga un chilometro, non sembrano al momento aver ancora calato gli eventuali assi nella manica. Il vicesindaco Damiani e l'assessore Tommasini, e cioè i referenti direttamente indicati dal sindaco Illy per gestire il chiacchierato discorso legato alla gestione della Cittadella dello sport di Valmaura, tradiscono nel tono di voce una perplessità non superata nei colloqui di ieri, che non a caso sono stati aggiornati a domani.

Gli esponenti comunali, accompagnati dal direttore generale Viero, sono entrati nella sala azzurra del Municipio qualche minuto dopo le 16 e 30, con un mandato preciso: farsi firmare in prima battuta il contratto di concessione della "Cittadella", e in seconda la cosiddetta perizia di variante del nuovo palasport, il cui completamento è slittato di qualche mese anche per le migliorie tecnologiche chieste ed ottenute dagli americani, attuali proprietari della Pallacanestro Trieste. In assenza di questi due importanti atti formali, a quanto è dato di sapere, la giunta Illy sarebbe stata disposta al massimo a parlare del tempo che fa.

Garza e Geddis, accompagnati da una traduttrice, avevano in precedenza manifestato un insolito nervosismo, non si sa se causato dal forte stato influenzale del presidente o da altro. Nei fatti, la sola presenza di fotografi e cineoperatori stava per creare un incidente diplomatico, con i due americani già pronti a salutare la compagnia. Successivamente hanno chiesto e ottenuto, per carità di Comune, l'allontanamento degli altri dirigenti presenti. Breve ma intenso, come detto, il colloquio. A quanto si è saputo, sarebbero state stroncate sul nascere le critiche yankee per quelli che sarebbero stati gli asseriti ritardi della "macchina" comunale. «Abbiamo i riscontri – dirà più tardi Damiani – che dimostrano che ogni richiesta di documentazione è stata regolarmente evasa». Buio pesto anche sulla fidejussione miliardaria che l'Adrical doveva ottenere dalle banche e presentare quale garanzia. Di sicuro si sa che Garza e Geddis sono stati visti dalle parti della Cassa di Risparmio, e che avrebbero fornito risposte sorprendenti, sull'argomento, ai referenti comunali. In particolare sembra che il tono delle voci sia diventato improvvisamente più alto, nella sala azzurra, proprio quando i due amministratori triestini hanno ricordato agli ospiti i termini della convenzione che, finanziariamente parlando, prevede la mediazione di una realtà bancaria o assicurativa fortemente radicata sul territorio. Subito dopo hanno messo sul tavolo (a fronte di un'assicurazione, per il momento verbale, degli americani, che si sono detti assolutamente solvibili) un vecchio debito di 80 milioni proprio nei confronti del Comune. Ereditato, è vero, dalla vecchia gestione della Pallacanestro Trieste, ma mai saldato, neanche dopo aver ottenuto la rateizzazione dei pagamenti.

Volenti o nolenti, Garza e Geddis si trovano a questo punto nella situazione di Eddie Murphy e Nick Nolte in un film famoso: hanno 48 ore di tempo per risolvere quanto hanno lasciato inevaso negli ultimi tre mesi. «Il termine ultimo del 15 febbraio resta categorico» ha affermato Damiani, un sorriso eloquente sul volto che sembra far capire che dal 16 febbraio bisognerà ricominciare a guardarsi intorno...

Furio Baldassi

Bloccato in Porto vecchio un camion-arsenale che ufficialmente trasportava vestiti e farmaci per l'Albania

Abiti? No, armi per un piccolo esercito

Fucili, bazooka, pistole ed esplosivi erano destinati alla guerra nel Kosovo

Armi per la guerra del Kosovo. Un camion-arsenale è stato bloccato in Porto vecchio l'altra notte dai finanzieri e dagli 007 delle dogane. Il semirimorchio sul quale ufficialmente venivano trasportati in Albania abiti e medicinali era arrivato in porto qualche giorno fa. La motrice era stata staccata. Il conducente se n'era andato. Indisturbato. E il mezzo avrebbe dovuto essere imbarcato sul traghetto per Durazzo. Ma quel carico aveva qualcosa che non andava. Per esempio la provenienza: arrivava dalla Svizzera. Secondo le analisi degli investigatori sui traffici illeciti, un carico di abiti usati e medicinali proveniente dalla Svizzera è considerato un fatto strano, inconsueto. Così l'altro pomeriggio, negli uffici delle dogane, finanzieri e investigatori hanno controllato e ricontrollato la documentazione e non è stato difficile scoprire alcune irregolarità. Documenti con timbri contraffatti, con falsi dati degli spedizionieri. E così, dopo aver avvisato il sostituto procuratore Giorgio Milillo, sono scattati all'azione. Hanno aperto i sigilli e, dopo aver scaricato un primo "muro" di scatoloni, si sono trovati davanti agli occhi un vero e proprio aresenale. Centinaia di fucili di precisione, bazooka, esplosivi di ogni genere, radio ricetrasmittenti "Gps" adatte ai collegamenti satellitari, pistole e mitragliette. Non solo. C'erano scatoloni di munizioni e bombe a mano. Poi visori notturni e tute mimetiche. Insomma, tutto il necessario per armare in maniera efficiente un gruppo di guerriglieri composto da qualche centinaio di persone. Un vero e proprio esercito. *(Nella foto un vecchio sequestro di armi della Finanza).*

I finanzieri e gli 007 delle dogane avevano fiutato che quel mezzo dalla Svizzera non poteva contenere aiuti

Armi assieme ai vestiti usati e ai medicinali. I due aspetti apparentemente contradditori della guerra del Kosovo. E l'entità di questo carico lascia supporre che una controffensiva dei ribelli contro i militari serbi sia proprio imminente. Ma c'è un altro aspetto che desta non poche preoccupazioni. Il porto di Trieste viene spesso scelto per l'invio di medicinali e vestiario alle popolazioni civili. Ogni giorno si imbarcano camion con i simboli della solidarietà internazionale. Per questo motivo i finanzieri e i doganieri hanno intensificato i controlli incrociando i dati e verificando l'autenticità dei documenti. L'intuizione ha dato i suoi frutti. Qualche mese fa nella rete erano incappati due albanesi provenienti, sempre dalla Svizzera, che tra scatoloni e valige stipate nella loro vecchia Opel Kadett, avevano nascosto una decina di fucili di precisione, esplosivi e munizioni destinati ai ribelli. Ora è stata la volta di un carico quasi industriale.

Corrado Barbacini

Una candela dimenticata accesa ha provocato un incendio all'alba di ieri in una villetta di Francovec, vicino a San Dorligo

La festa di compleanno finisce in un inferno di fuoco

Gravissima a Cattinara Marilena Lofino (aveva celebrato i 18 anni), feriti due amici

«Tanti auguri a te, tanti auguri a te». Prima la torta e lo spumante, poi il rogo. Così una festa di compleanno si è trasformata in tragedia. Una ragazza, Marilena Lofino, abitante in via Grego 34, che martedì festeggiava il diciottesimo compleanno, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Le fiamme l'hanno terribilmente ustionata al volto, alle braccia e al torace. «Stiamo facendo di tutto per poterla salvare», ha detto ieri pomeriggio un medico del reparto di rianimazione.

L'incendio si è sviluppato in un appartamento al piano terreno di uno stabile a San Dorligo della Valle, in località Francovec, al numero 498. In quella casa abitava fino a ieri Serena Salvadori, 19 anni. Il padre Franco, pilota dell'Alitalia, è attualmente a San Paolo del Brasile. E proprio nella metropoli sudamericana era volata qualche giorno fa la madre Rita Garbin.

Serena descritta come una ragazza matura e con la testa sulle spalle aveva organizzato una festa con pochi amici in occasione del compleanno dell'amica Marilena. Aveva preparato la torta e anche sistemato festoni e lumini in casa: questo per rendere l'atmosfera più adatta a un'occasione di questo tipo. Alle 20 gli amici, Giuliano Benvenuti, 29 anni, via Beccherie 13, Rachele Miceli, 19 anni, via Kock 3, Morris Casseler, 20 anni, via Grandi 8, A.M., 17 anni e Giuditta Chersovani, 19 anni, Muggia, via Dei Meccanici 47, suonano il campanello. Luci soffuse, tanta musica, la cena e l'immancabile brindisi con lo spumante. Poi sopravvengono la stanchezza, il torpore. Qualcuno si appisola su una poltrona in salotto, altri invece nella taverna. Marilena Lofino si addormenta sul divano. Vicino ai piedi del mobile c'è un lumino ancora acceso e la fiamma a poco a poco "tocca" il divano....

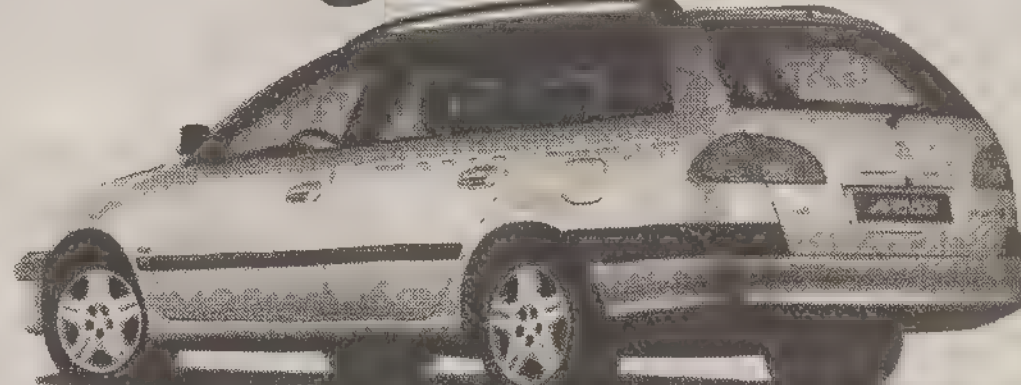
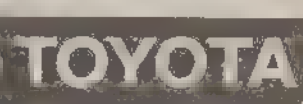
La villetta dov'è avvenuto l'incendio, a destra Anna Skok, la madre del coraggioso Matteo Palmolungo.

«Aiuto, aiuto. Al fuoco, al fuoco». Marilena Lofino si sveglia di soprassalto alle 6. Le fiamme hanno completamente avvolto il divano. La stanza è completamente satura di fumo. «Aiuto, aiuto», urla la ragazza. La sua amica del cuore Giuditta Chersovani si getta verso di lei per salvarla. Ma dopo qualche tentativo è costretta a desistere. A salvare Marilena è Matteo Palmolungo, 23 anni, vicino di casa ed ex vigile del fuoco ausiliario. Riesce ad aprire una finestra che dà sul giardino e da lì entra nel salotto in fiamme, si carica su una spalla Marilena che ha perso i sensi e la porta fuori. Un vero miracolo. Se la giovane riuscirà a salvarsi il merito è senza dubbio dell'ex vigile ausiliario.

Dopo pochi minuti arrivano sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Opicina e l'ambulanza del "118". Marilena viene adagiata su una barella e quindi trasportata a sirene spiegate a Cattinara. Al pronto soccorso dell'ospedale andranno poi sia Giuditta Chersovani che Matteo Palmolungo. La prima ha riportato ustioni guaribili in una quindicina di giorni, l'altro in una ventina. Marilena viene accolta intanto nel reparto di rianimazione. Le fiamme e il calore infernale, le hanno, come detto, ustionato il volto, il torace e le braccia. La prognosi è riservata.

Una incredibile fatalità. Non c'è altra spiegazione sull'origine dell'incendio. I poliziotti della volante Delta e del commissariato di Muggia hanno subito effettuato un sopralluogo assieme ai colleghi della "scientifica" e ai tecnici dei vigili del fuoco. L'appartamento è stato posto sotto sequestro, come ha disposto il sostituto procuratore Giorgio Milillo che ha aperto un fascicolo sull'episodio. I danni sono ingenti. Ammontano a una settantina di milioni.

Anna Skok, madre di Matteo Palmolungo, abita a pochi metri dall'appartamento incendiato. Ieri alle 11 era ancora visibilmente turbata. Ricorda: «Verso le 6 ho sentito gridare aiuto, ho aperto la porta e ho visto il fumo nelle scale. Ho chiamato subito i vigili del fuoco e la polizia. Sono bravi ragazzi. Si erano addormentati lasciando forse una candela ancora accesa. Abbiamo parlato con i genitori che sono in Brasile. Ieri sera li avevo sentiti brindare. Ridevano e dicevano: Tanti auguri a te...»

c.b.

«Trieste Futura» affida all'urbanista Manuel de Solà-Morales il compito di suggerire idee per il piano regolatore

Un catalano ridisegna il Porto vecchio

Tra un mese i primi risultati, e in maggio la consegna dell'intero studio

Dolcher: «Avere un figlio è come dargli la vita tutti i giorni»

«Mi fanno molta tristezza i toni da crociata assunti dalla sinistra sul problema della fecondazione eterologa, bocciata dalla votazione alla Camera». Un'opinione come un'altra, se non fosse che è maturata proprio da un ex candidata della sinistra, la cristiano-sociale Caterina Dolcher. «Mi pare siano espressione di una concezione ormai vecchia dell'essere genitori in chiave di "possesso": prevale evidentemente il "voglio un figlio", "abbiamo bisogno di un figlio" e via dicendo – scrive la Dolcher – secondo gli slogan più triti che si possano leggere su alcuni settimanali cosiddetti "femminili"».

«Il figlio come "cosa nostra", un essere che viene messo al mondo non per dargli la vita ma per soddisfare un nostro desiderio. Che certo – aggiunge la Dolcher – è sempre presente in una coppia che decide di mettere al mondo un figlio il desiderio, ma non può avere la prevelenza. Deve essere poi superato dalla coscienza che il figlio è "altro da sè", un individuo che non ci appartiene. Per quanto sembri scontato così non è: pensiamo a quanti abusi e a quanti soprusi può portare l'idea che il figlio venga a soddisfare un nostro bisogno. In qualche modò si è portati, anche solo inconsciamente, a credere che ci appartenga: possiamo addirittura soffocarlo con il nostro affetto, impedirgli la sua emancipazione, soddisfare attraverso di lui le nostre ambizioni, Possiamo avere enormi difficoltà a staccarci da lui affinchè, fin da piccolo, realizzi la "sua" vita, diversa dalla nostra e diversa spesso dalle nostre aspirazioni».

«Avere un figlio – conclude la Dolcher – non può e non può essere il soddisfare un bisogno a tutti i costi, è "dare la vita", tutti i giorni, con entusiasmo e con fatica. La concezione integralmente umanistica del Cristianesimo è l'ùnico vero motivo del voto trasversale dei cattolici in Parlamento».

Manuel de Solà-Morales *(foto)*, l'architetto e urbanista che ha rifatto il porto vecchio di Barcellona, ridisegnerà anche quello di Trieste. Un incarico in tal senso gli è stato affidato dal comitato esecutivo di «Trieste Futura», l'associazione che si è impegnata a costruire attorno allo scalo triestino una proposta di rilancio il più possibile condivisa, e ciò a supporto del nuovo piano, regolatore in gestazione presso l'Autorità portuale.

L'architetto si è impegnato a presentare i primi risultati del suo lavoro già in marzo e a completare lo studio entro il mese di maggio. Tutto molto rapidamente, dunque. L'impegno con lo specialista catalano - che ha avuto un ruolo decisivo anche nella rinascita della vecchia Alexanderplatz a Berlino - è stato ufficializzato ieri in una riunione da Eugenio Coppola di Canzano.

Il presidente di «Trieste Futura» ha ricordato i punti nodali del progetto generale sviluppato dall'associazione (ampliamento del porto nuovo, ricupero del porto vecchio, miglioramento della viabilità urbana) e ha evidenziato «le tappe di un percorso destinato a cambiare volto a una parte significativa della città».

Nella sua prima visita al porto vecchio, lo scorso 19 dicembre, Manuel de Solà-Morales rimase fortemente impressionato da una struttura che in Europa assomma una quantità unica di pregi: la bellezza ambientale, l'affaccio sul mare aperto, gli spazi enormi, il pregio delle architetture, il col-

legamento diretto con le strade e la ferrovia, l'immediata vicinanza alla parte più qualificata del centrocittà.

«Se non le restituisce il porto vecchio - disse in quella occasione - Trieste resterà sempre una città soffocata». E aggiunse: «Qui, più che la matita, serve la gomma da cancellare». Il messaggio era chiaro: sul lato di piazza Libertà e di corso Cavour, Trieste ha bisogno di spazio, e l'unica possibilità di migliorare la viabilità sulle Rive è proprio il porto vecchio.

Per il progettista catalano «è fondamentale che la comunità triestina creda molto nell'idea di un ricupero del porto: solo una grande complicità locale può creare una lobby capace di reperire all'esterno i mezzi finanziari necessari». E' dunque importante «mostrare questi spazi alla gente: specie ai giovani, che devono sentire questi spazi come loro, abitarli, incontrarsi su queste banchine».

Dietro a questa convinzione c'è la lezione di Barcellona: una città paralizzata come Trieste dai veti incrociati che, di fronte alla sfida portuale, ha saputo ritrovare la una miracolosa unità. Traendone formidabili vantaggi. La ristrutturazione del porto vecchio di Trieste è una sfida di livello europeo per la grandezza dell'area e per la qualità ambientale dell'insieme, entrambe davvero uniche.

L'onda del ricupero dei vecchi «docks» è iniziata vent'anni fa a Londra negli anni rampanti della Thatcher e in Europa - se si esclude Barcellona - ha conosciuto le sue più maggiori realizzazioni sul Mare del Nord: Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Brema, Amburgo, Lubecca, Southampton, Bristol.

Sul Mediterraneo siamo ancora agli inizi, con Marsiglia che cerca di bonificare e collegare al Tgv un angiporto molto degradato, e Genova che con le «Colombiadi» ha trovato i miliardi necessari a un rilancio delle vecchie banchine. A Venezia siamo appena agli inizi, ma il discorso è soprattutto «conservativo» e «idraulico», con lo studio delle contromisure adatte a combattere le «acque alte».

IN BREVE

Nelle case dell'Amministrazione

Protocollo d'intesa tra Federcasa e Comune sul canone degli alloggi

Il sindacato inquilini Federcasa, promosso dalla Confsal, ha firmato con il Comune di Trieste il protocollo d'intesa relativo alla determinazione dei canoni degli alloggi di proprietà del Comune stesso. IL protocollo riguarda i criteri di assegnazione degli alloggi stessi, nonché il canone che viene definito in relazione alle fasce di reddito. Gli uffici Federcasa (presso la Confsal) in via Timeus 6 (I° piano) sono aperti dal lunedì al venerdì (10-12 e 17-19). Tel. 0403728376; 0403726434.

Verdi: a metà mese l'assemblea annuale per i delegati triestini alla Dieta regionale

La Federazione dei Verdi ha reso noto che l'assemblea annuale dell'associazone di Trieste si terrà giovedì 18 febbraio nella sede di via Carducci 28 alle ore 20. All'ordine del giorno dell'assemblea c'è al primo punto l'elezione dei delegati triestini alla Dieta regionale dei Verdi. (In una nota della Federazione dei Verdi del Friuli Venezia Giulia, associazione di Trieste, viene ricordato che l'assemblea nazionale dei Verdi si terrà in marzo a Montecatini). Al secondo punto all'ordine del giorno c'è la questione del referendum sul sistema elettorale. All'ultimo punto, infine, la questione riguardante le elezioni europee.

Come ottenere le tessere di trasporto gratuito riservate ai mutilati e agli invalidi civili

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic), informa tutti gli invalidi civili ultrasessantacinquenni interessati a ottenere la tessera di trasporto gratuito, già riconosciuti tali dalle apposite commissioni sanitarie delle ex Usl, con Legge n° 509/88, che possono rivolgersi all'Anmic di via Valdirivo 42 (quinto piano, ascensore) telefono 040630618 portando con sè i seguenti documenti: 2 foto formato tessera; fotocopia della carta d'identità; fotocopia del certificato d'invalidità, Fotocopia delle dichiarazione dei redditi dalla quale risulti un reddito inferiore a 36 milioni lordi annui.

Con lo «Sportello unico» le più moderne tecnologie accelereranno i rapporti col Comune

Imprese, niente più anticamera

Soddisfazione del sindaco Illy per l'iniziativa prima in Italia

Sarà più facile chiedere di aprire una pratica amministrativa nei diversi uffici, verificarne l'iter, controllarne gli aspetti, arricchirne la dotazione di allegati.

Arriva lo «Sportello unico Trieste impresa» e il Comune avanza ulteriormente sulla strada dell'informatizzazione e, di conseguenza, del miglioramento dei rapporti con gli utenti, imprese o privati che siano.

C'era il pubblico delle grandi occasioni ieri nella significativa sede della sala del consiglio comunale, per la presentazione del nuovo gioiello elettronico, preparato e messo a punto dall'Insiel, l'azienda triestina di informatica, specializzata nell'allestimento di programmi per la pubblica amministrazione, del quale il sindaco Riccardo Illy ha voluto dotare la città.

Rappresentanti del mondo imprenditoriale e politico, oltre a numerosi assessori, hanno voluto partecipare a questa sorta di battesimo del nuovo sportello, destinato a segnare una svolta nei rapporti fra aziende e amministrazione.

Grazie a questa novità infatti, basata su tecnologie Internet e in grado di utilizzare al meglio le strutture già esistenti, cioè la rete regionale, quelle civiche e quelle locali delle varie amministrazioni, saranno notevolmente accelerati i rapporti fra Comune e utilizzatori.

Primo in Italia, lo «Sportello unico Trieste impresa» adatta se stesso alle realtà tecniche e organizzative preesistenti, salvaguardando così gli investimenti già sostenuti dagli Enti e dalle Associazioni di categoria. Sin dalla prima fase di utilizzo, lo strumento consente di sperimentare inoltre le funzioni di firma elettronica, che garantiscono la correttezza e l'originalità dei documenti ricevuti a due o più interlocutori distanti, certificandone l'identità e impedendone la modifica in corso di trasmissione.

In parole povere, sarà più facile chiedere di aprire una pratica amministrativa negli uffici competenti, verificarne l'iter, controllarne i vari aspetti, arricchirne la dotazione di allegati.

«Abbiamo lavorato su quattro livelli per arrivare a questo risultato ² ha voluto ribadire Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel - verificando le modalità di sperimentazione fra nuove aziende e Comune, riorganizzando i procedimenti della Pubblica amministrazione, integrando funzionalmente le diverse amministrazioni per favorire le imprese, fornendo servizi reali alle imprese da parte del Comune».

Il sindaco Riccardo Illy, da parte sua, non ha mancato di manifestare la sua grande soddisfazione per il risultato conseguito: «Avevamo due grandi obiettivi - ha detto - migliorare il funzionamento dell' azienda Comune e rilanciare l'economia. Con lo sportello che comincia oggi la sua vita daremo risposte ancor più rapide e puntuali a tutti coloro che ce le chiederanno».

U. Sa.

Cisas e Usppi smentiscono di aver sottoscritto il protocollo, come invece annunciato dal Comune

Nettezza urbana, giallo sulla firma

La Cisal-Fiadel, terza componente del Csa, conferma l'accordo

Sta assumendo i toni del «giallo» l'approvazione, da parte dei sindacati autonomi del Comune, del «protocollo d'intesa» con l'amministrazione per il passaggio all'Acegas del servizio di nettezza urbana a partire dal primo marzo.

La segreteria provinciale della Cisas (che fa parte, assieme alla Cisal e all'Usppi, del Coordinamento sindacale autonomo) ieri ha smentito di aver sottoscritto l'accordo in quanto - si legge in una nota - «Cisas e Usspi sono notoriamente e nettamente contrarie a ogni tipo di privatizzazione dei servizi sociali comunali».

Secondo la Cisas, l'accordo può essere stato sottoscritto «solamente dall'organizzazione sindacale Fiadel», il cui segretario per il Comune, Francesco De Stasio, non avrebbe però - sempre secondo la Cisas - ricevuto «alcun mandato assembleare per tale firma, alla pari del rappresentante dell'Ugl, Fabio Goruppi».

La firma dell'accordo era stata comunicata ufficialmente martedì sera dal Comune, con una nota in cui si precisava che i firmatari sono stati «Fabio Goruppi per la Fnel-Ugl, Francesco Di Stasio per la Fiadel-Cisal, Gei e Maltese per la Cisal provinciale, Gianfranco Macoratti coordinatore del Csa (Coordinamento sindacale autonomo)».

Critiche al passaggio del servizio all'Acegas anche dalle Rsu, che non hanno aderito causa le «trattative separate e non trasparenti»

Insomma, l'unico dei sindacati autonomi ad aver firmato il protocollo è la Fiadel-Cisal. Lo hanno confermato ieri le segreterie regionale e provinciale attraverso una nota in cui, esprimendo soddisfazione per l'accordo raggiunto e per i contenuti dello stesso, «respingono con forza ogni inqualificabile e strumentale ipotesi di ricorso alla gara europea per il servizio di nettezza urbana, in quanto aprirebbe la strada a nuove precarietà per i lavoratori comunali, attraverso il ricorso incontrollato agli appalti e ai subappalti».

Ribadendo la contrarietà alle privatizzazioni generalizzate e selvagge, la Fiadel-Cisal sottolinea che «la scelta è stata decisa dal consiglio comunale, e che perciò il trasferimento del servizio di nettezza urbana all'Acegas è un fatto ineluttabile, ma va fortemente regolato attraverso un'unitaria contrattazione sindacale a livello confederale e aziendale».

Forti critiche al protocollo d'intesa vengono invece dalle rappresentanze sindacali di base del Comune. In un comunicato il rappresentante delle Rsu, Ivo Kozina, ricorda di non averlo firmato in quanto «frutto di trattative separate, condotte a termine con troppa fretta e con metodi non trasparenti da parte di Cgil, Cisl e Uil. Il protocollo – afferma ancora Kozina – presenta allettanti proposte salariali, ma è totalmente carente quanto a metodologia e a salvaguardia dei diritti acquisiti».

Sorpreso con un etto di «roba», ha deciso di vestire i panni dell'agente provocatore e ha aiutato gli inquirenti a smantellare un traffico tra Trieste e la Slovenia

Poliziotto e spacciatore, e ora «collaboratore»

Telefoni sotto controllo, pedinamenti e intercettazioni: alcuni insospettabili finiscono in manette

Poliziotto, poi spacciatore di cocaina, infine «collaboratore di giustizia». E' questa la parabola di Stefano Baragona, un agente in servizio fino a qualche mese fa all'Autocentro di San Sabba. I colleghi lo hanno bloccato nei pressi di Fernetti con un etto di droga. E' stato fermato, portato in Procura e interrogato. Qui si è «pentito» e ha deciso di collaborare con gli inquirenti. Erano gli ultimi giorni dell'ottobre del 1998.

In questi mesi Stefano Baragona, lasciato in libertà proprio per il suo nuovo ruolo di pentito e di agente provocatore, ha silenziosamente fatto emergere dal mare dell'omertà svariati nomi di asseriti fornitori e clienti. Sono tutti finiti sul registro degli «indagati». Una Trieste inedita, magmatica, sospettosa, ramificata al di là del censo, della rispettabilità, delle possibilità economiche.

Molti telefoni sono stati messi sotto controllo. Persone insospettabili sono state pedinate e intercettate. Ad altre il poliziotto-pentito ha chiesto droga e dato appuntamenti. Qualcuno c'è cascato, altri hanno subodorato la trappola e non si sono fatti vedere. Com'è noto non basta una «chiamata in correità» per giustificare un rinvio a giudizio. Servono ulteriori elementi che la polizia e la Procura hanno raccolto in settimane e settimane di difficile lavoro.

Ora i risultati di tre mesi di indagini della squadra mobile sono sotto gli occhi di tutti. Alcune maglie di una «rete» di spaccio di cocaina tra Trieste e l'Istria sono state individuate e disattivate.

Ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha convalidato l'arresto di Davide Giannella, Roberto «Squalo» Grando e Stefano Morato. «Non ho mai spacciato droga» ha protesto il primo. «Nelle perquisizioni non è stato trovato nulla. Sono innocente». Il difensore, l'avvocato Gianfranco Graziano, ne ha chiesto la rimessione in libertà.

Le intercettazioni telefoniche suffragano però un'altra situazione. Secondo l'accusa Davide Giannella ha acquistato uno o due etti di cocaina alla settimana, destinandola poi allo spaccio. «Ho portato due etti già in polvere e buona. Io l'ha già messa in un posto, non voglio portarla a casa, ho già anche chi può fare la consegna...»: questo ha detto qualche mese fa al telefono.

Stefano Baragona era in servizio all'Autocentro di San Sabba, prima di essere trovato in possesso degli stupefacenti

Ma non basta. Qualcosa sul fermo di Stefano Baragona era già trapelato. Voci, sospetti. Davide Giannella in un'altra telefonata registrata accenna alla «Polo Volkswagen» verde-metallizzata della sezione narcotici. Sa che un ragazzo è stato portato via da investigatori di quell'ufficio. Li chiama «i brutti della Questura». «O li hai addosso tu, o li ha lui». Il «tu» è per Stefano Baragona che smentisce. Invece sta già collaborando.

In un'altra conversazione entra in scena «l'uomo di Parenzo». Quel Miroslav Vukosic, arrestato due giorni fa dalla polizia un attimo dopo aver messo piede in territorio italiano. La mobile lo aspettava da mesi. Le informazioni giuste erano arrivate proprio dall'inchiesta innescata dal pentimento di Stefano Baragona. A Natale erano stati bloccati e portati al Coroneo Joze Tratnik e Walter Gerbec. Nella vettura un etto di cocaina.

Tratnik, prima di essere arrestato, da una cabina telefonica aveva chiamato proprio Davide Giannella. «Vieni subito, sono arrivato adesso in città». La polizia lo aveva seguito, assistendo all'incontro e individuando così la vettura degli spacciatori sloveni ferma in strada Vecchia per l'Istria. Quando Tratnik e Grbec vengono arrestati, Vukusic si informa con Giannella della loro sorte. L'intercettazione porta la data del 27 dicembre scorso. Il cerchio è chiuso.

Ma non basta, le voci del fermo di Stefano Baragona continuano a circolare nonostante le smentite dell'interessato. Parlando con Stefano Morato, uno degli indagati di cui ieri il Gip ha confermato l'arresto, il poliziotto-pentito, nega disperatamente. «Qualche bastardo ha messo in giro la voce che mi hanno sospeso dal servizio». Poi nega anche di aver rifornito di cocaina alcuni poliziotti. «Io con i miei colleghi non l'ho mai fatto».

Claudio Ernè

Una donna e una bambina del Kosovo rivestite dal maresciallo dei carabinieri di Basovizza Mario Conforti

Gli abiti del figlio a una piccola clandestina

Erano state intercettate fradice e impaurite nella macchina di un passeur

Neanche la neve arresta il flusso: 38 immigrati scoperti e 2 passeur arrestati. Sempre aperto il problema del centro di accoglienza: si pensa a Padriciano

E' notte. Nevica. Una macchina passa lungo la strada di Basovizza. Un carabiniere di una pattuglia, ferma a un posto di controllo, alza la paletta. L'auto è guidata da un giovane triestino. Con lui viaggiano una donna e una bambina di quattro anni. Sono kossovare. E sono bagnate fradice. La bambina piange. L'uomo viene accompagnato in caserma a Basovizza. Sarà denunciato alla procura. Lui, il presunto passeur, si difende dicendo di aver incontrato quelle due povere disgraziate e di avere semplicemente dato loro un passaggio.

Ma che fare della donna e della bambina così bagnate e disperate? Il maresciallo Mario Conforti, comandante della stazione di Basovizza, non ha dubbi. Telefona alla moglie che sta al piano di sopra. «Portami giù qualche vestito del bambino e quel mio maglione vecchio», dice. Poi rivolto alla madre aggiunge: «Stia tranquilla signora, ora potrà coprirsi. La sua bambina non si ammalerà». La donna non capisce l'italiano. Ma non appena un militare le porta i vestiti, i suoi occhi si illuminano e dice qualcosa. Poi dalla dispensa della caserma vengono fuori dei biscotti che la bambina mangia con avidità. E anche la donna viene rifocillata.

«Non ho fatto nulla di strano. I vestiti erano quelli che non vanno più bene a mio figlio che ha sette anni. Di solito li regaliamo proprio a chi ne ha bisogno», si è "giustificato" ieri pomeriggio il sottufficiale.

In mattinata la madre e la figlia sono state accompagnate in questura e hanno chiesto asilo politico. Addosso avevano gli abiti regalati dal maresciallo Conforti.

Un episodio tra i tanti che coinvolgono i clandestini, sempre più numerosi. Neanche la neve li ferma. Tra ieri e l'altra notte trentotto immigrati disgraziati sono stati bloccati dai carabinieri di Basovizza e dagli agenti della Polfer. Oltre alla madre e alla bambina, altri ventun kossovari sono stati intercettati nella zona dei Basovizza, mentre altri quindici sono stati bloccati in stazione. I militari hanno arrerstato due passeur croati.

E intanto diventa - paradossalmente - sempre più calda e difficile la questione della scelta del centro di accoglienza. Qualche giorno fa alcuni funzionari della prefettura hanno fatto un sopralluogo all'ex campo profughi di Padriciano lasciando supporre che la scelta della collocazione della struttura non sia ancora definitiva, anche se molti elementi portano a credere che la decisione finale possa riguardare l'ex caserma di Banne, al centro della protesta degli abitanti. Intanto domani è prevista la visita della commissione interparlamentare che deve vigilare sull'applicazione degli accordi di Schengen. I parlamentari, accompagnati dal prefetto Michele De Feis, effettueranno un sopralluogo sia a Banne che a Padriciano. Inoltre, come ha precisato ieri mattina Fabio Millotti, capo di gabinetto della prefettura, «si recheranno anche al valico di Rabuiese e in altri due valichi minori».

Sul tavolo del prefetto De Feis è arrivata ieri una dura lettera di Gianfranco Schiavone, responsabile del Consorzio italiano di solidarietà. «Abbiamo inoltrato - scrive Schiavone - una formale richiesta di intervenire sulla grave situazione che si sta verificando a riguardo dell'assistenza dei richiedenti asilo e dei rifugiati. E' ben noto che il Comune che sta attualmente sostenendo tutti gli interventi assistenziali a favore dei richiedenti asilo, ha fatto sapere di non essere assolutamente in grado di continuare a intervenire con i propri fondi e ha chiesto più volte il sostegno della Regione alla quale lo Stato ha già erogato le somme necessarie».

c.b.

Lui e lei arrestati dopo un tentativo di furto nel negozio di abbigliamento intimo

Coppia di ladri presi da «Batticuore»

Franco Trevisan

Cristina Troian

Presi! I poliziotti della squadra volante hanno arrestato una coppia che aveva appena infranto la vetrina del negozio "Batticuore" in via Carducci 24. Le manette sono scattate ai polsi di Franco Trevisan, 41 anni e di Cristina Troian, 33 anni, entrambi domiciliati in via Pirano 4.

E' stato il nuovo sistema organizzativo di prevenzione dei furti nei negozi attuato dalla questura a rendere possibile il blitz. In pratica Franco Trevisan e Cristina Troian sono stati bloccati letteralmente con le mani nel sacco.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. L'allarme è scattato verso le 14 e la pattuglia si è precipitata in via Carducci. Ed è stato proprio davanti al negozio di abbigliamento «Bilbo» che gli agenti hanno sorpreso Cristina Troian nascosta dietro a una colonna mentre faceva da "palo" a un uomo che tranquillamente stava rubando all'interno del «Batticuore». Non è stato difficile per i poliziotti capire che quell'uomo era un ladro in azione e che la donna era la sua complice. A questo punto gli agenti sono scattati e l'uomo, poi identificato per Franco Trevisan, è stato accompagnato in questura. Per entrare nel negozio Trevisan aveva sfondato una vetrina con una pietra e si era anche ferito.

E' stato proprio grazie all'intervento dei poliziotti che il furto in pratica non è stato messo a segno. La proprietaria del negozio chiamata dopo poco infatti non ha lamentato la mancanza di merce o denaro. In queste ultime settimane i poliziotti della squadra volante hanno attuato un vero e proprio servizio di controllo a tappeto di tutta la zona destinato alla repressione della microcriminalità. E i risultati non sono mancati.

Staccò la luce al frigo troppo rumoroso: danni per 50 milioni

Un frigorifero rumoroso ha messo nei guai Andrea Puzzer, 33 anni, residente in via San Pasquale 46. Non solo gli ha tolto il sonno per mesi ma lo ha fatto anche finire davanti al pretore con l'accusa di aver provocato il deterioramento «di numerosi alimenti congelati, posti nella cella frigorifera della salumeria di Fabio Pegan». Il negozio è ospitato nello stesso stabile.

«Non è vero, sono innocente» ha sempre sostenuto l'uomo cui il compressore ha tolto il sonno. Secondo l'accusa avrebbe deteriorato degli alimenti, chiudendo di notte l'interruttore della linea elettrica della salumeria per riaprirlo poi al mattino. Senza corrente niente rumore. L'interruzione nei fine settimana si protraeva invece dal sabato notte, all'alba del lunedì.

«Nel dicembre '97 ho dovuto buttare via chili e chili di surgelati. Il frigo inspiegabilmente si era fermato. I guasti notturni si sono succeduti, tanto che la clientela si è lamentata di salsicce e insaccati con la muffa. Sapevo che il compressore dava fastidio a qualcuno che abitava ai piani superiori ma avevo fatto insonorizzare il mio negozio secondo le prescrizioni di legge. Una mattina ho trovato che anche gli orologi elettrici andavano indietro ogni notte di 5 o 6 ore. A fine gennaio mi sono appostato e alle 5 del mattino di un lunedì ho trovato il signor Puzzer che armeggiava attorno agli interruttori del mio negozio. L'ho denunciato e ora che il processo si è aperto, voglio ottenere la rifusione dei danni: 50 milioni».

Prossima udienza a ottobre. Verranno sentiti i testimoni e l'imputato.

c.e.

Finiscono al Coroneo i fratelli Galante per spaccio e tentata estorsione

Traffici di droga in famiglia

Spaccio di droga, tentata estorsione, danneggiamento. Queste ipotesi di reato stanno alla base dell'arresto di Romeo Galante, 39 anni, residente a Santa Croce 543. Assieme a lui è finito al Coroneo il fratello minore Felice, 30 anni, abitante in via delle Lodole 1. Il sostituto procuratore Federico Frezza gli contesta l'acquisto e la successiva cessione al dettaglio di svariate dosi di eroina, nonchè il furto di altra droga, sottratta proprio al fratello che l'aveva nascosta in un bosco dell'altipiano.

Romeo Galante è assurto più volte alla ribalta della cronaca: ha subito condanne per furto, calunnia e spaccio di droga. In questa indagine della polizia gli viene contestato di aver spacciato al dettaglio nel 1998 due chili di eroina e una quindicina di bottigliette di metadone. Chi non pagava veniva minacciato.

Anzi, secondo l'accusa, in più occasioni Romeo Galante ha anche tagliato le gomme e «segnato» la carrozzeria dell'auto di una «cliente» insolvente. In precedenza l'aveva intimidita. «Portami i soldi. In caso contrario butto per aria l'auto con chi vi si trova dentro». La telefonata è stata registrata e oggi costituisce una pesante prova a carico dell'arrestato.

In una conversazione con una amica di nome Fulvia Romeo Galante rivendica la propria diversità dai tossici. «Con loro non mi sono fatto i soldi, e pur essendo nel ramo non mi sono mai 'fatto? Mi sono 'fatto' diversamente sempre tramite questa roba. Io sono forse l'unico che aveva un chilo e mezzo per due anni e non ha toccato niente. Sai che ho tagliato le ruote della macchina a sua moglie per la seconda volta? Il prossimo mese partono le ruote e anche i vetri. Ha già speso 900 mila lire. Vedi che poteva darmi il milione e 200 mila lire che mi doveva... Adesso ti do un toco. Costa 70 mila lire. Domani sera mi dai 80 carte. Non stare a farti qua... mettila dove vuoi...».

Molto chiara anche una conversazione tra i due fratelli che poco dopo avrebbero litigato per questioni di cuore. Un amore in comune, una storia clandestina, un presunto diritto di primogenitura. «Con tante donne proprio con lei...». Poi i fratelli erano passati ad altri discorsi.

«La stessa cosa succedeva a Rossella. Anni fa le portavo la droga e lei all'inizio pagava 250 mila. Dopo con 150 non le faceva più effetto. La Coca è uguale. Comincia con una righetta e poi dovete caricarvi sempre più. Se te lo inietti dura di più».

SPECIALE SAN VALENTINO

PUBBLICITÀ A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

Tempo d'amore

Fra pochi giorni è San Valentino, festa dell'amore e della natura che si rinnova.

È ormai una simpatica tradizione, diffusasi ampiamente anche nelle nostre zone dai paesi anglosassoni, che il 14 febbraio sia considerata la Festa degli innamorati. Il giorno in cui si scambiano piccoli e grandi doni che rivelano affetto, simpatia, amicizia.

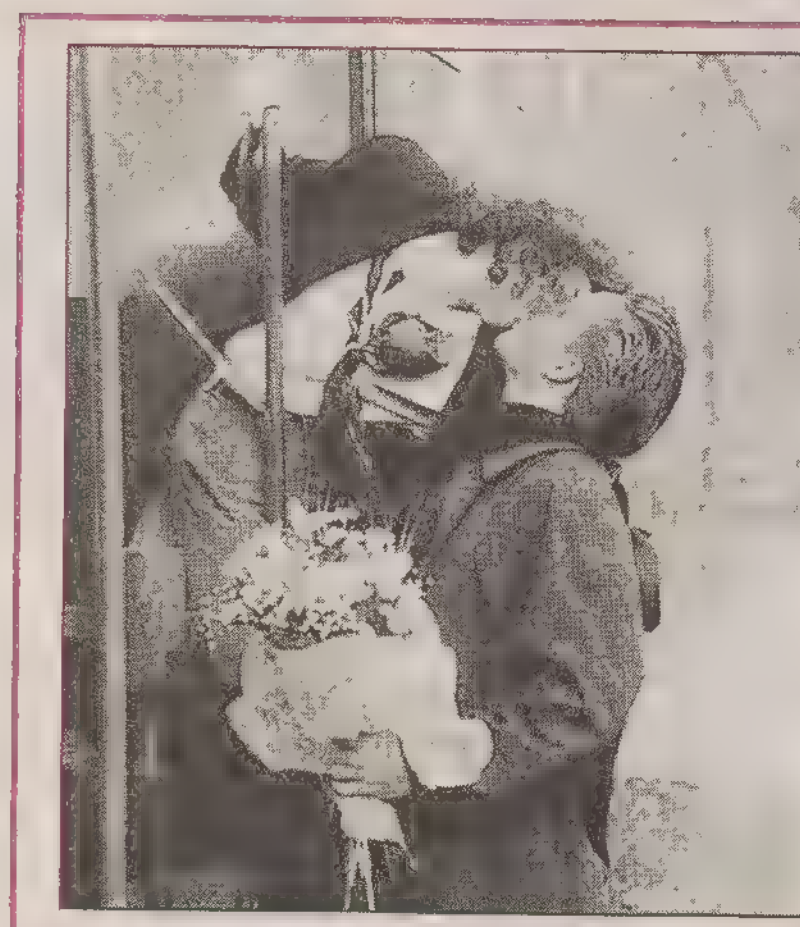
Già in tempi antichi si riteneva il 14 febbraio la data che segnava il risveglio della natura. (A San Valentino fiorisce lo spino), il giorno in cui gli uccelli cominciavano ad accoppiarsi (Per San Valentin la lodola fa el nidin). Il giorno dunque che celebra la vita e l'amore.

E il 14 febbraio era in passato anche il giorno in cui in alcune parrocchie veniva distribuita la dote alle ragazze povere che si dovevano sposare. Secondo la maggior parte delle interpretazioni è a questi dati che bisogna risalire per spiegare l'origine della festa degli innamorati nel giorno di San Valentino.

Già in età medioevale il martire Valentino (quale? Il sacerdote romano che subì il martirio nel 268 o il vescovo di Terni che subì la stessa sorte nel 273 d.C.? O forse una figura leggendaria che li racchiude entrambi?) divenne patrono dei fidanzati.

Alcuni tipici biglietti di auguri amorosi («valentines») inglesi risalgono al XV secolo. È tempo d'amore allora, d'affetto, di desiderio di stare insieme a una persona particolarmente cara per provare emozioni dolci e sempre nuove.

Nonostante le critiche a un eccesso di business consumistico (da quando la tradizione di San Valentino è approdata negli Stati Uniti, la festa è letteralmente esplosa da un punto di vista commerciale), il piacere di scambiarsi un regalo, di comprare il disco con la «propria» canzone, di cenare insieme romanticamente a lume di candela, sono sempre più vivi fra gli innamorati di tutte le età.

Centinaia di oggetti a forma di cuore, dai cuscini alle scatoline, dalla biancheria agli accessori di cucina abbelliscono i negozi. Senza dimenticare i simpatici e teneri biglietti augurali, i dolci, i fiori.

Vedi alla voce Amore

Che cos'è l'amore? Dedizione, affetto, desiderio, sentimento? Travolgente, romantico, passionale, tenero: l'amore è così individuale da essere diverso per ognuno di noi. Anche i dizionari lo definiscono con molteplici sfumature.

Per il Devoto-Oli è «dedizione appassionata ed esclusiva, istintiva e intuitiva fra persone, volta ad assicurare reciproca felicità». Il De Agostini lo indica come «affetto vivo, desiderio ardente verso una persona o una cosa piacevole e cara».

Sullo Zingarelli alla voce «amore» si legge: «intenso sentimento di affetto, inclinazione profonda verso qualcuno o qualcosa».

Puro e resistente come il diamante

Gli antichi Greci credevano che i diamanti fossero frammenti di stelle caduti sulla Terra; altri sostenevano che fossero le lacrime degli dei. Certamente erano di diamante le punte delle frecce di Cupido e già da allora questa pietra riflette nella sua luce la fiamma dell'amore eterno. È comunque carbonio, ma con un punto di fusione di 6.900 gradi Fahrenheit (due volte e mezzo il punto di fusione dell'acciaio). Nei millenni calore e pressione hanno miracolosamente trasformato il carbonio in diamante. La massa «vulcanica» in cui avvenne questa cristallizzazione uscì attraverso la crosta terrestre, raffreddandosi nei crateri di kimberlite ed è proprio in questi crateri che ancor oggi si trovano i diamanti. Attualmente i più importanti Paesi produttori sono l'Australia, lo Zaire, il Botswana, il Sud Africa, mentre i principali centri di taglio delle pietre si trovano a New York, Anversa, Tel Aviv. La grande proprietà di resistenza del diamante (i Greci lo chiamavano «adamàs», ovvero «indomabile, incorruttibile») ha fatto sì che esso simboleggiasse la tenacia e la durevolezza: due valori fondamentali per un legame d'amore. Dopo la scoperta delle miniere dell'Africa Meridionale alla fine del secolo scorso, il diamante divenne accessibile a un pubblico più vasto e incominciò a diffondersi l'usanza di un anello di fidanzamento con diamante e gemme.

Ditelo con i fiori

Un tempo le dame (e i cavalieri) inviavano ai loro amanti messaggi d'amore con i fiori: il colore e il tipo di fiore parlavano chiaramente al destinatario.

Ricevere in regalo un mazzo di fiori procura sempre un grande piacere e un'emozione unica: forse può essere simpatico per San Valentino scegliere i fiori secondo il loro linguaggio particolare.

La camelia significa volontà di ritrovarsi, la gardenia esprime simpatia, il gelsomino indica amabilità, il garofano è un invito a non dimenticare; ma per esprimere amore eterno serve il non ti scordar di me.

Fiore dell'amore sono le rose: bianche significano «sei un angelo», gialle gelosia, rosse il fuoco della passione.

Un nuovo «gioiello» tecnologico

Un regalo in linea con il gusto dei tempi, in grado di essere apprezzato a lungo e di essere utilizzato anche in coppia: il mondo dei videogiochi offre una possibilità in più per donare alla persona cara qualcosa di unico. «Videolandgames» in via Rismondo, Playstation Vip Sony per la provincia di Trieste, offre il meglio nel campo del software da intrattenimento.

E la Playstation Sony è un dono perfetto per dimostrare la propria simpatia. Una conosole della dimensione di un piccolo videoregistratore che si collega in modo semplicissimo ad ogni tipo di televisore ha rivoluzionato il mondo dell'intrattenimento. Migliaia di titoli consentono di trascorrere insieme al proprio partner e ai propri amici il tempo libero, immedesimandosi in ruoli e situazioni diverse, dal mondo sportivo a quello del thriller, diventando protagonisti attivi di giochi fantasy e di giochi di ruolo. E il musicalissimo Bust Agroove è perfetto per giocare in coppia.

La seduzione delle pietre

Perché San Valentino sia un giorno indimenticabile, scegliete un regalo originale e diverso. Per la vostra lui o per la vostra lei, Ipanema Rovis propone migliaia di idee, dagli esclusivi ciondoli per tutti i segni dello zodiaco alle pregiate collane in ambra, dai fermalibri ai portapenne, dagli orologi ai portachiavi, dai cavatappi ai segnaposti da tavola, tutti realizzati in pietre naturali con elegante design e in forme attraenti.

Senza dimenticare i cuori in quarzo rosa, la pietra dell'amore. Una vasta gamma di oggettistica naturale personalizzata, in tutti i colori, in ogni dimensione e con una vasta gamma di prezzi, in grado di soddisfare ogni esigenza.

Un regolamento fissa ora i criteri di partecipazione agli incontri promossi dalle case farmaceutiche

Medici a congresso, ma con etica

Il direttore Tosolini: «Mi ero stufato di vidimare decisioni altrui»

Emergenza in gennaio - In calo i ricoveri, ma crescono le degenze

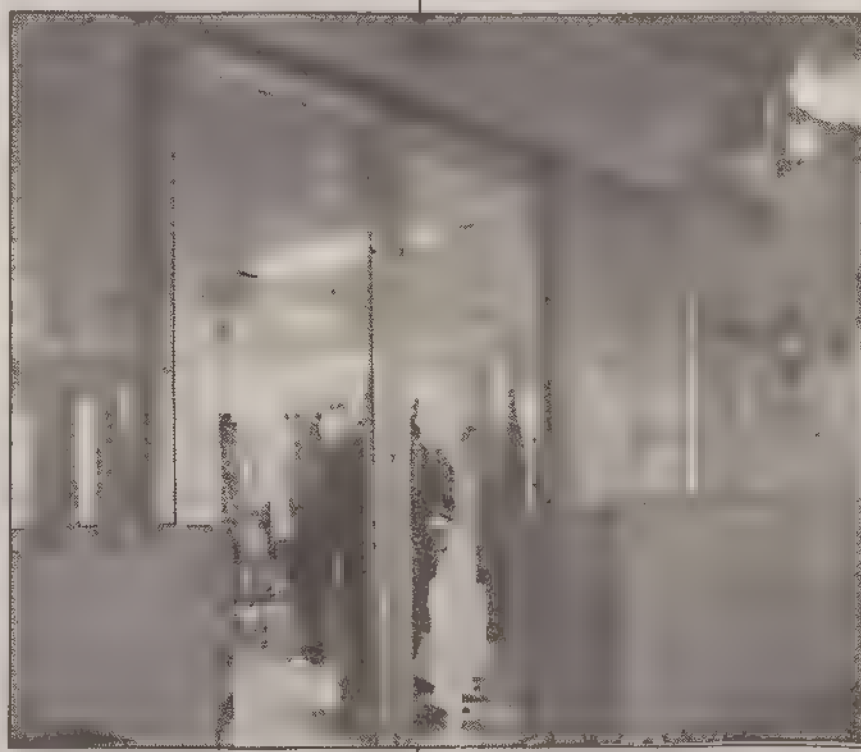
Il Pronto soccorso scoppia

Pronto soccorso sotto pressione a Cattinara. I medici sono sei e dovrebbero essere nove, si presentano in questi giorni tra i 100 e i 130 pazienti, molti anziani con febbre alta, per necessità o per precauzione dirottati all'ospedale. «Stiamo scoppiando» confessa il medico responsabile, Sergio Gregorutti, che comunque mantiene grande calma e tolleranza circa le ore di lavoro in più.

In certi momenti, però, gli ambienti si sono saturati. I nuovi arrivi non riuscivano a entrare. Coincidenza infelice, oppure un numero di ricoverati eccezionale? I dati continuamente aggiornati transitano sul tavolo di Gino Tosolini, direttore generale. Le cifre dicono che, se emergenza c'era, si è abbattuta a gennaio, quando i «fuori reparto» a Cattinara erano ogni giorno oltre 20 (i posti-letto totali delle «mediche» sono 328, 563 fra tutti gli ospedali). In questi giorni sono stati al massimo otto (ieri). Al minimo, 10 letti liberi.

«Ma se tra gennaio '98 e gennaio '99 i ricoveri sono calati del 23 per cento - dice Tosolini -, e del 4 è stato il calo in questo primo periodo del '99, vuol dire che la difficoltà dei posti-letto non sta nel numero delle persone, ma nella lunga durata del ricovero. Facendo i conti, e portando alla media giusta i giorni di degenza (nove), ecco che i letti basterebbero». Nella media generale dei ricoveri Tosolini considera anche Pneumologia e Geriatria (Santorio), perché assorbono molti dei pazienti anziani col male di stagione (il 20 per cento degli interventi del 118, che in questo periodo soccorre circa 100 persone al giorno al posto delle 80 di media, riguarda chiamate in case di riposo...). E certe dimissioni sono difficili da attuare: se l'anziano è solo...

Per il '99 Tosolini ha messo nei piani una totale ristrutturazione dei Pronto Soccorso: «Ci passano 100 mila triestini all'anno, non si può ignorarlo». E quanto al vecchio Maggiore (dove «fuori stanza» ci sono stati in questi giorni 9, 11, e anche 15 pazienti, «ma teorici - dice Tosolini - perché metto nel conto i "day hospital"») fra una decina di giorni sarà attivato il previsto reparto di «assistenza comune», là dov'era la quarta Medica, e ora c'è la Nefrologia. «Nessuno in corridoio», promette il direttore supremo.

g. z.

Il dottore va al congresso. Paga le spese una ditta farmaceutica. La quale si fa una ottima pubblicità diretta con gli specialisti - ai medici di famiglia è proibito fornire sponsorizzazioni -, e poi «scarica» i costi dalle tasse.

C'è qualcosa che non quadra, in questo gioco di squadra? In teoria no. I medici devono aggiornarsi, le ditte devono farsi conoscere, il giro d'affari è grosso anche per le strutture della città ospitante. Un congresso di buon livello mette in moto dal mezzo miliardo in su. Se si tratta di categorie «forti» e numerose - che possono riunirsi solo in città molto capaci dal punto di vista alberghiero, Trieste è troppo piccola - si arriva perfino ai due-tre miliardi.

Ma proprio Trieste solleva il problema. Anzi, l'ha sollevato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini: è da lui che ogni medico deve passare per farsi firmare una carta d'autorizzazione. Senza quella, la ditta farmaceutica ritira l'offerta di pagare viaggio, albergo, pasti, o perfino quota d'iscrizione del medico che in un certo senso s'è scelta, attraverso contatti diretti o per tramite dell'«informatore scientifico» (il rappresentante di medicinali), oppure da cui è stata espressamente indicata come sponsor.

«Mi ero un po' stufato di vidimare decisioni altrui - afferma Tosolini -, e da bel principio ho detto: continuiamo pure secondo tradizione, io firmo, ma affiderò la questione al Comitato etico». Questo Comitato, ideato dallo stesso Tosolini in funzione aziendale prima che una legge lo rendesse dappertutto obbligatorio (anche per soprintendere alle eventuali sperimentazioni richieste agli ospedali), ha dato il suo verdetto, il direttore generale ne ha cavato un regolamento, il consiglio dei sanitari - organo elettivo - lo ha già preso in visione. E fra pochi giorni sui dottori calerà l'«etica del congresso».

Per poter partecipare ai congressi i medici dovranno rispettare un «regolamento».

Che cosa ha detto infatti il Comitato dei saggi? Che né i congressi si possono o devono impedire, né i medici se li possono pagare. Ma che ci vuole un regolamento: il medico si assenta, però deve garantire l'assistenza efficiente al reparto; deve firmare una dichiarazione in cui nega «conflitto d'interessi» con la sponsorizzazione; non deve far parte di commissioni incaricate dell'acquisto di farmaci; deve usare i nomi chimici e non commerciali del prodotto.

Ma ciò che più interessa gli «Etici» e Tosolini rappresenterebbe una rivoluzione del sistema: convincere le ditte farmaceutiche a non spendere per il singolo, ma a consegnare la somma alle Aziende ospedaliere, che la userebbero per l'aggiornamento del loro personale. Utopia? «Io sono ottimista - dice il manager -, anche sul maggior rigore che le case farmaceutiche potrebbero attribuire alla propria immagine».

Di questo Comitato (scelto dallo stesso Tosolini) ha fatto inizialmente parte Margherita Hack; oggi il presidente è l'avv. Enzio Volli, e il gruppo comprende personaggi di varia estrazione. Ci sono soprattutto medici, ma anche un sacerdote e vari «controllori»: Giuseppe Cazzato, direttore della Clinica neurologica; Bruno Maria Altamura, direttore di Medicina legale; Sofia Quintero Romero; Viviana Farnetti Zacchigna, dirigente del Servizio farmaceutico dell'Azienda sanitaria; Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza; Carla Volpe, medico; Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori; monsignor Tarcisio Bosso; Ugo Traversa, farmacologo del Dipartimento di Scienze biomediche dell'Università; Francisco Baralle, direttore dell'Icgeb dell'Area di ricerca.

Resta sempre il fatto che le ditte sponsorizzanti sono generose e gentili: organizzano «meeting» su se stesse, fanno simpatica conoscenza col medico, instaurano rapporti cordiali. Come dar loro torto? Per fare queste sponsorizzazioni devono avere perfino il «placet» del ministero...

Gabriella Ziani

Sarà il grande comprensorio dell'Iacp a inaugurare il progetto «Habitat-Salute»

A Valmaura l'infermiere di famiglia

Ma nei mega-complessi popolari i problemi sono ancora molti

Del progetto si è discusso nel corso di un incontro organizzato dal Centro studi «Ercole Miani». A confronto cittadini e istituzioni

Sarà il comprensorio Iacp di via Valmaura – oltre 450 appartamenti per almeno 1100 inquilini – a inaugurare quel progetto «Habitat-Salute» che Azienda sanitaria, Comune e lo stesso Iacp intendono attivare in diversi complessi immobiliari popolari della città. Il primo passo – ha comunicato il Terzo distretto sanitario –, l'istituzione di un «infermiere di famiglia» all'interno del comprensorio di Valmaura. Di questioni residenziali e problematiche di territorio si è parlato all' auditorium di via Valmaura 65 in un incontro fra cittadini, responsabili dell'Iacp e dell'Azienda sanitaria, organizzato dal Centro studi «Ercole Miani». «Dopo aver dato corso a diverse iniziative per il recupero di un dialogo, oltre agli spazi, all'interno di questo vasto complesso – ha esordito il presidente del Miani Maurizio Fogar –, continuiamo a proporre momenti di confronto fra i residenti e i responsabili di quelle istituzioni che non sempre hanno saputo o voluto rendersi conto che la realtà e le progettualità spesso non combaciano». Così chi abita nei complessi popolari come quello di Valmaura o di Melara – hanno commentato diversi cittadini – si trovano a scontare una serie di situazioni penalizzanti, dove è lo stesso ambiente in cui si vive a favorire il disadattamento, l'emarginazione, la diseducazione. I problemi a Valmaura sono sempre gli stessi: inquinamento, degrado strutturale di appartamenti e servizi, verde di quartiere ridotto ai minimi termini, spazi e strutture colpevolmente chiusi o sottosfruttati. «Certamente è anche colpa nostra – è intervenuto un residente –, tuttavia mi chiedo come l'Iacp possa aver classificato questi stabili in una categoria "residenziale", con i relativi costi e affitti sovradimensionati». Vista l'assenza (giustificata) del presidente Iacp Perla Lusa, l'ingrato compito di rintuzzare le diverse rimostranze degli inquilini è toccato a due responsabili di settore. «È difficile garantire una manutenzione ordinaria tempestiva quando, al di là delle prestazioni dateci dai privati, possiamo garantire due sole maestranze per diecimila appartamenti. E i problemi – ha assicurato l'ingegner Capovilla – sono veramente tanti. Per citarne uno, ogni anno rintracciamo più di cinquanta auto abbandonate all'interno dei parcheggi dei complessi. E rimuoverle, visti i diversi cavilli legislativi, è tutt'altro che agevole».

«Dobbiamo rafforzare i contatti e la collaborazione con gli inquilini – ha esordito un altro funzionario, il dottor Maggian – evitando da una parte e dall'altra di "scaricare il barile". Il progetto Habitat-Salute prenderà le mosse proprio da Valmaura, per le sue caratteristiche particolari. Sui diversi complessi edilizi interessati (Melara, "Vaticano", Gretta e Domus Civica) Valmaura presenta la fascia più elevata di popolazione giovane. Sui 1100 residenti, un terzo è compreso in una fascia d'età che va dallo zero ai 29 anni. Sono un centinaio addirittura i ragazzi compresi fra il primo e il quattordicesimo anno di età». «Proprio per questa ragione – ha ripreso Fogar – vale la pena di insistere per ricostruire con loro il senso di appartenenza al quartiere. È importante perciò individuare alcuni soggetti che possono farsi portavoce a pieno titolo del proprio condominio. Oltre a rapportarsi con l'Iacp, potranno far parte di un neocostituendo comitato di gestione per lo spazio dell'ex scuola materna, che il settimo Consiglio circoscrizionale sta incominciando a perfezionare in questi giorni».

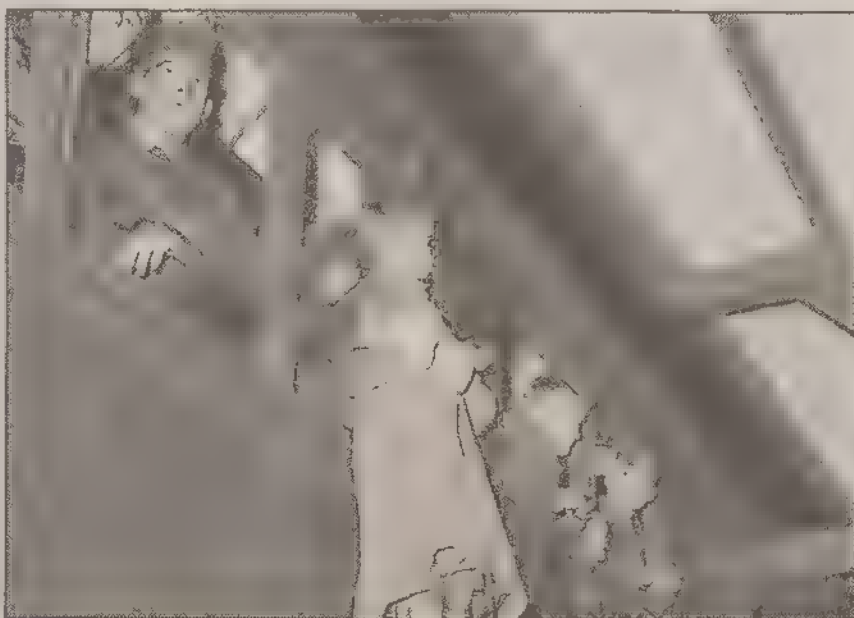
Maurizio Lozei

Domani su Raiuno la storia dei due giovani immortalati nella storica foto di Borsatti

«San Valentino» a stelle e strisce

Graziella Cirrincione e James Swaim: coppia felice dal 1954

Riconoscete questa immagine? E' la famosa foto scattata da Ugo Borsatti nell'ottobre del 1954, quando le truppe alleate lasciarono Trieste. E' ormai un'immagine-simbolo riportata in molti libri e articoli di storia, un'immagine che racchiude in sé il senso della permanenza prima e dell'abbandono in poi degli angloamericani. Ed è anche l'immagine-simbolo delle tante storie d'amore sbocciate in quegli anni tra le ragazze triestine e i soldati del Trust. E chissà chi sono, si saranno chiesti in molti, quei due giovani stretti in un abbraccio struggente e appassionato. Bene, quei due innamorati hanno nome e cognome e domani saranno ospiti in tv su Raiuno alle 8. Nell'imminenza di San Valentino, infatti, la loro storia ha il sapore delle favole a lieto fine.

La ragazza triestina e il giovane soldato della foto sono rispettivamente Graziella Cirrincione, che oggi ha 64 anni, e suo marito James Swaim, 65 anni. Sì, perché i due innamorati si sposarono appena un mese dopo la foto scattata da Borsatti, e hanno vissuto per tanti anni in felice unione mettendo al mondo tre figli i quali hanno regalato loro cinque nipotini. Nell'ottobre scorso Graziella e James sono tornati a Trieste in visita ai parenti, e in quell'occasione hanno potuto incontrare Ugo Borsatti, il reporter che allora li aveva immortalati. La loro storia è stata poi raccontata in un ampio servizio sul settimanale «Gente» del 19 ottobre 1998.

E quella di Graziella e James è una storia comune a molte coppie nate all'ombra della bandiera a stelle e strisce, un storia fatta di amore e tanti sogni. Dopo l'addio a Trieste James passò un periodo a Livorno, dove Graziella lo raggiunse. Lì si sposarono, nel novembre del 1954, dopodiché il giovane soldato dovette partire per gli States, mentre Graziella tornò a Trieste in attesa di poterlo raggiungere. Lei sbarcò a New York sei mesi dopo il matrimonio, e da quel momento James e Graziella non si sono più lasciati. Dopo un periodo di congedo, James tornò nell'esercito, e negli anni successivi la coppia vagò per il mondo da una base americana all'altra, cambiando casa per ben diciassette volte. Graziella potè tornare a Trieste a riabbracciare la madre e le sorelle solo nel 1978, durante un periodo di permanenza in una base in Germania.

Loro i parenti, sapevano bene chi erano i giovani di quella foto passata alla storia. Non lo sapeva invece Borsatti, che lo scoprì per caso proprio lo scorso ottobre, quando un cliente, entrato nel suo negozio, vide la fotografia e disse: «Ah, questa è mia zia». Il cliente era Davide Apollonio, figlio di Gianna Cirrincione, sorella minore di Graziella. Inevitabile l'incontro tra i protagonisti di questa storia, che domani vedremo raccontata in tv su Raiuno.

Dibattito organizzato dall'associazione «Enrico Berlinguer»

Scuola, fronti contrapposti

Si intitolava «Scuola pubblica, scuola privata: quale riforma?» il dibattito organizzato dall'Associazione culturale Enrico Berlinguer. Ma neppure le due ore di ricca e intensa discussione e la presenza di relatori autorevoli sono bastate a eliminare il punto di domanda inserito nel tema e implicito nel confronto. Fra i due schieramenti di pensiero, cioè coloro che sono favorevoli al doppio binario dell'istruzione e al contempo al finanziamento pubblico di entrambi, da un lato, e quelli che invece sostengono la possibilità della coesistenza di due scuole diverse fra loro, purchè ciò non comporti un impegno dello Stato a sostegno dei privati, dall'altro, rimane inalterato il solco di partenza.

«E' la legge a prevedere la parità - ha detto Alba Sasso, presidente nazionale del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti -, perchè così si vuole garantire la libertà d'informazione. Ma la stessa norma non prevede che alla scuola privata arrivino finanziamenti di origine pubblica, anzi bisogna che in quest'ambito ci sia una completa autonomia finanziaria». Contrari al finanziamento statale agli istituti

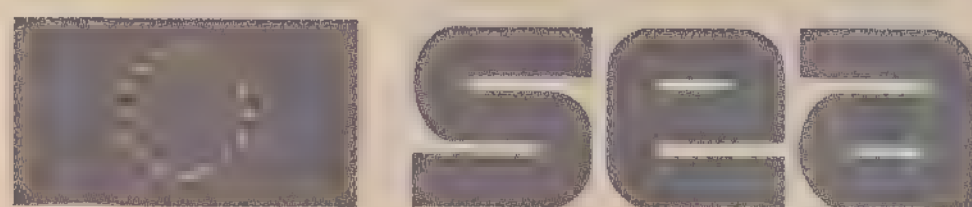
I sostenitori e i contrari ai finanziamenti pubblici agli istituti privati restano divisi, ma dicono no all'istruzione «mercantile»

privati sono apparsi anche gli studenti: «Non vorremmo che in un futuro non molto lontano - è stato l'esempio di Alexander Vecchiet, coordinatore provinciale dell'Unione degli studenti - un industriale creasse una propria scuola, nella quale proporre insegnamenti finalizzati alle sue aziende situate nella zona di competenza della scuola stessa. In sostanza precostituendosi gli operai e gli impiegati del domani, a tutto scapito della libertà d'apprendimento».

Di diverso avviso è apparso Silvano Magnelli: «Credo nel sistema pluralista - ha precisato - perciò ogni realtà nella quale si fa formazione va aiutata. Certo, va evitata la scuola affaristica, mercantile, ma il sostegno alla scuola privata aperta al pubblico deve rimanere un asse sul quale costruire la formazione e l'informazione del domani».

Claudio Tonel, presidente dell'Associazione Berlinguer e moderatetore del convegno ha spostato il baricentro della discussione in chiave politica: «La sinistra deve saper difendere alcuni valori e non proseguire in una rincorsa moderata verso il centro cattolico anche sulla scuola».

u. sa.

"CARO GIOSUÈ, CHE ODE AVREBBE COMPOSTO SU TRIESTE DA QUESTO APPARTAMENTO?"

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

La Società Edile Adriatica Spa vi propone l'acquisto di appartamenti e miniappartamenti in uno stabile d'epoca di fine ottocento, situato in borgo Teresiano. Il palazzo di via Filzi si trova a due passi dai principali servizi e centri culturali della città, la stazione ferroviaria, gli uffici pubblici, gli istituti di credito, la sala Tripcovich, il Teatro Verdi e le sedi di culto. Per l'ubicazione centrale, le dimensioni delle sedici unità abitative dalle ottime finiture ed i comfort - possibile posto auto nell'autorimessa, videocitofono, predisposizione al collegamento multimediale, impianto tv centralizzato con antenna parabolica satellitare - questi appartamenti sono la giusta soluzione-casa per professionisti e persone singole di tutte le età. Un immobile è una garanzia di proficuo investimento di capitale in Euro: i genitori alla ricerca di una casa per i figli che studiano all'università, e coloro che desiderano far fruttare i propri risparmi in Euro, possono convertire il denaro dell'affitto in una rata di mutuo agevolato, e diventare proprietari di un immobile. Calcoli alla mano, non vi accorgerete nemmeno di avere fatto un mutuo: alla fine vi ritroverete con un immobile di valore superiore alla spesa sostenuta, ed una rendita più vantaggiosa di quella maturata con un conto bancario. La consegna degli appartamenti è prevista nei primi mesi del 1999. Con SEA, la Trieste storica e il vostro capitale si rivalutano nel tempo.

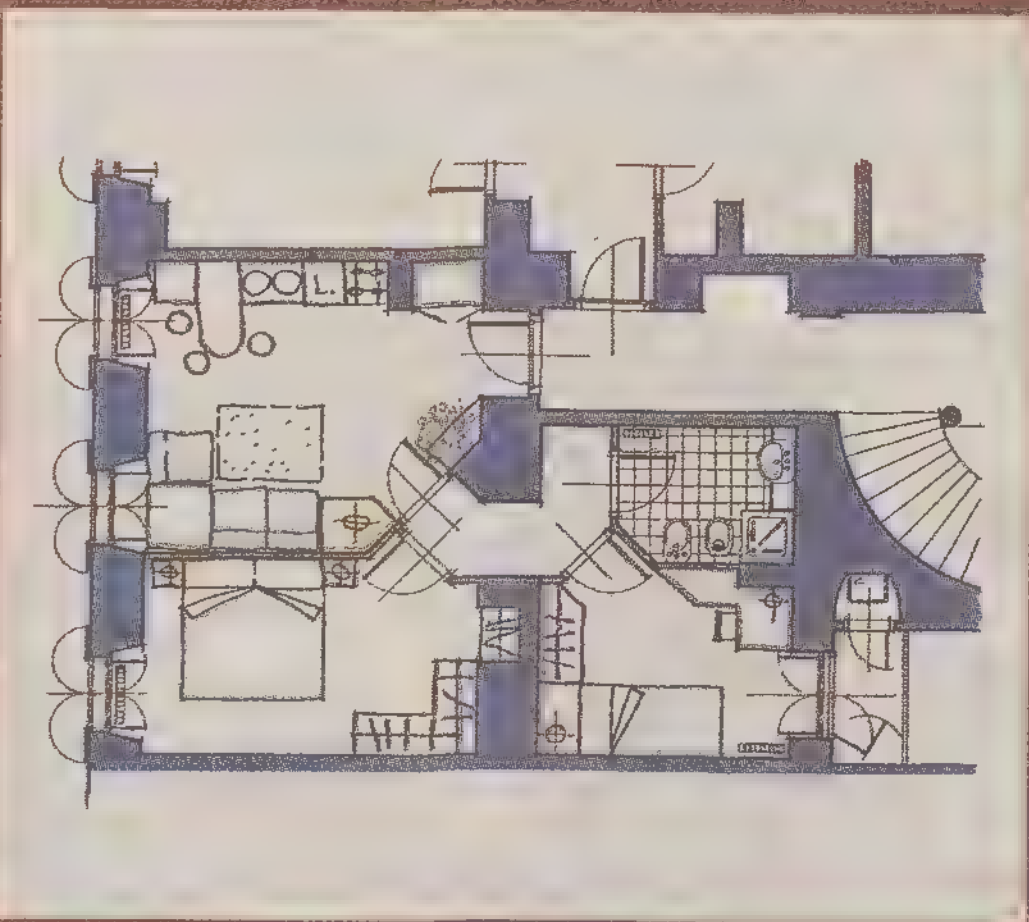
ASSISTENZA FINANZIARIA

Presente a Trieste:
Filiale in Via Valdirivo, 35
tel. 040/366440
Agenzia in Piazza Puecher, 9
tel. 040/7600144

GARANZIA DI TUTELA

Lloyd Adriatico
Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una consulenza ed interessamento per la vendita dell'immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE - E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

VIA FABIO FILZI

Esempio pagamenti dello stabile di via Fabio Filzi

Il mutuo bancario potrà essere richiesto fino 80% del prezzo dell'appartamento.

Importo mutuo (durata 15 anni)	Rata mensile in[illegible] (tasso 4,356%)
50.000.000	378.850
80.000.000	606.160
100.000.000	757.700
150.000.000	1.136.550

*Esempio con rate mensili.

Appartamento 21 - Secondo piano
superficie commerciale mq. 63,27
balcone mq. 1,87

£ 230.000.000
€ 118.785

INVESTIMENTO SICURO IN EURO

040/367944

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.

MUGGIA Oggi alle 16 Carnevale debutta in piazza anche se fa maltempo, l'unica variazione riguarda la serata: spettacolo musicale al Teatro Verdi

La festa è fredda ma tenace. Divertirsi bisogna

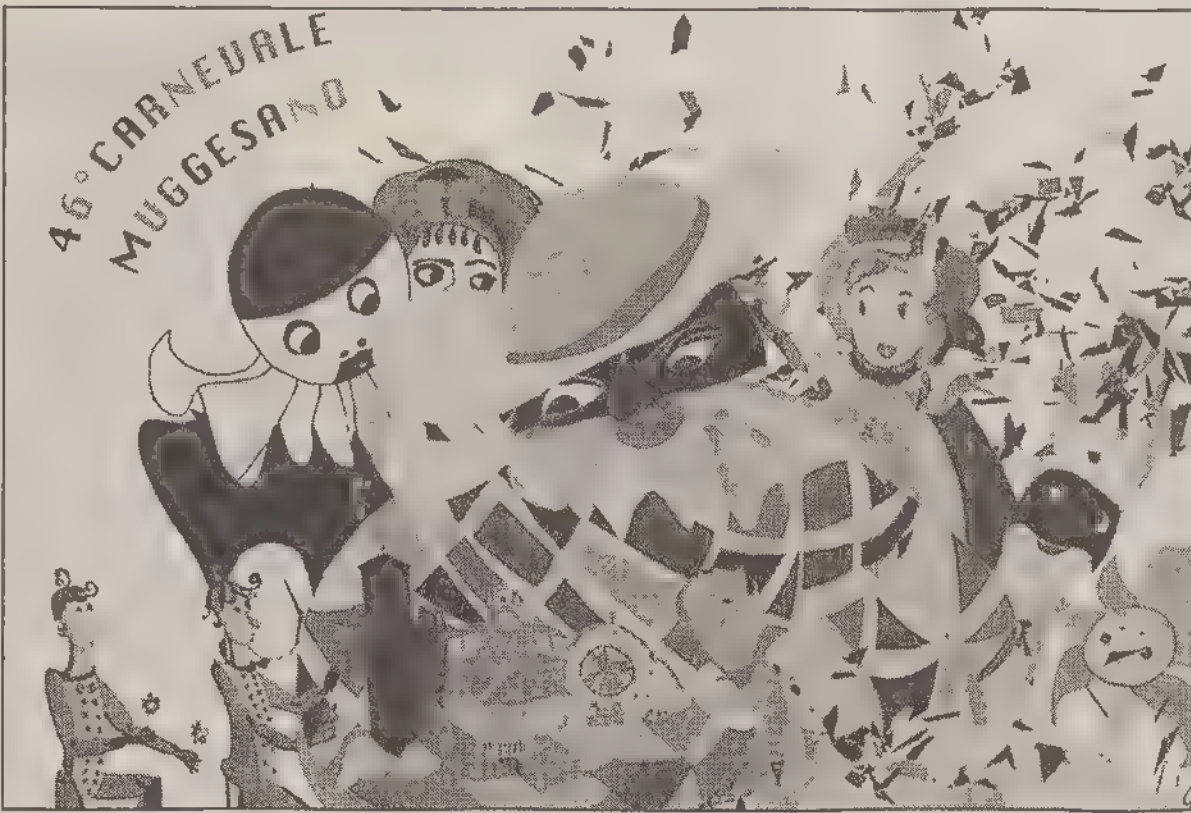
Orario prolungato per i pubblici esercizi fino alle 3 del mattino (ma fino alle 4 sabato e martedì)

Se però le condizioni meteorologiche fossero davvero pessime, lo spettacolo sarà più breve: meglio non ammalarsi

Tutti se lo chiedono, ma poi si rispondono da soli: che tempo farà oggi alle 16, quando il 46.o Carnevale di Muggia si aprirà, in piazza Marconi, con la classica incoronazione di Re Carnevale e (alle 16.30) con il «Ballo della verdura»? La risposta è semplice: faccia il tempo che vuole. Muggia non rinuncia ad aprire all'ora giusta l'ultimo Carnevale del '900, anzi tutti si preparano a sopportare la bora. E' previsto un miglioramento, si spera che non nevichi. Ma siccome non si può rischiare la salute per una cosa che dovrebbe restare confinata al divertimento, se proprio dovesse fare un freddo cape, lo spettacolo di apertura - che porta la regia di Ugo Amodeo - verrà un po' ridotto. Temerari sì, ma con giudizio (anche se in tempo di Carnevale ce n'è poco...).

Unica variazione sicura: la sede del concerto serale. Era previsto un temerario spettacolo in piazza Marconi, con il gruppo «Soul Bandido». E invece, alle 20.30, musica e pubblico verranno accolti dalle più tiepide pareti del Teatro Verdi (ingresso libero). Intanto, sono state autorizzate maggiori aperture dei pubblici esercizi: fino alle 3 del mattino oggi, domani e lunedì, fino alle 4 sabato e martedì. Concertini autorizzati si potranno tenere fino all'1 da oggi a lunedì, e fino alle 3 sabato e martedì.

Domani alle 14.30 è in calendario «Via col ritmo musicale, festeggiamo il Carnevale», sfilata di bambini con le bande delle compagnie Lampo e Bulli e pupe, e con le musiche della Trottola, che andrà per via D'Annunzio, via Roma, via Battisti, per approdare in piazza Marconi alle 17, dove si terrà un concerto della Brivido, seguito alle 18.30 da quello dell'Ongia. Alle 20.30 musica da ballo e da ascolto con «Maria Del Carmen y su son cubano». Sabato alle 17 appuntamento con la «Discoteca in piazza» a cura di Radioattività; alle 20.30 spettacolo della Trottola («El Gratomico, ovvero el Gratin diventa atomico»).

Domenica, dalle 13, la sfilata dei carri. E c'è da sperare che il gioco - anche quello delle maschere in strada - si mantenga entro i confini del vivere civile. L'anno scorso non fu così, e la festa venne rovinata da litigi e dispiaceri.

Qui accanto, la cartolina-simbolo di questa edizione del Carnevale di Muggia, firmata da Liviana Poropat. Nella foto sotto a destra, il gruppo dei duinesi (ma non solo) che raduna commercianti ed esercenti in vena di annuali follie. Nel riquadro, in basso a sinistra, una foto di Maganja del Carnevale carsico '97: un pacchetto di cartoline virate in seppia ricorda i momenti più simpatici delle passate manifestazioni.

«Sciopero dei bus? Meglio eliminare l'Act»

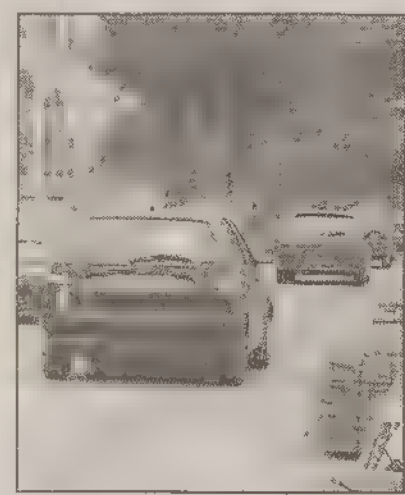
Gli autobus scioperano domenica, giorno della sfilata di Carnevale? Alle proteste del sindaco Dipiazza si aggiungono due interrogazioni urgenti di Claudio Grizon (Ccd, consigliere comunale a Muggia e provinciale), una rivolta allo stesso sindaco e una al presidente della Provincia, Codarin. «Per l'ennesima volta», dice Grizon, i dipendenti dell'Act indicono proteste in tale data, minacciando la principale festa turistica di Muggia, Pur considerando «legittime le loro istanze», aggiunge due suggerimenti piuttosto duri. Uno per Dipiazza, di «proporre al consiglio comunale di Muggia la risoluzione del rapporto consortile con l'Act», perché l'attuale gestione «è di fatto un fattore negativo rispetto agli interessi della cittadina, e si è dimostrata inaffidabile per tutti i Comuni». Un altro è per Codarin: essendo la Provincia impegnata a indire una gara europea per la gestione del trasporto pubblico, si chiede che la società vincitrice «debba dimostrare di non essere mai incorsa in situazioni tali da configurare l'interruzione di pubblico servizio a causa della criticità di rapporti con i sindacati».

Per consentire la sfilata numerose strade verranno chiuse al traffico

Dove l'auto non può andare

Per Carnevale, si sa, le maschere la fanno da padrone e qundi è opportuno cedere loro il passo, anche per evitare di restare imbottigliati in mezzo a cortei rumorosi e disordinati tra cascate di coriandoli e di stelle filanti. Come di consueto, dunque, in occasione delle giornate del Carnevale la viabilità e il traffico di Muggia e delle relative strade di accesso alla cittadina subiranno alcune variazioni.

È già stata emanata un'ordinanza che vieta il transito sulle vie Manzoni e De Amicis (che costeggiano il porticciolo) ai mezzi che superano i 35 quintali di peso; tali mezzi saranno deviati sulla via Roma e quindi in galleria.

Per quanto riguarda domenica 14, giornata in cui si terrà il Grande Corso mascherato si segnala che a partire dalle 12 , verranno chiuse al traffico la via Trieste all'altezza della strada provinciale di Farnei e la galleria di Muggia. Chi proviene da Trieste, quindi, potrà posteggiare il proprio veicolo sulla via delle Saline e lungo le vie limitrofe (zona Noghere/Rio Ospo). I veicoli provenienti invece

dalla Slovenia e dalla zona di Chiampore potranno essere posteggiati sul lungomare. Nel caso si attuasse l'annunciato sciopero dei mezzi pubblici sarà consentita la sosta su entrambi i lati della via Farnei. Le strade suddette, comunque, rimangono aperte al transito per i veicoli di emergenza e per le auto della polizia.

A coloro che risiedono lungo le strade che verranno chiuse per consentire il corso mascherato (via XXV Aprile, via Forti, via Berzulla, via Reti, via D'Annunzio, via Roma, via San Giovanni, via Mazzini, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via Bembo, via Colarich bassa, parte terminale-incrocio con la via D'Annunzio-delle vie Mulini, via Crevatini, via Pisciolon, via Riostorto, via Pianezzi, via Manzoni, riva De Amicis, riva Nazario Sauro, via Battisti, via Trieste) è consentito parcheggiare i propri veicoli nel parcheggio dell'ex Cantiere Alto Adriatico, che per l'occorrenza verrà aperto sin dalla giornata di sabato.

Sin dalle 8 è istituito il divieto di sosta con rimozione su tutte le strade interessate dal corso mascherato e sulle strade adiacenti la stazione delle corriere. Alle 9 verrà chiuso il traffico lungo il percorso della sfilata

DUINO AURISINA Un gruppo spontaneo di esercenti da anni si diverte cucendo vestiti e partecipando a sfilate

Giù la serranda, su il vestito (da pagliaccio)

L'allegra brigata cresce ogni anno ed è reduce da una piccola follia veneziana

L'ultima performance? Domenica scorsa a Venezia, vestiti da pagliacci. A ballare e a suonare senza requie per le calli. Sono più di cinquanta ormai i carsolini pazzerelloni che ogni anno dimenticano il tran-tran quotidiano per abbandonarsi alla follia carnescialesca. Il nucleo storico del gruppo, che abbraccia ormai tutti i paesi del Carso ma anche Muggia e Gradisca, nasce molti anni fa fra i negozianti di Sistiana. Verdurai e parrucchieri, tabaccai e salumieri per Carnevale abbandonano i panni del mestiere per indossarne altri insoliti e sorprendenti.

Così non è poi tanto difficile incontrare, una di queste domeniche, ad esempio, Franco «verdura» e Franco «mozzarella» (il soprannome deriva dal loro mestiere) travestiti da spaventapasseri o da dalmata disneyani leggermente fuori misura, mentre, insieme agli altri, attendono la corriera che li scorterà a Venezia. O a Fiume, o a Lignano. Dove si divertiranno come pazzi.

«Il Carnevale si deve sentire dentro – spiegano Bruna e Magda, altre due scatenate signore del gruppo –. Noi l'abbiamo sempre festeggiato, fin da quando eravamo piccole, tanto che la compagnià è nata più di vent'anni fa. Allora eravamo meno di una decina, adesso siamo tantissimi, ma l'entusiasmo è lo stesso». L'età naturalmente non conta quando c'è di mezzo la passione. La loro mascotte si chiama infatti Liviana, ha più di 70 anni ed è capace di girare tutta la giornata ballando di continuo senza nemmeno mangiare. I costumi, uguali per tutti, vengono sempre confezionati da Marica e Magda, le creative della compagnia, capaci di tirar fuori un vestito da spaventapasseri dai sacchi di juta del caffè, e di realizzare splendide parrucche con la pasta (penne rigate).

«Di solito i vestiti si cuciono nel salone da parrucchiera di Magda – aggiunge Bruna, che insieme al marito Franco costituisce una delle poche coppie del gruppo –, e non è raro trovare al mattino lei e Marica al lavoro, con le clienti sotto il casco che ridono come matte...». Il gruppo può naturalmente contare sull'accompagnamento di una piccola orchestra, la «Kurzendorf», formata da una decina di elementi dove chi ha studiato musica o ha più orecchio suona qualche strumento.

L'abitudine di andar per sfilate, in trasferta, è arrivata negli ultimi anni, e a giudicare dai premi in mostra nel salone di Magda ha riscosso notevole successo. «A Venezia – racconta Bruna – il comico Salvi ci ha visto e ci ha fatto fare alcune riprese per la Rai. Poi siamo stati invitati al Carnevale di Fiume e siamo rimasti lì come ospiti. E quest'anno sfileremo a Palmanova, a Osoppo e a Lignano»

Erica Orsini

Sabato la sfilata dei carri a Opicina, ma ci sarà festa anche oggi e domani

Il Carso si colora di maschere

A Opicina è caduta la neve e certamente non è il primo anno che le condizioni meteorologiche cercano di ostacolare i tradizionali festeggiamenti del Carnevale carsico. Tutto inutile, dopo tante fatiche e tanti preparativi non sarà né la neve, né la bora a fermare i volonterosi che si preparano a questo appuntamento ormai da mesi.

Ma veniamo al programma del 32° Carnevale carsico.Oggi alle 18 passeggiata del Re e della Regina per le strade di Opicina. Ci sarà anche la banda a preparare il clima che culminerà con le manifestazioni dei giorni successivi. Sempre oggi verrà scelta e premiata la vetrina più bella, quella che meglio ha interpretato lo spirito del Carnevale.

Domani sera alle 20.30 ci sarà la sfilata di maschere singole presso la Casa di cultura di Opicina. Un vero e proprio defilè, dove ogni «personaggio» cercherà di destare ammirazione e di strappare qualche sorriso.

Sabato, infine, è la giornata più importante e più attesa, quella dedicata alla sfilata dei carri attraverso le vie di Opicina con premiazione e spettacolo in piazza Brdina.

Si potranno ammirare nell'ordine i carri provenienti dalle diverse località: 1) Prepotto «Plei stescion o Il Carso domani» 2) Ternova Piccola «Kankerlot» 3) Medeazza-San Giovanni «Rotta su Cuba» 4) Santa Croce «Ara che vita» 5) Sottolongera «Las Figas» 6) Doberdò «Per un pugno di dollari» 7) San Pelagio «Disarmo e uguaglianza» 8) Basovizza «Amerika riding» 9) Rupingrande «Vai col viagra» 10) «Non è tutto oro quel che luccica.

Questi invece i gruppi che daranno vita alla sarabanda carnevalesca: Bagnoli «Un poco mi, un poco ti»; I pici de Sales e de Sgonico «Wiagra»; Ceo M. Cuk, C.E.M., Comunità Milkovich «Fumo negli occhi»; S.S. Polet «Libro della giungla»; 5° Gruppo-Paesi Riuniti.

Arriva Arlecchino? Prepara la tavola e facciamo baldoria

Sul Carso le maschere si aspettano a casa, con la tavola imbandita. Nei paesini dell'interno, da Ceroglie a Malchina, da San Pelagio a Ternova, tradizione vuole che l'arlecchino di turno bussi alla porta e venga accolto con tutti gli onori che si riservano a un ospite gradito.

Quest'anno, a causa di un improvviso lutto che ha colpito la compagnia, l'orchestra «Kurzendorf» e i suoi amici non se la sono sentita di andar troppo in giro, di famiglia in famiglia.

I ricordi e gli aneddoti legati a questa tradizione sempre onorata negli scorsi anni sono però numerosissimi. «Noi abbiamo cominciato così – racconta Bruna –, la gente ci aspettava in casa e preparava apposta per noi salsicce e uova fresche, ma anche crostoli. Ci offriva spesso perfino un piccolo contributo finanziario, con il quale di solito si organizzava, alla fine, una bella cena collettiva. Una volta con quei soldi siamo persino riusciti ad acquistare i tamburi nuovi per l'orchestra».

«Si tratta di una vecchia usanza – prosegue Bruna –, che io ho conosciuto da bambina, e che è bello riuscire a tenere ancora in vita».

Un Carnevale festeggiato «porta a porta», insomma, un po' come la festa americana di Halloween. Con qualche differenza locale. Ad esempio può capitare che al posto degli scherzetti o dei dolcetti, alle maschere si regali qualche prodotto un po' più nostrano e ruspante.

«Come quella volta – ricorda Bruna ridendo – che al momento di andar via ci hanno consegnato una gallina. Viva, è ovvio...».

e.o.

Continuaz. dalla 13.a pagina

SAN GIUSTO appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno e servizio riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243. Gallery tel. 040/7600250.

SCALA Santa in casetta bifamiliare completamente ristrutturata piccolo appartamento composto da: ingresso verandato cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino di proprietà risc. autonomo completamente arredata L. 155.000.000. Casacittà 040/362508.

SERVOLA ampio parcheggio condominiale con giardino in perfetto stato di manutenzione l'appartamento ha subìto un restauro completo 3 anni or sono con totale sostituzione di condutture idrauliche impianto elettrico in regola con norme Cee infissi allumino vetro camera porta blindata porte interne in legno massello ceramiche firmate Rocco Barocco. L. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250.

SERVOLA in condominio in perfette condizioni appartamento piano alto pronta entrata composto da soggiorno cucinino camera bagno e balcone piano alto vista verde L. 110.000.000. Cod. 263. Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA Visogliano splendida posizione vendesi appartamenti indipendenti sia come ingresso che impianti, disposti su due piani, con giardino, ampi terrazzi e posto macchina. Rifiniture eleganti consegna primavera 2000 Di & Bi 040/1299137. (A00)

SIT propone 60.000.000 trattabili interessante appartamento bipiano via Belpoggio (ex portineria) composto da ingresso nel soggiorno zona cottura matrimoniale grandissimo ripostiglio bagno, Tutto da ristrutturare, 040/636828. (A00)

SIT propone paraggi via Roma bell'appartamento termoautonomo buone condizioni interne II piano composto da ingresso corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. Palazzo epoca ristrutturato recentemente. 040/633133. (A00)

SIT propone Trebiciano centro in costruzione graziosissimo villino bifamiliare completamente esposto a Sud di cui si vendono separatamente i 2 enti. Ogni unità è completamente indipendente e composta da saloncino con caminetto cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi due ripostigli terrazzino a vasca bel porticato 2 posti macchina scoperti e bellissimo giardino di proprietà. Per informazioni 040/636222. Visione planimetrie e plastico della costruzione nei ns. uffici. (A00)

SIT propone via Canova in bel palazzo d'epoca elegante appartamento buone condizioni interne termoautonomo a metano luminoso composto da atrio cucina abitabile con poggiolo saloncino con terrazzo due camere doppi servizi ampio ripostiglio e cantina. 040/636222. (A00)

SIT propone via Commerciale bellissima villa unifamiliare I ingresso disposta su due piani e composta da atrio salone con caminetto cucinona abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Terrazzone ampio cortile tutto in porfido e tre posti macchina. 040/636618. (A00)

VESTA 040/636234 cedesi contratto d'affitto di locale d'affari in zona centrale pedonale. (A00)

VESTA 040/636234 erta S. Anna primingresso panoramico, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta poggiolo, posto auto, cantina. (A00)

VESTA 040/636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica, rifinita accuratamente con ampie zone giorno, tricamere con bagno, ampia terrazza, giardinetto. ALTRA VILLA S. Croce primingresso, mq 180. (A00)

VESTA 040/636234 via Valdirivo piano alto, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 ZONA FARO terreno edificabile vista mare, mq 610. Altro terreno ZONA CAMPANELLE bassa, mq 800, indice fabbricabilità 1,60 mc/mq. (A00)

VIA Buonarroti in elegante condominio appartamento luminoso di 85 mq con balcone in perfette condizioni soggiorno cucina doppi servizi camera cameretta. L. 215.000.000. Cod. 178. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Paisiello appartamento ottime condizioni in stabile recente vista apertissima composto da: soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile box giardino condominiale ascensore riscaldamento autonomo. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Pascoli e via Chiabrera disponibili posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. Da lire 25.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/272500.

VIA Rittmeyer appartamento uso ufficio completamente ristrutturato luminosissimo in stabile prestigioso composto da: ingresso tre ampi locali bagno ripostiglio cantina ascensore. L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA San Vito appartamento ampia metratura in bella palazzina con ascensore vista aperta sul verde composto da: ampio ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile bagno wc poggiolo posto macchina in garage. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA semicentrale splendida mansarda con vista aperta abitabilissima e rifinita nei minimi particolari composta da: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno riscaldamento autonomo porta blindata L. 128.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA Università nuova appartamento buone condizioni luminoso composto da: ingresso due camere cucina bagno balcone riscaldamento autonomo ottimo come investimento. L. 125.000.000. Casacittà 040/362508.

Matrimoniali

BELLA studentessa fuori sede cerca amico sensibile scopo matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	[illegible]
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ORE DELLA CITTÀ

Mostra esoterica

Continua fino a domani, dalle 18 alle 20, all'Issu di via Madonna del Mare 3, terzo piano, un'esposizione di quadri a carattere esoterico di alcuni artisti triestini.

Le maglie di Petra

Oggi alle 19, nella sede del consolato generale della Repubblica di Croazia, in piazza Goldoni 9, inaugurazione della mostra di lavori a maglia di Mina Petra e delle magliaie di Petra. Interverrà la vicepresidente della Camera dei deputati del Sabor Jadranka Kosor.

Lions club

Oggi all'Hotel Savoia Excelsior, alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo la I assemblea elettorale per l'elezione del presidente per l'anno sociale 1999-2000. Seguirà la cena al caminetto per soli soci, nel corso della quale il socio Enzo Ziglio terrà una conversazione dal titolo «La luce oltre la porta».

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14 alle 15.30 incontro di autoaiuto e scambio di esperienze. Le persone interessate possono venire, l'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al 365687 dopo le 17.30 dal lunedì al venerdì.

Incontro Fidapa

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8, Salvatore Ruju e Stefano Ravo parleranno su «L'Università del volontariato (Uni. Vol: Onlus): scopi, finalità, organizzazione, attività formativa». All'incontro sono invitate le socie e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Associazione operetta

Oggi alle 17.15, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, primo appuntamento di «Un secolo e mezzo di operetta». Si parlerà del teatro musicale leggero e degli sviluppi in Francia.

Atena e Propeller

Oggi alle 19.30, al Savoia, conferenza di Pietro Marin e di Francesco Spanio su «Progetto di un sistema di gestione e informazione del traffico navale "Vtmis"».

Il libro su Bertolucci

Oggi alle 17, alla libreria Borsatti di via Ponchielli 3, presentazione del libro «L'anticonformista - Bernardo Bertolucci e il suo cinema» di Ermelinda Campani.

Amici del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in campo S. Giacomo e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani, ore 9-13.

Naturalcubo bioedilizia

Oggi alle 20.30, Psicanalisi della casa, incontro con Maurizio Pelos a cura dell'Associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/a. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Madagascar 98 - L'altra faccia del granito». Proiezione di diapositive in dissolvenza e del video filmato realizzati da Marco Sterni ed Erik Svan nel cuore del Madagascar.

Lega navale

Questa sera nella sede sociale della Lega navale italiana di Molo Fratelli Bandiera n. 9 alle 18.30 si terrà il I Convegno/lezione su «La manutenzione della barca».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b verrà presentata a 150 anni dal 1849 la vera storia risorgimentale riguardante la «Repubblica Romana» propugnatrice dell'allora iniziale svilupparsi dell'Evangelismo italiano sostenuto pure dalla Giovane Italia ispirandosi a un cristianesimo laico. Ingresso libero.

Round Table

Questa sera alle 20 nella Trattoria «Alla posta» di Basovizza, si terrà la prima conviviale di febbraio della Round Table 9 di Trieste, assieme ai soci del Club 41 e alle gentili signore si festeggerà l'arrivo del Carnevale.

Associazione Reiki

L'Associazione culturale «Reiki... la via del cuore» informa che oggi alle 20.30 nella sede di via Marconi 14 si terrà una conferenza introduttiva col Reiki Master Ileana Dudine sul Reiki Usui di primo livello e sul percorso iniziatico che ne consegue. Per informazioni telefonare allo 040/660991.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Fiori del Carso» proiezioni di diapositive di Fabio Dugulin. Colonna sonora e commento dell'autore. Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione italo-russa

All'Associazione italo-russa, via Roma 17, I piano, ultimi giorni della mostra fotografica «Nicola II, l'ultimo degli Zar». La mostra è aperta al pubblico dalle 17 alle 19.30.

Guida la tua vita

Oggi e domani all'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» (via Diaz), avrà luogo il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» dedicato agli studenti. Il corso è stato organizzato dal Lloyd Adriatico con la collaborazione della Polizia municipale del Comune di Trieste, il Provveditorato agli studi, il Consorzio delle autoscuole triestine e dell'Aci.

Mostre Fenice

Fino a domani, nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, mostra fotografica Spagna di Fabio Rinaldi. Orario apertura: 10-11.30, 17-19 da lunedì a venerdì. Sabato 17-19. Domenica chiuso.

Dolci di Carnevale

L'Ass. culturale Myosotis organizza uno stage di cucina per la preparazione di dolci di Carnevale, domani, dalle 15 alle 19 circa. Per informazioni tel. 040/313499. Oppure rivolgersi in via Venezian 10, II piano, da lun. a ven. dalle 12 alle 14.30.

Rotary club Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste, che è aperta alla partecipazione delle signore, il professor Claudio Grisancich tratterà il tema delle tradizioni carnevalesche. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Alpina delle Giulie

Domani alle 19 nella sede di via Machiavelli 17, si terrà un incontro illustrativo del percorso, con proiezione di diapositive, a cura di Nino Cortese, che guiderà assieme a Giorgio Cian la gita storico-escursionistica di domenica 21 febbraio sul percorso Nad Logem, Brestovec e Valloncello presso Devetachi.

Amici della Lirica

Sono aperte le iscrizioni per gite musicali a Venezia e a Firenze. Informazioni in sede e prenotazioni entro giovedì 18 febbraio.

Uil scuola

Si rende noto che, in data 25 gennaio 1999 l'Ufficio scolastico provinciale ha bandito il concorso per titoli riguardante il personale Ata con 24 mesi di servizio. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate entro il 24 febbraio. La segreteria della Uil-scuola è a disposizione per dare l'assistenza necessaria.

Amici Ts e Ud

L'Associazione nazionale amici di Trieste e Udine organizza per domenica 28 febbraio una gita sulla neve a Kranjska Gora e a Tarvisio. La partecipazione è aperta ai soci e simpatizzanti. Il costo del viaggio in pullman gran turismo a/r è di Lire 35.000. Chiusura iscrizioni 15 febbraio. Per le prenotazioni telefonare al n. 040/762114 o allo 0432/504263.

VETRINA

Giovedì grasso al Ta Na Hora

Questa sera tradizionale serata anni '60-'70-'80. «Crostoli e fritole» per tutti! Domani grande esibizione del Batucada Club. Prenotazioni ristorante tel: 040/827888.

Ballo mascherato per bambini

C/o il P.A.T. v. Costalunga 408 (ang. Brigata Casale) giov. 11, ven. 12, sab. 13, dom. 14, mart. 16 dalle 15.30 d.j. Fabio, animatore Davide pren. tavoli sul posto tel. 040/823818.

Elisabetta Miniussi scuola taglio cucito

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi quadrimestrali e sarali di taglio-cucito. Per inf. e iscriz. tel. 040/7600023 lun.-ven. 9-12 16-19 v. S. Caterina 5 VI p.

Ipanema Rovis per un S. Valentino indimenticabile

Per il vostro Lui e la vostra Lei, da Ipanema Rovis troverete migliaia di idee originali, esclusivi monili e ciondoli portafortuna per tutti i segni dello zodiaco. In via Galatti 1.

Articoli per Carnevale da Penelope

Pannolenci, tulle, paillettes, marabout, ecc., ecc. per realizzare il tuo costume. Prezzi eccezionali. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci 43. Tel. 040.636122.

Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Vi invitiamo a prenotare la cena di San Valentino a lume di candela nella terrazza riscaldata con vista mozzafiato sul golfo in un'atmosfera romantica (sottofondo musicale) per degustare il piatto tipico di stagione a base di carne. E una cantina ricchissima di proposte. 040/411150.

S. Valentino al Ta Na Hora

Serata romantica con cena a lume di candela, musica dal vivo e una grandiosa sorpresa! Via Costalunga, 113. Prenotazioni tel. 040/827888.

RISTORANTI E RITROVI

San Valentino a Draga S. Elia

Locanda Mario meglio prenotare 040.228193.

Maria Theresia

A San Valentino scegli l'atmosfera romantica di una cena al ristorante Maria Theresia a Barcola: è gradita la prenotazione. Tel. 040/410115.

Maria Theresia

Festa di Carnevale al Maria Theresia con ballo e buffet martedì 16. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 040/410115.

FARMACIE

Dall'8 al 13 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Dovier Matteo, Pichel Alessandro, Jankovic Mitja, Pipan Danjel.
MORTI: Logar Maria, di anni 95; Setti Irma, 95; Soliman Leonilda, 85; Vanchieri Tullio, 77; Lipovez Giuseppe Mario, 95; Bukavec Antonia, 84; Degrassi Giliante, 80; Petronio Antonia, 87; Velleni Caterina, 87; Colombari Ersilia, 95; Sepuka Vittorio, 88; Dodi Virgilio, 84; Breznikar Maria, 87; Divo Maria, 84; Di Bella Riccardo, 24; Bratos Renato, 63; Cicognani Claro, 83.

CONCERTO

Festeggiando San Valentino sulle note dei valzer austriaci

Domenica prossima, alle 11, nell'auditorium del museo Revoltella, il Circolo di cultura italo-austriaco offrirà, in occasione della festa di San Valentino, un concerto in omaggio al re del valzer Johann Strauss junior. Il valzer, simbolo di un'epoca, sarà il leit motiv che ricorderà il concerto di Capodanno di Vienna. I più famosi valzer di Johann Strauss trascineranno gli ascoltatori nell'atmosfera romantica e vibrante, con la tecnica perfetta, il brio elegante e raffinato, l'intensa e frizzante esecuzione del famoso complesso austriaco Louis Spohr Sinfonietta.

Composto da tredici elementi, il complesso, fondato dal suo direttore, Lore Schrettner, nel 1990 a Kassel, prende il nome dal famoso virtuoso di violino Louis Sphor di Kassel.

Con un repertorio che va dalla musica barocca alla contemporanea, esegue concerti in tutto il mondo, dall'Europa al Giappone all'America.

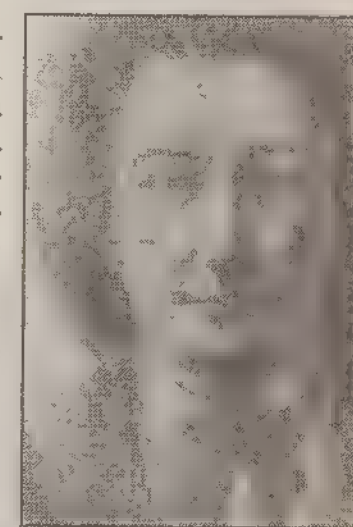
Nel '96 ha ricevuto il premio della «Società del Giardino» e il Sonderpreis alla Scala di Milano. Il programma, che comprende tutti i valzer più inebrianti di Strauss, adatto al brio eccezionale del complesso, ricreeranno l'atmosfera di un'epoca felice che appartiene alla storia, un'epoca che ritorna attraverso uno dei suoi simboli più caratteristici, sulle note di quei celebri valzer che sono sopravvissuti a tutti i rivolgimenti.

(Nella foto la Louis Spohr Sinfonietta con al centro il suo direttore e fondatore Lore Schrettner).

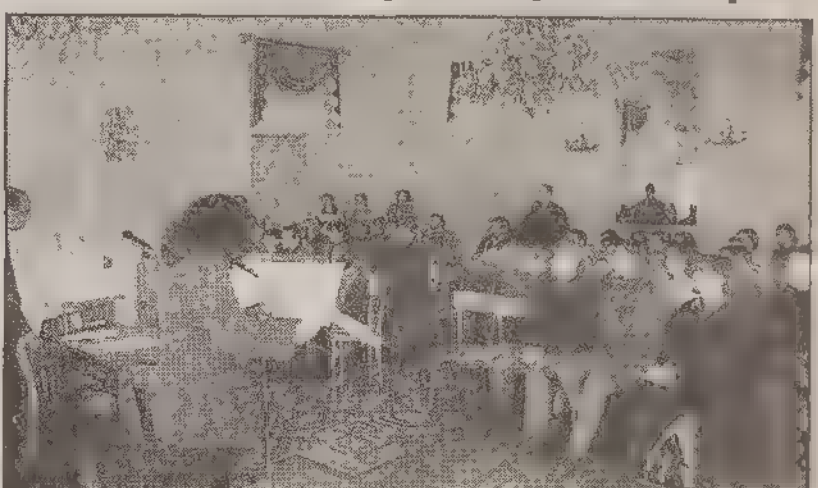
IN BREVE

Appuntamento oggi al Revoltella

Le poesie di France Prešeren nella nuova traduzione curata da Giorgio Depangher

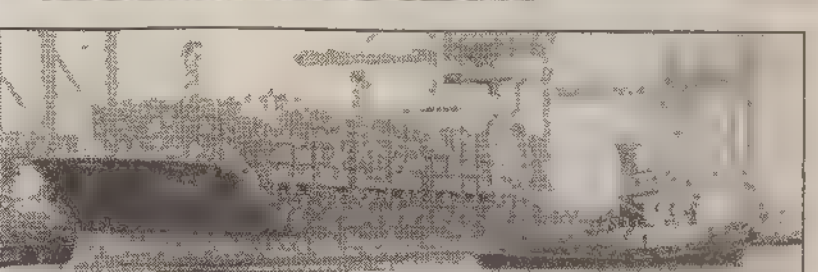
Appuntamento con una grande voce della poesia slovena. Oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, dal Gruppo 85 e dall'Associazione dei circoli culturali sloveni, si terrà una manifestazone pubblica in occasione della presentazione del volume «Poesie - Pesmi» di France Prešeren, nella traduzione italiana di Giorgio Depangher (140 pagine, con testo sloveno a fronte). All'incontro, interverranno il vicesindaco e assessore alla cultura, Roberto Damiani e i presidenti delle due associazioni co-organizzatrici, Patrizia Vascotto e Ace Mermolja. Dell'operra poetica di France Preseren parleranno Marija Pirjevec e Marko Kravos, mentre Nikla Panizon e Vladimir Jurc interpreteranno alcune liriche. Parteciperà il coro Tržaški Oktet con un intervento lirico-musicale.

Sette posti liberi all'asilo nido di via Valmaura: un'opportunità di socializzare prima della «materna»

Sono ancora disponibili sette posti all'asilo nido di via Valmaura 69/A per bambini nati nel '96. L'asilo nido, gestito in convenzione dal Consorzio servizi per l'infanzia l'Arca, funzionerà fino al 31 maggio '99 dal lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 15. Il progetto educativo nasce dall'esigenza di offrire a un gruppo di bambini che il prossimo anno scolastico andranno alla scuola materna l'opportunità di socializzare con altri coetanei in uno spazio strutturato a loro misura. Le famiglie che fossero interessate a questo servizio possono rivolgersi per ogni ulteriore informazione all'ufficio asili nido, Area educazione e condizione giovanile, via del Teatro 5, IV piano stanza 9, tel. 0406754661, orari: da lunedì a venerdì, 8.30-12.30, e lunedì e mercoledì pomeriggio 14-16.

Il compositore Pavle Merkù ospite al «Tartini» per illustrare le sue composizioni per flauto e piano

Si è svolto nei giorni scorsi al Conservatorio Tartini un incontro tra gli allievi e il compositore triestino Pavle Merkù. L'insigne maestro, di cui il «Verdi» mise in scena nel '76 l'opera «La libellula» su testo della scrittrice slovena Svetlana Makarovic, è da molti anni attivo anche come linguista ed etnomusicologo. Nel corso dell'incontro, Merkù ha parlato della sua opera compositiva e ha illustrato alcune sue composizioni per flauto e per pianoforte. La flautista Luisa Sello, docente al Tartini, e il diplomando Rinaldo Zhok al pianoforte, hanno integrato le analisi del compositore con l'esecuzione delle sue musiche (*nella foto Sterle un momento dell'incontro*).

Una serie di corsi di formazione per chi tenta di diventare dipendente dello Stato

«Il Crocevia» ha elaborato una proposta per rispondere alle diverse esigenze di preparazione a varie tipologie di concorsi per il pubblico impiego (Comuni, province, regioni, uffici finanziari, ecc.). La proposta è articolata in cinque moduli: diritto amministrativo base (10 ore), amministrativo avanzato (12), attività contrattuale (6), responsabilità dei dipendenti (6), diritto costituzionale (4). Informazioni in corso Italia 12 (tel. 040661449), martedì e mercoledì, dalle 18 alle 20 e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	4.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	50/14
11/2	8.00	Cl DILMUN SHEARWATER	Ravenna	Alder
11/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/2	9.00	Ct MAUROS	Rovigno	M. Pesch.
11/2	9.00	Ct MAUROS I	Rovigno	M. Pesch.
11/2	13.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39
11/2	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/2	19.00	Tw EVER GUEST	Valencia	50/12
11/2	21.00	Gr MSC ADRIATIC	Venezia	49/6
MOVIMENTI				
11/2	6.00	Mc FILOMENA LEMBO	rada	Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
11/2	10.00	Ma VELIMIR SKORPK	ordini	Siot 4
11/2	13.00	Ct MAUROS	Rovigno	M. Pesch.
11/2	13.00	Ct MAUROS I	Rovigno	M Pesch
11/2	15.00	Bu YORDANKA NIKOLOVA	Venezia	45
11/2	18.00	Rs VOLGOBALT 177	ordini	Afs
11/2	18.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	4
11/2	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	AFS
11/2	20.00	Tu JND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/2	20.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	50

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Berton da Graziella Aldo Aversa 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ado Molinaro nel XX anniv. (6/2) dalle figlie Ester e Concetta 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Moro Canino nel XXVIII anniv. (8/2) da Maria 50.000 pro chiesa Sacra Famiglia.
— In memoria di don Giuseppe Passante Spaccapietra da Fabio Passante Spaccapietra 100.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Alessandro Paluello dagli zii Bruno, Laura con Marco e Manuela 100.000 pro Ass. fibrosi cistica Fvg.
— In memoria di Gabriella Angelomè nel VII anniv. (11/2) dai genitori 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio comunale «G. Padovan».
— In memoria di Stefania e Romeo Battistella nel XIII (11/2) e XXV (3/2) anniv. da Claudio, Maria, Michele, Stefano, Marilena e la piccola Michela 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Bradac ved. Defrancesco nel VII anniv. (11/2) dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fausto Bussani nel trigesimo (11/2) da Evelina 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo de Benigni da Cico 20.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Dorligo nel XXXVII anniv. (11/2) dai figli Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della zia Emilia (11/2) da Nedda 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 100.000 pro Fond. Luchetta, Ota, D'angelo, Hrovatin 100.000 pro Agmen; dagli zii Elvira e Marino Fratnik 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ferruccio Sidoli a un mese dalla scomparsa (11/2) dalla moglie Giuseppina e dal figlio Roberto 100.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della nonna Erminia Straus n. Kriegler nel LII anniv. (11/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 20.000 pro Adei-Wizo.
— In memoria di Lorenzo Brancolini dagli amici Raffaele e Vilma Viezzi 70.000 pro Centro accoglienza rifugiati.
— In memoria di Stellio Bratos dalla moglie Libera Surian Bratos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bugher da Paolo e Loredana Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Teresa Canicich dal comandante Oscar e Magda Ribari 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Cassio dai colleghi di lavoro 220.000 pro Agmen.
— In memoria di Evelina ved. Costa dai condomini e inquilini di piazza Foraggi 5/1 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fabrizio De Andrè da N.N. 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di Romeo Farra da Elsa ed Elda Perini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Ferluga Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfio Gellini da Lotty Bresca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nella Gibertini-Rebucci da Gigliola e Sergio 50.000 pro convento frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Gortani da Marisa 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Edda Maraspin da Livio, Giuliana, Andrea, M. Chiara 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Alessandra Martin da Franca 30.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Alessio da Elda e Paolo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Sylva Del Monte 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Venceslao Balbi dai colleghi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Berton da Lisetta e Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iti Olivo 50.000 pro Aias; da Tina Maniori Barzal 50.000 pro Astad; da Geni Smeraldi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Luigia Birsa da Licia, Marcello, Elena e Vittorio Grill 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Bon da Anna e Gerardo Dürr 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mimmy Bos da Carla e Claudia Viezzoli 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Piera Braico dalla fam. Blasoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Cortei mascherati, veglioni e appuntamenti in barba al maltempo

Re Carnevale entra nel vivo e sfila con scuole e ricreatori

Impazza il Carnevale con manifestazioni e veglioni in tutta la città. Domani pomeriggio, alle 15, ci sarà la sfilata dei bambini dei ricreatori comunali **«Gentilli»** e **«Cobolli»** attraverso le vie di Servola e Valmaura. Parteciperanno la banda dei ricreatori Gentilli e Toti, la banda Refolo e i bambini della scuola materna comunale di San Sabba. Questa mattina, intanto, dalle 10 in poi, sfilano a **Servola** i bambini delle elementari. Alle 10.15, per il carnevale di **San Giovanni**, parte dal Giulia la sfilata dei bambini di scuole e asili del rione.

Oggi, invece, con inizio alle 16, si farà festa all'**Andos**: tanta musica, la classica tombola animata dai Commedianti di Ugo Amodeo e crostoli e maschere a volontà. Anche il gruppo balli del **Cral-Autorità portuale** si prepara a far festa, sabato e martedì grasso (per le prenotazioni telefonare dalle 17 alle 20 al n. 040-300363). Sabato festa anche con l'associazione **Italia-Cuba**, che organizza un veglione, a partire dalle 21, in via Costalunga 408, angolo via Brigata Casale (inviti in distribuzione nella sala matrimoni del Comune in piazza Unità e al carro ferroviario della "Bavisela" sulle Rive).

Per i più piccoli, invece, ogni pomeriggio, da oggi al 16 febbraio (domenica escluso), intrattenimenti dalle 15.30 alle 19 alla **Ginnastica Triestina**, protagonista il pupazzo Bobo e i suoi amici (informazioni ai numeri 040360377 o 03358299193). Si fa festa per i bambini anche al **Circolo Fincantieri**, sabato prossimo, all'Hosteria ai Pini di Prosecco, con giochi e sorprese (prenotazioni nella sede di Galleria Fenice 2, da lunedì a venerdì, ore 18-19, tel. 0407606047). Domenica, per i più piccoli, l'appuntamento è al circolo marina mercantile **Sauro**, in viale Miramare, dalle 15.30 in poi. Per i più grandi, sempre oggi, alle 20.30, festa con la **Fameia Capodistriana**, nella sede dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2. Sabato, veglione di Carnevale anche per il **Centro studi calabresi**, alla Descò di Domio in via Morpurgo 7 (informazioni 040638034).

Si fa festa anche a **Muggia**, oggi pomeriggio, dalle 14 alle 18, al teatro Verdi, con il «Ballo delle bambole», mentre è rimandato il ballo che avrebbe dovuto tenersi oggi e domani a **Bagnoli**, dietro al teatro, a causa del maltempo (la manifestazione sarà riproposta sabato).

Un viaggio nella cooperazione, presentato dalla «Radar», per far conoscere il mondo del non-profit

«Coopergame»: gioco per il lavoro di domani

L'iniziativa coinvolgerà insegnanti e allievi delle prime due classi delle superiori

Cercansi addetti ai cimiteri e collaboratori socio-sanitari

L'Agenzia regionale per l'impiego, ufficio di Trieste, comunica che lunedì e martedì prossimo, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione, al Comune di Trieste, di due collaboratori di servizio (addetto ai servizi funebri, IV qualifica, patente B, con mansioni di prelievo e trasporto salme) per sei mesi; 2 collaboratori di servizio (addetto ai cimiteri, quarta qualifica, mansioni di inumazione ed esumazione), sei mesi; 5 collaboratori socio sanitari (addetti ai servizi tutelari, IV qualifica, possetto di attestato di qualifica di assistente domiciliare) per sei mesi; alla Croce rossa, invece, cercano un operatore qualificato per servizio di trasporto sanitario in autoambulanza, 30 giorni prorogabili. La graduatoria verrà esposta venerdì 19 febbraio all'albo dell'ufficio, per la chiamata sui presenti che verrà effettuata alle 10.

Conoscere il mondo cooperativo attraverso il gioco, imparando allo stesso tempo la cultura del vivere e del lavorare insieme. Sono questi gli obiettivi immediati di «Coopergame». Ma chissà che il gioco, un vero e proprio «viaggio attraverso la cooperazione» non rappresenti anche un modo nuovo di avvicinarsi a quel mondo del no-profit ora in piena espansione e in grado magari di fornire domani nuovi posti di lavoro agli studenti di oggi. «Coopergame» è un videogioco di nuova concezione che vuol far giocare in gruppo insegnanti e allievi delle prime due classi delle scuole superiori triestine. Non a caso sono stati scelti questi due primi livelli, perché comprendono ragazzi e adulti che ancora si conoscono poco e attraverso questa esperienza impareranno a star bene insieme. L'idea, presentata ieri nella sede della Cooperativa sociale Radar dalla sua direttrice, Gabriella Bon Trani, è nata da un accordo nazionale stipulato nel maggio del '95 dai ministeri del Lavoro e dell'Istruzione con la Confcooperative nazionale, di cui la Radar fa parte. L'elemento vincente del gioco interattivo sarà la cooperazione fra i cinque studenti di ogni squadra. Vincerà quindi il gruppo che avrà trovato la miglior intesa di gioco. Le scuole, che possono partecipare con più squadre, esprimeranno anche un docente referente, coinvolto a pieno titolo nell'esperienza. In tre incontri pomeridiani di un'ora ciascuno, nella sede Radar di via Donota 2, e negli istituti Volta e Bachelet (già aderenti e forniti di numerosi computer) allievi e docenti conosceranno gli elementi base del gioco, lo simuleranno e finalmente «navigheranno» insieme. Un ultimo incontro vedrà la valutazione dell'esperienza e la festa finale, con la cerimonia di consegna dei premi e degli attestati messi a disposizione dall'Istituto regionale per l'educazione cooperativa. Le iscrizioni, gratuite, si raccolgono entro il 20 febbraio nella sede della Cooperativa sociale. La Radar, in provincia, occupa oggi più di 200 persone, prevalentemente nel campo dell'assistenza ad anziani e disabili; con questa iniziativa, ha ricordato la Bon Trani, la Cooperativa si impegna in un investimento culturale di più ampio respiro e allarga la sua lunga esperienza in campo formativo.

Anna Maria Naveri

Dibattito con l'associazione «Berlinguer»

Scuole pubbliche e private: per gli studenti il problema puzza troppo di «politica»

Della parità tra scuole pubbliche private si è discusso molto nel corso degli ultimi mesi, dopo la presentazione della legge Berlinguer. Secondo alcuni i contributi alle scuole private sarebbero in contrasto con la carta costituzionale, che prevede espressamente «senza obblighi per lo Stato» la facoltà di aprire delle scuole private. Una questione di principio, più politica che pratica, visto che gli studenti che frequentano una scuola privata sono una parte minoritaria della popolazione scolastica, appena il sette per cento.

Il dibattito è aperto, e martedì anche l'associazione «Enrico Berlinguer» ha tenuto un incontro pubblico sull'argomento. Peccato che, nonostante l'attualità del tema, sia mancata la risposta degli studenti. E forse una risposta al disinteresse dei giovani, al di là della loro idiosincrasia per gli incontri paludati, l'ha fornita Ivana Bartoletti della Sinistra giovanile, che ha spiegato come la parità non sia tutto. I problemi pressanti del mondo della scuola sono altri, come l'innalzamento dell'obbligo scolastico e la valorizzazione degli insegnanti. I giovani insomma sentono poco un problema che tocca soprattutto il lato della politica. E su questo terreno si sono scontrati Alba Sasso, presidente nazionale del Cidi, e Silvano Magnelli, consigliere comunale del Partito popolare.

La Sasso si è richiamata alla pluralità di scelte offerta dalla scuola pubblica e ha aggiunto che ci vuole una legge che istituisca diritti e i doveri della scuola privata, il cui finanziamento, anziché gravare sullo Stato, potrebbe essere assicurato dalla defiscalizzazione oppure dall'assegnazione di borse di studio.

Di avviso contrario il popolare Magnelli, che ha ribattuto come il pluralismo esista anche nelle scuole private, il cui finanziamento pubblico è essenziale per permettere l'iscrizione anche agli studenti delle famiglie meno abbienti.

p. mar.

UN RICORDO

In un'osteria servolana

Omaggio a Cerne, «bohémien» nella scultura come nella lirica

In un'atmosfera che sarebbe certamente piaciuta a Mariano Cerne (in una delle tipiche osterie servolane) l'artista è stato ricordato, a quasi dieci anni dalla scomparsa, da un gruppo di artisti e amici, in un incontro organizzato dall'associazione «Trieste Artecultura» in collaborazione con «Servola Insieme».

Questo personaggio straordinario, scultore, pittore, incisore e anche poeta, ha avuto il coraggio, nelle parole del critico Claudio Martelli, di vivere la vita che molti di noi, negli anni giovanili, avrebbero voluto: quella di un autentico bohemienne, di un sognatore, di un uomo libero. Precursore di nuove forme e nuove idee, aveva saputo trovare nelle rocce carsiche la matrice primordiale di un universo plastico in continua evoluzione. Alla potente e multiforme creatività in campo figurativo, univa una altrettanto forte capacità di sintesi nel linguaggio poetico e furono proprio i suoi amici artisti del «GruppoTrieste» a dare alle stampe, nel 1974, un libretto, oggi introvabile. I versi nascevano spontaneamente nelle occasioni conviviali, vibranti di denunce sociale, segnati da personalissima ironia e sarcasmo. Dalle opere emerge la grande umanità di Cerne, come hanno sottolineato quelli che lo hanno conosciuto da vicino, dal pittore Claudio Villatora al gallerista Eligio Dercar, promotore di molte sue mostre, al coordinatore dell'incontro Edoardo Kanzian. E a questo omaggio servolano all'artista si sono uniti anche il fisarmonicista Fabio Zoratti e la cantante Ornella Serafini con alcuni suggestivi brani musicali, fra cui una composizione di Alfredo Lacosegliaz su testo triestino.

Liliana Bamboschek

Un gruppo di questi straordinari piloti-acrobati ospite del Panathlon club triestino

In volo con le Frecce Tricolori

Ogni anno, a Rivolto, arrivano per la selezione 600 aspiranti

La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori continua ad esercitare un fascino particolare non solo fra gli appassionati delle discipline dell'aria. La bellezza e l'ardimento delle loro evoluzioni nei cieli di tutto il mondo fanno pure parte, per alcuni versi, di quello spirito sportivo dove la passione e lo slancio portano dritti alla ricerca dei propri limiti. Alcuni elementi di questo importante nucleo di campioni sono stati ospiti martedì del Panathlon Club triestino, rendendo testimonianza personale della loro grande passione per il volo e delle profonde motivazioni ideali capaci di indirizzarli verso l'impegnativa carriera. Per garantire loro un ritorno a ore accettabili presso la base di Rivolto, i soci del Panathlon hanno aperto l'incontro conviviale con notevole anticipo. Ma la curiosità e il sincero interesse dei panathleti verso questi atleti un po' «speciali» avrebbero meritato un ulteriore approfondimento. Dopo la visione di «Columbus '92», tournée delle Frecce Tricolori negli Stati Uniti in occasione dei festeggiamenti per la scoperta dell'America, il vicecomandante della pattuglia – ten. col. Maurizio de Rinaldis – ha avúto modo di rispondere ai diversi quesiti rivolti dai presenti. «Per diventare membro delle Frecce – ha attaccato de Rinaldis – si richiedono innanzitutto almeno mille ore di volo su Jet e doti caratteriali specifiche. Ogni anno giungono a Rivolto circa 600 piloti per sottoporsi a una severa selezione. La permanenza nella pattuglia varia dai 4 ai 5 anni, salvo casi particolari.

Qual è la distanza in volo fra aereo e aereo? «Nelle manovre di gruppo varia dal metro e mezzo ai due», ha risposto il comandante fra lo stupore generale».

Ma quanto costa mantenere una pattuglia così grande, hanno chiesto alcuni? «Meno di quel che si possa immaginare – ha concluso de Rinaldis –. Pensate che un'ora di volo di un «caccia-tornado» copre i costi di una manifestazione delle Frecce Tricolori. Il nostro Aermacchi Mb 339 vale invece sui sette miliardi, mentre una sua ora di volo costa attorno ai 5-10 milioni di lire rispetto ai 50-60 stimati per gli altri caccia armati. Se le Frecce Tricolori sono un po' un biglietto da visita delle nostre forze armate – ha chiuso il pilota –, penso che certe spese siano più che giustificate».

Maurizio Lozei

Per avere i contributi

Contro le barriere architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalle legge del 9 gennaio 1989 n. 13, «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», gli interessati debbono presentare domanda al Comune di Trieste, Unità operativa protocollo, Notifiche e conciliazione, Ufficio presentazione atti, piazza Unità 4, stanza 22, entro il 1.o marzo. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere all'Area servizi sociali e sanitari - Servizi primari alla persona e alla famiglia - Ufficio handicap - passo Costanzi 2, stanza 318, tel. 0406754227.

FILO DIRETTO

Un lettore ha bisogno di un intervento, ma deve aspettare: ecco come l'Azienda sanitaria si sta attrezzando per risolvere il problema

Quanti patemi dietro un'operazione rinviata

Lascio a voi immaginare quanto possa far piacere sentirsi dire dal medico chirurgo al quale si è deciso di affidarsi per un' importante, rischiosa e vitale operazione chirurgica: «Lei è molto grave, dovrebbe essere operato subito, ma purtroppo per una serie di problemi organizzativi e di mancanza di risorse si è creata una lista d'attesa di casi altrettanto gravi e quindi, se non ci saranno intoppi, potremo intervenire fra una quindicina di giorni». Si badi bene che la possibilità che si verifichino questi contrattempi che porterebbero a slittamenti nemmeno quantificabili è altissima e legata, almeno da quanto ho capito io, a due diverse ipotesi che si sovrappongono e complicano tutto il quadro, e cioè 1) carenze nella disponiblità delle sale operatorie, le quali pur essendo moderne ed efficienti non sono sfruttate al massimo per i noti motivi di orario del personale e inoltre la già scarsa disponibilità deve essere distribuita a giorni alterni fra le divisioni di chirurgia dell'ospedale senza poter eventualmente tener conto del momentaneo diverso carico di malati gravi; 2) inoltre un'operazione ad alto rischio necessita di alcuni giorni di ricovero nel reparto di Terapia intensiva per essere sottoposti a monitoraggio del decorso post-operatorio. Questa che ovviamente è una garanzia per il malato per preservarlo da fastidiosi imprevisti, nel mio caso come nel caso dei miei sventurati compagni di lista d'attesa, diventa invece ulteriore fonte di ritardi da sovrapporre e sommare a quelli legati alla disponibilità delle sale operatorie e il motivo è sempre lo stesso: carenze logistiche fra le quali lo scarso numero di postazioni monitorate e la solita mancanza di personale, carenze organizzative per cui l'utilizzo degli stessi non è sempre ottimale e infine forse anche carenze di altro tipo per cui potrebbero esserci letti disponibili ma manca, ipotizzo a puro titolo di esempio, soltanto il monitor.

Forse tutto questo protestare per soli quindici giorni di ritardo potrà sembrare eccessivo, che forse in un così breve periodo non può cambiare nulla. Ma io credo che già il fatto che si formi una lista d'attesa per malati così gravi mi sembra estremamente scandaloso, che questo avvenga per motivi facilmente superabili con una migliore organizzazione è semplicemente criminale visto che spesso il successo o l'insuccesso nella lotta contro certe malattie dipende dalla precocità della diagnosi e dell'intervento.

Si deve inoltre notare che il medico di cui sopra non è oberato da impegni, ma semplicemente può operare solo due giorni alla settimana e dalle ore 8 alle 14. Che spesso i letti della Rianimazione non possono essere utilizzati il lunedì perché devono essere riservati agli incidenti domenicali, ma avanti di questo passo per avere la disponibilità al suddetto letto vuoi vedere che dovrò schiantarmi contro un platano il sabato sera?

Cerco di restare allegro ma stiamo parlando di un caso di grossa e multipla neoplasia al fegato (cancro) in una persona relativamente giovane (46 anni), diagnosticata per la prima volta il 4 dicembre con un'ecografia, confermata da una Tac urgente il 24 dicembre: tanto, mi hanno detto quando mi hanno confermato l'appuntamento per l'importante e definitiva prova diagnostica, in queste cose 20 giorni in più non cambiano niente.

Poi un po' di tempo serve anche per rendersi conto di quello che ti sta succedendo e decidere cosa fare: alla decisione segue tutto l'iter degli esami, prove e visite mediche propedeutiche all'intervento che comportano dei necessari tempi tecnici. Anzi in questo ci tengo molto a ringraziare l'estrema disponibilità e professionalità di tutto il personale dell'ospedale di Cattinara e in particolare quello della Divisione di Chirurgia generale del prof. Tendella, che mi ha aiutato a completare tutto in tempi record.

Forse però ora risulterà più chiaro che i quindici giorni finali in più sono l'ultimo anello di una lunga catena che, oltre al problema psicologico di restare in attesa inattiva nell'ansia di non conoscere la propria sorte futura, non vorrei portasse a un peggioramento tale da rendere inutile ogni intervento e trasformare la sanità triestina in una fabbrica di malati terminali. La cosa sicuramente farebbe risolvere molti problemi di budget all'Azienda, che a quel punto non deve più intervenire, ma non so quanto questo sia compatibile con un paese moderno che intende cimentarsi in l'Europa.

d. r.

—

La lucida analisi del signor d. r. merita alcune integrazioni: gli interventi che devono essere fatti «subito» vengono sempre fatti subito (rottura di aneurismi, di milza, perforazioni, peritoniti...); questo «subito» vuole dire che i rischi derivanti dal rinviare l'intervento sono di gran lunga superiori ai benefici derivanti dall'aspettare le migliori condizioni di sicurezza per il paziente. Gli interventi come il suo, ad elevata complessità, ma che non rientrano nella condizione precedente è bene si avvalgano in maniera programmata di una sufficiente rete di sicurezza, la cui espressione massima è «un letto di rianimazione pronto» per l'iniziale decorso post-operatorio. In questo caso i «benefici» nell'aspettare l'esecuzione dell'intervento sono superiori al «rischio» di attendere lo stesso.

Purtroppo è molto difficile «programmare» i letti liberi in Rianimazione in quanto il sovrapporsi di vere emergenze possono vanificare ogni buona volontà pianificatoria. Ma chi l'ha informata non voleva dire certo che noi teniamo i letti liberi per gli «effetti» del sabato sera.

Ciò doverosamente premesso, resta pur sempre sia il disagio di attendere per essere operato sia di vedere ripetutamente rinviata la data fissata per l'intervento. Ci rendiamo conto che il Complesso operatorio deve poter garantire una maggiore quantità di interventi. Per questo ci siamo impegnati a riorganizzarlo e proprio in questi giorni stiamo discutendo con gli operatori e le organizzazioni sindacali la nostra proposta.

Certamente la carenza in tutta la regione di medici anestesisti non permetterà di arrivare a obiettivi ottimali fin dal primo momento, ma c'è ancora molto che può essere fatto e già dalle prossime settimane.

Infine cogliamo l'occasione per ricordare alla cittadinanza che le due chirurgie dell'ospedale Maggiore non hanno tempi di attesa, anche se purtroppo non possono fornire un buon conforto alberghiero a causa dei lavori di ristrutturazione.

Scusandoci ancora per il disagio arrecato, ci auguriamo che tali «inconvenienti» possano essere eliminati già dai prossimi mesi.

Il direttore generale dott. Gino Tosolini

Pericolo a Sant'Anna

Come tanti triestini frequento il cimitero di Sant'Anna. Desidero segnalare la pericolosità e il disagio causati dal mancato ripristino e livellamento della terra in prossimità delle tombe di famiglia. Forse il riempimento è fatto manualmente, senza ricorrere alla ruspa? Oppure non è compreso nel prezzo del funerale? Gradirei una cortese risposta pubblica.

Gianfranco Zanolla

Lo stipendio degli autisti

Ho letto l'articolo sul Piccolo di domenica 31.1.1999 che diceva: «Illy: "L'Act è fuori mercato"». Evidentemente la matematica non è una scienza esatta, perché percependo L. 1.400.000 mensili, che è lo stipendio degli autisti di recente assunzione, è piuttosto difficile raggiungere la cifra di 71.000.000 annui. Faccio presente che mio marito ha lavorato presso l'Act fino al 31.12.1995 in qualità di agente al movimento, che è il massimo livello raggiungibile dagli autisti e non ha mai percepito più di L. 2.000.000 al mese. Probabilmente il nostro sindaco si riferisce agli emolumenti percepiti dai vari dirigenti dell'Act, senza nulla togliere a questa categoria, ma non sicuramente dagli autisti. Sarebbe opportuno dare informazioni esatte, onde evitare che tutti gli oneri negativi dell'azienda vengano scaricati su chi il proprio lavoro lo fa ogni giorno e molto duramente.

Loredana Alati

—

Sono un conducente di linea dell'Act e vorrei fare una precisazione su quanto pubblicato nell'articolo uscito domenica 31 gennaio riguardante l'intervento del sindaco Illy sulle problematiche relative all'Act. Nello stesso veniva indicato come guadagno per un conducente di linea di 5.o livello con 6 scatti di anzianità l'importo di L. 71.000.000 annui nel 1996. Il sottoscritto a livello 6 e 4 scatti di anzianità ha guadagnato nel 1998 L. 42.829.637 lordi. Mi sembra che la differenza sia notevole tra il caso eccezionale preso come esempio nell'articolo e la maggioranza dei conducenti di linea di Trieste, nella quale mi riconosco. Ciò per una maggior chiarezza di informazione.

Maurizio Novotny

Revisione tempestiva

In contrapposto ai disagi del signor Belloni (vedi Piccolo dell'1 febbraio) evidenzio, con la presente, la facilità cui ho ottemperato alle disposizioni di legge per la revisione dell'auto.

Possessore di un'automobile, immatricolata febbraio 1993, in data 15 gennaio ho telefonato a una delle cinque officine autorizzate, e sempre per telefono mi viene fissato un appuntamento per le 9.30 del 2 febbraio. Puntuale alle 10 ho terminato la revisione. Costo: 10.000 c/c postale per la Motorizzazione, revisione 35.000 più Iva 7000; totale 52.000 tutto compreso.

Ne vale la pena in quanto con la mia esperienza, (sono quasi ottanttenne) di utente con la Motorizzazione vi sono state continue amarezze. Ne prenda atto l'ente pubblico, e aggiornandosi migliori il servizio.

Emilio Zonta

Diritto di cronaca

Scrivo in relazione alla foto pubblicata in data 30/1/99 a commento della notizia del sedicenne finito sotto la ruota dell'autobus, che mostrava chiaramente, anche se da lontano, il corpo del ragazzo morto che sporgeva dal mezzo. Mi rendo conto del diritto/dovere di cronaca ed anche del fatto che ci sia richiesta di immagini scioccanti da parte di una fascia di lettori, ma mi rifiuto di credere che questo fenomeno sia generalizzato e penso soprattutto alla sensibilità degli amici e dei parenti del ragazzo. Allora, mi chiedo: se le foto raccapriccianti di guerre e stragi possono avere un senso, per risvegliare le coscienze e far riflettere, questa immagine che cosa doveva risvegliare, se non una morbosa curiosità?

Ida Carli

Multe in casa propria

Dopo aver letto la precisazione data dal vicesindaco Damiani a riguardo del monumento ai bersaglieri, vorrei, tramite le Segnalazioni, tentare di avere anch'io una risposta a un quesito posto un paio di mesi fa attraverso la vostra rubrica. Quesito che ad oggi non ha avuto nessun seguito. Avevo chiesto di sapere se le famose multe elevate a mezzi comunali un paio di anni orsono, e la cui notizia era stata riportata con evidenza dal vostro giornale, erano state veramente pagate oppure no. Rimango in fiduciosa attesa anche perché spero venga smentita una famosa affermazione del senatore Andreotti: «A pensar male si fa peccato ma quasi sempre si ha ragione».

Marco Coselli

Scritte da cancellare

Con raccapriccio e sgomento vedo sulle mura del mio vecchio «Petrarca» ora scuola media «Divisione Julia» la scritta «Heil Hitler» e «zona fascista - Viva il Duce». È un oltraggio alla memoria di quanti in quella scuola dettero la vita per la libertà. Al Provveditorato agli studi, al preside di quella scuola un invito a cancellare quello schifo.

Luciano Cossetto

NEVE IN CITTÀ

A CURA DELLA A. MANZONI

Passati i tre giorni «della merla», per tradizione i più freddi dell'inverno, mentre marciano a pieno ritmo i preparativi del Carnevale e i primi germogli sulle piante fanno già presagire l'arrivo della primavera, eccola in arrivo: la neve.

Per la gioia dei bambini a cui i bianchi fiocchi che volteggiano nell'aria mettono sempre allegria, ma pronta a creare disagi un po' per tutti, se non ci si attrezza opportunamente.

Innanzitutto è il caso di coprirsi bene e adeguatamente per evitare infreddature.

Una soluzione perfetta per un benessere sano e per evitare quella spiacevolissima sensazione di freddo umido sulla pelle è la scelta di biancheria intima polifunzionale, testata a temperature proibitive e realizzata con fibre traspiranti in grado di mantenere la pelle asciutta e calda.

Grazie alle cuciture piatte ed elastiche questi capi garantiscono una vestibilità perfetta anche sotto abiti eleganti o da ufficio e mantengono il tepore senza costringerci a indossare maglie e maglioni che ci tramutano in rigonfi «omini Michelin».

Giacconi imbottiti e impermeabili, maglioni in pile, guanti, sono fondamentali per chi deve uscire e ciò vale tanto più per i bambini. Può essere questa l'occasione giusta per regalare ai vostri frugoletti quel piumino o quei pantaloni alla moda che tanto desiderano.

Ma in questi tempi vanno protetti adeguatamente anche i nostri amici cani, amici che «devono» uscire necessariamente almeno due volte al giorno con qualsiasi tempo.

La bora che soffia alza il loro pelo e li fa rabbrividire e, soprattutto se sono a pelo corto, hanno bisogno di essere ben coperti.

Un cappottino pratico, allegro, magari impermeabile li proteggerà evitando di dover ricorrere al veterinario se si ammalano.

Il pericolo per loro è infatti lo sbalzo di temperatura e il rapido passaggio fra il caldo delle abitazioni e il freddo della temperatura esterna.

Caldo delle abitazioni e freddo e vento sono un contrasto che pesa soprattutto a chi non ha pensato per tempo a munirsi di serramenti adeguati a evitare la dispersione termica e, anche se ha i caloriferi al massimo, vede le tende di casa che oscillano pian piano per gli spifferi esterni.

L'inverno arriva ogni anno e serramenti funzionali e finestre antibora sono indispensabili per evitare sprechi di calore e quindi di denaro!

Ma la neve in città rende allegri tutti quelli che pregustano il piacere di andare in montagna ove la coltre bianca consentirà di sciare al meglio o di dedicarsi allo snowboard, uno degli sport più in voga del momento.

Per chi decide invece di approfittare del maltempo per restarsene a godere il piacere della casa niente di meglio che prepararsi un buon vin brulé. Vino rosso, zucchero, un po' di cannella e la scorza di un limone da bollire finché lo zucchero è sciolto, per ritemprarsi con il gusto di una volta.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Rizzoli pubblica «L'arcobaleno della gravità», nuovo romanzo del narratore americano*

Pynchon, pagine dalla penombra

La scelta di celarsi al mondo: da Emily Dickinson fino a Salman Rushdie

Franco Moretti in un saggio di qualche anno fa le definiva «opere mondo». Sono cattedrali letterarie di enormi dimensioni (il «Faust», «Moby Dick», i «Cantos», «Ulisse», «L'uomo senza qualità», per intenderci), progettate ripensando alle antiche leggi dell'epica e con l'obiettivo di sintetizzare un universo vasto e complesso, che sembra ribellarsi alla linearità. «Ogni grande cultura nazionale dell'Occidente – aggiungeva il critico – produce un autore enciclopedico la cui opera copre l'intero spettro sociale e linguistico della sua terra, fa uso di tutti gli stili e le convenzioni note e a volte diventa l'oggetto di un'attività esegetica così ampia e insistente da poter esser paragonata a quella condotta sulla Bibbia».

L'idea di Moretti si adatta alla perfezione a **«L'arcobaleno della gravità»** di **Thomas Pynchon (Rizzoli, pagg. 968, lire 45 mila),** libro di culto in America, nel quale si tenta, come in tutte le «opere mondo», di dar conto della modernità senza annegarvi dentro, osservandola «dai margini del caos». Un tema tanto complesso richiede, ovviamente, una struttura complessa. È, infatti, intorno al protagonista Tyrone Slothrop – un giovane tenente dell'esercito Usa – ruotano circa quattrocento personaggi e si snodano almeno cinque trame separate e parallele, in un caleidoscopio di episodi solo all'apparenza disgiunti ambientati tra la Betlemme dell'epoca di Cristo e la Los Angeles dell'era Nixon, fusi insieme da una prosa a volte colorata con cupi toni apocalittici e in altre circostanze ricca di sulfuree stilettate grottesche.

«Con Pynchon – ha sottolineato un critico – la letteratura americana finalmente metabolizza dall'Europa la forma del romanzo-saggio (la linea Proust-Musil-Joyce) in cui la dimensione conoscitiva prevale su quella narrativa. Come in quei grandi sistemi aperti, anche in questo romanzo la tensione intellettuale è quella di dare corpo alla "totalità", ove col termine si intende il disperato tentativo di conciliare la dimensione storica dell'esperienza con quella metafisica e le ragioni della soggettività, con quelle dell'oggettività. Il risultato è che il dilemma profondo del libro è il rapporto tra mente e realtà? Si può comprendere l'intera realtà e riassumerla in un libro? Pynchon prova a farlo, anche se sa (al pari di Musil) che l'arcobaleno non può contenere la circonferenza: può solo alludervi, desiderarla, immaginarla».

Pynchon non è certo l'unico tra i contemporanei a praticare un uso scettico della narrativa, rifiutando l'idea modernista che l'arte possa essere usata per comprendere l'autentica natura degli «uomini vuoti» contemporanei. Ma, almeno negli Usa, è stato il primo a mettere al centro della sua ricerca alcune grandi paure del nostro tempo (il degrado ecologico incombente, il nucleare, il potere della tecnologia) e nello stesso istante a proporre una continua parodia delle paranoie di fine millennio. Nelle vicende che propone – da «L'incanto del lotto 49» sino al recente «Mason & Dixon» – si avverte l'infuenza esercitata su di lui dalla controcultura beat degli anni Sessanta e insieme l'attenzione con la quale guarda agli esempi di Joyce e Ionesco, mentre la storia gli sembra un cumulo di rovine sul quale sedersi e (se possibile) sorridere.

Se «L'arcobaleno della gravità» è diventato un libro di riferimento per l'élite colta americana – a Princeton viene ogni anno organizzata una lettura integrale che si protrae per trentotto ore e richiede un centinaio di volontari – lo si deve alla straordinaria capacità di Pynchon di offrire uno specchio nel quale si riflettono le paure (più o meno segrete) dell'intero Paese e, nello stesso tempo, il desiderio di poter superare con un balzo ogni ostacolo. Certo, c'è sempre il rischio dell'apocalisse totale, la bomba forse esploderà. Ma, intanto, il ritmo della narrazione funziona da calmante, gli episodi che si intrecciano uno dentro l'altro servono a rinviare, come ben sapeva Shahrazad, il momento fatidico.

Splendida macchina celibe, è davvero un grandissimo romanzo. Con un limite oggettivo, almeno per un lettore italiano: un radicamento totale, assoluto, nella cultura che ha prodotto e alimentato gli incubi e gli sfrenati voli fantastici di Pynchon. Per comprendere davvero «L'arcobaleno della gravità» occorrono conoscenze che a molti mancheranno. Il valore assoluto dell'opera merita in ogni caso uno sforzo. Senza dimenticare il lavoro svolto da Giuseppe Natale, ottimo traduttore capace di risolvere ogni enigma, di non perdere mai la bussola in questo spigoloso labirinto dove a ogni angolo si affacciano strane creature, a volte post-hippie e a volte pre-cyborg.

r.f.

Piccola galleria di scrittori che hanno deciso di sbattere la porta in faccia al mondo. Qui sopra, Thomas Pynchon , di spalle, fotografato in una strada di Manhattan nel 1996. A sinistra, in alto, una sua immagine giovanile, e, accanto, Jerome David Salinger. Sotto, una rara immagine di Emily Dickinson e Fernando Pessoa in un locale di Lisbona.

Sono bastati un computer collegato a una rete di servizi e pochi minuti di lavoro per permettere nel 1996 a una giornalista di trovare domicilio e numero di telefono di Thomas Pynchon. È stata così fatta luce su un mistero che da tempo divideva la stampa Usa e i critici. Per qualcuno, infatti, quello di Thomas Pynchon, di cui veniva diffusa solo una sbiadita fotografia giovanile, era solo uno pseudonimo impiegato da Jerome David Salinger, mentre altri sostenevano che il nome di Pynchon veniva usato da un gruppo di artisti d'avanguardia della California.

Una dettagliata inchiesta apparsa sul «New York Times» pochi mesi prima dell'uscita di «Mason& Dixon» e un'immagine scattata di spalle hanno poi permesso di stabilire in maniera non equivoca che Thomas Pynchon esiste davvero, che abita con la moglie e con il figlio in un elegante appartamento di Manhattan dal quale esce ogni mattina per una passeggiata nel parco prima di tornare a casa e che usa Internet. Prima dello scoop, invece, su di lui circolavano solo pochi e frammentari particolari, minuscole tracce mai ufficiali.

Scorrendo a ritroso la storia della letteratura è agevole trovare molti casi di rigida tutela della privacy. L'esempio più noto, almeno per quanto riguarda gli Usa, è certo quello di Emily Dickinson, che intorno ai trent'anni scelse di rinchiudersi nella sua stanza. «Devo raccontarti di un personaggio di Amherst – scriveva nel 1881 una ragazza a una amica –. È una signora che la gente chiama "il Mito". Da quindici anni non esce di casa, tranne una volta e fu per andare a vedere una chiesa appena eretta. Si dice che in quella occasione sia sgusciata fuori di sera e che il tutto sia avvenuto al chiarore della luna. Veste unicamente di bianco e dicono che abbia il cervello come un diamante».

La poetessa sarebbe morta cinque anni più tardi, lasciando chiusi in un cassetto quasi duemila componimenti inediti. Solo sette erano stati pubblicati mentre era in vita, naturalmente anonimi. Non fu tuttavia necessario attendere a lungo per veder apprezzata l'altissima qualità di quei testi: alcuni mesi dopo la sua scomparsa la sorella Lavinia affidò a due amici l'incarico di trovare un editore e nel 1890 a Boston venne stampato il primo volume delle opere. Il secondo seguì poco più tardi, consacrando la fama di una autrice subito inserita tra i grandi della cultura di lingua inglese di ogni tempo.

Da allora gli studiosi non hanno smesso di indagare sul mistero di un'esistenza segnata dalla solitudine e dal silenzio, dalla quale è scaturita una poesia di straordinaria bellezza. «Emily – ha rilevato Richard Blackmur – scriveva indefessamente come le altre donne a lei contemporanee cucinavano o facevano la calza. Il suo talento per le parole la condusse alla letteratura invece che ai poggiatesta ricamati». Solo pochi, mentre era in vita, furono consapevoli del suo genio. Senza contare che ad Amherst quasi tutti avrebbero giudicato in maniera negativa una eventuale notorietà conquistata componendo versi.

Alla regola dell'invisibilità intellettuale imposta dalle leggi sociali non riuscirono a sfuggire neppure le sorelle Bronte, che nel 1846 pubblicarono il loro primo libro, un volume di versi firmato con gli ambigui pseudonimi di Currer (Charlotte), Ellis (Emily) e Acton (Anne) Bell. In seguito fu Charlotte in una lettera a spiegare che avevano scelto di proposito nomi di battesimo che potevano essere di uomini come di donne: «Non volevamo dichiarare in maniera aperta il nostro sesso – aggiungeva – perché eravamo certe che le autrici siano soggette a esser guardate con pregiudizio dal pubblico. Avevamo notato che la critica usa per condannarle l'arma della personalità, e per lodarle una lusinga che non è un vero apprezzamento».

Per quanto, invece, riguarda il Novecento, l'esempio più clamoroso di autosegregazione è senza alcun dubbio quello di Fernando Pessoa, che moltiplicò le sue identità sino a proteggersi dietro oltre venti pseudonimi e non lasciò mai il lavoro di oscuro impiegato. Della rinuncia a sé e della finzione Pessoa fece i due cardini della sua silenziosa attività. Persuaso che l'unica salvezza risieda nel mentire, rifiutò di misurarsi in campo aperto con i contemporanei, preferendo dedicare la vita a un'impresa che allora dovette apparire folle e che oggi, al contrario, giudichiamo grandiosa: inventare un'intera letteratura. Quando morì, dal vecchio baule lasciato in eredità agli sconcertati posteri vennero fuori decine e decine di manoscritti firmati da ben ventiquattro pseudonimi. Per ognuno di essi Pessoa aveva compilato una scheda sulla quale erano riportati i principali dati biografici, bibliografie sommarie e addirittura una mappa ragionata dei rapporti intercorsi tra loro.

Come gli venne in mente mettere in scena questo privatissimo spettacolo di cui fu autore, regista e interprete? Una spiegazione è contenuta in una pagina del diario, là dove si afferma che la celebrità è una contraddizione perché invece di dare valore e forza alle persone le indebolisce. «Un uomo di genio sconosciuto – aggiunge – può godere della voluttà soave del contrasto tra la propria oscurità e il proprio genio e, pensando che sarebbe celebre se lo volesse, può usare come metro del proprio valore la miglior misura: se stesso. Ma una volta noto non è più in suo potere tornare nell'oscurità. Ogni uomo che meriti di essere celebre sa che non ne vale la pena».

Questo punto di vista potrebbe forse consolare almeno in parte Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano costretto a una forzata clandestinità a causa della condanna a morte emessa dagli integralisti islamici per aver pubblicato nel 1989 «I versi satanici», un libro giudicato «blasfemo». Rushdie, infatti, è l'unico «clandestino» per obbligo della scena letteraria contemporanea, mentre Salinger o Pynchon hanno liberamente deciso di sottrarsi ai media. E certo non è un caso che sia stato proprio Rushdie a recensire in America l'ultimo romanzo di Pynchon, rilevando che «l'eremitaggio è una bella cosa, soprattutto quando non è imposto». Forse perché, aggiungeva, permette a chi lo ha scelto di combattere lo stress provocato dal successo e di continuare a lavorare. Lui, al contrario, deve ancora fare i conti con tutti gli inconvenienti della clandestinità senza trarne molti vantaggi.

Roberto Francesconi

Si intitola «Poesie-Pesmi» il libro di versi del grande poeta sloveno France Preseren (sopra, nel ritratto di Augusto Cernigoj), tradotto da Giorgio Depangher e pubblicato dall'Editoriale Stampa Triestina, che verrà presentato oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Parleranno Marija Pirjevec e Marko Kravos. Nikla Panizon e Vladimir Jurc interpreteranno alcuni versi. Parteciperà il coro Trzaski Oktet.

Un libro di versi del grande poeta tradotto in italiano da Giorgio Depangher e pubblicato dall'Editoriale Stampa Triestina

France Preseren: sognando una Slovenia libera, con Dante nel cuore

Che il padre della letteratura italiana sia Dante è noto, ma che il poeta fiorentino lo sia anche, in certo senso, di quella slovena forse è certamente meno scontato. Eppure lo sottolineano con vigore tanti studiosi di France Prešeren (1800-1849), riconoscendogli il merito di aver dato alla lingua della sua terra non solo dignità artistica, ma anche possibilità di esprimere sentimenti e aspirazioni di un intero popolo. Certamente in questo lo ha aiutato il particolare momento storico in cui è vissuto, quando cioè, dopo la parentesi napoleonica, il Congresso di Vienna riconsegnava le «Province Illiriche» al dominio asburgico: veniva, così, a essere riproposto, quando sembrava ormai decaduto, il principio della dipendenza degli sloveni dall'Austria, e venivano altresì a riaprirsi le distanze tra la nobiltà e gli altri ceti sociali, prima rese meno sensibili dalle idee democratiche portate dai francesi. Siamo, infatti, in pieno Romanticismo, ovvero nel periodo in cui, come in Italia, il problema dell'identità nazionale coinvolge quello del progetto di una nuova poesia. Prešeren non fa eccezione, anche se la sua proposta tende a fondarsi, per l'inesistenza di una tradizione letteraria assestata, su forme metriche classiche. È ben chiaro il suo obiettivo: da una parte auspica «libertà sul domani / di nuovo agli sloveni», affinché «con le man / si spezzino / le pesanti catene» *(Brindisi)*; dall'altra dichiara: «Per gli sloveni intreccio un nuovo canto» *(Certo di sonetti)*.

Lo scrittore, di famiglia contadina, era nato in un villaggio non lontano da Bled, Vrba, ma poi si era spostato, per studiare, a Kopanje, a Ribnica e a Lubiana, dove era tornato dopo la laurea in giurisprudenza conseguita a Vienna. Ebbe, quindi, occasione di veder da vicino non pochi patrioti italiani che attraverso la Slovenia raggiungevano le fortezze austriache di Ungheria, Boemia e Moravia. Intanto, verso la letteratura italiana lo spingeva anche l'amico Matija Čop, filologo assolutamente convinto della naturale affinità tra le due lingue, per la comune uscita prevalentemente vocalica delle parole, e sostenitore della superiorità del sonetto. Dante, e soprattutto Petrarca, che poteva leggere in originale, divennero i modelli di Prešeren, cui erano ben note anche le riflessioni estetiche del romanticismo tedesco, e di Friedrich Schlegel in particolare, per il quale ciò che conferisce a un popolo vera dignità non è la sua forza militare, ma lo sviluppo della sua poesia e la padronanza delle sue forme.

Prešeren era ben consapevole che esser poeta nuovo significava soprattutto farsi dei nemici. «Dante è l'esempio di quale / sorte colpisca i poeti; lo confermano scrittori / quali Camoẽs e Cervantes. / quanta fatica al Parnaso / cieco è l'inventor di versi» *(Glossa)*. Così, come spesso accade, fu attaccato in patria, ad esempio, dal filologo Jernej Kopitar, che a un'elaborazione colta dalla lingua avrebbe preferito una forma pura ed elementare, così come si era conservata nella parlata semplice del popolo contadino.

Prešeren urtò, dunque, contro tante barriere di pregiudizi e di ostilità, politiche e culturali, come testimoniano «Ballate e Romanze», o alcuni «Sonetti satirici». Né fu ricompensato da una vita affettiva felice, nonostante la nascita di tre figli: inseguì sempre, invano, la donna ideale, che regolarmente lo deluse. Il mito romantico dello scrittore infelice trova così forma nell'«Addio alla giovinezza», annuncio drammatico della fine delle illusioni, tra le quali l'eros, che, nei «Sonetti d'amore», finisce per assumere, dopo alcuni momenti di esaltazione, un volo di morte: «Cupido! Tu e la tua bella vecchia, / più non mi prenderete per il naso; / gratis non canterò le vostre lodi / per sempre, come il povero Petrarca». La durezza della battaglia, sul piano esistenziale e ideale lo portò, a un certo punto, addirittura a pentirsi di aver coltivato «l'ansia di scienza – serpe d'inganni» (*Sonetti dell'infelicità*). Ma come «Valjhun, figlio di Kajtimar», che «col sangue lotta da tempo per la fede in Cristo». (*Battesimo presso la Savica*, dedicato proprio a Matija Čop), riuscì a risollevarsi, e a essere infine riconosciuto poeta ufficiale della sua nazione. Non a caso la Festa della Cultura slovena si celebra nell'anniversario della sua morte, l'8 febbraio.

Cristina Benussi

CINEMA Anche gli ebrei tedeschi soddisfatti delle nomination per l'Oscar ottenute da «La vita è bella»

E i bookmaker danno Benigni 10 a 1

«Sarebbe bello fare un film a Roma con lui», confessa Meryl Streep

NEW YORK L'assegnazione dell'Oscar quale miglior attore a Roberto Benigni, per «La vita è bella», è data per 10 a 1 dai bookmaker inglesi specializzati. Un'affermazione italiana quale miglior film è quotata, al momento, a 20 contro 1. Questi i dati resi noti a New York dopo le nomination dalla «Ladbroke», l'agenzia londinese di scommesse.

Grande favorito per la «statuetta» appare, nelle previsioni degli allibratori, Tom Hanks, dato a 10 contro 11, quale miglior attore, davanti a Ian McKellen (6 a 4) e Nick Nolte (5 a 1).

Una conferma anche per l'Oscar al miglior film. Proprio «Salvate il soldato Ryan», interpretato da Tom Hanks, gode i favori del pronostico e viene dato ad 1 contro 5. I bookemakers britannici lo antepongono a «Shakespeare in Love» (4 ad 1) e ad «Elizabeth» e «The Thin Red Line», dati 14 a 1.

Per quanto riguarda l'Oscar per la migliore attrice, la spunta su tutte Gwyneth Paltrow, la cui quota si attesta su 10 contro 11, davanti a Cate Blanchett (11 ad 8).

Intanto, il capo della comunità ebraica tedesca, Ignatz Bubis, ha espresso ieri un giudizio «molto positivo» sul film di Benigni e soddisfazione per le sette nomination agli Oscar. «E' un film ben fatto», ha detto Bubis, «anche se con la chiave del gioco, la pellicola ha saputo dare un'idea di «quello che è accaduto». Bubis, 72 anni, ha poi negato che il film possa avere effetti negativi sulla percezione contemporanea dell'olocausto.

E Benigni ha conquistato anche Meryl Streep, il «mostro sacro» del cinema americano, che martedì ha avuto l'undicesima nomination della carriera (per «One true thing»). «Ho visto 'La vita è bella', è straordinario, buffo, tragico e divertente. Non aggiungo altro: sono una fan di Roberto. Sarebbe bello fare un film insieme».

L'attrice (ha vinto due Oscar, per «Kramer contro Kramer» come non protagonista e per «La scelta di Sophie» come protagonista) è a Roma per due giorni (prima di raggiungere Berlino) per promuovere «un piccolo film indipendente», «Ballando a Lughnasa», ambientato in una comunità rurale irlandese, presentato all'ultima Mostra di Venezia.

Meryl Streep, classe 1951, ha quattro figli (il più grande di 19 anni) e per lei «la famiglia è prioritaria su tutto». Per questo non fa più il teatro che tanto le piacerebbe tornare a fare («anche se di questo sacrificio ai miei figli non importa nulla»), per questo quando accetta di fare un film pensa a come la vedranno i figli, «che poi preferiscono andare a vedere i film pubblicizzati in tv».

Roberto Benigni, nella foto con la moglie Nicoletta Braschi, è ripartito ieri mattina per gli Stati Uniti.

Gianni Morandi «superospite» canterà tre brani a Sanremo

ROMA Gianni Morandi (*nella foto*) sarà il primo «superospite italiano» del Festival di Sanremo '99. «Mi hanno invitato, ho accettato - ha detto il cantante, in una pausa delle prove della quarta puntata del varietà di Raiuno "C'era un ragazzo" -. Andrò a fare il cantante nella prima serata, martedì 23. Avrò 10-12 minuti a disposizione credo in un unico "blocco", nei quali conto di proporre tre brani». L'unico certo sarà, per il momento, «Lasciarsi per amore», una canzone di Bigazzi contenuta nell'ultimo album di Morandi, «Trenta volte Morandi».

«Non l'ho cantata in "C'era un ragazzo" - ha detto Gianni - perchè volevo tenerla per il Festival. Per gli altri due brani vedremo, immagino che proporrò qualcosa di legato a Sanremo, al quale ho partecipato tante volte, e a questo mio ultimo disco».

Morandi ha deciso di accettare l'invito al Festival dopo avere affrontato la appagante, entusiasmante, faticosissima esperienza di «C'era un ragazzo». «So che con me al Festival - ha concluso - tra i superospiti italiani dovrebbero esserci Riccardo Cocciante e Battiato».

Per il quarto «superospite» è sempre in piedi l'ipotesi di Ivano Fossati. La presenza dei superbig italiani scandirà le prime quattro serate dell'edizione '99 della rassegna sanremese. Nella finalissima non ci saranno superospiti italiani.

Dopo 21 anni, martedì a Milano l'opera verdiana diretta da Muti

Alla Scala torna la «Forza»

MILANO «La forza del destino» torna, dopo 21 anni, alla Scala. Martedì prossimo è prevista la prima dell'opera verdiana, che, diretta da Riccardo Muti (coro e orchestra della Scala), è uno dei più attesi appuntamenti della stagione scaligera. L'ultima messinscena alla Scala risale al 1978. In precedenza, a partire dalla prima assoluta nel 1869, «La forza del destino» era stata rappresentata per 141 volte, in 17 stagioni, con nove diversi allestimenti e, sul podio, si erano alternati alcuni dei grandi nomi, come Arturo Toscanini, Franco Faccio, Antonino Votto, Gino Marinuzzi, Victor de Sabata, Nino Sonzogno, Gianandrea Gavazzeni e Giuseppe Patanè.

Ora tocca a Riccardo Muti che, con «La forza del destino», è giunto alla sua nona opera verdiana alla Scala. Regia, costumi e scene sono di Hugo De Ana. Di prestigio internazionale gli interpreti, come il soprano Ines Salazar *(nella foto)*, al suo esordio scaligero, nel ruolo di Leonora, e il tenore Josè Cura (Don Alvaro), a cui si alterneranno nelle repliche, Georgina Lucaks e Tatiana Chivarova, Gabriel Sadè e Salvatore Licitra. La «prima» sarà trasmessa in diretta radiofonica da Rai-Radiotre.

TELEVISIONE Non disegna vignette: solo dialoghi per gli sketch su Raitre

Dietro le quinte c'è Altan

TRIESTE Alle lusinghe del video resiste ancora tenacemente. «Comparire in Tv non mi piace. Anzi, mi mette persino a disagio», confida Francesco Tullio Altan. E non c'è posa, non c'è ombra di snobismo nelle sue parole: chi lo conosce, sa bene che Altan, da sempre, preferisce il lavoro dietro le quinte alle luci della ribalta. Da qualche settimana, in compenso, sono i personaggi delle sue vignette a godersi la «libera uscita» in Tv: un variopinto e surreale esercito di mariti, mogli e figli, schierato ogni sera, fra le 20 e le 20.50, sul sofà della Terza Rete, sotto il nuovissimo marchio «!?» (punto esclamativo-punto interrogativo).

«L'idea – racconta Altan (*nella foto*) – è venuta a Piero Chiambretti, art-director di Raitre. La vignetta classica, con le battute recitate dalle voci fuoricampo, in Tv non funzionava; così abbiamo realizzato degli sketch rapidissimi, affidando le battute ad attori in carne e ossa; volti sconosciuti e commenti fulminei: tutto si risolve nel giro di pochi secondi».

La sensazione, spesso, è che i telespettatori si stiano guardando allo specchio...

«Infatti. Per una volta, l'attenzione si sposta su chi se ne sta a casa, in poltrona. È come se fosse la Tv a guardare i telespettatori, insomma».

E per una volta, lei si limita a firmare i testi, lasciando la matita a riposo.

«Scrivo i dialoghi, e immagino gli attori in azione. Badando bene a evitare che gli sketch si trasformino in una specie di sitcom. Non era quello che ci interessava: proprio per questo, ogni attore cambia ruolo rapidamente, per evitare un'identificazione dei personaggi. Abbiamo anche evitato di truccare gli attori, per farli assomigliare ai personaggi delle mie strisce».

Il progetto di Chiambretti, quindi, punta a riempire tutti gli spazi «morti» della nuova Raitre di Francesco Pinto...

«Soprattutto in prospettivà di una rete priva delle interruzioni pubblicitarie. Proprio in questi giorni, infatti, sta partendo l'altro progetto, legato all'idea del segnale orario, affidato a vip-testimonial, cioè a volti familiari al grande pubblico. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di rinnovare il linguaggio televisivo».

Qual è il suo rapporto con la Tv?

«Quotidiano, direi. Sono un telespettatore abbastanza assiduo. Di solito, guardo un po' di tutto».

Cosa pensa il «padre» della Pimpa della programmazione Tv per i più piccoli?

«Ai bambini capita di accendere la Tv e di guardare tutto quello che trovano. Credo che l'idea dei cosiddetti "canali dedicati" possa minimizzare il rischio di proposte inadatte all'infanzia. Perlomeno, è una soluzione possibile. Comunque, proprio a proposito della Pimpa, stiamo lavorando in prospettiva di un nuovo programma Tv».

Anche il cinema ha spesso trovato ispirazione nei suoi personaggi.

«Qualche tentativo c'è stato: prima con Colombo, poi con Ada, l'eroina di un paio di libri. Contrariamente a quanto si possa pensare, la trasposizione cinematografica del fumetto è un'operazione molto complessa. Finora, i risultati non mi hanno convinto del tutto».

Nessuna tentazione di offrire una tribuna Tv anche al vecchio Cipputi?

«Con lui non funzionerebbe. Non me la sento di farlo uscire dalle vignette. O non ancora...».

Negli anni, lei ha intensificato un impegno teatrale che, da parecchie stagioni, caratterizza il suo lavoro: l'estate scorsa ha firmato «Il bacio di una morta» tratta dall'opera di Carolina Invernizio, mentre, più recentemente, il Teatro dell'Archivolto ha portato in scena alcuni suoi personaggi.

«Il teatro offre al mio lavoro possibilità diverse: talvolta presto la mia consulenza grafica al servizio di un'idea; in altre occasioni, più semplicemente, contribuisco all'allestimento dei miei testi. Di solito, è attraverso il teatro di figura che i miei personaggi trovano un'espressione scenica immediata».

Perché?

«Si tratta di una dimensione completamente nuova. Questo significa che non sento la necessità di riferirmi alla mia maniera naturale di esprimermi. Manca, insomma, quel lato grottesco che fa parte del mio consueto bagaglio. E c'è di più...».

Ovvero?

«Il teatro realizza la mia curiosità di entrare in un sistema diverso, di lavorare con altre persone. Di provare stimoli nuovi. Anche se, per il momento, sul palcoscenico sono ancora un apprendista».

Daniela Volpe

MUSICA Domani sera a Udine con la sua Wedding and funerals band, le Voci bulgare, il Coro e l'Orchestra di Belgrado

Bregovic, stregato da quegli ottoni gitani

La Sarajevo di ieri e la Parigi di oggi, le colonne sonore, i Balcani...

UDINE *Molti lo ricordano soprattutto per le colonne sonore scritte per i film di Emir Kusturica («Underground», ma non solo). E la sua musica viene sbrigativamente definita «rock balcanico cinematografico». Ma Goran Bregovic è anche tante altre cose, come sanno tutti quelli che hanno assistito a una sua esibizione dal vivo o magari hanno sentito le musiche che ha scritto recentemente per il film rivelazione «Train de vie» e per l'allestimento dell'«Amleto» dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.*

Dopo il grande successo dell'inverno scorso al Teatro Nuovo di Udine e dell'estate scorsa allo stadio Grezar di Trieste, il musicista di Sarajevo torna ancora una volta in regione per un concerto che si terrà domani sera alle 21 al palasport Carnera, nell'ambito di un breve tour italiano che ha già toccato Roma e Firenze e si concluderà sabato a Milano.

Quarantotto anni portati splendidamente, Bregovic della sua Sarajevo dice: «Dopo la guerra non ci sono più tornato. La mia casa è stata occupata da una famiglia povera, che ne aveva bisogno, e comunque io non voglio fare pressioni per riaverla. Vivo a Parigi, dove mi trovavo quando è scoppiata la guerra e dove è nata mia figlia. Ma sono sempre in giro per l'Europa».

Di Kusturica, con il quale i rapporti si sono da tempo raffreddati, e che anzi lo ha recentemente accusato di aver rubato la musica dei rom firmandola come propria, preferisce non dir nulla. Piuttosto puntualizza che «quando si parla di zingari, di gitani, il significato è allegorico. Si parla infatti di gente che non appartiene al presente. Il loro sistema di valori, la stessa impostazione della loro vita familiare provengono dal passato. Gli zingari convivono da sempre con il rischio, con l'incertezza. Per sopravvivere sono stati costretti a diventare eclettici, come del resto la loro musica».

Il suo ultimo disco si intitola «Ederlezi», dedicato alle sue musiche da film. Ma ne ha già in testa un altro, che metterà in cantiere entro l'anno, incentrato sulle stesse tradizioni balcaniche che ama frequentare dal vivo: «Del rock (negli anni Settanta, con i suoi White Button, Bregovic era una rockstar nella ex Jugoslavia - ndr) non ne potevo più già prima di cominciare con le colonne sonore. Il mio interesse è la musica tradizionale, e voglio continuare a lavorare in questa direzione».

Della sua rinnovata voglia di suonare davanti a un pubblico dice: «Sì, ho molta voglia di salire su un palcoscenico. Non lo faccio sistematicamente dagli anni in cui lavoravo con il mio gruppo rock, cioè da più di dieci anni. Da un po' di tempo, per fortuna, non ho più quelle urgenze economiche che mi hanno fatto lavorare per il cinema. Mi sono anche concesso il lusso di rifiutare un'offerta per la colonna sonora del nuovo film con Robin Williams. Preferisco suonare, preferisco presentare le mie musiche tutte intere, senza essere costretto a tagliarle per adattarle alle varie sequenze dei film».

«La nostra - aggiunge - è musica di frontiera, al confine fra cattolici, ortodossi e musulmani. Con influenze ungheresi, bulgare, greche, romene, italiane. È il tipo di formazione fa parte della tradizione militare che risale al tempo delle guerre balcaniche, quando gli zingari erano stati assoldati per suonare ai funerali. Tuttora esistono centinaia di orchestre di ottoni, molto spesso a impostazione familiare, che suonano ai matrimoni e ai funerali».

In questo tour italiano che domani sera fa tappa Udine, Bregovic (nella foto) *è, infatti, ancora accompagnato dalla sua Wedding and Funerals Band, con l'aggiunta del Coro e Orchestra di Belgrado e delle Voci Bulgare con i loro costumi tradizionali. In tutto: quarantuno persone sul palcoscenico.*

Carlo Muscatello

Sarebbe imminente il divorzio fra il cantante di Cellino San Marco e la figlia di Tyrone Power

Al Bano e Romina, la favola è finita

MILANO Da un po' di tempo li si vede in tv, ma separati. Lui celebrato ospite canoro, lei conduttrice romantica. E le voci sull'imminente separazione di Romina Power e Al Bano si fanno, giorno dopo giorno, sempre più insistenti. E ora, a dare conferma a quello che è solo un pettegolezzo, ci si mette anche anche un titolo malandrino. Il cantante pugliese, infatti, si presenta a Sanremo con la canzone «L'amore perduto». Tema malinconico, note struggenti, versi che parlano di bicchieri sorseggiati in solitudine.

Al Bano, nelle prime interviste festivaliere, l'ha già definito un brano autobiografico. Ma la coppia che dal '67 fa coppia fissa al cinema, in tv, nel mondo dello spettacolo e anche nella vita continua a smentire le voci che li vorrebbero a un passo dalla separazione. Lei figlia di Tyrone Power, lui nato da contadini pugliesi, insieme hanno realizzato il sogno di molti. Nel carattere ambizioso eppure semplice di lui, in tanti si sono identificati.

Sul palcoscenico dell'Ariston farà un certo effetto vedere Al Bano che canta da solo. Da quello stesso teatro, insieme a Romina, ha raccolto i successi di questi ultimi anni, da «Felicità», classificatasi seconda nell'82, a «Ci sarà», vincitrice nell'84, fino a «Nostalgia canaglia» ('87), e «Cara terra mia» ('89). Per uno strano caso del destino, a Romina è toccato in sorte di condurre «Per tutta la vita», la trasmissione del sabato sera di Raiuno che parla di amore e coppie.

Al Bano e Romina Power s'erano innamorati sul set. Accanto al cantante più gettonato di fine anni '60 i produttori di film musicali all'italiana avevano scelto di far recitare la figlia di Tyrone Power, Romina. E il primo ciak, hanno sempre raccontato, fu galeotto. Poi, la loro storia artistica era proseguita fra alti e bassi.

Considerati interpreti di rango, hanno sempre scelto canzoni molto popolari. I due si sono dimostrati d'acciaio anche di fronte alle peggiori sventure. Ma chissà che non abbia influito negativamente sulla loro crisi proprio la scomparsa di Ylenia, la figlia maggiore che partita per una vacanza a New Orleans, qualche anno fa, non è più ritornata.

TEATRO Il regista Matjaz Pograjc ha presentato il suo nuovo spettacolo al Mladinsko Gledalisce di Lubiana

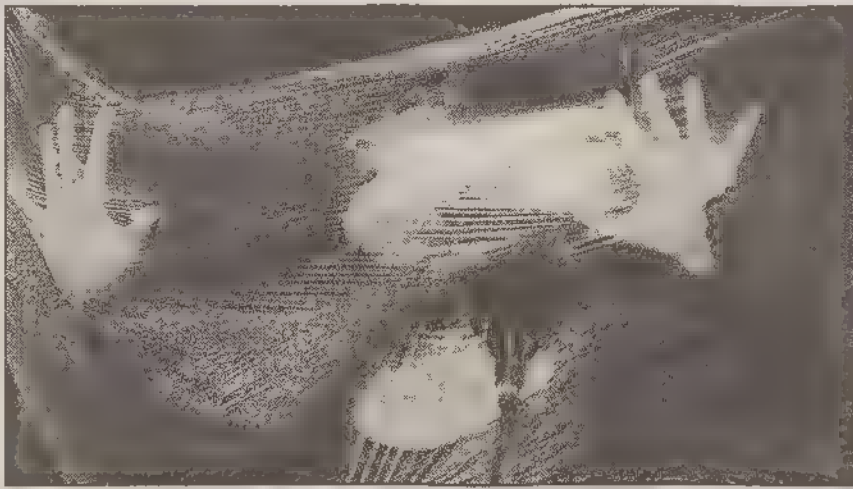
Chi ha paura di Tennessee Williams?

Parenti e personaggi del commediografo americano, come in un talk-show

LUBIANA Più di Gustave Flaubert, che non esitava a riconoscersi nell'eroina del proprio romanzo («Bovary c'est moi»), è Tennessee Williams l'autore che ha fatto di più per esporre, nell'America bacchettona del dopoguerra, la vetrina emotiva delle proprie nevrosi.

Si chiamava in realtà Thomas Lainer Williams il drammaturgo che nel 1947 con «Un tram che si chiama desiderio» turbò le platee offrendo loro un morboso cocktail di sensualità e repressione, cui seguirono «La gatta sul tetto che scotta», «La dolce ala della giovinezza», «Improvvisamente l'estate scorsa», favole nevrotiche e spesso alcoliche, corteggiate dal cinema e sospese sempre in un equilibrio ambiguo tra dramma e melodramma.

La madre di Williams era una donna debole di nervi, ingabbiata dalla soffocante educazione religiosa. Il padre era un commesso viaggiatore, sciupafemmine e sbrigativo, che derideva la sensibilità del figlio chiamandolo «signorina Nancy». Una sorella troppo amata, un fratello indifferente, l'infanzia passata coi nonni e, poco dopo i vent'anni, le prime crisi, avrebbero fatto il resto. A Williams non occorreva inventare i personaggi: gli bastava lo stato di famiglia, quando non li trovava addirittura in sé, nella tormentata biografia medica e sentimentale, nelle spinte omosessuali, da sublimare in figure di donne insoddisfatte e maschi renitenti, rose tatuate sul petto, artisti in un patetico declino.

La miglior commedia di William, è dunque la sua vera vita, raccolta in una contestata autobiografia (Williams è morto nel 1983, dopo un lungo tramonto costellato da alcol, farmaci e cliniche), un memoriale che è servito da punto di partenza a Matjaz Pograjc, regista sloveno della nuova generazione, noto anche fuori del suo Paese per il lavoro sviluppato assieme al gruppo coreografico Betontanc, ma abile anche ad adattare alla superficie mobile del contemporaneo teatro sloveno titoli di portata europea come «Roberto Zucco» di Koltès, o a riscrivere con un personale istinto visivo il mèlo sensuale di «M. Butterfly» (il testo teatrale portato sullo schermo da David Cronenberg con Jeremy Irons protagonista).

«Chi ha paura di Tennessee Williams?» si intitola il «talk show biografico» che Pograjc ha scritto e diretto per il Mladinsko Gledalisce di Lubiana, una delle sale di punta della nuova e montante ondata artistica che da qualche anno trova spazi ed eventi nella capitale slovena. Della vita del drammaturgo americano, interpretato da Zeljko Hrs, si chiacchiera sugli sgabelli del palcoscenico, come in quei turgidi format televisivi, ficcanaso e conviviali, che rovistano nel privato, per dare in pasto a milioni di spettatori ciò che la discrezione un tempo chiamava gli «affari di famiglia».

Convocati in scena, sotto la vigile telecamera a mano, sono la mamma di Williams, la sorella, i parenti, gli uomini amati, nonché una manciata di personaggi, così da sciogliere, l'una nell'altra, la biografia e la fiction e avviare al massacro del pasto televisivo una «commedia inedita», che si apparenta con la vita.

Lo spettacolo conferma l'eclettismo di Pograjc e l'orecchio che il regista sa tendere alle lusinghe mediatiche. Monologhi, canzoni, scene madri, dettagli in primo piano, escursioni psicanalitiche, videoclip, tv-verità e cronaca-spazzatura: un mix comunicativo, un «reality-show» derisorio e subdolamente antitelevisivo, un esempio di linguaggi in trasformazione e transculturalità avanzate. Un frutto curioso e interessante, da esplorare meglio, nella Slovenia che cambia.

Roberto Canziani

Nella saga del Teatro della Tosse Ubu diventa «Incatenato e Re»

UDINE Doppia razione di Jarry al «Nuovo» di Udine da oggi, alle 20.30, a domenica: la doppia «lezione» di patafisica va in scena grazie alla passione «ubuesca» della Compagnia genovese del Teatro della Tosse, diretta da Tonino Conte, che ora ha voluto non solo divertirsi a raccontare ancora una volta le gesta di *Ubu Re*, il geniale personaggio inventato oltre cent'anni fa da un Jarry ancora liceale, ma che ne ha seguito le tracce fino a incrociare *Ubu incatenato*, un'opera certo meno conosciuta e rappresentata, ma che del «Roi» è un «sequel» ideale e paradossale.

Risultato dell'operazione, uno spettacolo che snoda un'unica saga emblematica: **«Ubu incatenato e Re»**, un omaggio alla fantasia anarchica e iconoclasta di Jarry, «profeta» delle degenerazioni del potere e della società borghese, sempre rappresentate con beffardo disincanto.

Un universo antirealista e antinaturalista che si trova pienamente nell'allestimento del Teatro della Tosse, dalla regia ludica e irriverente di Tonino Conte, alle scene oniriche, agli oggetti, alle maschere e ai costumi metamorfici ideati da Emanuele Luzzati.

Per scoprire l'attualità di Ubu e di Alfred Jarry, nel foyer del teatro sono in programma anche due incontri de **«I caffè del teatro»**. Oggi, alle 17.45, Corrado della Libera parlerà su «Le avanguardie artistiche del '900 e il teatro», domani Costanza Travaglini, assieme agli attori della compagnia conversera sul comico, il satirico e il grottesco.

«Fantasma dell'opera»: l'assaggio e poi le versioni di Hong Kong

UDINE Stasera (alle 18, 20 e 22), il film «Il fantasma dell'opera», di Dario Argento e con Asia Argento, verrà proiettato al cinema Ferroviario di Udine. Si tratta di un classico romantico di tutti i tempi, uscito sugli schermi italiani nel novembre scorso, ispirato al romanzo che Gaston Leroux scrisse nel 1911 ma con delle modernissime variazioni nel campo del fantastico.

Anche in Oriente il personaggio del «Fantasma dell'opera» ha prodotto le sue versioni cinematografiche. Del '95 è quella di Hong Kong, diretta da Ronnie Yu e ambientata nel mondo dell'opera cantonese. Ma il cinema cinese ha al suo attivo un precedente illustre: un «Fantasma dell'opera» diretto da Maxu Weibang, datato 1937, con il titolo originale di «Midnight song».

Entrambe le versioni hongkonghesi del «Fantasma dell'opera» verranno presentate durante il festival organizzato dal Centro espressioni cinematografiche, «UdineIncontri Far East Film», che si terrà dal 10 al 18 aprile al Teatro Nuovo. Ospite della manifestazione: Dario Argento.

APPUNTAMENTI

Oregon stasera in concerto a Cormons

Franca Valeri oggi a Cividale e da domani al «Cristallo» A Udine, «Il grande Duke»

TRIESTE Ancora oggi, alle 10 del mattino, al Teatro Cristallo, va in scena per le scuole «Il piccolo elefante».

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, il Teatro di Genova presenta «Le false confidenze» di Marivaux con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi, Sergio Romano, Gianna Piaz. Regia di Marco Sciaccaluga.

Oggi alle 20.30, in piazza Marconi (Muggia), serata musicale con i Soul Bandido.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i Fibrafunk (domani Oscar Chersa nel suo «Elvis Show», sabato Bandomat).

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Anfrà-Altamarea.

Domani alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo teatral-musicale di Lubiana Deca Debilane.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Mal di ma(d)re» con Franca Valeri *(nella foto a sinistra)* e Urbano Barberini (repliche fino al 21 febbraio).

Domani alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti, per i Pomeriggi musicali, concerto del duo pianoforte a quattro mani Rocca-Marchetti.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale di Cormons, concerto jazz con gli Oregon.

Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, Marco Paolini ripropone il suo «Bestiario veneto».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, la Udine Jazz Big Band propone «Il grande Duke».

Oggi alle 20.30, al Nuovo di Udine il Teatro della Tosse presenta «Ubu incatenato e re» di Alfred Jarry. Regia di Tonino Conte (repliche fino al 14 febbraio).

Oggi alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, Franca Valeri ripropone «Mal di ma(d)re» (22 febbraio al Teatro Nuovo di Artegna).

Domani alle 21, al palasport di Udine, concerto di Goran Bregovic con la sua Weddings and Funerals Band.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Carlo Giuffrè riporta in scena «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo (repliche fino a domenica 14).

VENETO Domani alle 21, al palasport di Verona, concerto di Nek.

Domani alle 21, al Terminal di Mestre, concerto di Raf *(nella foto in basso)*.

DANZA Da domani alla Sala Tripcovich

Paganini, un solista da Mille e una notte

TRIESTE Mentre al Comunale di Trieste sta per andare in scena (sabato sera) «Lucia di Lammermoor», la stagione d'opera e di balletto alla Sala Triopcovich, aperta brillantemente dal «Signor Bruschino», presegue con un appuntamento d'eccezione: il primo dei due spettacoli di balletto prodotti dal teatro Verdi per il pubblico triestino e per il circuito regionale. Domani, alle 20.30 (anteprima oggi e domani, alle 11, riservata alle scuole), va in scena il primo dittico di balletto ideato dal coreografo Tuccio Rigano per il corpo di ballo del «Verdi» con la partecipazione straordinaria di Raffaele Paganini.

Ballerino versatile e star della danza fra le più famose e amate dal pubblico, Raffaele Paganini consolida così con il «Verdi» di Trieste un rapporto privilegiato che ha già dato esiti altamente spettacolari in «Sette spose per sette fratelli» e nella entusiasmante partecipazione al balletto «Carmen» per il Festival della danza (ottobre '98).

Nello spettacolo che - dopo Trieste - andrà in tournée nella regione e in Istria, Paganini sarà solista d'eccezione in «Sheherazade» su musiche di Nicolaij Rimskij Korsakov.

Nel fiabesco fascino orientale delle «Mille e una notte» e della musica di Rimskij, la coreografia di Tuccio Rigano evoca un balletto d'azione e di avventura per la prima ballerina Susanna Proja e per la classe acrobatica e comunicativa di Raffaele Paganini nel ruolo dello «schiavo d'oro». Federico Betti interpreta, invece, il feroce Sultano shariar.

«Sheherazade» sarà preceduta da un altro balletto di grande suggestione musicale: «La Valse» di Maurice Ravel, dove la coreografia corale traduce in danza l'energia e l'apoteosi del valzer. L'allestimento, realizzato dai laboratori del teatro, è di Sergio D'Osmo con le luci di Roberto Zanellato. Silvia Califano, che già aveva firmato i gustosi costumi del Balletto di Toscana per «Don Giovanni», ha ideato l'immaginario di «Sheherazade».

Biglietti (da 12 e 18 mila lire, 5 mila per studenti) alla biglietteria del «Verdi» o - prima dello spettacolo - direttamente alla Sala Tripcovich.

PRIME VISIONI

Terry Gilliam dirige Johnny Depp nella Las Vegas del '71

Viaggio visionario e sballato ai confini del sogno americano

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS
Regia di Terry Gilliam.
Interpreti: Johnny Depp, Benicio Del Toro, Christina Ricci.
Usa, 1998.

È il 1971: a Washington furoreggia Nixon e i soldati americani, spesso impasticcati, muoiono in Vietnam. Il giornalista Roul Duke (Johnny Depp, nella foto*) e l'avvocato Dr. Gonzo (Benicio Del Toro) prendono congedo dall'umanità e fuggono a Las Vegas, ultimo baluardo del sogno americano.*

Tra luci psichedeliche, case da gioco, suite di lusso e gli show di Debbie Reynolds i due amici praticano con passione la loro sperimentazione chimica prima di seppellire le illusioni e le speranze dei magici anni Sessanta, quando ancora si credeva di incontrare la luce alla fine del viaggio.

In barba alla luce e a qualsiasi credo che non sia quello dello sballo, i due protagonisti deambulano a Las Vegas con la loro valigetta di pillole multicolori, mescalina, Lsd, benzedrine... e con il preciso intento di mettere a soqquadro il mondo che attraversano. E ci riusciranno, trasformando le suite in luride stamberghe, ricoperte di residui organici di allucinanti droga party.

Terry Gilliam, regista di «Brazil» e «L'esercito delle 12 scimmie» illustra il viaggio psicofisico dei suoi protagonisti strafatti con un trip di immagini in grandangolo deformante, e con i colori acidi della fotografia di Nicola Pecorini.

Nel romanzo «Paura e disgusto a Las Vegas» del leggendario Hunter S. Thompson, da cui il film è tratto, l'ex Monty Phyton ha trovato una materia congeniale al suo stile visionario e diabolico, e accende lo schermo di immagini alterate da lunghe carrellate e punti di vista arditi su una realtà in continua mutazione: facce deformate alla Bacon, oggetti e corpi che diventano esseri mostruosi, pavimenti che si animano, pareti che tracollano, e in questa vertigine psichedelica Gilliam fa svanire il sogno e l'ottimismo americano.

Cristina D'Osualdo

CINEMA Sette appuntamenti a Pordenone

Quando la memoria storica viene salvaguardata con il restauro dei film

PORDENONE Ha poco più di cent'anni di vita, la «settima arte», ma già necessita di cure chirurgiche. L'ottanta per cento della cinematografia del periodo muto è andata persa ma anche le pellicole a colori, prodotte a partire dagli anni Quaranta e Cinquanta, si sono smarrite per quasi il sessanta per cento. Non solo, paradossalmente il cinema degli ultimi dieci anni è assai più vulnerabile di quello impressionato sulle pellicole del periodo muto. Ogni film ha una sua storia fatta di immagini e ogni vecchio film è storia. Proprio per non perdere questo incredibile patrimonio che rappresenta il primo secolo interamente documentato da immagini in movimento, Cinemazero – in collaborazione con il Comune di Pordenone – inaugura oggi una rassegna dedicata alla proiezione di film del nostro passato recentemente restaurati.

Sono sette gli appuntamenti in programma nella Sala grande dell'aula magna del Centro Studi di Pordenone che riporteranno in vita, cioè in una sala buia affollata di spettatori, capolavori del cinema italiano come *La dolce vita* di Fellini, *La commare secca* di Bertolucci, *Umberto D.* di De Sica, *Mamma Roma* di Pasolini, *Adua e le compagne* di Pietrangeli, *Deserto Rosso* di Antonioni e *Signore e Signori* di Pietro Germi (girato fra Treviso e Polcenigo) che aprirà la rassegna oggi, alle 21.

Sarà lo stesso Mario Sesti, curatore del progetto di restauro Mediaset, a presentare il film interpretato da Gastone Moschin e Virna Lisi, recentemente restaurato grazie all'intervento di esperti guidati dal celebre direttore della fotografia Giuseppe Rotunno con il sostegno della Phillip Morris.

Un ulteriore passo verso il recupero della nostra memoria storica che Cinemazero ormai da diversi anni sostiene e promuove, assieme alla Cineteca del Friuli, grazie anche alla vetrina delle Giornate del cinema muto.

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. **Sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione.** Repliche: martedì 16 febbraio, ore **20.30** (turni F/C); giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B); domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G); martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F); giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A); sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S); domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. La Valse/Sheherazade spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Venerdì 12 febbraio, ore **20.30,** e domenica 14 febbraio, ore **16**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro di Genova «Le false confidenze» di Marivaux; regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno A. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

«Storia illustrata dell'Operetta» oggi, ore 17.15, Sala Baroncini, via Trento 8. Ingresso libero. Prima puntata.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30**: «Mal di ma(d)re» di P.O. Scotto. Con Franca Valeri e Urbano Barberini. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore. **Da domani:** dalla Disney «A bug's life».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Baci e abbracci» di Paolo Virzì, il miglior film italiano della stagione secondo «Ciak». (Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15**).

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Solo oggi. Da domani: «Kiss».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'assedio» di Bernardo Bertolucci. Ultimo giorno. Da domani: «Velvet Goldmine». «Z la formica» torna domenica solo alle ore **16.**

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal strip tease».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis. Una strategia di tensione. Un oscuro movimento politico. New York è sotto assedio! **Da domani**: «Nemiche amiche».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Urban legend». Un formidabile thriller. V.m. 14. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amori & incantesimi». Nicole Kidman e Sandra Bullock, due affascinanti streghe!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Idioti» di Lars von Trier, 1.a visione, prezzi normali. Dal regista di «Le onde del destino». Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Da venerdì:** «Ronin».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Oggi, ore **20.30,** concerto con gli Oregon (Ralph Towner, Paul McCandless, Glen Moore e Mark Walker). Informazioni: 0347-4421717.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **20.30:** «Festen» di Thomas Vinterberg con Ulrich Thomsen, Henning Moritzen. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 17 febbraio p.v., ore **20.30,** Aleksander Madzar (pianoforte). Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel e Ciaikovskij. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

EXCELSIOR. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black», con B. Pitt.

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica: «Ronin» con Robert De Niro.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt e A. Hopkins.

CORSO. Sala blu. 17, 18.30: «La gabbianella e il gatto»; **20, 22:** «L'assedio», di Bernardo Bertolucci.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Paura e delirio a Las Vegas» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Attacco al potere», con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Svegliati Ned» un film di Kirk Jones. Ultimo giorno.

Comincia oggi su Raiuno l'avventura della De Laurentiis con la Tv pubblica

Gaia su e giù fra i media

Un termometro dei personaggi in salita o discesa

Gli ascolti di martedì

Va meglio la fiction che Fiorello e Naomi

ROMA «Ama il tuo nemico» batte gli oscar della pubblicità. Il primo appuntamento del film tv di Raidue con Massimo Ranieri e Romina Mondello vince infatti gli ascolti del prime time di ieri con 6.365.000 e il 22.5% di share superando il «Galà della pubblicità», il varietà presentato da Fiorello e Naomi Campbell, in onda su Italia 1 che si attesta a 5.650.000 telespettatori (21,4%). Al secondo appuntamento «Navigator» su Raiuno, diretto concorrente di «Striscia la notizia», cala di sei punti (dal 22% al 16%) mentre il tg satirico di Canale 5 ottiene 8.695.000 (30%).

ROMA *Al suo debutto come «volto Rai», Gaia De Laurentiis andrà «Su e giù» in ascensore nella hit parade dei media, per scoprire ogni settimana chi sale e chi scende, nel nuovo programma di Gregorio Paolini (che l'ha lanciata in tv con «Target»), da oggi su Raiuno in seconda serata per nove puntate da un'ora.*

Nel cielo degli eventi e dei personaggi del momento ci saranno le «vestali» Nicoletta Orsomando, Rosanna Vaudetti e Paola Perissi; sulla terra, fra coloro che sono lontani dai riflettori e tentano di risalire, due «portinai» di peso come Giampiero Galeazzi e Roberto Brunetti.

«Il programma - ha spiegato Paolini, che lo firma con Francesca Tomasin, Riccardo Mazzon e Alberto Piccinini - parte dall'idea che, mentre fino a qualche anno fa erano i media a parlare della realtà, oggi è la realtà che guarda verso i media per sapere se esiste. Ebbene, abbiamo provato a riportare questa metafora in tv, criticando chi è "sù" e dando la possibilità di difendersi a chi va "giù"».

Ogni puntata avrà vari ospiti «e a tutti consigliamo - ha scherzato Paolini - di essere presenti in studio, perchè tratteremo diversamente gli assenti». Per Paolini, «Su e giù» nasce anche «da un mix fra la tv tradizionale, generalista, per famiglie, tipica di Raiuno, e una tv dai toni più innovativi».

Accanto alle interviste della De Laurentiis e agli interventi delle «vestali» e dei «portinai», «Su e giù» proporrà inchieste «di battaglia su argomenti seri», ha detto Paolini, come gli affitti in nero o la privacy, e il «borsino», curato dalla Abacus, con le classifiche degli «invasori dello spazio», cioè coloro che, in metri quadrati di foto, hanno avuto più spazio sui media. La settimana scorsa in testa si è piazzata Laetitia Casta, seguita dal ministro Melandri e da Natasha Stefanenko.

L'archivio di «Blob» metterà a disposizione segmenti di tv e ci sarà anche un sondaggio su un campione «rappresentato dagli abitanti di via Gluck a Milano, scelta perchè è la più famosa ma anche perchè è uno "spaccato" di Italia, con tutti i dialetti e molte lingue».

Se per la Orsomando il programma è «un felice ritorno in video dopo cinque anni di assenza», per la De Laurentiis «è un'esperienza nuova, perchè per la prima volta sarò in studio non da sola - ha detto - e modererò i toni, meno da "cartoon" rispetto a "Target"». Quanto a Natasha Stefanenko, che ha preso il suo posto nel magazine di Canale 5, De Laurentiis (nella foto) *pensa che «sia una scelta giusta. Certo, era difficilissimo sostituirmi, perchè il programma era identificato con la mia faccia. Ma hanno risolto il problema della mia dizione particolare affidandosi a un accento straniero».*

OGGI IN TV

«Giorni di tuono» su Retequattro

Cruise fra donne e automobili

Fra i film da segnalare:

«Giorni di tuono» ('90), di Tony Scott, con Tom Cruise *(nella foto)* e Nicole Kidman (Retequattro, ore 20.40). Un progettista di auto da corsa ne costruisce una adatta alla spericolata audacia di un giovane corridore, fortunato in amore e nello sport.

«Firefox - Volpe di fuoco» ('82), di e con Clint Eastwood (Raitre, ore 20.30). Un ufficiale, reduce dal Vietnam, viene scelto per una missione impossibile: impadronirsi di un jet sovietico.

«L'amante» ('91), di Jean Jacques Annaud, con Jane March e Tony Leung (Retequattro, ore 22.45). Nell'Indocina degli anni Trenta, una quindicenne francese vive un'intensa esperienza amorosa con un uomo maturo.

«L'avventura» ('59), di Michelangelo Antonioni, con Lea Massari e Monica Vitti (Italia 1, ore 1.50). Durante una crociera scompare una ragazza. Un uomo e una donna la cercano, ma una volta divenuti amanti si dimenticheranno di lei.

Italia 1, ore 20.45

Quelle onde malefiche

Le onde elettromagnetiche, e non solo quelle del cellulare, fanno male? Se ne parlerà a «Moby Dick». Ospiti in studio di Michele Santoro: il ministro dell'ambiente Edo Ronchi; il presidente dell'Enel Chicco Testa; l'oncologo Cesare Maltoni; esperti di Tim e Omnitel e rappresentanti dei Comitati cittadini. In scaletta anche reportage da Londra, Agrigento e Mestre.

Raiuno, ore 15.45

Dedicato al Carnevale

«Come nasce la danza», questo il titolo della puntata di «Solletico», che sarà dedicata al Carnevale. In studio la ballerina Stefania Colman della Scuola di danza diretta da Wilma Fossati. Ospiti musicali del programma: Emilia e Chiara Boni.

Raiuno, ore 20.50

Anche Eros con Morandi

Quarta puntata per «C'era un ragazzo», il programma di Gianni Morandi che rappresenta il primo grande successo del '99 televisivo. Con il cinquantaquattrenne cantante emiliano ci saranno alcuni abitanti di Monghidoro, suo paese natale. Ma anche Stefania Sandrelli, la «musa» di questa settimana. E soprattutto Eros Ramazzotti e Whitney Houston, che si esibiscono in duetto con Morandi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 L'ULTIMA MINACCIA. Film (giallo '52). Di Richard Brooks. Con Humphrey Bogart, E. Barrymore.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
20.50 GIANNI MORANDI IN "C'ERA UN RAGAZZO"
23.10 TG1
23.15 SU E GIU'.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: GIANNI PASQUARELLI.
1.45 ARIA DI PARIGI. Film (commedia '54). Di Marcel Garne'. Con Jean Gabin, Arletty, Roland Lesaffre.
3.45 TG1 NOTTE (R)
4.15 HELZACOMIC
4.30 NOTTE DI MUSICA CON...
5.30 VILLA ARZILLA. Telefilm.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 IL CASTELLO RA TIM BUM
7.35 PINGU
7.40 LE STORIE DELLA BUONA NOTTE
7.45 L'ORSETTO POLARE
7.50 BUON COMPLEANNO
7.55 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 WHAT A CARTOON
8.40 BLOSSOM. Telefilm.
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.25 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1a manche
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.05 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 AMA IL TUO NEMICO - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv. Di Damiano Damiani. Con Nino D'Angelo, Romina Mondello, Massimo Ranieri.
22.45 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL VERIFICATORE. Film (drammatico '95).
1.50 NON LAVORARE STANCA?
2.00 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 FERMATA D'AUTOBUS (R).
10.30 MI MANDA RAITRE (R).
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 LA MELAVISIONE: FAVOLE E CARTONI (R)
13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.30 FIREFOX - VOLPE DI FUOCO. Film (avventura '82). Di C. Eastwood. Con Clint Eastwood, Freddie Jones.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
24.00 VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2a manche
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK. Telefilm.
3.05 IL RITORNO DEL SANTO.

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR
20.50 MOSAICO DEL LITORALE (R.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La mela marcia"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Camerieri si nasce"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 MAI CON I QUADRI - (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Elisabetta Gardini.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MAI CON I QUADRI - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Elisabetta Gardini.
22.50 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 IL CIRCO A TRE PISTE. Film (commedia '54). Di Joseph Pevney. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'ora della verita'" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il volto della paura"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La luna di miele e' finita"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La spesomane"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.20 !FUEGO! (R)
1.50 L'AVVENTURA. Film (drammatico '59). Di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Gabriele Ferzetti.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il fidanzamento di Bruno"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Naufraghi"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "I bambinai"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 RENZO E LUCIA.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CARA GIULIETTA... (R). Con Barbara D'Urso e Corrado Tedeschi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Un delitto perfetto" - 2a parte
20.40 GIORNI DI TUONO. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Randy Quaid.
22.45 L'AMANTE. Film (drammatico '91). Di Jean Jacques Annaud. Con Jane March, Tony Leung.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.00 L'AMANTE GIOVANE. Film (commedia '72). Di Maurice Pialat. Con Marlene Jobert, Jean Yanne.
5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LE MURA DI GERICO. Film (drammatico '48). Regia di John M. Stahl. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, Kirk Douglas.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film (commedia '66). Regia di Boris Segal. Con Ann Margareth, Louis Jourdan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 SPECIALE VAIL '99
18.30 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 SPECIALE VAIL '99
21.30 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 VAIL SHOW
24.00 IRMA LA DOLCE. Film (commedia '63). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
2.25 TELEGIORNALE
2.50 TAPPETO VOLANTE (R)
4.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 STREET LEGAL. Telefilm.
9.00 PICCOLE DONNE. Film.
11.00 INNAMORARSI.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO. Film (drammatico '77). Di Stuart Cooper. Con Donald Sutherland, David Hemmings.
3.40 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.00 SPECIALE BUONGIORNO SARAJEVO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G.
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)
2.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
2.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.00 ARABAKI'S (R)
3.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 BASKET COPPA SAPORTA: PIVOVARNA LASKO - CHOLET
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
21.25 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SUPER ADVENTURE TEAM
22.30 KITCHEN

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 CONTROCANTO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E.
2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.15 TNE CONSIGLI
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2a p.
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FILM.
22.30 MOTORING
23.00 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ARMA PERFETTA. Film (azione '91). Di Mark Di Salle. Con Jeff Speakman, John Dye.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
12.00 FILM.
14.30 DOCUMENTARIO.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID REGIONI
19.15 MOTOWN
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER.
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 ONLINE
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 PEGASO KID
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN.
18.15 CARO DOMANI.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 VIAGGI
21.30 MONITOR
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10 00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia, 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 New York News; 16.00: Noi Europei, 17.00: Come vanno gli affari; 18 00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 18 25. Sci Vail '99: Campionati del Mondo, 19 00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: Per noi; 22.00: Sci Vail '99: Campionati del Mondo; 22.50. Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.10. Quaderni Sanremesi; 8 30. GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9 13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10. GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30 GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40 Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00. Mattinotre, 6 45. GR3 Anteprima, 7 15 Prima pagina; 8 30 I Giornali Radio Europei, 8.45 GR3, 9 03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35. L'opera fatta a pezzi: Briganti, banditi ; 11 00 Accadde domani: Le opinion di Mattinotre; 12.00: Incontro con Wladimir Ashenazy; 12.20: Inaudito; 12.45 Cento lire; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia; 22.30: Oltre il sipario; 23.20. Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15 15: Nordest Italia (diretta); 18.30. Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8 50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lil o Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiu; 9 15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Michel, 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17 05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over e nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11 05, 13 05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica 9 31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

FRANCIA VITTORIOSA

In un'amichevole disputata ieri sera a Londra, l'Inghilterra è stata sconfitta dalla Francia per 2-0. La partita si è risolta nel finale con la doppietta di Anelka (68' e 75'). In un' amichevole giocata a Malta, Polonia e Finlandia hanno pareggiato per 1-1. Bianco-rossi in vantaggio già al 2' del primo tempo grazie a Wojciech Kowalczyk; al 28' scandinavi in rete con Jonatan Johansson.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.45 Capodistria: Basket Coppa Saporta: Lasko-Cholet
15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Ciclismo: Sei giorni di Milano
17.45 TMC: Speciale Vail '99
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Raidue: Vail '99: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
18.30 TMC: Sci Vail '99: Gigante Femminile - 1a Manche
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
20.10 TMC: TMC Sport
20.35 TMC: Speciale Vail '99
21.30 TMC: Sci Vail '99: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche

TRIS JUGOSLAVO

La Jugoslavia con Mihajlovic e Dejan Stankovic si è imposta per 3 a 0 a Malta, in una gara valevole per il gruppo 8 di qualificazione agli europei. A una doppietta di Albert Nadj, dell'Oviedo, al 32mo e al 56mo, ha fatto seguito la rete di Milosevic al 92mo. La partita non ha offerto grandi emozioni: troppa netta la differenza di valori in campo.

SPORT

Azzurri spuntati e deludenti nell'amichevole di Pisa: ne esce un pareggio in bianco

Italia congelata dai norvegesi

Da salvare i primi 45' - Recriminazioni per i due pali colpiti

Albertini mentre parla con l'arbitro spagnolo Gonzales.

Zoff deluso: «Squadra brillante ma solo nel primo tempo»

Il commissario tecnico della nazionale Dino Zoff.

PISA Il citì Dino Zoff promuove il primo tempo della sua nazionale ma boccia, anzi stronca senza problemi, la ripresa. «Sinceramente nei secondi 45' minuti mi aspettavo qualcosa di più. Ad un certo punto ho anche smesso di dare indicazioni dalla panchina perché erano tante le cose che non andavano che non c'era più modo di metterci mano. Non so neanch'io qual è la causa. Fatto sta che nella ripresa abbiamo perso le redini dell'incontro. La mia squadra ha anche cercato di attaccare ma non ha trovato più spazi. Al di là di questo calo di concentrazione – spiega Zoff – gli azzurri hanno sempre giocato su livelli quasi accettabili».

Sette più, invece, la primo tempo: «La prima parte della partita è stata buona. Ho visto una nazionale brillante che ha creato numerose occasioni. Una squadra che aveva voglia di lottare». Giudizi sui singoli: Baggio e Zambrotta? «Tutti abbastanza bene, limitatamente al primo tempo».

PISA I norvegesi sono abili pescatori, si sa. E gli azzurri restano impigliati nelle loro reti come i merluzzi dello Skagerrak. Dino Zoff guarda e riguarda questo suo primo pareggio in bianco e chissà quali indicazioni potrà trarre. L'assenza di Vieri pesa come un macigno: Delvecchio annaspa e non fa risaltare neppure i guizzi di Robi Baggio, l'unico che accende la partita con la sua classe, l'unico che fa gridare al gol con una punizione che meritava ben altra fortuna. L'Italia ci prova, ma dopo un primo tempo brillante si spegne a poco a poco nella ripresa, sull'asse Totti-Delvecchio che mostra il logorio zemaniano.

Entra troppo tardi Chiesa, l'unico che avrebbe potuto mettere in difficoltà gli scandinavi, comunque molto bravi a coprirsi e a tenere impegnata la retroguardia azzurra con le folate di Solskjaer e Flo che avevano in Mykland, Rudi e Solbakken dei rifornitori inesauribili.

Insomma, ci si aspettava tutti qualcosa di più (anche per dimenticare il 2-2 con la Spagna) e pure in questo stadio, che attendeva la nazionale maggiore da dieci anni si sognava qualcosa di diverso.Tutti gli sguardi sono tutti per lui, l'intramontabile Robi Baggio (che non toccava l'azzurro dal 5 settembre, Liverpool contro il Galles) e pure per quel gioiellino che risponde al nome di Zambrotta, dalla prossima stagione alle dipendenze di Ancelotti chiamato a costruire la Juve del Duemila. Il 4-4-2 di Superdino è netto, inequivocabile. Anche se con un attacco inedito, dopo la contrattura che ha bloccato Vieri. Infatti Baggio mai aveva fatto coppia con Delvecchio, ultimo ad arrivare.

Italia	**0**
Norvegia	**0**

ITALIA: Peruzzi, Panucci (1' st Torricelli), Nesta, Cannavaro, Maldini, Zambrotta (17' st Totti), Baggio D.(1' st Cois), Albertini, Di Francesco, Delvecchio, Baggio R.(35' st Chiesa). All.: Zoff.
NORVEGIA: Myhre, Heggem, Johnsen, Bragstad, Bergdolmo, Rudi, Mikland, Solbakken (22' st Strand), Solskjaer (47' st Carew), Rekdal, Flo (30' st Riseth). All.: Semb.
ARBITRO: Gonzalez (Spagna).
NOTE: angoli 3-1 per l'Italia.

Il tecnico Semb tiene la squadra corta, con Solskjaer più avanzato di Flo, che a sinistra s'imbatte in un Panucci che gli concede poco. Anche Delvecchio è il più avanzato, ma Robibaggio gli sta dietro e lo lancia subito (3') al millimetro: il romanista però sbaglia, incredibilmente, sotto misura.Allora Baggio prova da solo, anche per ripagare l'Arena, che è tutta per lui.Così dipinge una punizione alla sua maniera, la palla sbatte sul palo interno, attraversa tutto lo specchio della porta ed esce.

Zambrotta mostra i suoi piedi d'oro, però sulla sinistra norvegese non ci sono spazi con Bergdolmo e Flo (che arretra molto) e inoltre Johnsen (il più veloce del quartetto difensivo) lesto nella chiusura per quanto abbia il suo daffare agendo su Delvecchio (con Brag Stag) ma soprattutto con Baggino, super caricato.

La retroguardia azzurra commette il primo errore quando non sa chiudere sul lungo Solbakken che smarca lo sgusciante Solskjaer: Peruzzi respinge a terra. Uno tra Cannavaro e Nesta potrebbe stare più alto, visto che i norvegesi girano al largo davanti.

A centrocampo talvolta si è in inferiorità numerica perchX gli scandinavi sono quasi sempre in cinque, con Flo arretrato sull'out, cosicchX Albertini si trova tra il rapido Mykland e l'astuto Rekdal, mentre Dino Baggio se la vede col possente Solbakken.Gli azzurri dovrebbero giocare più dalla parte di Di Francesco, perchX a destra non passano. Baggio lo capisce: Di Francesco spara, ribattuto s'avventa Delvecchio ma in fuorigioco, rete inutile.

Con Torricelli per Panucci e Cois per Dino Baggio l'Italia riprova il secondo assalto, però ci vuole di più e Zoff toglie Zambrotta e inserisce Totti (che fa l'attaccante di destra) sposta a sinistra Baggio e porta Di Francesco quasi in linea con Albertini e Cois.

Ma la Norvegia sa chiudersi, Baggio si sottrae alla marcatura ma quando riceve palla è sempre con le spalle alle porta e ora pressato da Heggerm, Delvecchio ha esaurito le batterie, Totti latita.La Norgegia tenta il colpaccio (33') quando sulla respinta di Cannavaro per poco Strand non infila Peruzzi.Ma ora tocca a Chiesa: messo dentro con colpevole ritardo.Gli fa posto Baggio, ma a meritare la doccia anticipata era Delvecchio.

Lo sponsor se ne va, la Nike taglia i viveri alla Nazionale

BEAVERTON La Nike non sponsorizzerà più la nazionale italiana di calcio. Nell'ambito di una riduzione dei costi, i dirigenti hanno informato gli analisti finanziari che grazie a questa decisione la ditta di abbigliamento sportivo risparmierà 15 milioni di dollari (25,6 miliardi) l'anno. Rinunciare alla sponsorizzazione di una nazionale come quella italiana sarebbe stato impensabile per la Nike fino a qualche anno fa. Ora però l'azienda sembra seriamente intenzionata a ridurre i costi. Il presidente della Nike, Tom Clarke, ha annunciato agli analisti che le vendite dell'azienda di Beaverton torneranno a crescere nell'anno fiscale 2000. «Puntiamo a un sostanziale miglioramento», ha detto Clark. Per il vicepresidente della Ian Todd, la decisione di lasciare una sponsorizzazione importante come quella dell'Italia dimostra che l'azienda sta cambiando radicalmente il suo programma di marketing.

Prime promozioni e bocciature del designatore arbitrale

La rivoluzione di Gonella

ROMA Grossa sorpresa al momento del sorteggio arbitrale. Il designatore-sorteggiatore Gonella, in base a quanto avevo promesso, ha cominciato infatti a travasare qualche arbitro da una fascia all'altra: Bettin e Pellegrino dalla prima alla seconda, Rosetti e Rossi dalla seconda alla prima. Nelle prossime settimane ci saranno altre promozioni ed altre bocciature che per il momento non sono state circostanziate. Resta il fatto, comunque, che Roberto Rosetti di Torino dirigerà domenica Milan-Venezia mentre Pierpaolo Rossi, l'altro promosso, dovrà gestire Empoli-Salernitana.

Al contrario Roberto Bettin di Padova si sposterà a Verona per Chievo-Cosenza mentre Emilio Pellegrino da Barcellona Pozzo di Gotto viaggerà fino ad Andria per dirigere l'incontro dei disperati, visto che i pugliesi dovranno affrontare una Cremonese inguaiata al pari di loro in fondo alla classifica.

Questi, comunque, i sorteggi per la A: Bari-Vicenza: RODOMONTI; Cagliari-Lazio: TRENTALANGE; Empoli-Salernitana: ROSSI; Milan-Venezia: ROSETTI; Parma-Bologna (posticipo TV): BOLOGNINO; Perugia-Inter: RACALBUTO; Piacenza-Juventus: MESSINA; Roma-Sampdoria: FARINA; Udinese-Fiorentina: CECCARINI Sono tre a questo punto i sorteggi che in qualche modo potrebbero far discutere: Farina, infatti, torna ad arbitrare la Sampdoria dopo quella domenica di ottobre in cui decise di non scendere in campo per aver ricevuto «raccomandazioni» a proposito dell'Empoli che doveva incontrare i blucerchiati. La Lazio, che va a Cagliari, trova Trentalange con il quale il segno 2 non esce dal 30 novembre del 1997. I romani sono un pò preoccupati, ma chi fa autentici scongiuri è la Fiorentina. A Udine non sarà soltanto priva di Batistuta e di Edmundo, ma sarà arbitrata da Ceccarini con il quale non ha mai vinto e non ha mai segnato neppure un gol.

IL CASO

Subito contestato il nuovo allenatore mentre a Roma Sensi allunga il contratto a Zeman

Gaucci sceglie Boskov tra la «bufera»

Nonno Vujadin subito in campo: un comunicato di dissenso dei giocatori umbri nei confronti della società e del tecnico. E domenica l'Inter.

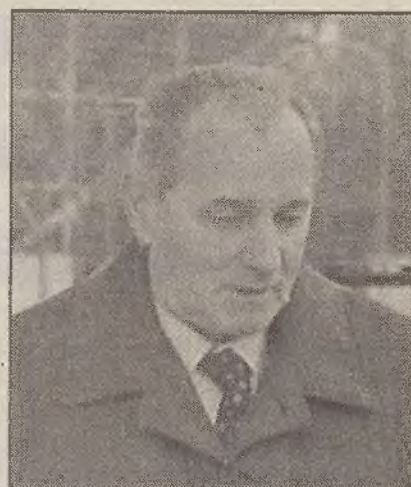
PERUGIA Luciano Gaucci è stato protagonista di un ennesimo colpo di teatro. Dopo l'addio di Castagner, il favorito a diventare il nuovo tecnico del Perugia era Giovanni Galeone ma il patron degli umbri, al termine di un incontro avvenuto nella sua casa romana e durato fino a notte fonda, ieri ha scelto Vujadin Boskov. Il 67enne tecnico di Novi Sad è giunto in mattinata a Perugia ed è andato immediatamente in campo. Temendo possibili contestazioni da parte della piazza, Gaucci ha persino rinunciato alla canonica presentazione ufficiale. Ma questo non ha salvato il nuovo tecnico dalle ire dei tifosi umbri.

Appena l'ex allenatore della Sampdoria è sbucato dal sottopassaggio del Curi è stato sommerso di fischi dai duecento supporters del Perugia presenti allo stadio, che hanno invece scandito slogan e cori a favore di Ilario Castagner. Niente male come accoglienza per il simpatico «nonno» Boskov, ritornato in pista a quasi un anno dal suo addio alla Sampdoria.

«La situazione di classifica del Perugia non è bella ma esistono tutte le possibilità di migliorare», aveva dichiarato ieri appena arrivato nel capoluogo umbro.

Boskov ha seguito da «spettatore», seduto accanto al figlio del presidente Gaucci, la seduta di allenamento del mattino diretta dal vice di Castagner Goretti poi, nel pomeriggio, ha tenuto a battesimo i giocatori per un'ora negli spogliatoi prima di dirigere la squadra per la prima volta. Le contestazioni subite dai tifosi (che hanno emesso anche un comunicato nel quale esprimono il loro dissenso alla società e al nuovo allenatore) non ha tolto però il buon umore a Boskov. «Per noi sarà molto difficile domenica contro l'Inter, ma visto che i nerazzurri in trasferta vanno male quest'anno, dobbiamo provare a trovare un successo». La squadra non è messa bene ma può sconfiggere l'Inter. Davvero insuperabile «nonno» Vujadin.

Per l'ex allenatore della Sampdoria, autentico giramondo del pallone (con esperienze nel Feyenoord, nell'Ajax, al Real Madrid), quella del Perugia è la quinta panchina italiana della carriera dopo i precedenti all'Ascoli, alla Sampdoria (in due periodi), alla Roma e al Napoli.

Per un tecnico nuovo che arriva, uno che sembrava sul piede di partenza che viene confermato: ieri la Roma ha infatti annunciato di aver prolungato il contratto a Zeman fino al 30 giugno del 2000, smentendo le voci di questi giorni che ne indicavano addirittura un prossimo esonero, visti i negativi risultati dei giallorossi in questo periodo. Dall' inizio dell'anno a oggi la Roma ha conosciuto solamente dolori. Si diceva che il calo era fisiologico, ma il «gennaio nero» di Zeman prosegue pure adesso che siamo a febbraio...

Il nuovo allenatore Boskov

SERIE C2

Domenica a Gubbio la Triestina ritrova un ex che sente ancora la nostalgia del «Rocco»

Troscè: Voglio vincere ma senza rancore...

TRIESTE Che vada a San Donà o a Gubbio fa poca differenza: con tutti quei giocatori che la Triestina ha cambiato negli ultimi quattro anni riesce a trovare un ex a ogni latitudine. Domenica l'undici di Mandorlini si imbatterà in un giocatore che ha da poco (e malvolentieri) smesso la casacca rossoalabardata. A Trieste è rimasto neanche sei mesi, eppure Carlo Troscè era riuscito a conquistare il pubblico del «Rocco» per le sue qualità tecniche e umane. Se non fosse stato assillato da malanni muscolari (la sua carriera è stata condizionata da gravi infortuni) avrebbe giocato con maggior continuità e con ogni probabilità si sarebbe guadagnato la riconferma. Non è stata una scelta facile privarsi di Troscè. Neppure per il centrocampista di Recanati è stato semplice staccarsi dalla Triestina per ricominciare la vita del giocatore disoccupato. In gennaio, finalmente, la sua costanza è stata premiata: lo ha scritturato il Gubbio (due punti in meno della Triestina ma con una partita da recuperare). «Ho passato un brutto momento - racconta - perchè quando non trovi una squadra inizia a insinuarsi l'ansia. Poi finalmente il Gubbio mi ha dato fiducia e domenica scorsa ho debuttato a Castel San Pietro giocando 20' nella ripresa. Adesso sto bene, devo solo inserirmi gradualmente. In Umbria ho trovato un ottimo ambiente che non esercita una pressione esasperata per cui puoi lavorare con tranquillità. Ora, però, un pensierino ai play-off cominciamo a farlo. Sono arrivati anche Cornacchini e Camplone». E ora la Triestina... «Senza retorica, a Trieste ho lasciato una parte del mio cuore. Sinceramente speravo di venir riconfermato a fine stagione. Almeno queste erano state le promesse. E invece le cose sono andate diversamente. Tuttavia non sono un tipo che cova rancori: la società ha fatto altre scelte che peraltro non mi sembra abbiano finora dato grandi risultati. Sarebbe bastato ritoccare la squadra che era arrivata fino alla finale dei play-off per ripartire senza handicap. Mi è dispiaciuto molto anche per Beruatto, anche lui meritava un trattamento migliore. Ora seguo con grande simpatia la Viterbese: l'ho vista all'opera e penso che vincerà il campionato. Quella di domenica per me sarà una partita come le altre». Sicuro? «Beh, forse mi darà qualche stimolo in più ma niente vendette anche se noi puntiamo alla vittoria. Mi fa semmai piacere poter reincontrare i miei amici Gubellini, Vinti e Modesti».

Carlo Troscé

Il centrocampista: «La Viterbese merita il salto di categoria»

Causa il freddo e la bora gli alabardati ieri hanno svolto un solo allenamento prolungato al mattino. Lavorano a parte Casalini, Melucci (leggera distorsione alla caviglia) e Criniti. Tempo permettendo, questo pomeriggio l'allenatore proverà il dispositivo anti-Gubbio. Nella stessa giornata l'amministratore Zanoli porterà a termine l'affare-Godeas con il presidente dell'Udinese Pozzo. Domani il «corriere» Pacini volerà a Firenze a depositare il contratto. Un turno, infine, è stato inflitto dal giudice sportivo a Modesti.

Maurizio Cattaruzza

Squalifica del campo

Quattro turni alla Cremonese

MILANO Squalifica del campo della Cremonese per quattro giornate; quattro turni di sospensione anche all'allenatore della squadra grigiorossa, Gaetano Salvemini; una giornata di squalifica al suo vice, Giancarlo Finardi. Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento ai fatti accaduti domenica scorsa nei minuti finali di Cremonese-Reggiana, dopo il rigore, assegnato in favore degli emiliani dall'arbitro Bonfrisco.

Serie A

Punito Masinga dal «giudice»

ROMA Il giudice sportivo di serie A ha inflitto due giornate di squalifica a Masinga (Bari). Un turno ad Andreson (Bari), Ortega e Franceschetti (Sampdoria), Cribari e Baldini (Empoli), Delli Carri, Marcon e Piovani (Piacenza), Ambrosini (Milan), K. Andersson (Bologna), Dabo (Vicenza), Di Biagio (Roma), Gattuso e Giampaolo (Salernitana), Sogliano (Perugia), Tacchinardi (Juventus), Villa (Cagliari).

BASKET SERIE A2 Con un comunicato ieri sera Roseto ha comunicato la risoluzione del contratto col g.m.

Sarti ora è libero di tornare a Trieste

«Non è stato ancora perfezionato l'accordo, mi tenta l'idea di una riprova»

TRIESTE La firma non c'è ancora. Ma è Giancarlo Sarti il nuovo general manager della Lineltex Trieste. Il contratto probabilmente verrà sottoscritto oggi, prima che Frank Garza parta nuovamente per gli States. Non è da escludere, tuttavia, che l'insediamento ufficiale avvenga solo a partire da lunedì. Per questioni di opportunità. Domenica a Chiarbola scenderà la Cordivari Roseto, il club che fino a ieri ha avuto in Sarti il g.m.

Ieri è stata la giornata chiave. Nel pomeriggio, rintracciato telefonicamente prima di un incontro con gli altri dirigenti della Cordivari, Sarti si era mantenuto sul vago, lasciandosi tradire solo da mezze ammissioni. Ma un'ora e mezza più tardi ai quotidiani abruzzesi è pervenuto un comunicato in cui Roseto ha annunciato di «aver risolto consensualmente il rapporto con il gm Sarti. A portare alla decisione è stato l'aver ricevuto una proposta da parte di una società del Nord che lo ha riportato nella sua zona di appartenenza». Perchè non compare il nome di Trieste? Per evitare riferimenti all'incontro di domenica. Ma sempre ieri sera Sarti si sarebbe congedato dai giocatori con un arrivederci. A Trieste, appunto.

«Sono lusingatissimo dell'interessamento da parte della Lineltex - aveva dichiarato Sarti, prima di risolvere il contratto in Abruzzo - Mi riempie d'orgoglio l'eventualità di poter tornare a lavorare a Trieste. Non è stato ancora perfezionato nulla. La mia precedente esperienza in quella società non aveva ottenuto risultati positivi. Ma mi è rimasto comunque qualcosa. Mi piacerebbe avere l'occasione per una riprova. So che i programmi sono seri, ambiziosi». Il suo ritorno in regione, del resto, era annunciato. Si vociferava di un suo coinvolgimento a partire dal Duemila nel progetto Snaidero per il rilancio del basket udinese. «È vero, se n'è parlato».

Giancarlo Sarti

Sarti, toscano, era stato il d.s. della Snaidero Udine degli anni d'oro, poi si era stato trasferito a Caserta dove per 7 anni era stato il braccio operativo del presidente Maggiò, costruendo insieme a Bogdan Tanjevic uno dei più eclatanti miracoli cestistici. Nell'86 Stefanel aveva chiamato «Boscia» e il g.m. a Trieste, per una nuova avventura. Ma Sarti con Stefanel è rimasto un solo anno, concluso con la retrocessione in B1. Nella sua dichiarazione d'addio, aveva spiegato: «Quello che ho sentito è una certa sfiducia da parte di una frangia di opinione pubblica e di mass-media». Aveva firmato quindi con la Fortitudo Bologna. Negli ultimi anni, prima di Roseto, era stato a Caserta, rincorrendo il sogno di riportare il grande basket al Palamaggiò.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Corruzione nel Cio: altri esponenti rischiano l'espulsione

LONDRA Il Comitato olimpico internazionale prenderà in considerazione la possibilità di espellere altri suoi membri in seguito allo scandalo di Salt Lake City. Questa è la prima conseguenza del rapporto stilato da una commissione etica Usa, da cui risulta che per aggiudicarsi i Giochi invernali del 2002 gli organizzatori di Salt Lake City spesero più di un milione di dollari (più di 1.700 miliardi di lire) per favori di vario genere a rappresentanti del Cio.

Ciclismo: Cipollini a segno in Spagna

CALA RAJADA Seconda vittoria per Mario Cipollini (Saeco) alla Challange di Maiorca, che si è aggiudicato la quarta tappa. Il velocista italiano si è imposto sull'australiano McEwen e il belga Steels. Lo spagnolo Rebollo resta comunque in testa alla classifica.

Biathlon: gare iridate all'ennesimo rinvio

KONTIOLAHTI I mondiali di biathlon non prendono il via. Per il quinto giorno consecutivo, a causa del maltempo, gli organizzatori sono stati costretti a rinviare l'inizio della competizione. Ieri la temperatura è leggermente salita ma è rimasta comunque intorno ai -25 gradi.

SCI ALPINO

MONDIALI Oggi potrebbe finalmente decollare la spedizione azzurra

È il momento di Deborah Il gigante attende la regina

VAIL «Deborah tira a vincere»: nel linguaggio asciutto di Tino Pietrogiovanna - ex azzurro suo allenatore personale e soprattutto valtellinese doc - oggi Deborah Compagnoni nel gigante darà tutto pur di vincere.

Il grande giorno è arrivato, tocca al gigante donne sulla pista «International» piena di dossi, muri e gobbe. Oggi dovrebbe essere il giorno del riscatto azzurro in questi mondiali sinora pieni solo di delusioni. Un riscatto affidato inevitabilmente a Deborah Compagnoni.

Lei alla vigilia si è trincerata dietro il suo solito sorriso tranquillo e la sua apparente modestia usando parole piene di buon senso: «Sto bene, darò il massimo, ho una grande esperienza nelle gare importanti in cui sono imbattuta dal 1994. Ma se poi non andasse bene per me il mondo non casca. Ho già vinto tutto e non ho più nulla da dimostrare».

E' proprio questo atteggiamento di Deborah, quasi un apparente distacco nei confronti della gara più importante dell'anno, che crea inquietudini ed ansie un po' in tutto il clan azzurro. Nulla di ragionato e motivato ma soltanto la paura - dopo i fallimenti di Ghedina e della Kostner - che possa esserci un altro flop. Deborah tutto questo lo sa, conosce gli umori incerti degli allenatori ed allora sono probabilmente le parole di Pietrogiovanna quelle che meglio danno l'esatto stato d'animo della campionessa. L' Italia, con la Compagnoni campionessa del mondo in carica schiererà ben 5 atlete e non 4 come tutte le altre squadre. Oltre a Deborah ci saranno così la Panzanini, la Vierin, la Putzer e la Gius.

Diretta tivù alle 18.30 su Rai2 e Tmc e alle 21.30 su Tmc.

Slalom di Coppa Europa di scena a Tarvisio

TARVISIO Grande sci oggi a Tarvisio con lo slalom di Coppa Europa sulla pista Priesnig C. Saranno al via atleti di valore assoluto in Coppa del Mondo come gli austriaci Schilchegger, Voglreiter e Albrecht, lo svizzero Zinsli e il francese Violon. Poi l'austriaco Stampfer, il leader di Coppa Europa nelle discipline tecniche e i giovani azzurri Prosch e Girardi. La prima manche alle 10, la seconda alle 12.30. «Abbiamo tolto dalla pista i 50 cm di neve fresca caduti nel pomeriggio - ha spiegato ieri il responsabile della Promotur Gerdol - I tracciati sono già stati disposti sulla pista, la prova dovrebbe essere di altissimo livello».

Gli atleti della Coppa Europa rimarranno in regione per disputare, domani e sabato, uno slalom gigante e uno speciale organizzati dallo Sci Cai Trieste e dallo Sc Sella Nevea. Le due gare assegneranno alla nazione meglio piazzata la Coppa Duca d'Aosta, che festeggia il 50.o anniversario. Già iscritte 10 Nazionali: Austria, Italia, Spagna, Giappone, Francia, Svizzera, Usa, Slovenia e Finlandia.

Anna Pugliese

IL CASO Handicap e dintorni

La «condanna» di Ciani: l'impossibilità di essere un allenatore normale

TRIESTE *Solo pochi giorni fa Glenn Hoddle è stato licenziato dalla guida tecnica della nazionale inglese di calcio perchè aveva pubblicamente pronunciato, più o meno, la seguente frase: «Gli handicappati pagano i torti commessi nella loro vita precedente». Seguace di una di quelle religioni che credono nella reincarnazione, l'ex ct inglese ci ha rimesso il posto ma, purtroppo, non ha pagato e non pagherà abbastanza. Le dichiarazioni del reincarnato Hoddle (già, ma lui nella precedente vita cosa avrà mai fatto per avere un cervello simile?) hanno fatto il giro del mondo e il suo licenziamento è stato idealmente approvato all'unanimità. O quasi.*

Tuttavia anche Hoddle ha avuto un «merito» in questa vicenda: quella di ricordare a tutti che esistono anche gli handicappati. Che di solito, tra i disperati veri e inventati di questo virtuale fine millennio, non fanno quasi mai notizia.

Ieri, invece, un'altra «bella» sorpresa: si scopre che il nuovo allenatore della Pallacanestro Gorizia, Franco Ciani, è focomelico. Dunque handicappato. Insomma, fa notizia. Anzi, è la risposta italiana a Hoddle e poco importa che in serie A alleni da una vita un certo Alberto Bucci.

Franco Ciani

Ciani è allenatore di livello da almeno dieci anni e crediamo che sia stato scelto dalle società e rispettato dai giocatori allenati per le sue qualità tecniche e umane. Non perché è focomelico. E se la Pall. Gorizia gli ha affidato una responsabilità così importante è perchè convinta della sua bravura. E basta. Per questo sottolineare adesso il suo stato fisico ci pare solo un pretesto per raccontare la storia già letta dell'handicappato che ha vinto la «battaglia della vita», ad uso e consumo di quel buonismo mieloso di cui gli handicappati non sanno che farsene.

Piuttosto, gli handicappati, hanno bisogno di ben altro e gli esempi da seguire se li sanno scegliere da soli. Auguriamo dunque a Ciani una brillante carriera di allenatore fatta possibilmente di vittorie e di tanti applausi, e, temiamo, di qualche sconfitta con l'inevitabile corollario di fischi. Proprio perché Franco Ciani, per molti allenatore-focomelico, per noi e per altri è e sarà solo un allenatore.

Roberto Covaz

TOP FIVE FEMMINILE

Muggia prepara il big-match Con Albino esame di maturità

TRIESTE **Porto San Rocco, tempo di rivalse:** Il successo ottenuto sul campo di un Thiene imbattuto da sette giornate, cancella il passo falso fatto registrare dalla squadra di Giuliani all'andata. Superato un ostacolo, se ne presenta subito un altro di notevole spessore. Sabato, al Palacalvola, l'Interclub dovrà vedersela con l'Happydea Albino, che la precede di due punti in classifica e che comanda, assieme a Lodi e Alessandria, il campionato.

Il carattere dell'Oma: Non poteva iniziare meglio la poule retrocessione per l'Oma. Sotto di 9 punti a ripresa iniziata e su un campo particolarmente caldo la compagine di Guttadauro ha dimostrato grande personalità acciuffando i supplementari. Nell'overtime ha impresso l'accelerazione vincente portando a casa un successo importante per la permanenza in B.

Sgt, falsa partenza: Che non fosse tra le favorite della poule promozione era noto, che potesse addirittura perdere in casa dal Roncaglia certamente no. Le ragazze di Castellarin hanno pagato un brutto primo tempo e a nulla è servita la reazione nella ripresa.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

COPPA ITALIA Nella gara-1 della semifinale i triestini chiudono il primo atto con il Modena con 4 reti di vantaggio

La Genertel si affida al regista Tarafino

Assenti Novokmet e Stefan, i biancorossi hanno ipotecato l'accesso alla finale

Gamma D. Modena 18
Genertel Trieste 22

(primo tempo 8-11)
GAMMA DUE MODENA: Baschieri, Morelli 4, Zanfi 5, D. Serafini, Pedrazzi 1, Usilla 1, Frankovic 1, G. Nims 1, Havlicek, Bonazzi 3, Zoboli 2, F. Serafini. All.: Z. Nims.
GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Oveglia 1, Kavrecic 1, Schina 4, Fusina 5, Guerrazzi 4, Pastorelli, Popovic 1, Tarafino 6, Lo Duca, Niederwieser. All.: Adzic.
ARBITRI: Iaconello e Iaconello di Agrigento.
NOTE: spettatori 50; esclusioni: Modena 1, Trieste 3; rigori: Modena 1/1, Trieste 0/0; successione punteggio: 2-2 (10'), 5-8 (20'), 8-11 (30'), 8-15 (40'), 14-17 (50'), 18-22 (finale).

Alessandro Tarafino

MODENA Basta una Genertel «italiana» per sbancare il PalaMolza di Modena nel match di andata della semifinale di Coppa Italia. La compagine triestina, pur senza entusiasmare, liquida infatti con il risultato di 18-22 il Gamma Due, ponendo così una seria ipoteca sul passaggio del turno (l'altra finalista uscirà dal confronto fra l'Al.Pi. Prato e l'Arag Rubiera).

I 60 minuti giocati a Modena hanno messo in mostra due squadre piuttosto contratte, capaci di sbagliare tantissimo e di forzare, soprattutto nel caso dei modenesi, troppi palloni importanti. La gara fa subito capire in apertura che non sarà fra le migliori viste fra le due compagini al PalaMolza. Modena, da parte sua, non ha Corrado, squalificato, mentre la Genertel deve rinunciare non solo a Novokmet ma anche a Stefan, il primo infortunato, il secondo influenzato.

Dimezzato anche il Modena con Corrado squalificato e Havlicek infortunato.

In campo gli unici stranieri sono quindi Frankovic, che dopo 40 minuti, a dire il vero deludenti, dovrà uscire per infortunio, e Popovic, che (con la febbre alta) ha potuto dare uno scarso contributo. Si parte in equilibrio e così si resta fino al 20', poi la Genertel allunga con Michele Guerrazzi (4 reti per lui e un ottimo lavoro in difesa) e Alessandro Fusina fino al 6-8 per chiudere il tempo sull'8-11.

Nella ripresa Modena non segna per 10' e si transita 8-15 al 35'. Alcune esclusioni e forse anche un calo di tensione bloccano però la truppa di Adzic. Modena ringrazia e poco a poco si rifà sotto sfruttando la voglia di mettersi a malpartito un Gamma Due privo di tiratori dalla distanza. Gli ultimi minuti premiano così i triestini che chiudono sul 18-22 e guardano senza timori alla gara-2 fissata per mercoledì prossimo al palasport di Chiarbola.

Soddisfatti al termine dell'incontro i triestini. «Tarafino è stato il vero trascinatore della squadra - ha commentato il vice allenatore Piero Sivini - riuscendo a fare il proprio contributo proprio nei momenti più difficili».

Nell'altra semifinale l'Arag Rubiera supera l'Al.Pi. Prato

RUBIERA Nell'altra gara-1 della semifinale di Coppa Italia l'Arag Rubiera ha superato l'Al.Pi. Prato 22-19. (primo tempo: 13-9). Tra i marcatori dell'Arag da segnalare la prova di Lisica a referto con 6 reti, Màssotti (c5) e Ilic (5). Per i campioni d'Italia da segnalare invece l'exploit di Kobilica (7 reti) e di Bosnjak (6). Ora i toscani potranno capovolgere il risultato della gara-1 nell'incontro di ritorno delle semifinali che si giocherà mercoledì prossimo in casa del Prato con inizio alle 21.

IPPICA

Corsa con incognite

A San Siro attenzioni rivolte a Jolie Cherie Dl con Guzzinati

MILANO Bisognerà giocoforza seguire Jolie Cherie Dl nella Tris di questo pomeriggio a San Siro. L'importanza di 7 anni, alla prima apparizione sulle piste italiane, si presenta all'appuntamento bensì con una gravosa penalità di 60 metri nei confronti dei due partenti allo start, ma anche con l'avallo di due consecutivi successi ottenuti prima del suo trasferimento, e poi con la guida di Andrea Guzzinati che rappresenta sempre una sicurezza. Per Jolie Cherie Dl, i pericoli potranno venire da Uysses Ram, Step di Jesolo e dall'imprevedibile Ruatar del secondo nastro, e da Scellino Ob, Shogun Lobell e Red Chief fra i partenti allo start.

Premio Qualto, lire 33.000.000, metri 2060-2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Obermayer (A. Fontanesi); 2) Sky del Pino (G. Mauri); 3) Sheena Easton (F.G. Fulici); 4) Shogun Lobell (D. Nuti); 5) Udopia Mo (m. Visco); 6) Scellino Ob (M. Milani); 7) Ubi Major Rob (M. Castaldo); 8) Red Chief (A. Scamardella); 9) Texas Prince (S. Pasolini); 10) Upelio Lem (V. Roma).

A metri 2080: 11) Tremezzo (A. Meneghetti); 12) The Princess Ag (M. Barbini); 13) Step di Jesolo (A. Pollini); 14) Ruatar (L. Orlandi); 15) Ulysses Ram (S. Milani); 16) Urlo di Fuoco (V. Sciarrillo); 17) Tarzan Sib (R. Gradi); 18) Salmon Roc (E. Parenti).

A metri 2100: 19) Whistle Stop Cafe (G. Carro); 20) Will Cat (M. Di Muro); 21) Vinnaria (G. Mele jr).

A metri 2120: 22) Jolie Cherie Dl (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **22) Jolie Cherie Dl, 15) Ulysses Ram, 13) Step di Jesolo.** Aggiunte sistemistiche: **6) Scellino Ob, 4) Shogun Lobell, 8) Red Chief.**

m.g.

FIRENZE Vanno 2.667.500 lire ai 985 vincitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (5-9-3) della tris alle Mulina. Quota coppia 150.900 (ritirati 12 e 16).

Consegnati i premi Juventussi, con un riconoscimento speciale a Tanjevic e Dessenibus

In passerella Pressich e la Boeri

DUINO Aria di festa a Duino per la cerimonia di consegna dei premi Juventussi '98, patrocinati dalla Cassa di Risparmio di Trieste e destinati ai giovani protagonisti dell'ultima stagione sportiva, con il presidente del gruppo regionale dell'Ussi, Augusto Re David, a fare gli onori di casa, alla presenza dell'assessore comunale allo sport e alla cultura Roberto Damiani, del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Renzo Piccini, del vicedirettore generale della CrTrieste Paolo Zanetti, del presidente del Coni regionale Emilio Felluga, del presidente provinciale del Coni Stellio Borri, del consigliere nazionale degli Azzurri d'Italia Matteo Bartoli e del presidente degli Azzurri triestini Marcella Skabar.

Un'occasione d'incontro per giornalisti sportivi, autorità e invitati in un clima di conviviale cordialità, per recuperare anche attraverso questa premiazione i valori più genuini e puri dello sport giovanile: perché è ai giovani che il premio dell'Ussi rivolge da anni le sue attenzioni. Passerella d'onore per i campioncini del 1998, il velista triestino Mattia Pressich e la canoista Margherita Boeri, ai quali è andata la prestigiosa statuetta d'oro, con relativo premio. Il velista Mattia Pressich, classe '84, primo anno al liceo linguistico «Bachelet», dopo il titolo italiano, si è aggiudicato nel '98 a Setubal, in Portogallo, il mondiale Optimist, fra oltre 200 concorrenti ed è stato poi terzo nel campionato sudamericano.

La canoista friulana Margherita Boeri, classe '81, studentessa del liceo scientifico «Copernico» di Udine, tesserata per il Canoa club udinese, pluritricolore, ha conseguito nel '98 ai Mondiali in Austria il bronzo nella discesa e l'argento a squadre, ma soprattutto è stata la prima italiana a vincere una gara di Coppa del mondo a Mezzana, sul fiume Noce.

Nel ricordo dell'indimenticabile Marco Luchetta, che fu giornalista sportivo prima che inviato sul fronte di guerra, e che proprio a Duino 5 anni fa, ebbe a ritrovarsi con gli amici dell'Ussi (fu la sua ultima cena) prima di partire all'indomani per la fatale Mostar, le borse di studio della Cassa di Risparmio destinate a promesse sportive brave anche nello studio, sono andate al ciclista di Osoppo Nicola Franceschi, classe '85, campione regionale di categoria, tesserato per l'Ac Buiese, e al 14nne rappresentante della sezione triestina dell'Unione tiro a segno Alessio Scheri, vincitore della Coppa Italia.

I dirigenti e gli atleti premiati e le autorità intervenuti agli «Juventussi»

I giornalisti sportivi hanno inoltre assegnato il premio «Una vita per lo sport» a Fulvio Dessenibus, classe '22, azzurro con Rubini, Pellarini e Miliani agli Europei di basket a Praga nel '47 e poi dal '63 dirigente della Triestina Nuoto. Per il popolare «Fuffi» l'abbraccio dei cronisti sportivi della sua epoca, quando nell'immediato dopoguerra giocava con la maglia del San Giusto e Trieste aveva tre squadre in A.

Applauditissimo ospite d'onore il ct della Nazionale di basket Bogdan Tanjevic, al quale è andata la targa ricordo del 50nario Ussi. Tanjevic, il mago del miracolo triestino targato Stefanel, giura sull'impegno di Alibegovic, sulla sua volontà di andare avanti. Quanto a sè dice di sentirsi «un pensionato», come allenatore di una squadra quale l'Italia, che si ritrova ogni tanto. Gli manca lo stress del campionato. Ma chissà che Trieste, prima o poi, non abbia ancora bisogno di lui...

Ezio Lipott

IL CASO Slitta di un anno il progetto di costruire un'imbarcazione competitiva in grado di vincere la Coppa d'Autunno

Barcolana, Trieste aspetta il 2000

La barca sarà tutta locale e servirà anche a promuovere la città nel mondo

Appuntamento al 2000. Scivola di un anno il progetto di costruire una barca tutta triestina per partecipare, o meglio, per vincere, la Barcolana. La decisione, presa la settimana scorsa, deriva dall'impossibilità di costruire da zero una barca competitiva e tecnologicamente avanzata, lunga circa una ventina di metri, in soli otto mesi.

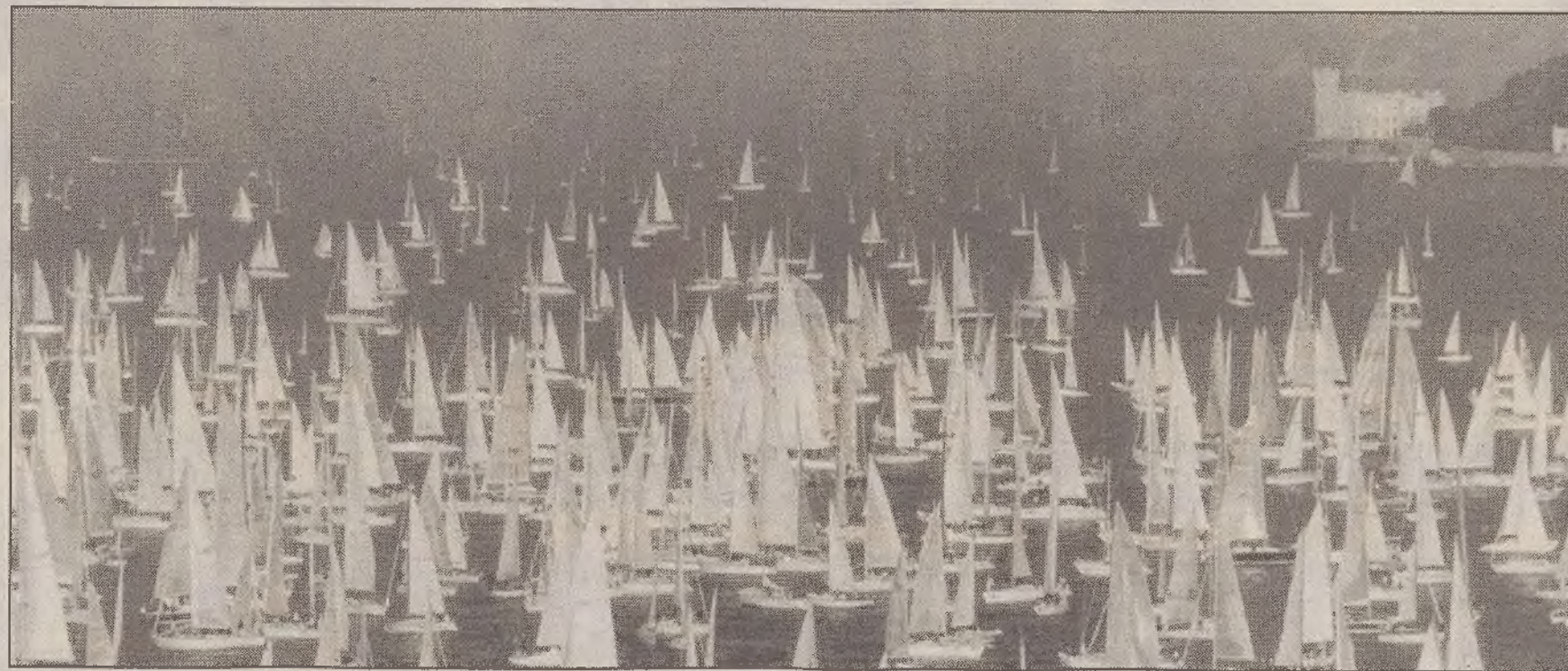
Le «trattative», che coinvolgono la Società velica Barcola-Grignano, la Promosail, alcuni sponsor privati e gli enti pubblici, si erano iniziate già il giorno seguente la trentesima edizione della regata, vinta da Riviera di Rimini, che di locale, a bordo, aveva alcuni velisti, tra cui Vasco Vascotto e Mauro Pelaschier.

Visto il ritorno di immagine dell'iniziativa, l'interesse dimostrato dalla stampa nazionale e dalla città intera, il progetto-speranza (vecchio di alcuni anni) di organizzare un team tutto locale aveva iniziato a prendere corpo, al punto che la settimana scorsa tutti gli interlocutori erano d'accordo per avviare la sfida, il tutto troppo tardi, però, per costruire una barca adatta a vincere, battendo il Gaja Legend e il Riviera di Rimini entro la 31.a edizione della regata.

Le linee generali del progetto, comunque, sono già tracciate: manca il nome del progettista, anche se molti si sono fatti avanti, proponendo idee innovative. Quel che risulta più importante è che, progetto a parte, tutto il resto dovrebbe essere «made in Trieste», dalla costruzione in un cantiere locale alle prove del modello, che potrebbero essere realizzate nella vasca della facoltà di Ingegneria navale dell'Università di Trieste, allo studio dei materiali, a cui potrebbe collaborare la Fincantieri, all'allestimento, alla realizzazione dell'albero, per continuare con le vele, il team managing, affidato a Claudio Demartis, che sta tenendo tutti i contatti, e l'equipaggio. Cosa da sottolineare è che anche gli sponsor dovrebbero essere tutti locali: un goriziano e tre o quattro realtà triestine, per raggiungere una cifra a nove zeri che permetterà di essere competitivi per almeno cinque anni. L'investimento, infatti, non servirà solo a vincere la Barcolana, ma a promuovere l'immagine di Trieste nelle principali regate d'altura, le stesse a cui partecipano gli altri due «mostri» adriatici, Gaja Legend di Mitja Kosmina e Riviera di Rimini di Benvenuti.

Barca triestina a parte, per cui ci vorrà dunque ancora un'anno di pazienza, non mancano le prime novità in vista dell'edizione 1999 della Coppa d'Autunno. Sul fronte della promozione, la regata è stata pubblicizzata a gennaio – in collaborazione con l'Apt di Trieste – in una delle fiere della nautica più importanti d'Europa, il Boot Dusseldorf.

A livello locale si sta invece pensando di affiancare alla Barcolana un'altra iniziativa, la regata piazza Unità-piazza San Marco, che si dovrebbe svolgere il lunedì seguente alla Coppa d'Autunno. La regata servirà a fare in modo da offrire un'ulteriore occasione di agonismo e divertimento a tutti gli equipaggi della costa veneta che raggiungono Trieste per la Barcolana. E, cosa di primaria importanza, a fare in modo che il ritorno a casa avvenga in condizioni di sicurezza.

Francesca Capodanno

Il progetto di costruire una barca competitiva tutta triestina che ambisca a vincere la Barcolana slitta al 2000.

Match race J24 a Monfalcone

Si chiama «Lupodimare match race J24» ed è la selezione di zona per il campionato nazionale match race (le sfide a vela «uno contro uno») per non classificati organizzato dalla Società vela Oscar Cosulich. Andrà in scena a Monfalcone nello spazio di due weekend (sabato e domenica, 27-28 febbraio), vedrà in gara 9 equipaggi ed il vincitore andrà di diritto alla finale nazionale. Ogni equipaggio sarà composto da 4 persone, ai timoni saranno Gianfranco Noè, Gabriele Benussi, Furio Benussi, Enrico Michel, Andrea Nevierov, Marco Augelli, Alberto Leghissa, Cesare Mottola, Fabio Apollonio. Era in allestimento un equipaggio «women only» agli ordini di Barbara Bonini, ma difficoltà varie l'hanno fermato.

Gli equipaggi si sfideranno tutti in un girone all'italiana con andata e ritorno su un percorso a bastone che dovrà essere ripetuto due volte in 20 minuti. Alla fine le prime quattro barche in classifica accederanno alle semifinali, le vincenti andranno in finale. Le regate si svolgeranno nel golfo di Panzano, a poche decine di metri dalla spiaggia di Marina Julia. E la sera, nella sede della Svoc, iniziative collaterali a tema. Si parlerà di metereologia nel nostro golfo con il capitano Chersi, metereologo della Barcolana, ci sarà uno stage di match race con un giudice arbitro di regata ed una proiezione di diapositive sulle regate negli Stati Uniti.

ma. co.

Al via il campionato invernale

Dopo aver chiuso, lo scorso dicembre, la stagione agonistica 1998 (la temeraria Ufo ice cup), spetta sempre alla Barcola Grignano inaugurare le regate 1999. Al via, infatti, domenica 21 febbraio il tradizionale campionato invernale organizzato dalla Società velica di Barcola Grignano. Tre le giornate di prove previste, con un eventuale recupero.

Si regaterà dunque il 21 febbraio, il 5 e il 21 marzo, e ogni giornata potranno essere disputate più prove. Il campionato è dedicato agli scafi d'altura e ai monotipi J24, Delta 84 e Ufo; questi ultimi, in particolare, si preparano a una stagione davvero importante: i campionati europei di classe, infatti, si svolgeranno nel golfo di Trieste – con base logistica il Porto San Rocco di Muggia – a partire dal prossimo 26 settembre, manifestazione questa collegata all'autunno velico triestino e quindi alla Barcolana.

Tornando agli invernali, dopo le regate della Barcola Grignano sarà la volta di Chioggia e Lignano, dove si stanno preparando, per fine marzo, i campionati primaverili.

fr.c.

Judo

Campionato regionale, l'A&R Trieste tra i primi

È iniziato con un buon terzo il cammino dell'A&R-Termogas Trieste nel campionato regionale a squadre che assegnerà, nell'ambito della finalissima che si disputerà nella giornata del 5 giugno prossimo a Tarcento, il primo scudetto del judo Friuli-Venezia Giulia.

Al termine delle quattro giornate della stagione regolare, soltanto le due formazioni con il punteggio più alto saranno chiamate a contendersi il titolo in una sfida senza appelli.

Sette le formazioni ammesse alla corsa per lo scudetto, ma a Udine, nel primo appuntamento, sono state sei le formazioni che si sono presentate, i triestini dell'A&R-Termogas, le udinesi Yama Arashi-Villanova, Tenri e Kuroki e le pordenonesi dello Skorpion Pordenone e S. Vito-Kiai Atena.

Il sorteggio ha posto A&R-Termogas e S. Vito-Kiai Atena direttamente in semifinale ad attendere i preliminari fra Kuroki-Tenri e Yama Arashi-Villanova e Skorpion. Il Kuroki, società favorita alla vittoria finale, si sbarazza del Tenri (5-2), mentre lo Yama Arashi-Villanova prevale sullo Skorpion per 4-3.

Semifinali molto equilibrate con il S. Vito-Kiai Atena che fa la sorpresa al Kuroki (4-3) e l'A&R-Termogas che sul 3-0 con le vittorie di Aldo e Massimiliano Nicolaucig e Michele Sponza sente già la finale in pugno, ma poi si fa rimontare dallo Yama Arashi-Villanova che, con un identico 4-3, si aggiudica la prova a spese del S. Vito-Kiai Atena.

L'A&R-Termogas conquista il podio di tappa rifilando 5-2 al Tenri, grazie alle vittorie di Aldo Nicolaucig, Sponza, de Candussio, Radeticchio e Bois e conquista 14 punti nella classifica-scudetto che somma i punti del piazzamento, delle vittorie-squadra e delle vittorie individuali.

Questa la classifica dopo la prima giornata: 1) Yama Arashi-Villanova, p. 25; 2) Kuroki Tarcento, p. 20; 3) A6R-Termogas Trieste e S. Vito-Kiai Atena, p. 14; 5) Skorpion Pordenone, p. 7; 6) Tenri Udine, p. 5; 7) Skorpion Sacile, p. 0.

Enzo de Denaro

Hockey su prato

Stagione in cantiere, ma le panchine sono corte

Dopo la conclusione della fase Indoor nazionale dei campionati di hockey su prato, le squadre locali stanno incominciando la preparazione in vista del torneo ufficiale edizione 1999, che avrà inizio il 7 marzo. Anche il torneo femminile, dove saranno protagoniste le ragazze della Polisportiva, incomincerà in marzo.

«La considerazione finale per il torneo indoor – attacca Sergio Dintignana, vicepresidente del Cus Trieste – esula dal fattore agonistico. Sia la compagine universitaria nella fascia d'eccellenza, sia le altre compagini triestine (Itala, Triestina) e il Falco Monfalcone hanno trovato delle grosse difficoltà a mettere in campo delle compagini equilibrate e compatte. Sostanzialmente per un problema di numeri. Tutto il nostro movimento hockeistico sta soffrendo per un cambio generazionale che tarda a concretizzarsi».

«Le diverse squadre hanno delle panchine sempre più corte. Molti veterani hanno appeso la "stecca" al chiodo, altri non riescono ad allenarsi con continuità e sono condizionati da problemi di diversa origine. Per cui in parecchie occasioni siamo stati costretti a presentarci in campo con gli uomini contati. Quel che in qualche maniera ci fa ben sperare per il futuro – afferma il dirigente gialloblù – è la folta rappresentanza di squadre allievi (una decina) che daranno vita a fine febbraio al torneo di categoria. Sono i giovani da cui speriamo prossimamente di vedere emergere i nuovi talenti dell'hockey triestino e regionale».

A proposito di giovani, continua a progredire Marco Godina, promettente difensore centrale della compagine universitaria, recentemente convocato nelle file dell'under 18 azzurra. «Sul fronte dirigenziale – conclude Dintignana –, il nuovo delegato regionale della Fih Franco Caggianelli, ha completato al meglio il proprio inserimento ai vertici della federazione. Profondo conoscitore del nostro ambiente, il delegato regionale sta aiutando le diverse società del comparto a recuperare un dialogo e una collaborazione, fondamentali per ridare nuove motivazioni e impulsi a un ambiente sportivo che sta rintracciando la strada maestra».

Maurizio Lozei

KARATE

D'Amico (Shotokan) nuovo c.t. della nazionale slovena juniores

Il maestro Giorgio D'Amico, 5.o dan, insegnante della società Asi Shotokan Karate, guiderà in veste di c.t. la nazionale slovena juniores ai campionati europei Uek, che si svolgeranno a Oviedo (Spagna) dal 13 al 15 di febbraio. D'Amico, catanese ma trapiantato da tempo a Trieste, ritorna così alla ribalta internazionale del Karate dopo i fasti, in veste di atleta, degli anni '80.

È stato più volte campione italiano, a squadre e individuale, protagonista con la nazionale italiana con cui ha colto un argento agli europei in Olanda, 3.o a Venezia ('81) sempre agli europei e quindi una quarta piazza nello stesso anno ai mondiali in America nel kumite (combattimento). Smessa nel '93 l'attività agonistica, il maestro D'Amico ha convogliato la sua esperienza e la tempra da combattente nell'insegnamento, specializzandosi nella formazione giovanile del karate agonistico.

Ora è l'unico rappresentante dell'arte «della mano vuota» a figurare tra i ranghi dell'Anaai, l'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, in campo locale. L'impegno del karateca siciliano si dirama su due fronti, incentivare gli scambi con la scuola di oltre confine (nei settori agonistici di forma e combattimento) e dar vita anche a un nucleo competitivo giuliano per i circuiti sportivi Asi e Filpjk.

franc. card.

Giorgio D'Amico

SCHERMA

Prima prova del torneo interregionale giovanissimi a Vicenza

Sgt in finale con 5 «alfieri»

Triestini protagonisti a Vicenza nella prima prova del torneo interregionale giovanissimi. Cinque ragazzini della Società Ginnastica Triestina hanno meritato l'ingresso nella finale a 8, confermandosi protagonisti ad alto livello.

Nel fioretto, categoria prime lame, Massimiliano Blasina ha meritato la quinta piazza dopo aver battuto più di un avversario d'un soffio e grazie a una grandissima concentrazione. Settimo, sempre tra le prime lame di fioretto, Alessandro Pandolfini, autore di una sorprendente prestazione. Splendidi anche i risultati del gruppo degli spadisti con il sesto posto di Francesco Zampino, il quinto del regolare Enea Chersicola e il secondo di Jacopo Gotti, sempre più protagonista a livello nazionale.

Gotti, dopo aver eliminato in semifinale il suo compagno di squadra Zampino, si è incontrato in semifinale con il ravennate Babbi, come era già successo al Gran Prix di Bolzano. Babbi, che a Bolzano era stato sconfitto, si è preso una rivincita sul triestino, apparso un po' distratto, e l'ha battuto per 15 a 12.

Altri buoni risultati per i triestini sono giunti dagli spadisti Melchiori e Szalay (protagonista nel girone, che a concluso al secondo posto) e dal fiorettista Cuculachi, 21.o.

I risultati. Fioretto. Prime lame maschile: 1) Navarria (Gemina Portogruaro), 2) Colpo (Vicenza), 3 Frezza (Treviso) e Giannella (Mestre). Spada. Ragazzi: 1) Babbi (Ravenna), 2) Gotti (Sgt), 3) Toniato (Padova) e Snaidero (Gemina). Allieve: 1) 1) Zorzetto (Treviso), 2) Daltor (Montebelluna), 3) Barbiera (Asu) e Navarria (Gemina). La seconda tappa veneta del torneo interregionale giovanile si terrà a fine mese a Padova.

a.p.

CALCIO DILETTANTI

Titolo di cattivi della settimana ai giuliani Zobec, Drago e Paoli

Sono stati proprio i giocatori delle formazioni triestine i più «cattivi» dell'ultimo turno in **Eccellenza**. Il giudice sportivo regionale ha infatti appiedato per due turni Zobec (Trieste Calcio) e Drago e Paoli del San Luigi. Fermo per due domeniche anche Perosa della Pro Gorizia. La società più penalizzata è tuttavia il Sevegliano che perde per un turno addirittura quattro elementi: Conzutti, Gerin, Sebastianis e Zilli. Una giornata pure a Tomizza e Favero (Manzanese), Carlon (Porcia), Cevolotto e Brisotto (Centro del Mobile), Fantuzzi (FannaCavasso), Zentilin (Mossa), Villani (Pro Gorizia), Deganis (Rivignano), Amarante (San Luigi).

In **Promozione** quattro turni di stop a Imperatore (Lucinico) per tentata aggressione nei confronti di un assistente dell'arbitro. Due giornate a Marchesan (Gradese), Tognon (Latte Carso), Moreale e Pinat (Manzano), Dorliguzzo e Fadi (Muggia), Deste (Zarja-Gaja). Un turno a Bogar e Cester (Aquileia), Bianco e Zulli (Lucinico), Di Gaspero (Cividalese), Fabbro (Pagnacco), Dussoni e Lorenzi (Zarja-Gaja), Marin (Gradese), Ferrarese, Pribaz e Paravano (Latte Carso), De Monte (Maranese), Bazzara (Ponziana), Bertogna (S.Canzian), Bandel e Biagini (Vesna).

In **Prima Categoria** in relazione alla gara tra Pro Romans e Isonzo è stato preannunciato un reclamo da parte della Pro Romans che intanto vede squalificato per 4 gare Lepre, per ingurie e minacce all'arbitro. Fermi per due turni Venica (Valnatisone), Bianco e Fuccaro (Domio), Catania e Cumin (Ruda), Cescutti e Fajt (Sovodnje), Petrello (Union 91). Un turno a Biloslavo, Ellero e Kerin (Domio), Pisciotta (Bearzic.), Zanutta (Futura), Donato (S. Lorenzo), Bledig (Valnatisone), Buttazzoni (Gonars), Pacor (Isonzo), Moretti e Sgubin (Pro Romans), Faleschini (S.Lorenzo), Martellossi (Union 91), Bruschina (Zaule).

In **Seconda** appiedati per due domeniche Taboga (Azzurra Prem.), Anut (Isonzo), Sant (Moraro), Soranzio (Poggio), Srebernich (Primorec). Per una Honovich e Facciuto (Chiarbola), Zorzi e Pizzin (Isonzo), Comuzzi e Donda (Moraro), Raker (S.Andrea), Silvestri (Mariano), D'Ambrosio (Castionese), Zaja (Fincantieri), Noacco (Poggio), Parovel e Pollicardi (Primorec), Vollero (Roianese).

PRIMA CATEGORIA Nel girone B oltre alla squadra di Tesovic merita lodi anche lo Zaule

Costalunga a metà ma super

Costalunga e Zaule nel girone B, San Giovanni e Opicina nel gruppo C di Prima categoria hanno conquistato vittorie importanti per continuare a perseguire gli obiettivi prefissati a inizio stagione. Sconfitte brucianti per il Domio sul campo del Venzone e per l'Edile Adriatica nel derby contro l'Opicina.

Costalunga 8. Continua la serie positiva della compagine di Tesovic a bersaglio anche domenica scorsa contro il Calcio 3 Stelle. Una gara sulla carta agevole, una vittoria apparentemente scontata (3-1) che però, viste le tante assenze che continuano a condizionare la stagione dei gialloneri, non è stata la passeggiata preventivata.

Domio 5. Il risultato di Venzone (0-4), tenendo conto del recupero vittorioso contro il Valnatisone, può essere assorbito senza particolari traumi. I problemi, piuttosto, riguardano la prossima gara da disputare contro una diretta concorrente al salto di categoria. Domenica prossima, infatti, al cospetto della forte Tarcentina, la squadra di Sciarrone sarà falcidiata dalle squalifiche.

Zaule 7. La preziosa vittoria sul pericolante Bearzicolugna, (4-1), regala serenità all'ambiente. Con i tre punti ottenuti domenica scorsa la compagine di Flora compie un deciso passo avanti verso la salvezza mettendo tra sé e il terz'ultimo posto ben dieci punti.

San Giovanni 8. Dopo parecchie giornate d'attesa, il San Giovanni torna con i tre punti da una trasferta. Il successo (1-0) ottenuto sul campo della Pro Fiumicello consente ai ragazzi di Ventura di restare a contatto della coppia di testa.

Opicina 7. dopo le note vicende dell'andata (partita vinta sul campo dai ragazzi di Marassi ma punti assegnati, dopo reclamo, all'Edile) ci si attendeva un' Opicina con il dente avvelenato. Le aspettative della vigilia hanno trovato puntuale conferma dal momento che Valzano e compagni hanno giocato una gran partita imponendosi 2-1 e portando a casa con merito il successo.

Edile Adriatica 5. Non si sblocca la situazione in casa dell'Edile, sempre più invischiata nelle zone basse della classifica. Un periodo nero per gli uomini di Ghersetich sconfitti domenica scorsa nel derby contro l'Opicina (1-2). A undici giornate dalla fine del campionato la situazione si fa sempre più difficile: le squadre che precedono i costruttori stanno scappando e, al terz' ultimo posto rimane solo il Gonars. E domenica è in programma proprio lo scontro diretto.

l. g.

CLASSIFICHE

Prima B: Costalunga 45; Venzone 38; Tavagnacco 34; Domio 33; Tarcentina 32; Riviera 30; U.Nogaredo 26; Valnatisone, Natisone, Reanese e Gemonese 25; Zaule 23; Torreanese 15; Tre Stelle 13; Bearzi/Colugna 12; Buiese 11. **Marcatori:** 21 reti Vidoni (Venzone); 15 reti Livon (Tavagnacco); 14 reti Crapiz (Riviera); 12 reti Bagattin F. (Domio), Muzzolini (Riviera) e Muser (Venzone).

Prima C: Union '91 43; Futura 40; San Giovanni 38; Isonzo 36; San Lorenzo 35; Trivignano 32; Pro Cervignano 28; Pro Romans 26; Sovodnje 24; Opicina 23; Ruda 22; Juventina 21; Edile e Gonars 15; Pro Fiumicello 10; Aiello 7. **Marcatori:** 11 reti Bergagna (Pro Romans) e Battistella (Gonars); 10 reti Mazzilli (San Lorenzo) e Tuntar (Opicina); 9 reti Miclausig (Isonzo); 8 reti Sclauzero (Trivignano), Barbana (Pro Cervignano) e Barchiesi (Futura).

Seconda D: Mladost 44; Medea 34; Fincantieri 32; Torviscosa 28; Chiarbola 25; Campanelle Prisco 24; Villa 23; Staranzano 20; Breg 19; Roianese e Poggio 18; Porpetto 16; Turriaco 12; Torre 11. **Marcatori:** 12 reti Gregorat G. (Torre); 11 Canelli (Breg) e Derio (Medea); 10 Caiffa (Mladost) e Cecchi (Staranzano).

Seconda E: Pro Farra 35; Mariano 34; Primorec, Azzurra Go, Portuale e Medeuzza 27; Azzurra Premariacco 26; Villanova e Corno 19; Piedimonte 18; Sant'Andrea 17; Savorgnanese e Moraro 14; Aurora 12. **Marcatori:** 10 reti Moscolin (Portuale); 9 reti Battilana (Medeuzza), Circosta (Pro Farra), Pisu (Azzurra Premariacco) e Barbiani (Savorgnanese); 8 reti Subelli (Sant'Andrea).

SECONDA CATEGORIA Dalla trasferta a Medeuzza un successo pesante

Sant'Andrea, bravi e fortunati

La copertina della settimana, nel girone E del campionato di seconda categoria, è dedicata al Sant'Andrea che, superando in trasferta il Medeuzza (1-0), ha colto un successo pesante per la sua classifica. Una vittoria ottenuta grazie a una intelligente condotta di gara che ha consentito alla formazione di Allegretto di controllare l'avversaria nella prima frazione. Nella seconda parte di gara un rigore procurato da Luiso e trasformato da Subelli ha regalato ai triestini quel vantaggio mantenuto poi a denti stretti anche grazie a un pizzico di fortuna.

Pareggio senza reti del Portuale che coglie un punto sul campo dell'Aurora. Contro il fanalino di coda del campionato la compagine di Ramani ha perso un' ottima occasione per accorciare il distacco in classifica nei confronti del Mariano, fermato in trasferta sul campo dell'Azzurra.

Delude anche il Primorec che conferma di non attraversare un gran momento di forma facendosi superare sul campo di casa dal Pro Farra. Un 2-1 pesante che allontana sensibilmente la compagine di Corona dalla vetta di una classifica ormai a otto punti di distanza.

Nel girone D continua la risalita del Chiarbola che espugnando per 1-0 il campo dello Staranzano si installa al quinto posto in classifica. Una vittoria ottenuta con merito e firmata nella ripresa da Botta che ha concluso impeccabilmente una veloce azione di rimessa.

Colpo grosso del Campanelle che ferma la titolata Medea con un 2-0 tanto netto quanto meritato. Un risultato maturato nella seconda parte di gara quando, prima Manteo e quindi Sestan, trafiggono il portiere avversario mettendo nel sacco le reti del definitivo 2-0. Soddisfazione per l'esito finale della gara ma anche per la buona prestazione di Pizzamus, al suo esordio in campionato.

Tutto nei primi quarantacinque minuti tra Roianese e Villa. Un 2-2 maturato nel primo tempo con gli ospiti in vantaggio e i padroni di casa bravi a non arrendersi e a recuperare. In evidenza tra i bianconeri di Gatta il bravo Vollero che ha firmato la doppietta che ha regalato alla sua squadra un punto importante. Sconfitta casalinga per il Breg che non ha saputo ripetere l'ottimo 6-2 ottenuto nel recupero contro l'Isonzo. Niente da fare contro la corazzata Mladost.

Lo.Ga.